

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 293

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

(Esercizio 2009)

Trasmessa alla Presidenza il 7 aprile 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 18/2011 del 29 marzo 2011	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa Nazionale del Notariato per l'esercizio 2009.	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2009:

Relazione sulla gestione	»	69
Relazione del Collegio dei Sindaci	»	97
Bilancio consuntivo	»	111

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 18/2011**LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 29 marzo 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 luglio 1976 con il quale la Cassa Nazionale del Notariato è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Cassa suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2009, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore cons. dott. Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa Nazionale del Notariato l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

L'ESTENSORE

f.to Gaetano D'Auria

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO PER L'ESERCIZIO 2009*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il sistema previdenziale della Cassa Nazionale del Notariato. – 2. Gli organi istituzionali. – 3. Il personale. - 3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale. - 3.2. Gli indicatori del costo del personale. - 3.3. I compensi professionali e di lavoro autonomo. – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - 4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico. - 4.2. Le entrate contributive. - 4.3. Le prestazioni istituzionali. - 4.3.1. Le prestazioni previdenziali. - 4.3.2. La gestione maternità. - 4.3.3. Indennità di cessazione. - 4.3.4. Le prestazioni assistenziali. - 4.4. Contributi, prestazioni e indice di copertura. - 4.5. Gli indicatori di equilibrio finanziario. - 4.6. L'efficienza operativa e produttiva dell'ente. – 5. La gestione patrimoniale. - 5.1. Premessa. - 5.2. La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.3. I crediti immobiliari. - 5.4. La gestione del patrimonio mobiliare. - 5.4.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare. - 5.4.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate. - 5.4.3. Analisi delle attività finanziarie non immobilizzate. - 5.4.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare. – 6. Il bilancio. - 6.1. Premessa. - 6.2. Lo stato patrimoniale. - 6.3. Il conto economico. - 6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo. - 6.5. Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008. – 7. Considerazioni finali.

PAGINA BIANCA

Premessa

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, dal 1994, associazione senza scopo di lucro e non commerciale, in attuazione del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d. lgs. n. 509/1994, la Cassa è sottoposta, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte dei conti.

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, e 3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa relativamente all'esercizio 2009.

La precedente relazione, riferita agli esercizi dal 2006 al 2008, è stata approvata da questa Sezione con determinazione 10 novembre 2009, n. 73¹.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 140.

1. Il sistema previdenziale della Cassa nazionale del notariato

La Cassa nazionale del notariato, svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo Statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione².

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano le attività di mutua assistenza³.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio d'amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, mentre il trattamento pensionistico erogato è di tipo uniforme, essendo sganciato da qualsiasi proporzionalità con l'ammontare dei contributi versati e variando soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci anni ad un massimo di 45 anni, e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

Per far fronte agli effetti del c.d. "decreto Bersani" (d.l. n. 223/2006 convertito dalla l. n. 248/2006), che ha sottratto ai notai alcune funzioni⁴, con conseguente riduzione dei versamenti alla Cassa, e mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, dal 25 per cento al 28 per cento.

² Art. 10 Statuto.

³ Esse hanno ad oggetto: la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina, se versa in condizioni di disagio economico; la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato; la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico; la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa; la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili; la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge.

⁴ Atti di trasferimento degli autoveicoli e di cancellazione di ipoteca.

Un ulteriore aumento dell'aliquota contributiva – dal 28 per cento al 30 per cento – è stato approvato nel marzo 2009, con decorrenza dal 1° luglio 2009. Tale decisione si è resa necessaria in quanto dai dati attuariali è emerso che la flessione degli onorari di repertorio registrata negli anni 2007 e 2008 ha comportato un indebolimento della stabilità della Cassa, a causa della riduzione del lavoro notarile dovuta all'andamento sfavorevole del ciclo economico.

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza⁵.

Non è qualificato come organo della Cassa il Direttore generale, cui spetta di presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale sono stati rinnovati nel mese di febbraio 2010 per il triennio 2010-2012.

La tabella n. 1 mostra che, nel 2009, l'ammontare complessivo dei compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali si è ridotto del 2,1 per cento (corrispondente a -33 migliaia di euro in valore assoluto) per effetto della contrazione della media nazionale dei compensi repertoriali, a cui sono correlate le indennità di carica ai componenti del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci.

Tabella 1: Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali

(in euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Compensi alla Presidenza	124.418	126.343	129.380	112.261	94.613
Compensi componenti Cons. di amministrazione	429.242	434.427	444.744	387.300	326.415
Compensi componenti Collegio dei sindaci	105.755	107.392	109.973	95.422	80.421
Rimborso spese e gettoni presenza	678.940	643.919	671.185	759.105	791.508
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	108.412	120.775	129.471	105.739	133.076
Oneri previdenziali (legge 335/95)	49.001	46.522	83.643	80.862	81.585
Totale	1.495.768	1.479.378	1.568.396	1.540.689	1.507.618
Variazione assoluta	681.753⁶	-16.390	89.018⁷	-27.707	-33.071
Variazione %	+84%	-1,1%	+6,0%	-1,8%	-2,1%

⁵ Per quanto attiene alla composizione e alle modalità di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio alle precedenti relazioni.

⁶ Il forte incremento della spesa nell'anno 2005 era stato dovuto all'adeguamento dei compensi spettanti agli organi e all'elevamento dell'importo del gettone di presenza. In particolare, i compensi che, fino al 2004, venivano determinati in ragione di una percentuale del trattamento economico del Direttore generale, sono calcolati, dal 2005, in funzione della "media nazionale dei repertori notarili" rilevata nell'anno precedente.

⁷ L'incremento della spesa nell'anno 2006 è stato dovuto alla crescita degli oneri previdenziali dovuti all'aumento della relativa aliquota.

In particolare, con la delibera del Consiglio d'amministrazione n. 86/2009, la media nazionale dei compensi repertoriali è stata fissata, per il 2008, nella misura di 94.613,17 euro annuali. Tali aggiornamenti hanno comportato una riduzione dell'onere per compensi agli amministratori del 15,72 per cento circa, proporzionalmente alla riduzione della media repertoriale.

Come evidenziato anche nella precedente relazione, la Cassa del Notariato non ha applicato la disciplina della legge finanziaria 2007 sul contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 505, l. n. 296/2006), in particolare per quanto riguarda i compensi ai titolari degli organi collegiali (compensi che avrebbero dovuto subire, nel 2007, una decurtazione del 10 per cento rispetto all'anno precedente).

È noto, peraltro, che il Tar Lazio (3 marzo 2008, n. 1938) ha escluso la Cassa (e le altre casse privatizzate) dall'applicazione della predetta normativa e che su tale decisione pende appello al Consiglio di Stato.

Sono note, altresì, le incertezze della legislazione nell'inserire o nell'escludere le Casse privatizzate dal novero degli organismi cui si applicano le misure di contenimento della spesa valevoli per le amministrazioni e gli enti pubblici⁸.

⁸ Cfr. ad esempio, in senso diverso, l'art. 61, comma 15, del d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008, e l'art. 1, comma 263, della l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008); v. pure l'art. 8, comma 15 del d.l. n. 478/2010, convertito dalla l. n. 122/2010, cui si accenna al par. 5.2. e l'art. 9 del d.l. n. 78/2010, cui si accenna al par. 3.1.

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Alla fine dell'esercizio 2009, il personale in servizio, che ammonta a 63 unità, presenta la stessa consistenza rispetto al precedente esercizio.

Il personale è costituito, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, anche da dipendenti a tempo determinato, assunti per far fronte a vacanze per maternità o malattia.

Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2: Personale in servizio

Qualifica	2005	2006	2007	2008	2009
Direttore generale	1	1	1	1	1
Dirigente	3	3	3	2	3
Quadro	2	2	3	3	2
Impiegati	60	60	58	57	57
Totale	66	66	65	63	63

Tabella 3: Costo del personale

(in euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	2.769.207	2.886.337	3.476.957	3.133.336	2.936.325
Oneri sociali	730.635	746.196	877.740	811.873	777.030
Altri costi ¹	93.363	84.088	122.915	118.864	67.353
Oneri previdenza complementare	48.769	53.820	57.519	58.965	56.199
TFR	198.688	211.157	214.801	215.063	200.763
Costo globale del personale	3.840.662	3.981.598	4.749.932	4.338.101	4.037.670
Var. %	1%	4%	19%	-9%	-7%
Unità di personale	66	66	65	63	63
Costo medio unitario	58.191,80	60.327,20	73.075,90	68.858,70	64.090,00

(1) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Come emerge dalla tabella n. 3, il *costo globale del personale*, in crescita fino al 2007, è diminuito nel 2009 del 7 per cento rispetto al precedente esercizio (- 300.341 euro in valore assoluto). Il decremento è riconducibile sostanzialmente alle economie

di costi che l'ente sta perseguendo grazie all'impiego di forze già in organico per la sostituzione del personale temporaneamente assente o collocato a riposo (si segnala, in particolare, la sostituzione *ad interim*, da parte del Direttore generale, di una figura dirigenziale per gran parte dell'esercizio 2009). Le voci di costo che hanno subito i maggiori decrementi riguardano i compensi per lavoro straordinario e quelli incentivanti (-93.086 euro), gli stipendi e gli assegni fissi al personale (-90.798 euro), gli interventi assistenziali a favore del personale (-33.248 euro).

Il CCNL relativo alla parte economica è scaduto in data 31 dicembre 2009 e sono attualmente in corso le trattative per il rinnovo; il quale, peraltro, potrebbe subire rallentamenti per effetto delle disposizioni ex art. 9 del d.l. n. 78/2010, convertito nella l. n. 122/2010, recanti misure di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (in particolare, mediante il blocco delle retribuzioni per il triennio 2011-2013), ma applicabili agli enti previdenziali privatizzati come conseguenza del richiamo della legge all' "elenco ISTAT" delle pubbliche amministrazioni, fra le quali sono tuttora inserite le casse previdenziali privatizzate.

Il *costo totale* del personale è influenzato dalla consistenza del personale in servizio in ciascun anno; tale costo, in crescita fino al 2007, registra un'inversione di tendenza – come accennato - a partire dall'esercizio 2008 e prosegue nella stessa direzione anche nel 2009.

3.2 Gli indicatori del costo del personale

Il grafico che segue riporta alcuni indicatori del costo del personale.

Nel 2009, l'incidenza dei costi del personale sui costi totali è passata dall'1,70 per cento del 2008 all'1,60 per cento del 2009 per effetto della riduzione più che proporzionale dei costi del personale (-7 per cento) rispetto alla riduzione osservata nei costi totali (-1 per cento).

Tabella n. 4: Indicatori dei costi del personale

	2005	2006	2007	2008	2009
Incidenza del costo del personale sui costi del servizio	1,85%	1,81%	2,05%	1,70%	1,60%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	2,44%	2,43%	2,79%	2,44%	2,16%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	1,65%	1,67%	2,26%	2,06%	2,02%

L'incidenza dei costi del personale in rapporto alle *prestazioni istituzionali* mostra una dinamica in leggera discesa, a conferma dell'inversione di tendenza già rilevata nel precedente esercizio.

Infine, l'indicatore di incidenza sulla *massa contributiva* evidenzia che a fronteggiare il costo del personale è stata sufficiente un'aliquota del gettito contributivo di poco superiore al 2 per cento.

La tabella n. 5 riporta altri due indici significativi: l'*indice di occupazione* (rapporto tra il personale in servizio e il personale in organico), che consente di valutare il dimensionamento funzionale dell'ente, e l'*indice di produttività* (rapporto tra il numero totale delle prestazioni erogate e il personale in servizio), che consente di quantificare il numero di prestazioni per ciascun dipendente.

La tabella mostra un andamento dell'*indice di occupazione* stabile nell'ultimo triennio e sempre inferiore all'unità e un valore dell'indice di produttività in lieve diminuzione nel corso del 2009.

Tabella n. 5: Indici di occupazione e di produttività

	In organico	In servizio	Indice di occupazione	N° prestazioni totali ¹	Indice di produttività
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/B)
2005	73	66	0,90	3.048	46,18
2006	73	66	0,90	3.050	46,21
2007	73	65	0,89	3.188	49,05
2008	73	63	0,86	3.168	50,29
2009	73	63	0,86	3.141	49,86

(1) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi scolastici, indennità di cessazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi impianto studio, contributi fitti sedi notarili

3.3 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono prevalentemente alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività. La tabella n. 6 mette in luce un significativo incremento della spesa nel corso del 2009 (+80,7 per cento, corrispondente in valore assoluto a +303.115 euro).

Tabella n. 6: Compensi professionali e di lavoro autonomo*(in euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Consulenze, spese legali e notarili	107.002	220.780	97.259	166.588	262.228
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	53.915	50.146	16.525	84.314	187.293
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	266.932	349.769	199.161	124.851	226.347
Oneri per accertamenti sanitari	7.900	-	-	-	-
TOTALE	435.749	620.695	312.945	375.753	678.868
Var. ass.	96.643	184.946	- 307.750	62.808	303.115
Var. %	28,5%	42,4%	-49,6%	20,1%	80,7%

Tale incremento va attribuito alle spese sopportate per i contenziosi riferiti a vertenze di natura istituzionale e immobiliare, alle spese per prestazioni professionali necessarie al perfezionamento di alcune alienazioni immobiliari deliberate dagli organi della Cassa, alle spese riferite alla società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio e, infine, agli oneri per la redazione del bilancio tecnico attuariale e a quelli relativi al progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa deliberato nel mese di ottobre 2008⁹.

⁹ Tale progetto ha avuto come principale obiettivo quello di realizzare una maggiore efficienza della struttura dell'ente, sia attraverso la correzione di alcuni aspetti legati all'integrazione informatica tra le varie unità organiche della cassa, sia attraverso l'individuazione di nuovi software diretti a sostituire quelli più vetusti, sia, infine, attraverso la redistribuzione delle risorse all'interno della struttura organizzativa, al fine di eliminare i sovra e sottodimensionamenti individuati.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, sono associati alla Cassa, come accennato, tutti i notai in esercizio e tutti i notai in pensione.

Il numero dei notai è determinato in un contingente fisso, periodicamente aggiornato dal Ministero della giustizia. Nel mese di dicembre 2009 è stato emanato il nuovo decreto ministeriale con il quale è stato disposto l'aumento di 467 sedi notarili, che passano, così, dalle attuali 5.312 a 5.779¹⁰. Va tuttavia osservato che l'immissione in esercizio di nuovi notai non risulta periodica e regolare, ma è condizionata dalla complessità e dalla lunghezza delle procedure di selezione dei candidati. A conferma di ciò, la tabella n. 7, che espone i dati con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti, dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati), presenta tassi minimi di variazione del numero degli iscritti (-99 unità nel 2009).

Tabella n. 7: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2005	4.605	-0,9%	946	0,1%	4,9
2006	4.675	1,5%	977	3,3%	4,8
2007	4.591	-1,8%	1.006	3,0%	4,6
2008	4.675	1,8%	1.047	4,1%	4,5
2009	4.576	-2,1%	1.076	2,8%	4,3

Il numero dei pensionati è invece aumentato, anche se in misura inferiore rispetto al precedente esercizio, essendo l'incremento passato dal 4,1 per cento nel 2008 al 2,8 per cento del 2009, corrispondente, in valore assoluto a 29 unità.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico presenta una lieve riduzione.

¹⁰ L'aggiornamento della tabella avviene sulla base del numero degli abitanti, della quantità e qualità degli affari, dell'estensione e delle caratteristiche del territorio e della mobilità.

4.2 Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive è costituito dai contributi versati – in percentuale del repertorio prodotto – dai notai in esercizio e in pensione, dai contributi versati dalle ex concessionarie in seguito agli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate locali, dai contributi previdenziali relativi ai riscatti e alle ricongiunzioni e da quelli derivanti dall'esercizio di funzioni amministrative svolte in ambito locale dai notai.

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari in quanto risultano strettamente collegati, più che al numero dei notai in esercizio, all'andamento delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella n. 8 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive.

Tabella n. 8: Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Archivi notarili	231.887	237.191	209.437	208.145	197.731
Uffici del registro	239	304	328	380	425
Ricongiunzioni	137	300	95	233	362
Riscatti	459	614	42	984	243
Amministratori enti locali	14	16	29	13	8
Totale contributi correnti	232.736	238.425	209.931	209.755	198.769
Contributi maternità	602	590	604	589	1.160
Totale contributi	233.338	239.015	210.535	210.344	199.929

Come evidenziato nella precedente relazione, dal mese di marzo 2006 l'andamento della contribuzione da Archivi notarili è stato fortemente condizionato dalla sottrazione alla competenza dei notai degli atti relativi all'immatricolazione degli autoveicoli¹¹ e, successivamente, dalla sottrazione delle competenze in materia di cancellazione di ipoteche¹² e di trasferimento di quote societarie¹³; a ciò, poi, si sono aggiunti gli effetti della congiuntura economica negativa.

A fronte della riduzione degli introiti contributivi, il Consiglio d'amministrazione ha elevato – come detto – l'aliquota contributiva dal 25 al 28 per cento, a far data dal

¹¹ D.l. n. 223/2006, convertito dalla l. n. 248/2006.

¹² D.l. n. 7/2007, convertito dalla l. n. 40/2007.

¹³ D.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008.

1° gennaio 2008¹⁴, e, successivamente, dal 28 al 30 per cento, a far data dal 1° luglio 2009¹⁵.

La tabella n. 8 mostra, infatti, che, nel 2009, si è registrata un'ulteriore riduzione delle entrate contributive rispetto al 2008 (-5,24 per cento, corrispondente in valore assoluto a -10,4 milioni), mentre, rispetto al 2006, la riduzione delle entrate contributive ammonta a oltre 39 milioni.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette e indirette, pensioni speciali, indennità di cessazione e indennità di maternità.

Il regime giuridico in materia di prestazioni previdenziali ha subito alcune modifiche nell'esercizio 2009 che riguardano, in particolare, le pensioni di anzianità e di inabilità¹⁶ e l'indennità di cessazione¹⁷ (di cui si dirà nel paragrafo 4.3.3).

Quanto alle pensioni di anzianità e di inabilità, il Consiglio d'amministrazione ha disposto (del. n. 135 del 5 giugno 2009) la modifica delle relative disposizioni regolamentari, per adeguarne il contenuto alla l. n. 335/1995 (c.d. riforma previdenziale Dini). In esito a tale modifica, i 30 anni di esercizio effettivo per maturare il diritto alla pensione, previsti dall'originaria norma del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, sono stati elevati a 35, di cui al massimo 5 possono essere ottenuti attraverso gli istituti della ricongiunzione e del riscatto.

La tabella n. 9, riguardante la ripartizione dei trattamenti pensionistici per tipologia, mostra che, nell'esercizio 2009, il numero delle pensioni ha raggiunto le 2.414 unità (con un minimo aumento rispetto all'anno precedente: +5), principalmente dovuto alla crescita del numero delle pensioni dirette (+20 unità) non compensata dalla riduzione delle pensioni indirette (-13 unità) e delle pensioni ai congiunti (-2 unità).

¹⁴ Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 192/2007, approvata dai ministeri vigilanti nel mese di dicembre 2007. Il precedente aumento era stato deliberato nel 2003.

¹⁵ Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 80/2009, approvata dai ministeri vigilanti nel mese di settembre 2009.

¹⁶ Art. 10, comma 1, lettera c), del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

¹⁷ Artt. 14 e 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

Tabella n. 9: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate⁽¹⁾

	2005	2006	2007	2008	2009
Pensioni dirette	888	920	948	994	1.014
	37,8%	39,0%	39,8%	41,3%	42,0%
Pensioni indirette o di reversibilità	1.321	1.313	1.316	1.303	1.290
	56,3%	55,6%	55,3%	54,1%	53,4%
Pensioni ai congiunti	139	129	116	112	110
	5,9%	5,5%	4,9%	4,6%	4,6%
TOTALE	2.348	2.362	2.380	2.409	2.414
	100%	100%	100%	100%	100%

(1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo stock rilevato al termine di ogni esercizio.

Le pensioni indirette rimangono, anche nel 2009, la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (53,4 per cento).

La tabella n. 10, che illustra l'onere sostenuto dalla Cassa per tipologia di trattamento pensionistico, mostra che, nel corso del 2009, l'onere delle pensioni dirette è stato pari al 53,3 per cento della spesa totale, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso per il 45,3 per cento sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2009, i 172,8 milioni, con un incremento del 3,5 per cento rispetto al precedente esercizio (+5,8 milioni in valore assoluto).

Alla dinamica della spesa pensionistica hanno contribuito diversi fattori: in primo luogo, la dinamica demografica della popolazione notarile, che evidenzia la graduale ascesa del numero delle pensioni dirette; in secondo luogo, la rivalutazione degli importi pensionistici, che viene deliberata ogni anno, entro il 31 maggio, dal Consiglio d'amministrazione in proporzione all'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati¹⁸ e in relazione all'andamento dei contributi osservato nel triennio precedente; in terzo luogo, l'incidenza annuale della perequazione effettuata nel corso dei precedenti esercizi.

¹⁸ Art. 22 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

Tabella n. 10: Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali*(in migliaia di euro)*

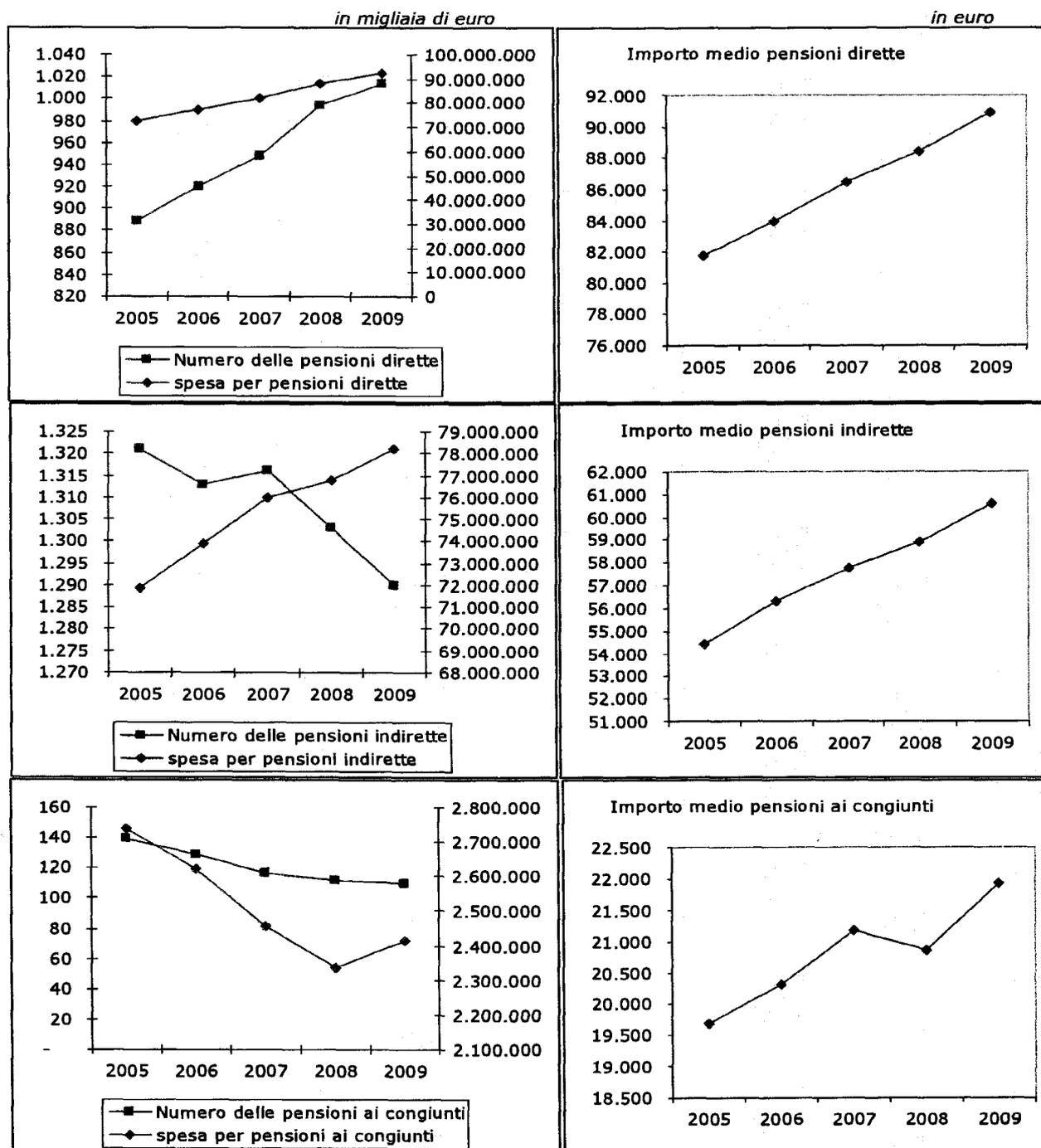
	2005	2006	2007	2008	2009
Pensioni dirette	72.585	77.230	81.976	87.825	92.117
	49,3%	50,2%	51,1%	52,6%	53,3%
Pensioni indirette	71.889	73.910	75.986	76.757	78.224
	48,8%	48,1%	47,4%	46,0%	45,3%
Congiunti	2.736	2.620	2.457	2.335	2.413
	1,9%	1,7%	1,5%	1,4%	1,4%
TOTALE	147.210	153.760	160.419	166.918	172.754
	100%	100%	100%	100%	100%

La misura dell'indice di perequazione stabilita dal Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 2009 è stata del 3,2 per cento con decorrenza 1° luglio 2009¹⁹.

I grafici che seguono mostrano l'andamento del numero delle pensioni per ciascun tipologia, l'andamento della spesa totale e l'importo medio di ciascuna tipologia di pensione, evidenziando come la struttura delle pensioni continui gradualmente a modificarsi soprattutto in ragione della sostenuta crescita delle pensioni dirette.

¹⁹ Delibera n. 130 del 22 maggio 2009.

Grafico n. 1: Numero delle pensioni, spesa complessiva e importo medio delle pensioni



Infatti, con riferimento al complessivo periodo di osservazione, il numero delle pensioni corrisposte direttamente ai notai è aumentato di 126 unità e la relativa spesa ha subito un incremento di 19,5 milioni. In ragione di tale andamento e dell'adeguamento annuale, l'importo medio delle pensioni ha subito un incremento di circa 9 mila euro.

Un diverso andamento presentano, invece, le pensioni indirette; infatti, nel periodo di osservazione, mentre il numero complessivo delle pensioni erogate ha registrato un decremento pari a 31 unità (dalle 1.331 del 2005 alle 1.290 del 2009), la relativa spesa si è incrementata complessivamente di circa 6,3 milioni. È aumentato, di conseguenza, anche l'importo medio delle pensioni indirette (+11,4 per cento, corrispondente in valore assoluto a +6,2 migliaia di euro).

Infine, sia il numero che la spesa delle pensioni ai congiunti presenta un andamento decrescente (rispettivamente -19 unità e -207 migliaia di euro), mentre l'importo medio è cresciuto complessivamente di circa 1.600 euro.

4.3.2 La gestione maternità

Nella tabella n. 11 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

Tabella n. 11: Indennità di maternità.

Anno	Contributi	Indennità	N° beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2005	602.427	650.999	42	- 48.572	0,93
2006	589.645	638.805	40	- 49.160	0,92
2007	604.493	1.164.413	63	- 559.920	0,52
2008	588.613	940.701	50	- 352.088	0,63
2009	1.159.879	964.152	51	195.727	1,20

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità ha registrato, nel 2009, un lieve incremento rispetto al precedente esercizio, a causa dell'incremento di una beneficiaria. Crescono invece in misura cospicua i contributi, alimentati dal maggiore flusso di ricavi prodotto dall'aumento del contributo, il cui precedente ammontare (pari a 129,11 euro per ogni notaio in esercizio) era divenuto

inadeguato a coprire la crescita del rischio economico derivante dalla più ampia presenza femminile nella popolazione notarile. Con effetto 1° gennaio 2009 l'importo del contributo di maternità è stato, infatti, elevato a 250,00 euro per ogni notaio.

L'incremento del contributo ha determinato, per la prima volta dopo 5 anni, un saldo positivo della gestione maternità, e, di conseguenza, un indice di copertura maggiore dell'unità. Come evidenziato nella precedente relazione, è utile ricordare che, al di là della crescita del numero delle beneficiarie, esiste un tetto massimo alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289/2003²⁰. Per l'anno 2009 il tetto è stato fissato a 22.615 euro in luogo dei 21.913 euro del precedente esercizio.

4.3.3 Indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

L'importo dell'indennità viene calcolato, attualmente, nella misura di un dodicesimo, per ogni anno di effettivo esercizio, della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei dieci anni antecedenti quello della cessazione. A partire dal 2012, tuttavia, l'importo dell'indennità verrà calcolato nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari di repertorio, calcolata sugli ultimi venti anni antecedenti l'anno della cessazione²¹.

Con la del. n. 237 del 19 novembre 2009, il Consiglio d'amministrazione ha disposto la modifica del citato art. 26, prevedendo che le modalità di calcolo appena

²⁰ Il tetto fissato dalla l. n. 289/2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura è pari all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402/1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente. Il Consiglio d'amministrazione, con delibera n. 103/2003, ha stabilito di mantenere invariato tale massimale.

²¹ L'incremento del repertorio notarile avutosi nell'anno 2002 indusse l'assemblea dei rappresentanti e il Consiglio d'amministrazione a rivedere le modalità di calcolo dell'indennità. Pertanto, in attuazione della delibera del Consiglio d'amministrazione n. 109/2002, approvata dai Ministeri vigilanti il 16 maggio 2003, è stato stabilito un incremento annuale, in forma graduale, da 10 a 20 del numero di anni utilizzati come base di riferimento, con inizio dall'anno 2003.

indicate vengano applicate anche nel caso in cui l'avente diritto sia titolare di una pensione speciale²², qualora non abbia figli minori oppure, in caso di decesso, qualora tra gli aventi diritto non siano presenti figli minori. In caso contrario, l'indennità viene commisurata agli anni di effettivo esercizio (art. 3, comma 12 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà).

I beneficiari dell'indennità hanno, inoltre, la facoltà di ottenere che essa venga loro versata sotto forma di una rendita certa della durata di cinque, dieci o quindici anni, ad un tasso variabile legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente²³.

La tabella n. 12 illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

Tabella n. 12: Indennità di cessazione

(in migliaia di euro)

	2005		2006		2007		2008		2009	
	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
Notai	76	18.310	73	18.440	87	23.289	101	27.522	82	22.401
Mortis causa	13	2.887	11	2.531	15	3.543	17	3.920	16	3.488
Totale	89	21.197	84	20.971	102	26.832	118	31.442	98	25.889
Var. %		-1,7%		-1,1%		27,9%		17,2%		-17,7%

La tabella evidenzia nel 2009 un decremento della spesa relativa alle indennità di cessazione, a causa di una flessione nel numero dei beneficiari di 20 unità rispetto al precedente esercizio.

Nella tabella n. 13 viene infine esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

²² La pensione speciale (diretta, indiretta e di reversibilità), regolata dall'art. 14 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, è riconosciuta al notaio a seguito di inabilità assoluta o permanente dipendente da fatti inerenti l'esercizio della professione. La pensione è liquidata come se il Notaio avesse esercitato ininterrottamente le funzioni fino al raggiungimento del limite di età massimo per l'esercizio dell'attività.

²³ Il rendimento del patrimonio negli ultimi 5 anni è stato, rispettivamente, del 3,26 per cento (2005), del 4,47 per cento (2006), del 4,07 per cento (2007), del 2,60 per cento (2008) e del 4,27 per cento (2009).

Tabella n. 13: Indennità di cessazione: spesa complessiva*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Indennità di cessazione	21.197	20.971	26.832	31.442	25.889
Interessi passivi	151	226	260	309	200
Accantonamenti	0	7.000	7.500	7.557	667
Totale spesa	21.348	28.197	34.592	39.308	26.756

La tabella mostra nell'esercizio 2009 un lieve decremento degli oneri per interessi passivi (rispetto all'andamento osservato nei precedenti esercizi e dovuto al graduale aumento del numero dei notai che ricorrono al versamento rateizzato dell'indennità) e degli accantonamenti.

4.3.4 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base (pensioni dirette, indirette e ai congiunti), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali, nei limiti delle disponibilità di bilancio, che comprendono assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi per "impianto studio", polizza sanitaria e di responsabilità civile.

La tabella n. 14 mostra che la spesa sostenuta dalla Cassa per le prestazioni assistenziali registra un incremento di circa 3,2 milioni (pari al +28,8%) rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio.

Tabella n. 14: Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	<i>Spesa in migliaia di euro</i>				<i>numero dei beneficiari</i>			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Assegni di integrazione	1.233	1.638	1.670	2.287	92	139	114	180
Sussidi ordinari e straordinari	33	27	34	8	4	3	4	1
Sussidi scolastici	165	186	191	203	295	295	302	316
Sussidi impianto studio	205	380	205	357	41	76	41	72
Contributo fitti sedi notarili	11	30	34	41	5	7	8	9
Polizza sanitaria	7.468	7.683	9.053	11.032	tutti	tutti	tutti	tutti
Polizza Responsabilità civile	896	75	0	0	tutti	tutti	-	-
Contributi terremoto Abruzzo	0	0	0	480	-	-	-	8
TOTALE	10.011	10.019	11.187	14.408				
Var. assoluta spesa	-	8	1.168	3.221				
Var. % spesa	-	0,1%	11,7%	28,8%				

In particolare, gli assegni di integrazione, regolati dall'art. 4 del regolamento per le attività di previdenza e solidarietà, sono corrisposti ai notai che hanno prodotto nell'esercizio un repertorio ritenuto meritevole di integrazione in quanto inferiore ad un parametro stabilito annualmente dal Consiglio d'amministrazione; tale parametro è pari ad una quota dell'onorario medio nazionale, entro i limiti fissati dall'art. 4, n. 2, del regolamento: minimo 20 per cento e massimo 40 per cento dell'onorario medio nazionale. La quota, inizialmente fissata nella misura del 35 per cento, fu abbassata, nel 2003, al 25 per cento²⁴ (delibera del C.d.a. n. 4 del 17 gennaio 2003) in quanto, a seguito dello straordinario incremento degli onorari, ne sarebbe derivato un incremento eccessivo dell'assegno di integrazione. Nel 2008 la quota è stata, invece, elevata al 28 per cento, a seguito della constatata contrazione dell'onorario medio registratasi nel 2007. Infine, anche per il 2009, a causa dell'ulteriore riduzione dell'onorario medio nazionale nel 2008, è stato deliberato un ulteriore aumento dell'aliquota, che è stata portata al 33 per cento dell'onorario medio nazionale²⁵.

Nel 2009 la spesa relativa all'erogazione di assegni di integrazione supera per la prima volta il valore di 2 milioni di euro, come conseguenza diretta del calo dei repertori medi.

Si segnala, inoltre, che, nel mese di dicembre 2009, i Ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche all'articolo 4 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà. Le nuove norme riguardano l'obbligo della residenza anagrafica in un comune del distretto notarile di appartenenza per il periodo di riferimento, le modalità di determinazione della provvidenza in caso di associazioni e la perdita del diritto dell'assegno di integrazione dopo dieci anni non consecutivi di percezione dello stesso.

I sussidi ordinari e straordinari consistono in assegni per l'assistenza infermieristica e assegni straordinari a notai (in esercizio o in pensione o, in mancanza, ai loro congiunti aventi diritto a pensione) in condizioni di necessità. La tabella n. 14 mostra che la spesa sostenuta dall'ente a tale titolo si è ridotta nel 2009 di circa 26 mila euro per effetto del minor numero dei beneficiari.

La spesa relativa ai sussidi scolastici, consistenti in assegni a favore dei figli dei notai in esercizio o cessati per la frequenza di corsi scolastici e universitari, mostra un lieve incremento nell'esercizio 2009, in ragione del maggior numero dei beneficiari.

Quanto alla spesa sostenuta per i sussidi di "impianto studio" si evidenzia, nell'esercizio 2009, una crescita per effetto del maggior numero di richieste pervenute alla Cassa. Tali sussidi comprendono contributi di importo fisso, erogati a favore dei notai di prima nomina per le spese sostenute e documentate per l'apertura e

²⁴ Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 4 del 17 gennaio 2003.

²⁵ Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 86 del 2 aprile 2009.

l'organizzazione dello studio. I notai di prima nomina devono tuttavia dimostrare di non aver conseguito, nell'anno precedente l'iscrizione a ruolo, un reddito superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per tale anno come assegno di integrazione.

Si segnala che, con delibera n. 7 del 15 gennaio 2010, il Comitato esecutivo ha elevato l'importo massimo del contributo per l'impianto studio al notaio di prima nomina da 5.000 a 6.000 euro.

La Cassa eroga ai consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 25 per cento), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento (pari attualmente al 12,75 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni, subisce un incremento nell'esercizio 2009 pari a quasi 7.000 euro.

La Cassa eroga anche una forma di assistenza sanitaria mediante le prestazioni derivanti da due polizze assicurative (una per i notai in esercizio e una per i notai in pensione). Nel corso del 2009 si è registrato un incremento della relativa spesa di quasi 2 milioni di euro. Tale incremento è attribuibile principalmente all'accresciuta incidenza dei premi, all'aggiornamento del premio annuale della polizza in vigore dal 1° luglio 2009 (+0,4 milioni) e, per la parte residuale, alla maggiorazione dell'importo della diaria per i non autosufficienti, nonché al maggior numero delle posizioni assicurate nel 2009 rispetto al 2008.

La polizza di responsabilità civile è, invece, venuta a scadenza il 31 gennaio 2007, per cui, a fronte del costo registrato nel 2007 (74.464 euro), negli esercizi successivi non risultano oneri di competenza.

Infine, con delibera n. 132 del 2009, Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito di concedere contributi straordinari per la riapertura degli studi notarili che risultassero inagibili dopo il sisma che ha colpito l'Abruzzo nel mese di aprile 2009. Il contributo erogato, pari a 60.000 euro pro capite, è stato corrisposto a 8 richiedenti, per una spesa complessiva di 480.000 euro.

4.4 Contributi, prestazioni e indice di copertura

La tabella n. 20 mette a raffronto gli oneri complessivi dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa con le correlate entrate contributive.

Tabella n. 15: Contributi, prestazioni e indice di copertura*(in euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
(A) Contributi correnti	232.735.667	238.424.857	209.930.212	209.754.659	198.768.807
Variazione %	1,2%	2,4%	-12%	-0,1%	-5,2%
(B) Prestazioni correnti¹	157.360.344	163.770.425	170.437.799	178.103.974	187.162.618
Variazione %	4,4%	3,9%	3,9%	4,3%	4,8%
Saldi gestione corrente	75.375.323	74.654.432	35.680.861	28.139.290	11.606.189
Variazione %	-5,1%	-1,0%	-47,1%	-19,9%	-63,3%
Indici di copertura (A/B)	1,48	1,46	1,23	1,18	1,06

(1) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, contributo fitti sedi consigli notarili, polizza sanitaria e responsabilità civile. Non comprende l'indennità di cessazione, "la cui spesa è considerata, piuttosto che, un elemento previdenziale, un onere correlato all'accantonamento negli anni la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati" (Bilancio consuntivo 2009, pag. 101).

I dati esposti evidenziano una situazione in peggioramento, con un indice di copertura in progressiva diminuzione nel corso dell'ultimo quinquennio. Tale andamento è dovuto all'effetto congiunto della progressiva contrazione delle entrate contributive, iniziata a partire dall'esercizio 2007, attribuibile alla flessione dell'attività notarile a causa della citata sottrazione di competenze ai notai, nonché agli effetti della crisi economica generale.

Nel 2009, in particolare, si è assistito ad una ulteriore contrazione delle entrate contributive (circa 11 milioni di euro in valore assoluto), accompagnata da una contestuale crescita delle prestazioni correnti (+9 milioni in valore assoluto). Tale staticità contributiva costituisce un elemento di forte preoccupazione per la Cassa, anche in considerazione dell'ulteriore incremento dell'aliquota contributiva (passata – come detto – dal 28 per cento al 30 per cento a partire dal 1° luglio 2009) in assenza del quale la contrazione del flusso contributivo sarebbe stata di oltre 17 milioni di euro.

4.5 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 16), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per pensioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 17) e l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabelle n. 18 e n. 19).

Tabella n. 16: Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero pensioni			Entrate contributive	Spesa per pensioni
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove pensioni nell'anno	Numero pensioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2006	117	187	4.675	127	141	2.362	238.425	153.760
2007	92	8	4.591	123	141	2.380	209.931	160.419
2008	112	196	4.675	122	151	2.409	209.755	166.918
2009	99	0	4.576	137	142	2.414	198.769	172.754

Tabella n. 17: Indicatori di equilibrio finanziario: a)

	N. assicurati	N. assicurati cessati	N. pensioni cessate	N. nuovi assicurati
	N. pensioni	N. nuovi assicurati	N. nuove pensioni	N. nuove pensioni
	(C)/(F)	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)
2006	1,98	0,63	0,90	1,33
2007	1,93	11,50	0,87	0,06
2008	1,94	0,57	0,81	1,30
2009	1,90	-	0,96	0

Rispetto alla situazione esposta nella precedente relazione, si evidenzia quanto segue.

Il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* nell'esercizio 2009 è caratterizzato dalla totale mancanza di nuovi assicurati.

Il rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* assume, rispetto al precedente esercizio, un valore crescente e prossimo all'unità, esplicando, di conseguenza, effetti positivi sull'equilibrio finanziario della Cassa.

L'effetto di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni* che assume un valore pari a 0 per i motivi sopra esposti, esplicando complessivamente effetti negativi sull'equilibrio finanziario.

Infine, anche il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* (prima colonna della tabella n. 17) presenta valori decrescenti, esplicando effetti negativi sulla sostenibilità finanziaria del sistema. L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione,

in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e repertorio medio (tabella n. 18) e sulle aliquote di equilibrio previdenziale (tabella n. 19).

Il rapporto tra pensione media e repertorio medio²⁶ presenta un andamento crescente, attestandosi intorno al 61,3 per cento nel 2009 per l'effetto congiunto dell'incremento della pensione media e della riduzione del repertorio medio. Tale andamento, nel medio-lungo termine, e fino a quando non verranno rivisti i sistemi attuali di calcolo della pensione²⁷, tenderà - evidentemente - ad avere effetti negativi sulla stabilità della gestione.

L'esame delle aliquote di equilibrio previdenziale, calcolate sia con il sistema finanziario a ripartizione pura²⁸, sia con il sistema finanziario misto²⁹ (che individuano rispettivamente la quota degli onorari di repertorio in grado di coprire ogni anno la spesa per pensioni e la spesa totale per le prestazioni aumentata dei costi di gestione e diminuita dei rendimenti patrimoniali), mostrano entrambe valori in crescita rispetto ai precedenti esercizi; in particolare, l'aliquota di equilibrio calcolata secondo il sistema finanziario a ripartizione pura (che non considera le spese di gestione e i rendimenti patrimoniali) mostra valori superiori all'aliquota legale attualmente in vigore.

Tabella n. 18: Indicatori di equilibrio finanziario: b)

	repertorio medio ¹	repertorio totale ²	pensione media ³	pensione media repertorio medio	spesa prestaz. prev. e ass.	spese di gestione	Rendimenti patrimoniali
	in migliaia	in migliaia	in migliaia				
	(I)	(L)	M= (H/F)	N= (M/I)	(O)	(P)	(Q)
2006	177,2	941.500	65,10	36,7%	184.741	6.805	57.121
2007	156,8	832.900	67,40	43,0%	197.196	7.272	62.400
2008	139,1	739.100	69,29	49,8%	209.546	7.052	47.546
2009	116,8	675.142	71,56	61,3%	213.051	7.147	63.732

(1) (2) I valori di repertorio totale e medio sono stati forniti dalla Cassa. In particolare, il repertorio medio è stato calcolato come rapporto tra repertorio totale e numero dei posti in tabella in vigore (n. 5.779). Ciò al fine di valutare appieno i potenziali effetti, sull'equilibrio previdenziale della Cassa, della massima presenza di assicurati. Come infatti ipotizzato nei documenti attuariali, il graduale raggiungimento di tale numero genera per la Cassa il certo incremento delle prestazioni assistenziali e previdenziali ma non del repertorio notarile e, quindi, dell'entrata contributiva.

(3) Calcolata come rapporto tra totale della spesa per pensioni e numero delle pensioni.

²⁶ Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

²⁷ Si ricorda - come accennato nel paragrafo 1 - che i trattamenti pensionistici erogati sono sganciati da qualsiasi proporzionalità con l'ammontare dei contributi versati, variando solo in rapporto all'anzianità di esercizio e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

²⁸ Il sistema finanziario a ripartizione pura prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione)/onorari di repertorio.

²⁹ Il sistema finanziario misto prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione + spese di gestione - rendimenti patrimoniali)/onorari di repertorio.

Tabella n. 19: Indicatori di equilibrio finanziario: c)

	aliquota legale	aliquota di equilibrio sistema finanziario a ripartizione pura	aliquota di equilibrio sistema finanziario misto
	(R)	$S_1=(O/L)$	$S_2=(O+P-Q)/L$
2006	25%	19,6%	14,3%
2007	25%	23,7%	17,1%
2008	28%	28,4%	22,9%
2009	30%	31,6%	23,2%

4.6 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo.

Tabella n. 20: Indici di costo amministrativo

	Spese lorde di gestione <i>In migliaia di euro</i>				Unità di personale in servizio	Indici di costo amministrativo		
	personale in servizio	funzion.to uffici	organi ente	TOTALE		spese gestione n° assicurati e pensionati	spese gestione spese per prestazioni	spese gestione entrate contributive
2006	3.982	1.344	1.479	6.805	66	1.204,00	4,2%	2,9%
2007	4.750	954	1.568	7.272	65	1.299,27	4,3%	3,5%
2008	4.338	1.173	1.541	7.052	63	1.232,44	4,0%	3,4%
2009	4.038	1.601	1.508	7.147	63	1.264,51	3,8%	3,6%

La tabella mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, un incremento dei costi totali di gestione nel periodo considerato; in particolare, le riduzioni osservabili nell'area dei costi del personale (-300 migliaia di euro) e dei costi per gli organi dell'ente (-33 migliaia di euro) vengono completamente assorbite dall'incremento osservato nei costi per il funzionamento degli uffici³⁰ (+428 migliaia di euro).

In termini relativi, le spese di gestione della Cassa sono pari, nel 2009, a circa 1.265 euro per ciascun assicurato e pensionato, mentre i costi del personale ammontano a circa 714 euro per ciascun assicurato e pensionato.

Infine, i costi di gestione assorbono, nel 2009, circa il 3,6 per cento delle entrate contributive.

³⁰ Tali costi comprendono consulenze, spese legali e notarili, prestazioni amministrative, tecniche e contabili, studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze.

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

La tabella n. 21 illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Cassa del notariato secondo i valori contabili.

Tabella n. 21: Struttura del patrimonio della Cassa del notariato

in migliaia di euro

		2005	2006	2007	2008	2009
Patrimonio immobiliare ¹	val. ass.	454.938	483.603	441.696	465.167	496.087
	val. %	41,2%	41,4%	36,3%	37,0%	38,2%
Patrimonio mobiliare ²	val. ass.	650.351	684.520	773.568	792.533	802.254
	val. %	58,8%	58,6%	63,7%	63,0%	61,8%
TOTALE		1.105.289	1.168.123	1.215.264	1.257.700	1.298.342

(1) Comprende i fabbricati e gli immobili strumentali al netto dei fondi di ammortamento e i fondi di investimento immobiliare.

(2) Comprende azioni, obbligazioni, titoli di Stato, certificati di assicurazione, fondi di investimento mobiliari e gestioni mobiliari, PCT, liquidità.

Il patrimonio della Cassa ammonta complessivamente a 1.298 milioni di euro nel 2009, in aumento di circa 40,6 milioni rispetto all'anno precedente. Il 38,2 per cento circa è costituito da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, mentre la parte restante, costituita da investimenti mobiliari, è ammontata, nel 2009, a 802 milioni di euro (+10 milioni circa rispetto al precedente esercizio).

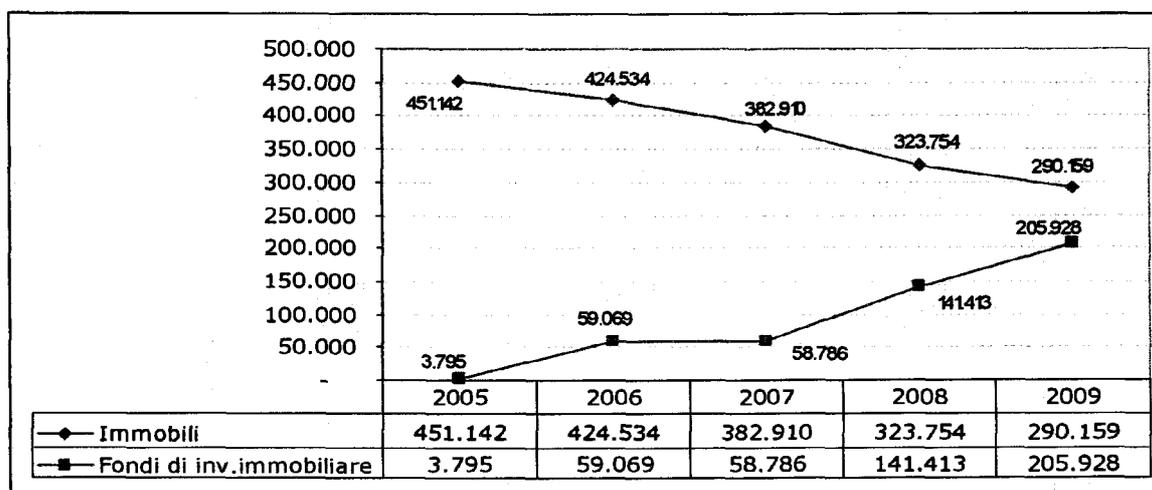
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

Nel corso del 2009 è proseguita la politica di ammodernamento del patrimonio immobiliare, già avviata nei precedenti esercizi, attuata sia mediante la sostituzione o esclusione dall'asset di stabili vetusti e poco redditizi, sia attraverso operazioni di conferimento di alcune unità immobiliari in fondi dedicati. L'insieme di tali operazioni ha contribuito a determinare la riduzione, oltre che delle spese dirette di gestione, anche di quelle legate al contenzioso; per queste ultime gli effetti saranno visibili maggiormente a partire dall'esercizio 2010, come conseguenza diretta del minor numero di contratti registrati. Il grafico n. 2 illustra gli effetti di tale politica sulla composizione del patrimonio immobiliare della Cassa.

In particolare, nel 2009 il patrimonio immobiliare complessivo ha registrato una crescita complessiva del 6,6 per cento (corrispondente a circa 31 milioni in valore assoluto), attribuibile, come nei precedenti esercizi, al forte incremento degli investimenti nei fondi immobiliari che, nel solo esercizio 2009, sono aumentati del 45,6 per cento (corrispondente, in valore assoluto, a +64,5 milioni).

Grafico n. 2: Struttura del patrimonio immobiliare della Cassa del notariato

(in migliaia di euro)



L'incremento registrato nel 2009 nei fondi di investimento immobiliare deriva, in primo luogo, dal conferimento a favore del fondo "Flaminia" (gestito dalla SATOR Immobiliare SGR) di alcuni immobili per un controvalore di 36,3 milioni, oltre che da un conferimento in liquidità pari a circa 8 milioni, e, in secondo luogo, dalla sottoscrizione di 53 quote del fondo "Donatello" comparto Tulipano (gestito dalla Sorgente SGR) per 2,5 milioni.

Merita segnalare che tali fondi risultano iscritti nell'ambito della categoria delle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo dello stato patrimoniale. Nel corso del 2009 si è proceduto a riclassificare nell'ambito di tale categoria anche il fondo "Scarlatti", precedentemente iscritto nella categoria delle attività finanziarie non immobilizzate, in ragione della finalità di mantenerlo in portafoglio nel medio termine; gli effetti sul conto economico di tale riclassificazione sono evidenziati nel paragrafo 5.4.2.

Il valore di carico dell'insieme dei fondi, confrontato con il NAV (Net Asset Value)³¹ al 31 dicembre 2009, ha fatto rilevare una minusvalenza complessiva di circa 6 milioni di euro (di cui 5,7 imputabili al fondo "Theta") per la quale la Cassa non ha ritenuto di dar luogo a svalutazioni in quanto costituente una perdita di valore non durevole, ma collegata alla flessione generale che ha caratterizzato il mercato immobiliare negli ultimi due anni.

Per quanto concerne il segmento degli immobili, la tabella n. 22 mostra che, nell'esercizio 2009, il valore del patrimonio immobiliare della Cassa ha registrato una riduzione in valore assoluto di circa 34 milioni, a causa dell'intensa attività di disinvestimento.

In dettaglio, nel corso del 2009 si è proceduto all'alienazione di alcuni immobili a Roma, Perugia, Palermo e Vignate, a seguito della quale sono state realizzate plusvalenze (iscritte a conto economico) per circa 4 milioni di euro, mentre i conferimenti immobiliari a favore del fondo "Flaminia" hanno generato plusvalenze per 20,9 milioni (pari alla differenza tra il valore di bilancio degli immobili conferiti al netto dei fondi ammortamenti e il valore delle quote assegnate).

Tabella n. 22: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari^{1,2}

(in migliaia di euro)

		2005	2006	2007	2008	2009
Situazione iniziale	valore lordo iniziale	495.053	508.497	495.054	461.907	404.480
	acquisti e manutenzioni straordinarie	32.218	619	2.716	385	420
Variazioni dell'esercizio	vendite	- 18.774	- 14.063	-35.863	- 10.190	- 9.319
	conferimento a fondi	-	-	-	-47.623	-19.455
	valore lordo finale	508.497	495.054	461.907	404.480	376.126
Situazione finale	fondo ammortamento	- 57.355	- 70.519	- 78.997	- 80.725	- 85.966
	valore netto finale	451.142	424.534	382.910	323.754	290.159

(1) Il valore netto finale relativo a ciascun esercizio non coincide con il valore totale del patrimonio immobiliare, di cui alla tabella n. 25, in quanto quest'ultima comprende anche i fondi di investimento immobiliare.

(2) La tabella riguarda i fabbricati e gli *immobili strumentali*, corrispondenti alla voce "Fabbricati" del raggruppamento "Immobilizzazioni materiali" dello stato patrimoniale, e non comprende i fondi di investimento immobiliare.

³¹ Misura il patrimonio netto del fondo di investimento o, semplicemente, il valore della quota di un fondo di investimento al netto delle spese di gestione.

Al riguardo, mette conto rammentare che, a norma del recente art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla l. n. 122/2010), recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, "sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica", secondo le prescrizioni che sono state recentemente fornite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 10 novembre 2010. Il decreto prevede due livelli di controllo. Il primo riguarda la formulazione di un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto ministeriale; il secondo si riferisce, invece, ad una serie di operazioni³² che, non avendo impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, potranno essere portate a compimento trascorsi 30 giorni dalla loro comunicazione agli stessi ministeri vigilanti senza che questi ultimi abbiano espresso osservazioni.

Va, infine, ricordato che l'art. 8 del citato d.l. n. 78/2010 è stato oggetto anche della direttiva interministeriale del 7 dicembre 2010 (Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Ministero dell'economia e delle finanze), contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, da attuarsi sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione.

La tabella n. 23 illustra il rendimento complessivo del patrimonio immobiliare.

³² Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; vendita diretta di immobili a privati; vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

Tabella n. 23: Redditività del patrimonio immobiliare*(in euro)*

Anno	Patrimonio immobiliare ⁽¹⁾	Rendite lorde ⁽²⁾	Rendimenti lordi	Rendite nette ⁽³⁾	Rendimenti netti
2005	485.053.931	24.137.678	5,0%	12.624.207	2,6%
2006	489.466.076	29.555.460	6,0%	17.614.762	3,6%
2007	475.879.126	39.002.117	8,2%	25.913.349	5,4%
2008	433.739.471	73.123.634	16,9%	61.876.194	14,3%
2009	385.768.976	43.737.709	11,3%	33.232.071	8,6%

(1) Giacenza media.

(2) Affitti di immobili, interessi moratori su affitti attivi, interessi attivi, plusvalenze da alienazione immobili.

(3) Al netto dei costi diretti, di gestione (compensi amministratori, personale, etc.) e imposte e tasse.

Rispetto alla situazione evidenziata nella precedente relazione, nel 2009 si è registrata una inversione di tendenza: le rendite lorde e nette che avevano registrato un andamento crescente nel corso del quinquennio 2004-2008, hanno subito un calo rilevante. A determinare tale situazione ha contribuito principalmente la contrazione dei ricavi derivanti dagli affitti di immobili, a causa delle menzionate alienazioni immobiliari perfezionate nell'esercizio e ai conferimenti effettuati dalla Cassa al fondo "Theta" al termine dell'esercizio 2008.

Come si desume dalla tabella sopra riportata, un fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendo in misura significativa il rendimento, è la tassazione. Il patrimonio immobiliare è, infatti, soggetto, come per gli altri enti privatizzati, a IRES ed ICI, a cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo alla Cassa come utente finale.

5.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili.

Infatti, la Cassa, a partire dall'esercizio 2006, ha posto in essere un'ingente opera di depurazione dal bilancio delle morosità fittizie, conseguenti alla discrasia derivante dal travaso in via informatica di dati dalla contabilità pubblica a quella di tipo privatistico, e delle morosità irrecuperabili derivanti dalla presenza di numerosi crediti di piccolo importo, di crediti ormai prescritti o, infine, di crediti per i quali non è risultato conveniente l'esperimento di azioni legali.

La tabella n. 24 mostra che, nel 2009, dopo le riduzioni osservate nei due esercizi precedenti a seguito delle operazioni sopra accennate, si registra nuovamente un incremento dei crediti immobiliari, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari a circa 1,3 milioni di euro in valore assoluto.

Tabella n. 24: Crediti verso locatari*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti verso locatari	7.353	7.706	5.872	4.461	5.756
Fondo sv. crediti	2.304	1.692	1.782	1.782	2.402
Valore netto	5.049	6.014	4.090	2.679	3.354

Nella tabella n. 25 viene indicato il tempo medio di incasso dei crediti che, a causa dell'incremento più che proporzionale del loro ammontare rispetto al tasso di crescita dei canoni di locazione, si dilata nuovamente, raggiungendo i 112 giorni dopo le riduzioni osservate nei precedenti esercizi.

Tabella n. 25: Tempo medio di incasso dei crediti verso locatari*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti vs locatari al lordo fondo svalutazione	7.353	7.706	5.872	4.461	5.756
Canoni di locazione	20.805	21.458	21.922	21.333	18.716
Tasso di crescita crediti	32,8%	4,8%	-23,8%	-24,0%	29,0%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	-5,2%	3,1%	2,2%	-2,7%	-12,3%
Tempo medio di incasso crediti¹	129,0 gg.	131,1 gg.	97,8 gg.	76,3 gg.	112,3 gg.

(1) Il tempo medio di incasso dei crediti è calcolato come rapporto tra i crediti, al lordo del fondo svalutazione e dei canoni di locazione, moltiplicato per 365.

L'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazioni crediti, illustrata nella tabella n. 26, evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2009, è stato effettuato un accantonamento di 620 mila euro a fronte di un utilizzo nullo del fondo³³.

³³ Gli utilizzi si riferiscono alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità, mentre gli accantonamenti dell'esercizio vengono stimati in modo prudenziale, tenendo conto del valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 cod. civ.

Tabella n. 26: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Consistenza iniziale fondo	2.304	2.304	1.692	1.782	1.782
Accantonamenti dell'esercizio	-	550	105	-	620
Utilizzi	-	- 1.162	- 15	-	-
Consistenza finale fondo	2.304	1.692	1.782	1.782	2.402

Tale accantonamento è stato determinato analizzando le singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500 euro e calcolando per ciascuna una percentuale di accantonamento congrua a fronte del rischio di insolvenza. Per le altre poste è stata, invece, accantonata una percentuale differente a seconda dell'anno di anzianità del credito. Sono stati, infine, svalutati al 100 per cento alcuni piccoli crediti, ormai prescritti, per un importo complessivo pari a circa 65 mila euro.

In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari ha subito, nel 2009, un incremento pari all'importo dell'accantonamento, evidentemente in base alla previsione di una minore recuperabilità di parte dei crediti.

5.4 La gestione del patrimonio mobiliare

5.4.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La tabella n. 27 sintetizza il patrimonio mobiliare della Cassa, distinto per tipologia di titoli.

Rispetto al precedente esercizio, è evidente la crescita del segmento relativo ai titoli di Stato (+92,9 milioni), ai certificati di assicurazione (+26,4 milioni) e, in misura decisamente inferiore, della liquidità (+5,8 milioni) e dei fondi di investimento mobiliare (+1,6 milioni); riduzioni si registrano, invece, nel segmento obbligazionario (-26,4 milioni), azionario (-26,2 milioni) e dei PCT (-23,6 milioni).

Tabella n. 27: Composizione del patrimonio mobiliare

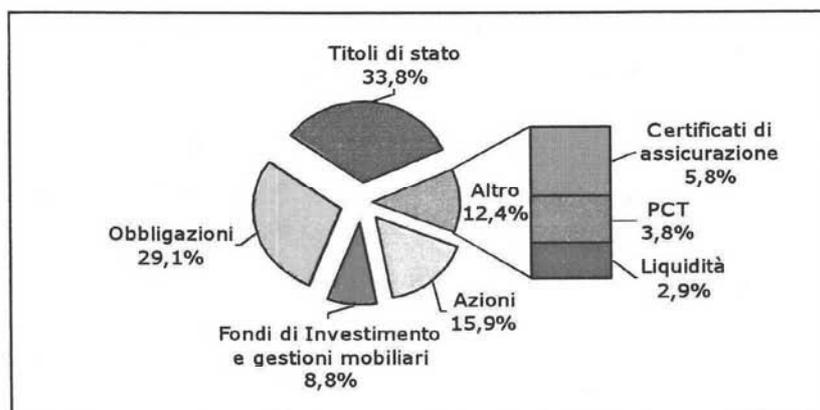
in migliaia di euro

	2005	2006	2007	2008	2009
Azioni	140.795	191.197	121.404	153.395	127.199
Fondi di investimento e gestioni mobiliari	25.815	45.095	26.849	68.951	70.519
Titoli di stato	168.162	123.240	338.981	178.252	271.149
Obbligazioni convertibili, a capitale garantito ed altre	261.368	272.728	249.403	300.769	233.566
Certificati di assicurazione	-	4.500	4.649	19.820	46.217
PCT	34.042	35.079	23.435	53.910	30.297
Liquidità	20.169	12.681	8.847	17.436	23.307
TOTALE	650.351	684.520	773.568	792.533	802.254

In termini percentuali, come evidenziato nel grafico n. 3, nel 2009 circa il 33,8 per cento del patrimonio mobiliare risulta investito in titoli di Stato, il 29,1 per cento in obbligazioni, il 15,9 per cento in azioni, l'8,8 per cento in fondi comuni di investimento mobiliari e il restante 12,4 per cento in certificati di assicurazione, PCT e liquidità.

Sul piano strettamente contabile, escludendo la liquidità che viene classificata nelle disponibilità liquide dell'attivo dello stato patrimoniale, i titoli costituenti il portafoglio mobiliare della Cassa possono essere iscritti o nell'ambito della categoria delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni o nell'ambito della categoria delle immobilizzazioni finanziarie, a seconda se siano stati acquisiti, rispettivamente, per attività di negoziazione o per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La collocazione in bilancio nell'ambito dell'una o dell'altra categoria è rilevante in sede di valutazioni di fine esercizio, come risulta dai paragrafi che seguono.

Grafico n. 3: Composizione del patrimonio mobiliare nel 2009

5.4.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

La tabella n. 28 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli e delle partecipazioni iscritte nell'ambito della categoria delle immobilizzazioni finanziarie e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2009.

Tabella n. 28: Variazioni annue dei titoli immobilizzati*(In euro)*

	2006	2007	2008	2009
ESISTENZE INIZIALI	185.799.803	224.786.793	220.622.863	358.833.779
AUMENTI	57.499.359	50.366.880	153.417.178	142.221.779
Acquisti	57.415.877	25.823.197	149.676.994	79.955.329
Rivalutazioni ⁽¹⁾	83.482	3.746	0	573.336
Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	0	24.539.937	3.740.184	61.693.114
DIMINUZIONI	-18.512.369	-54.530.809	-15.206.262	-10.172.195
Vendite	-3.475.908	-51.771.581	-11.305.804	-1.088.180
Rimborsi di titoli a scadenza	-13.890.275	-2.614.822	-3.898.589	-9.082.144
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	0
Svalutazioni ⁽²⁾	-1.146.186	-144.405	-1.869	-1.871
ESISTENZE FINALI	224.786.793	220.622.863	358.833.779	490.883.363

(1) Le rivalutazioni comprendono i proventi capitalizzati.

(2) Le svalutazioni sono costituite dagli scarti di emissione sui titoli obbligazionari e sono contabilizzate nella voce "perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari".

La tabella evidenzia, nel 2009, un incremento degli investimenti in titoli immobilizzati pari ad oltre 132 milioni.

Nel dettaglio, il valore finale dei titoli immobilizzati è, tuttavia, il risultato di variazioni in aumento e in diminuzione derivanti dall'insieme delle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio (acquisti, vendite, rimborsi di titoli a scadenza, trasferimenti di titoli al portafoglio non immobilizzato, trasferimenti di titoli al circolante).

La tabella mostra che gran parte dell'incremento va attribuito alla riclassificazione di alcuni titoli precedentemente iscritti nell'ambito della categoria delle attività finanziarie non immobilizzate (così come evidenziato anche nella precedente relazione). Il trasferimento al comparto immobilizzato ha riguardato, in particolare, sia le obbligazioni a capitale garantito (per un importo pari a 27,7 milioni) sia, come precedentemente accennato al paragrafo 5.2, il fondo "Scarlatti" (per un importo pari

a circa 18,9 milioni), sia, infine, due certificati di assicurazione acquistati nel 2008 (Ina Assitalia e Fata, per un importo complessivo di 15 milioni).

Nel rispetto della normativa civilistica e dei principi contabili³⁴, tali trasferimenti sono stati adeguatamente motivati in nota integrativa con l'indicazione anche dell'influenza complessiva sul bilancio.

In merito al trasferimento dal circolante al portafoglio immobilizzato delle obbligazioni a capitale garantito, la Cassa ha precisato nella nota integrativa che la decisione è stata attuata dal Consiglio d'amministrazione attraverso l'adozione della delibera n. 263 del 18 dicembre 2009, con la quale, assunto il carattere strategico dei titoli in esame, ne è stata decisa la stabile persistenza nel portafoglio della Cassa. Questa ha inoltre precisato che le obbligazioni trasferite nel 2009 al comparto immobilizzato avevano un valore di mercato inferiore al costo di acquisto rilevato nel mese di dicembre 2009, cosicché la loro permanenza nel circolante avrebbe comportato una svalutazione pari a circa 1 milione di euro.

Come segnalato nella precedente relazione, in seguito alla intervenuta proroga per un anno delle disposizioni contenute nell'art. 15 del d.l. n. 185/2008 (c.d. decreto anticrisi)³⁵, la Cassa, in deroga agli ordinari criteri di valutazione previsti per i titoli dell'attivo circolante, avrebbe potuto valutare i titoli riclassificati nel 2009 nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie (e precedentemente iscritti nell'attivo circolante) ad un valore pari o superiore a quello dell'esercizio precedente, anche se superiore al valore di mercato.

In merito al trasferimento dal circolante al portafoglio immobilizzato dei certificati di assicurazione e del fondo immobiliare "Scarlatti", la Cassa ha riferito in fase istruttoria che non si sono prodotti effetti sul conto economico. Infatti il fondo, in base al NAV³⁶ al 31 dicembre 2009, avrebbe fatto rilevare una plusvalenza pari ad oltre 400 mila euro, mentre i certificati assicurativi (per loro natura titoli di credito a scadenza prefissata nel medio termine) non sono soggetti a svalutazioni in quanto caratterizzati da cedola fissa annuale e capitale interamente rimborsabile a scadenza ovvero da rivalutazioni del capitale comunque positive.

³⁴ Il principio contabile n.20 stabilisce in linea generale che è possibile operare un trasferimento di titoli da «immobilizzati» a «non immobilizzati» e viceversa. Tale spostamento deve tuttavia essere adeguatamente motivato in nota integrativa con l'indicazione dell'influenza complessiva sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico dell'esercizio.

³⁵ L'art. 15 comma 13 del D.l. n. 185 del 2008 (convertito dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2) stabilisce che "Considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili Internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole".

³⁶ Il Net Asset Value misura – come detto – il patrimonio netto del fondo di investimento o, semplicemente, il valore della quota di un fondo di investimento al netto delle spese di gestione.

Quanto alle azioni (Generali, UBI Banca e Il Sole-24 ore) che nel precedente esercizio erano state riclassificate dal comparto del circolante al comparto delle immobilizzazioni finanziarie, si segnala che, dalle valutazioni eseguite sulla base della media dei prezzi di dicembre 2009, sono state evidenziate minusvalenze di oltre 35 milioni di euro rispetto ai valori di carico, determinate dal perdurare della crisi dei mercati finanziari. A fronte di ciò, la Cassa ha effettuato una integrazione al fondo "rischi diversi" (costituito nel 2008, con un accantonamento pari a 14,1 milioni) per ulteriori 11,3 milioni, che sono andati a ridurre di pari misura l'utile dell'esercizio e il patrimonio netto.

In ogni caso, nella valutazione dei titoli immobilizzati, la Cassa ha seguito, anche nel 2009, l'orientamento, fatto proprio dal collegio dei sindaci e dalla società di certificazione, di mantenere in bilancio la valutazione al costo e di operare un accantonamento prudenziale al fondo rischi ed oneri per un importo pari a circa la metà delle minusvalenze rilevate (derivanti dalla differenza tra costo e valore di mercato dei titoli al 31 dicembre).

Nel portafoglio immobilizzato sono ricomprese anche le partecipazioni, esposte nella tabella n. 29, in imprese collegate e in altre imprese possedute dalla Cassa.

Tabella n. 29: Partecipazioni

(in euro)

	Quota posseduta	2005	2006	2007	2008	2009
Notartel	10%	77.469	77.469	77.469	77.469	77.469
Assonotar	10%	10.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Sator	10%	-	-	-	100.000	300.000
TOTALE		87.469	117.469	117.469	217.469	417.469

Con riferimento alla partecipazione ASSONOTAR, società avente lo scopo di fornire al notariato consulenza in materia assicurativa, si segnala che il Consiglio d'amministrazione della Cassa ha disposto (con delibera n. 2/2010) la liquidazione della suddetta partecipazione, atteso che la società, quale braccio operativo del Consiglio nazionale del notariato (ente pubblico non economico), non avrebbe potuto operare – dopo le recenti limitazioni alla costituzione di società *in house* da parte di enti pubblici – se non come società strumentale dello stesso Consiglio nazionale del notariato.

La tabella n. 29 evidenzia, nel 2009, un incremento nel valore di bilancio della partecipazione SATOR Immobiliare SGR s.p.a. a seguito dell'ulteriore conferimento (pari a 200.000 euro) effettuato nel corso dell'anno.

5.4.3 Analsi delle attività finanziarie non immobilizzate

La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2009.

Tabella n. 30: Variazioni annue delle attività finanziarie non immobilizzate ¹*(in euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
ESISTENZE INIZIALI	293.845.869	413.849.856	469.772.734	575.796.444	500.253.155
AUMENTI	650.536.707	1.092.082.725	916.653.771	1.055.311.217	608.960.947
Acquisti	650.247.388	1.091.656.697	914.726.970	1.054.182.212	605.096.468
Rivalutazioni ⁽²⁾	289.319	426.027	1.926.800	1.129.005	3.864.479
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0	0	0
DIMINUZIONI	-530.532.721	-1.036.159.847	-810.630.061	-1.130.854.506	-647.238.477
Vendite	-55.001.610	-292.578.189	-259.894.929	-227.281.066	-339.582.267
Rimborsi di titoli a scadenza	-474.937.775	-742.102.196	-524.128.218	-879.508.231	-244.095.271
Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0	0	-24.539.937	-3.740.184	-61.693.114
Svalutazioni ⁽³⁾	-593.337	-1.479.462	-2.066.976	-20.325.025	-1.867.825
ESISTENZE FINALI	413.849.855	469.772.734	575.796.445	500.253.155	461.975.625

(1) Non comprende i PCT.

(2) Le rivalutazioni sono costituite dalle riprese di valore di alcuni titoli per complessivi 454.895 euro (contabilizzati nella voce "saldo positivo di valutazione del patrimonio mobiliare" del conto economico) e dalla capitalizzazione di interessi e proventi su titoli (contabilizzati alla voce "interessi attivi su titoli" e "proventi da Fondi comuni").

(3) Le svalutazioni sono costituite dalle rettifiche di valore del patrimonio mobiliare (contabilizzate alla voce "saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare" del conto economico).

La tabella mostra una riduzione, al termine dell'esercizio 2009, della consistenza dei titoli iscritti nel comparto delle attività finanziarie non immobilizzate (-38,2 milioni in valore assoluto). Tale riduzione è principalmente imputabile al ridimensionamento operato dalla Cassa degli acquisti delle attività finanziarie (che sono passati dagli oltre 1.154 milioni del 2008 ai 605 milioni del 2009), allo smobilizzo di una parte consistente di titoli (dai 227 milioni del 2008 ai 340 milioni del 2009) e, infine, al cospicuo trasferimento di titoli verso il comparto immobilizzato per oltre 61 milioni di euro. Si segnala che, qualora i titoli non fossero stati trasferiti al comparto delle immobilizzazioni, la valutazione avrebbe seguito il criterio del "minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato", anziché quello del costo di acquisto, comportando -

come detto - una svalutazione complessiva di oltre 1 milione e la conseguente riduzione in pari misura dell'utile di esercizio e del patrimonio netto.

La tabella mette, inoltre, in evidenza un ridimensionamento delle svalutazioni che, nel 2009, si sono ridotte a 1,8 milioni (rispetto agli oltre 20 milioni del precedente esercizio).

5.4.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n. 31 illustra il rendimento contabile lordo e quello netto del patrimonio mobiliare della Cassa.

Tabella n. 31: Redditività del patrimonio mobiliare

(in euro)

Anno	Patrimonio mobiliare ⁽¹⁾	Rendite lorde ⁽²⁾	Rendimenti lordi	Oneri di gestione	Ritenute, imposte capital gain, tasse e tributi vari	Rendite nette	Rendimenti netti
	A	B	B/A	C	D	E= B-C-D	F=E/A
2005	617.691.120	25.368.950	4,10%	554.255	1.547.754	23.266.941	3,80%
2006	690.301.861	44.987.152	6,50%	854.488	4.626.595	39.506.069	5,70%
2007	786.931.973	40.551.560	5,20%	1.050.798	3.014.130	36.486.632	4,60%
2008	869.911.765	-10.573.077	-1,20%	1.193.074	2.573.875	-14.330.026	-1,60%
2009	961.305.699	35.530.733	3,70%	2.013.398	3.016.920	30.500.415	3,17%

(1) Giacenza media.

(2) Le rendite lorde comprendono l'accantonamento prudenziale al fondo rischi diversi destinato a proteggere l'attivo immobilizzato della Cassa da eventuali svalutazioni future.

La tabella mostra una sostanziale ripresa nel 2009, dopo il calo registrato negli esercizi 2007 e 2008 a causa delle tensioni sui mercati finanziari.

Il rendimento netto ha raggiunto, infatti, il 3,17 per cento, contro il -1,60 per cento del precedente esercizio (tabella n. 31 e grafico n. 4).

Una particolare attenzione merita anche l'analisi degli oneri di gestione, comprendenti le spese e le commissioni bancarie, che hanno superato nel 2009 i due milioni di euro (che rappresenta il valore più alto degli ultimi cinque anni), con un incremento di oltre 820 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Tale incremento è da imputare alla maggiore movimentazione nel comparto delle operazioni a termine, nonché alle commissioni di "overperformance" pagate alla Deutsche Bank in virtù dell'alto rendimento realizzato dalla gestione azionaria

affidatale. Il grafico n. 5 illustra la ripartizione di tali commissioni, distinta per tipologia di operazione.

Grafico n. 4: Rendimento netto e costi di gestione del patrimonio mobiliare

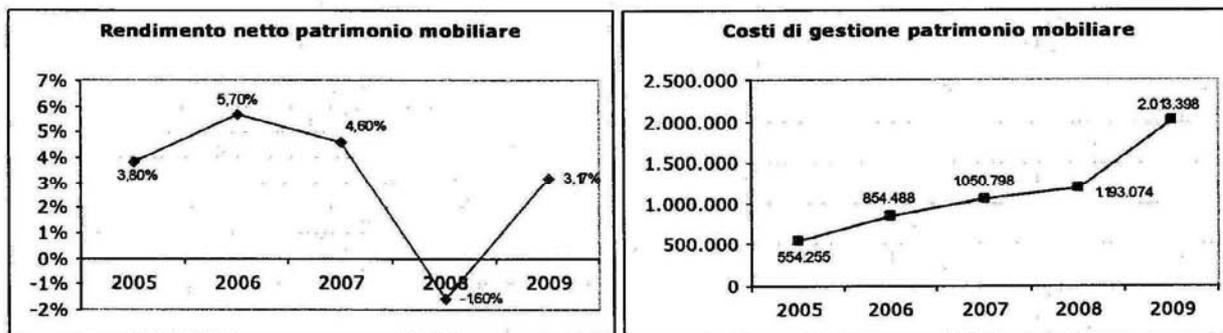
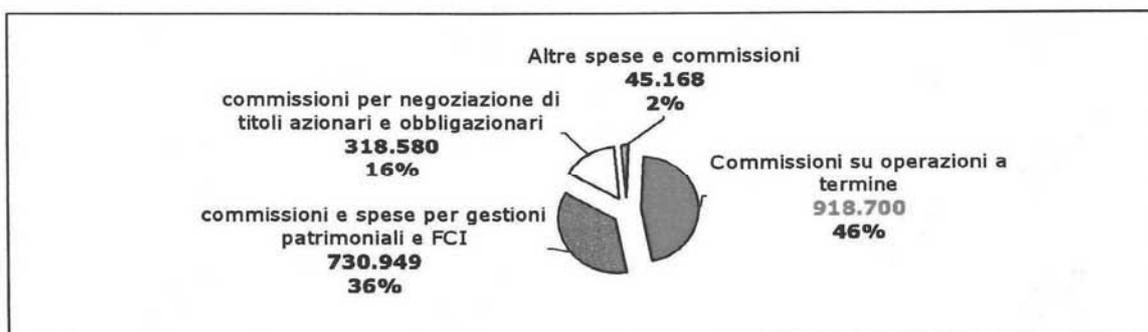


Grafico n. 5: Oneri di gestione del patrimonio mobiliare per tipologia (anno 2009)



6. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio della Cassa viene redatto seguendo lo schema di bilancio tipo predisposto dal Ministero dell'economia. Tale schema, come già evidenziato nella precedente relazione, benché predisposto per tener conto delle peculiarità proprie della Cassa, non risulta del tutto allineato ai criteri previsti dagli articoli 2424 e 2425 cod. civ.³⁷.

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 cod. civ., integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità dei criteri di valutazione adottati in ciascun esercizio. L'esistenza di queste fonti, ritenute esaustive, ha fatto propendere per la non adozione di un regolamento di contabilità, talché, secondo quanto previsto dallo Statuto (art. 26), il rendiconto annuale viene formato secondo le norme dettate dal codice civile per la redazione del bilancio delle società per azioni, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dalla Cassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio 2009 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello Statuto, con delibera n. 1 adottata nella seduta del 29 maggio 2010.

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, i quali hanno espresso parere favorevole³⁸, seppur con alcune eccezioni, riguardanti, in particolare, l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 618-623, della l. n. 244/2007, concernenti le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. 509/1994, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

³⁷ A titolo di esempio, l'indicazione dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali nel passivo dello stato patrimoniale risulta ormai largamente superata dal d.lgs. 127/1991 (emanato in attuazione della quarta e della settima direttiva CEE), oltre che dalla prassi consolidata e dai principi contabili nazionali. Anche l'esposizione delle voci in nota integrativa dovrebbe essere maggiormente aderente ai criteri previsti dall'art. 2427 cod. civ., che richiede, ad esempio, per le immobilizzazioni finanziarie (titoli e partecipazioni immobilizzate), di indicare il costo, le precedenti svalutazioni e rivalutazioni, le acquisizioni, gli spostamenti da una voce all'altra, le alienazioni avvenute nell'esercizio, le svalutazioni e le rivalutazioni effettuate nell'esercizio stesso.

³⁸ Ministero dell'economia e delle finanze - prot. n° 66883 del 26 agosto 2010. Ministero del lavoro e della previdenza sociale, prot. n° 24/III/0000534 del 13 gennaio 2011.

6.2 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 32, le attività patrimoniali della Cassa hanno conosciuto, nel 2009, una crescita del 3,5 per cento (corrispondenti a +49,3 milioni in valore assoluto). Tale incremento va attribuito alla crescita del comparto relativo alle immobilizzazioni finanziarie (+132,3 milioni), determinato, in parte, dalla operata riclassifica di titoli dal comparto del circolante al comparto immobilizzato e, in parte, dagli ulteriori investimenti in strumenti finanziari effettuati nel corso del 2009.

A loro volta, le passività registrano un aumento di 24,3 milioni, attribuibile, anche per l'esercizio 2009, all'incremento della voce "fondi per rischi ed oneri" (+15,1 milioni), che raccoglie le perdite di esistenza certa o probabile (delle quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinati né l'ammontare, né la data di sopravvenienza) e che sono sostanzialmente frutto di stime sulla base degli elementi a disposizione.

Dato il cospicuo aumento della voce in esame (sia nel 2009 che nei precedenti esercizi), si ritiene utile riportare nella tabella n. 33 il dettaglio dei singoli fondi che alimentano il raggruppamento "fondi per rischi ed oneri".

Tabella n. 32: Stato patrimoniale

ATTIVO	2006	2007	2008	2009
Immobilizzazioni	724.667.072	687.698.970	769.696.114	875.464.689
Immobilizzazioni immateriali	353.868	395.329	401.892	415.281
Immobilizzazioni materiali	498.912.655	465.842.845	409.273.801	382.732.980
Immobilizzazioni finanziarie	225.400.549	221.460.796	360.020.421	492.316.428
Attivo circolante	564.613.134	660.869.317	614.886.829	558.893.137
Crediti	47.080.316	52.790.516	43.286.821	43.313.665
Attività finanziarie non immobilizzate	504.851.838	599.231.550	554.163.123	492.272.869
Disponibilità liquide	12.680.980	8.847.251	17.436.885	23.306.603
Ratei e risconti	5.640.837	7.666.399	9.387.540	8.993.770
TOTALE ATTIVITA'	1.294.921.043	1.356.234.686	1.393.970.483	1.443.351.596
PASSIVO	2006	2007	2008	2009
Patrimonio netto	1.170.350.229	1.212.192.685	1.231.967.879	1.256.999.910
Fondo per rischi ed oneri	15.077.965	19.002.630	39.778.006	54.878.748
Trattamento di fine rapporto	945.590	813.771	681.453	553.867
Debiti	34.652.254	41.564.554	36.846.996	40.900.160
Ratei e risconti	566.220	539.952	571.056	456.529
Fondi ammortamento	73.328.785	82.121.094	84.125.093	89.562.382
TOTALE PASSIVITA'	124.570.814	144.042.001	162.002.604	186.351.686
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.294.921.043	1.356.234.686	1.393.970.483	1.443.351.596
Conti d'ordine	6.324.526	7.005.549	8.110.702	5.796.972

Tabella n. 33: Fondi per rischi ed oneri

(in euro)

	2006	2007	2008	2009
Fondo imposte e tasse	1.472.970	-	291.369	864.329
Fondo svalutazione crediti	1.692.389	1.782.347	1.782.347	2.402.061
Fondo Rischi diversi	142.536	-	14.103.680	25.449.058
Fondo rischi operazioni a termine	-	-	-	44.400
Fondo oscillazione cambi	383.283	632.439	81.927	52.112
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	110.700	107.725	98.571	88.706
Fondo copertura polizza sanitaria	2.437.438	1.550.166	881.972	113.629
Fondo interventi manutentivi immobili	1.355.982	-	-	-
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	282.100	243.847	225.819	413.247
Fondo spese amministratori stabili fuori Roma	200.567	186.106	125.140	150.388
Fondo copertura indennità di cessazione ¹	7.000.000	14.500.000	22.057.180	22.723.803
Fondo spese per rinnovo CCNL	-	-	130000	0
Fondo assegni di integrazione	-	-	-	2.577.015
TOTALE	15.077.965	19.002.630	39.778.006	54.878.748

(1) Il fondo per indennità di cessazione, accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a partire dall'esercizio 2010. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che presentano un'età superiore a 70 anni e un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni, e ipotizzando una loro manifestazione finanziaria nell'arco di 5 anni.

Nel 2009 la crescita di tali fondi va attribuita principalmente all'incremento del fondo per rischi diversi (+11,3 milioni), sul quale, nel 2009, è stato effettuato, per fini prudenziali, un accantonamento pari (a) al 70 per cento delle minusvalenze derivanti dalle differenze tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati – UBI e Generali – e il loro prezzo medio rilevato nell'ultimo mese dell'anno, e (b) al 100 per cento della differenza relativa al titolo "Il Sole-24 Ore".

Nel 2009 sono stati inoltre istituiti due nuovi fondi: il "fondo rischi operazioni a termine" e il "fondo assegni di integrazione". Il primo accoglie la copertura dei rischi relativi ad operazioni a termine (*put* e *call*³⁹) effettuate dalla Cassa nel corso del 2009 (l'importo accantonato nel 2009 è relativo ad una opzione *call* su azioni Enel, chiusa prima della scadenza senza dare luogo a movimenti di titoli in quanto il prezzo *strike* risultava inferiore al valore di mercato).

³⁹ L'opzione *call* è uno strumento derivato in base al quale l'acquirente dell'opzione, acquista il diritto (ma non l'obbligo) di acquistare un titolo a un dato prezzo, detto *strike*, pagando un premio. Se, a termine, il valore di mercato del titolo sarà maggiore del prezzo *strike* più la commissione, sarà conveniente per il sottoscrittore esercitare l'opzione per acquistare il titolo, potendo rivenderlo sul mercato ad un prezzo maggiore. L'opzione *put* è uno strumento derivato in base al quale l'acquirente dell'opzione acquista il diritto (ma non l'obbligo) di vendere un titolo a un dato prezzo, detto *strike*, pagando un premio. Se, a termine, il valore di mercato del titolo sarà inferiore al prezzo *strike* meno la commissione, sarà conveniente per il sottoscrittore esercitare l'opzione per vendere il titolo, potendo ricavare una somma maggiore rispetto al reale valore di mercato.

Il "fondo assegni di integrazione" accoglie le somme accantonate dalla Cassa per far fronte alle relative somme da corrispondere ai notai che, in ciascun esercizio, hanno prodotto un repertorio inferiore ad una certa quota (attualmente, il 33 per cento) dell'onorario medio nazionale (v. pure *retro*, par. 4.3.4). La contropartita di tale operazione è la voce "accantonamento assegni di integrazione", indicata tra i costi del conto economico. L'accantonamento è stato stimato prendendo in considerazione la spesa potenziale e quella effettiva osservate nel triennio 2006-2008. In sostanza, mentre fino al precedente esercizio la rilevazione del costo avveniva in concomitanza con l'arrivo della domanda di pagamento dell'assegno di integrazione e, dunque, nell'anno successivo a quello di effettiva competenza, oggi è invece possibile valutare con anticipo la spesa dell'anno attraverso l'individuazione delle posizioni suscettibili di essere interessate alla prestazione in esame. L'analisi delle posizioni per l'esercizio 2009 ha portato a valutare la massima esposizione della Cassa in oltre 7 milioni di euro; tuttavia, data la tendenza di molti professionisti a non richiedere, pur avendone il diritto, la prestazione in esame, l'onere di competenza dell'esercizio è stato stimato applicando all'ammontare della massima esposizione la percentuale relativa alla probabilità di costituzione della spesa nell'ultimo triennio (pari al 36,4 per cento)⁴⁰. Si è dato luogo, così, ad un accantonamento di circa 2,6 milioni, che costituisce, pertanto, la consistenza del fondo assegni di integrazione al 31 dicembre 2009.

Anche il patrimonio netto registra nel 2009 un incremento pari a circa 25 milioni.

Tabella n. 34: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(In euro)

PATRIMONIO NETTO	2005	2006	2007	2008	2009
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	596.915.924	659.255.176	733.060.113	774.902.567	794.677.764
Avanzo economico	62.339.252	73.804.937	41.842.454	19.775.197	25.032.030
Riserva di arrotondamento	-1	1	3	-	1
TOT. PATRIMONIO NETTO (A)	1.096.545.290	1.170.350.229	1.212.192.685	1.231.967.879	1.256.999.910
Pensioni in essere al 31/12 (B)	147.210.210	153.760.291	160.418.784	166.917.539	172.754.044
Indice di copertura (A/B)	7,45	7,61	7,56	7,38	7,28

⁴⁰ Tale valore è stato valutato osservando, nell'ultimo triennio, la probabilità media del verificarsi dell'evento (pagamento prestazione) rispetto al numero dei potenziali aventi diritto alla prestazione.

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, le variazioni vanno attribuite per 19,8 milioni ai contributi capitalizzati (che accolgono in ciascun esercizio l'avanzo economico dell'esercizio precedente) e per 5,2 milioni alla differenza tra l'avanzo economico conseguito nell'esercizio 2009 e quello dell'esercizio precedente.

Come si può rilevare dalla tabella n. 34, nel 2009 l'entità del patrimonio netto è risultata superiore non solo alla riserva legale minima, ammontante a 411,3 milioni (cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 4, del d.lgs. 509/1994, come modificato dall'art. 59, comma 2, della l. n. 449/1997), ma anche alle pensioni in essere al 31 dicembre 2009.

La stessa tabella n. 34 evidenzia tuttavia che anche nel 2009 l'indice di copertura segna un'ulteriore flessione, essendo passato da 7,38 a 7,28 a causa dell'incremento più che proporzionale del costo delle pensioni rispetto all'incremento del patrimonio netto.

6.3 Il conto economico

Come mostra la tabella n. 35, l'esercizio 2009 si è chiuso con un saldo economico positivo di 25 milioni e un incremento di 5,3 milioni rispetto al precedente esercizio, per l'effetto combinato del peggioramento del risultato della gestione corrente (-20,2 milioni) e del miglioramento conseguito nel controllo della categoria degli "altri costi", che si è ridotto di quasi 26 milioni.

Con riferimento alla categoria degli "altri costi" si segnalano le notevoli riduzioni osservate nella voce "accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (attribuibili principalmente alla riduzione degli accantonamenti al fondo rischi diversi per 2,7 milioni e dell'accantonamento per indennità di cessazione per 6,9 milioni), e nella voce "rettifiche di valori" (-18,5 milioni) che accolgono, appunto, le rettifiche di valore dei titoli iscritti nella categoria delle attività finanziarie non immobilizzate, valutate, in base ai criteri stabiliti dal codice civile, al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato. La riduzione di tale costo è da attribuirsi al miglioramento conseguito nelle quotazioni di mercato dei titoli iscritti in tale comparto.

In lieve miglioramento si presenta anche il saldo della gestione patrimoniale, soprattutto per il ritorno ad una redditività positiva del comparto mobiliare (+28,8 milioni), peraltro quasi completamente assorbita dal peggioramento del saldo della gestione immobiliare (-28,1 milioni).

Tabella n. 35: Conto economico

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO SCALARE	2005	2006	2007	2008	2009
Contributi	232.736	238.425	209.930	209.755	198.769
Prestazioni correnti	157.360	- 163.770	- 170.438	- 178.104	- 187.163
Rettifiche di costi della gestione corrente	299	453	406	680	314
Rettifiche di ricavi della gestione corrente ¹	- 4.679	- 4.798	- 4.230	- 4.191	- 3.984
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	70.995	70.310	35.669	28.139	7.936
Contributi indennità di maternità riscossi ²	602	590	604	577	1.137
Indennità di maternità erogate	- 651	- 639	- 1.164	- 941	- 964
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	- 49	- 49	- 560	- 364	173
Ricavi lordi di gestione immobiliare	20.811	29.555	39.008	73.124	43.738
Costi gestione immobiliare	-10.033	- 10.403	- 11.254	- 9.576	- 8.352
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	10.778	19.152	27.754	63.548	35.386
Ricavi lordi gestione mobiliare	29.328	47.776	55.692	38.044	52.067
Costi gestione mobiliare	25.520	- 27.763	- 44.259	- 49.697	- 34.897
SALDO DELLA GESTIONE MOBILIARE	3.808	20.013	11.433	- 11.653	17.170
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	14.586	39.165	39.187	51.895	52.556
Altri ricavi	0	0	1	0	-
Proventi straordinari	5.886	637	1.950	3.092	2.110
Rettifiche di valori	-	-	28	0	455
Rettifiche di costi	207	207	215	1.673	299
TOTALE ALTRI RICAVI	6.094	844	2.193	4.765	2.863
ALTRI COSTI					
Organi amministrativi e dei controllo	1.496	1.479	1.568	1.541	1.508
Compensi professionali e lavoro autonomo	436	621	313	376	679
Costi del personale	3.841	3.982	4.750	4.338	4.038
Pensioni ex dipendenti	193	197	195	189	212
Materiale sussidiario e di consumo	60	77	72	77	68
Utenze varie	170	167	163	164	172
Servizi vari	141	119	79	15	149
Spese pubblicazione periodico e tipografia	35	47	60	67	149
Oneri tributari	249	301	322	308	317
Oneri finanziari	151	4	2	6	2
Altri costi	335	313	267	374	384
Spese pluriennali immobili	4.036	2.962	2.426	2.236	1.685
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	16.069	23.303	21.989	34.393	27.075
Oneri straordinari	1.482	1.333	- 373	151	191
Rettifiche di valori	593	1.561	2.067	20.325	1.868
Rettifiche di ricavi	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRI COSTI	- 29.287	- 36.465	- 34.646	- 64.661	- 38.496
AVANZO D'ESERCIZIO	62.339	73.805	41.842	19.775	25.032

(1) Nel corso dell'esercizio 2009, i valori relativi alle "rettifiche di ricavi della gestione corrente", comprendenti la restituzione dei contributi, e l'aggio di riscossione dei contributi da Archivi notarili sono stati inseriti, nel bilancio della Cassa, alla voce "rettifiche di ricavi". Al fine di rendere confrontabili i risultati dei precedenti esercizi con quelli dell'esercizio 2009, tali valori sono stati riclassificati nella voce "rettifiche di ricavi della gestione corrente".

(2) Nel corso dell'esercizio 2009, i valori relativi all' "aggio di riscossione dei contributi di maternità" sono stati inseriti, nel bilancio della Cassa, alla voce "rettifiche di ricavi". Al fine di rendere confrontabili i risultati dei precedenti esercizi con quelli dell'esercizio 2009, tali valori sono stati portati in diretta diminuzione della voce "contributi indennità di maternità".

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

In particolare, nel mese di novembre 2010, il Consiglio d'amministrazione della Cassa ha approvato il nuovo bilancio tecnico (redatto da uno studio attuariale), riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2010-2059.

Va rammentato, al riguardo, che, come evidenziato nella precedente relazione, la legge finanziaria per il 2007 ha previsto (art. 1, comma 763) che la stabilità delle gestioni previdenziali debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni (in luogo dei 15 previsti in precedenza) e valutata sulla base di un bilancio tecnico redatto secondo criteri poi determinati con decreto del Ministro del lavoro 29 novembre 2007⁴¹. Tale decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali debba essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, ha previsto l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su di un orizzonte temporale di 50 anni e l'utilizzo di basi tecniche, demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Successivamente, la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 16 marzo 2010, ha risolto alcune incertezze interpretative segnalate dai vari enti previdenziali in merito all'applicazione di alcune disposizioni del citato decreto.

I grafici n. 6 e n. 7 pongono a confronto l'andamento del saldo previdenziale⁴², del saldo totale⁴³ e del patrimonio a fine anno secondo le previsioni contenute nel bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2009 redatto sia con le *ipotesi base*, che tengono conto delle indicazioni contenute nel citato decreto del Ministero del lavoro del 28 novembre 2007, sia con le *ipotesi specifiche*, che tengono conto delle peculiarità proprie della categoria mediante l'utilizzo di rilevazioni tratte da esperienze sulla popolazione dei notai.

Con le *ipotesi base*, il saldo previdenziale diventa negativo dal 2019 al 2032, per poi tornare positivo e sensibilmente crescente fino al termine della previsione, disegnando, dunque, una situazione di sostanziale equilibrio nel lungo periodo.

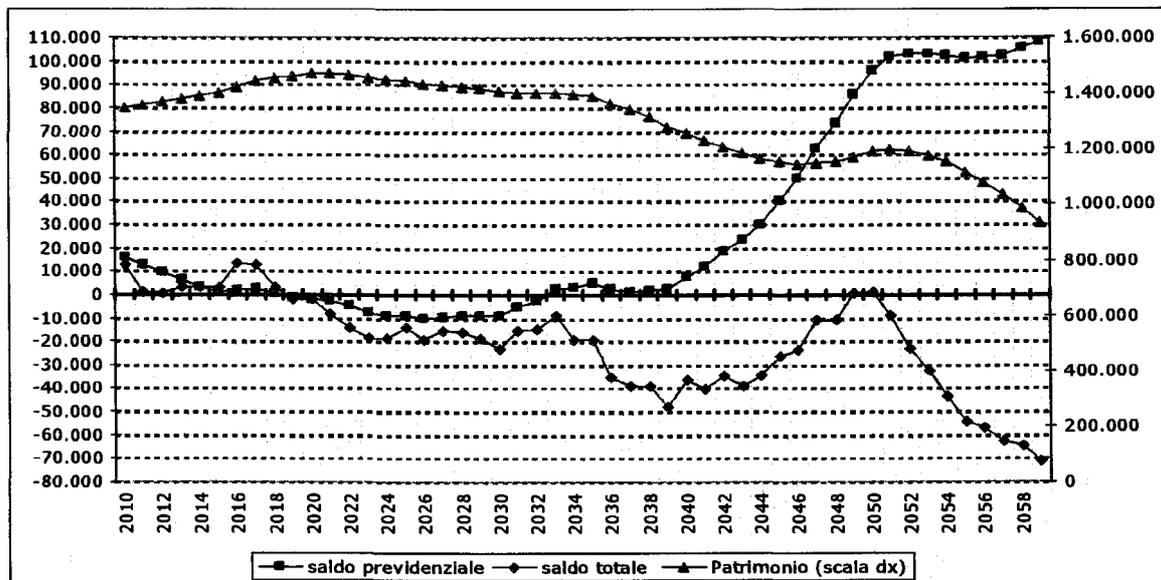
⁴¹ Decreto recante norme in materia di "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria" (Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008).

⁴² Il saldo previdenziale rappresenta il saldo tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni totali (pensioni, indennità di cessazione, altre prestazioni).

⁴³ Il saldo totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese gestione, aggi di riscossione)

Grafico n. 6 : Andamento del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio nel Bilancio tecnico al 31.12.2009 (ipotesi ministeriali)

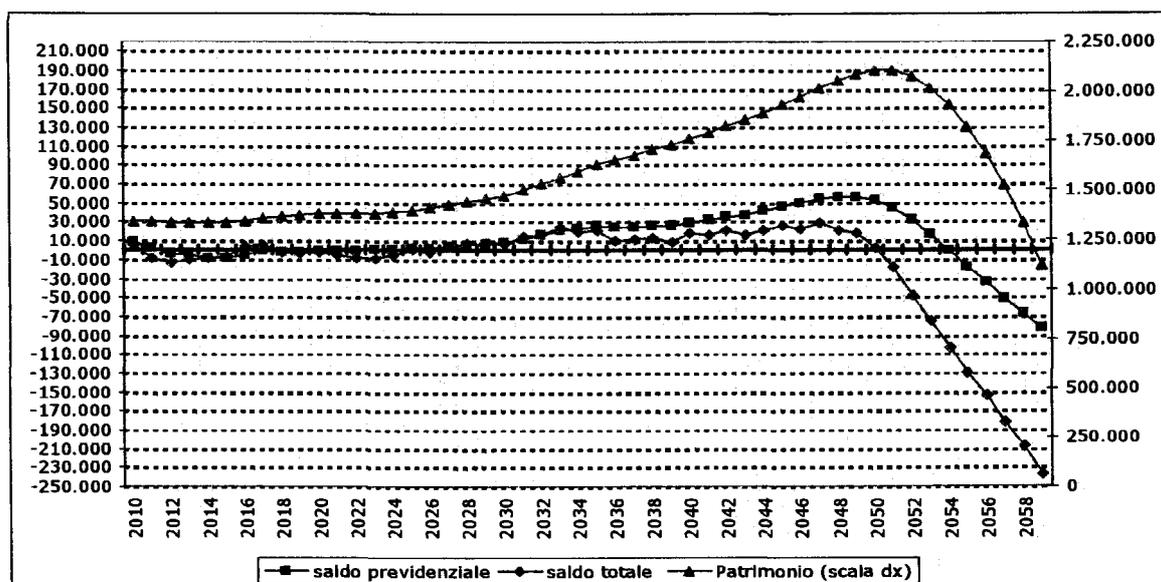
in migliaia di euro



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della tavola 6A del bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 redatto sulla base dei parametri ministeriali

Grafico n. 7: Andamento del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio nel Bilancio tecnico al 31.12.2009 (ipotesi specifiche)

in migliaia di euro



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della tavola 5A del bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 redatto sulla base di ipotesi specifiche.

Con le *ipotesi specifiche*, il saldo previdenziale assume, invece, valori negativi dal 2012 al 2022, per poi tornare positivo e crescente fino al 2049.

Il saldo totale presenta valori negativi, con le *ipotesi base*, dal 2019 al 2059 (eccetto che nel 2049 e nel 2050); di conseguenza, anche il patrimonio netto della gestione presenta un andamento continuamente decrescente a partire dal 2022 e fino al termine del periodo di previsione, mantenendo, tuttavia, valori sempre positivi. Con le *ipotesi specifiche*, invece, il saldo totale presenta valori negativi dal 2011 al 2024 (eccetto che nel 2016 e nel 2017), torna positivo nell'arco temporale 2025-2050 e, successivamente, fino al termine del periodo di previsione, torna nuovamente negativo e fortemente decrescente; di conseguenza, anche il patrimonio netto della gestione, in sostanziale crescita fino al 2050, diminuisce rapidamente nel corso degli ultimi 10 anni della previsione.

Appare evidente, pertanto, il significativo peggioramento delle previsioni rispetto a quelle evidenziate nel precedente bilancio tecnico (e descritte nella precedente relazione della Corte), ove le situazioni di tendenziale squilibrio apparivano più lontane nel tempo⁴⁴.

Quanto al rapporto tra patrimonio e spesa per pensioni, la tabella n. 36 e il grafico n. 8 mostrano un andamento progressivamente decrescente del rapporto, che raggiunge un valore pari a 5,1 nel 2022 (contro il 5,4 nel 2040 del precedente bilancio tecnico). In sostanza, tra poco più di 11 anni, il patrimonio complessivo della Cassa non riuscirà più a soddisfare il requisito previsto dalla l. n. 509/1994, in base al quale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, deve essere prevista una riserva legale pari ad almeno 5 annualità delle pensioni in essere.

Alla fine del periodo di previsione, il rapporto raggiunge un valore pari ad 1 (contro il valore di 3 del precedente bilancio tecnico). La considerazione delle altre spese previdenziali e assistenziali non muta sostanzialmente il quadro precedentemente descritto, scontando un valore di equilibrio più contenuto e pari a 0,9.

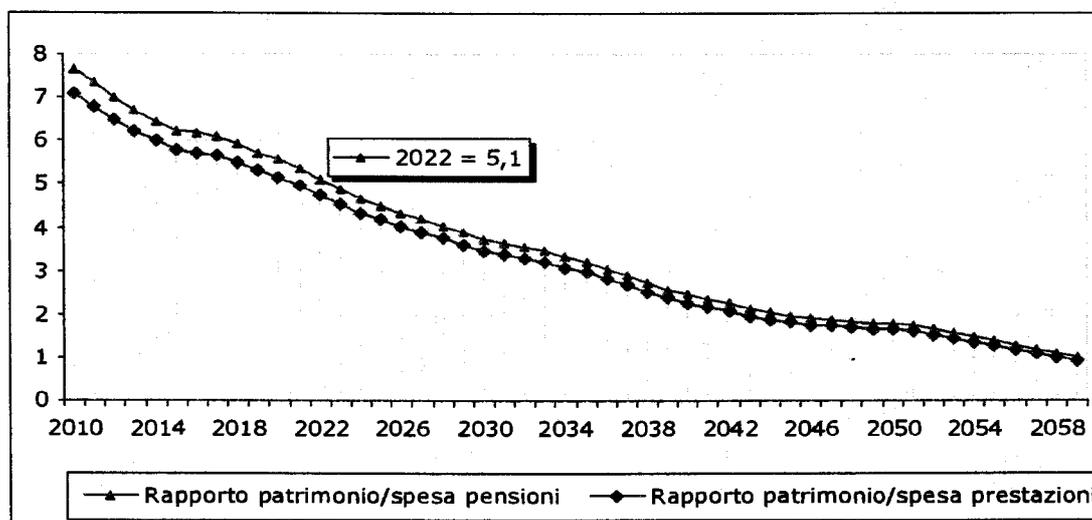
⁴⁴ In particolare, il bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2006, evidenziava un saldo previdenziale stabilmente negativo dal 2034, sia con le ipotesi ministeriali che con quelle specifiche; il saldo totale con le ipotesi ministeriali presentava valori negativi nel 2036, nel 2039 e dal 2043 al 2051, mentre con le ipotesi specifiche assume valori stabilmente negativi dal 2046.

Tabella n. 36: Rapporto patrimonio-spesa per pensioni e spesa prestazioni

(in migliaia di euro)

	Patrimonio a fine anno	Spesa per pensioni	Spesa totale prestazioni	Patrimonio spesa pensioni	Patrimonio spesa prestazioni
2010	1.349.303	175.846	190.069	7,7	7,1
2015	1.400.495	224.678	241.983	6,2	5,8
2020	1.469.557	264.064	285.119	5,6	5,2
2022	1.465.656	286.172	308.770	5,1	4,7
2025	1.443.700	320.446	345.574	4,5	4,2
2030	1.405.467	375.876	405.865	3,7	3,5
2035	1.387.534	430.865	466.140	3,2	3,0
2040	1.255.007	512.868	554.359	2,4	2,3
2045	1.152.326	589.209	638.012	2,0	1,8
2050	1.188.211	672.023	729.428	1,8	1,6
2055	1.114.715	818.145	886.324	1,4	1,3
2059	934.673	951.062	1.029.299	1,0	0,9

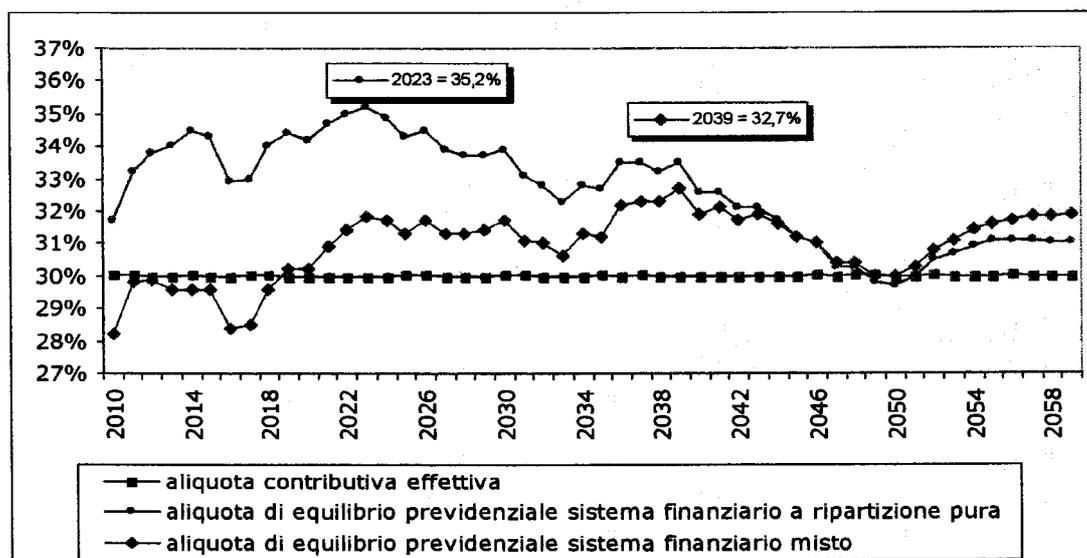
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 6A del bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto con parametri ministeriali.

Grafico n. 8: Rapporto patrimonio-spesa per pensioni e spesa prestazioni

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 6A del bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto con parametri ministeriali.

Il grafico n. 9 illustra l'andamento dell'aliquota di equilibrio previdenziale (che individua l'aliquota contributiva in grado di uguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni), calcolata sia con il sistema finanziario a ripartizione pura⁴⁵, sia con il sistema finanziario misto⁴⁶.

Grafico n. 9 : Aliquote di equilibrio previdenziale



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati delle tavole 6A e 6D del bilancio tecnico al 31.12.2009 (parametri ministeriali).

Il grafico mostra che, all'inizio del periodo di previsione e fino al 2014, l'aliquota di equilibrio previdenziale a ripartizione pura assume valori tendenzialmente crescenti e si colloca molto al di sopra dell'aliquota attualmente in vigore. Successivamente inizia un percorso "ondivago" ma sostanzialmente crescente, fino a raggiungere un punto di massimo (35,2 per cento) in corrispondenza del 2023; dopo tale periodo prosegue in un andamento di tendenziale discesa, eccetto che nell'ultimo periodo della previsione.

Invece l'aliquota di equilibrio secondo il sistema finanziario misto assume anch'essa valori sostanzialmente crescenti ma, almeno fino al 2018, si colloca al di sotto dell'aliquota contributiva effettiva. Successivamente a tale anno, inizia un percorso di

⁴⁵ Come già detto in precedenza, il sistema finanziario a ripartizione pura prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione)/onorari di repertorio.

⁴⁶ Come già detto in precedenza, il sistema finanziario misto prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione + spese di gestione - rendimenti patrimoniali)/onorari di repertorio.

tendenziale crescita fino al 2039, anno a partire dal quale la forbice tra l'aliquota di equilibrio e quella effettiva si riduce progressivamente, attestandosi intorno al 2050 su valori prossimi a quanto richiesto attualmente agli iscritti alla Cassa.

L'analisi dei dati sopra esposti, unitamente alle considerazioni espresse nella relazione al bilancio tecnico, mostra, rispetto al precedente bilancio tecnico, un indebolimento della stabilità della Cassa, che si concretizza in una progressiva diminuzione del patrimonio e si manifesta nonostante il recente innalzamento dell'aliquota contributiva, che appare dunque insufficiente a contrastare la ulteriore contrazione contributiva registrata successivamente all'aumento (v. retro par. 4.2 e 4.4).

Nonostante tale indebolimento, permane tuttavia la capacità della Cassa di pagare le rate di pensione e di conservare un patrimonio positivo seppur in misura ridotta.

Va, inoltre, tenuto presente che l'architettura previdenziale della Cassa è di tipo uniforme, ovvero è sganciata da qualsiasi proporzionalità con l'ammontare dei contributi versati e varia solo in rapporto all'anzianità di esercizio, cosicché essa è molto sensibile al variare dei flussi contributivi. In relazione a ciò, lo studio attuariale suggerisce la necessità di monitorare nel prossimo biennio l'andamento della professione notarile e attendere gli effetti dell'eventuale revisione della tariffa professionale, ormai ferma dal 2001 e in discussione in seno ai vertici della categoria. Qualora, infatti, l'attuale livello contributivo dovesse ancora diminuire, sarà necessario modificare tempestivamente i meccanismi di calcolo dei contributi e delle prestazioni.

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008

In base all'art. 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, gli enti "sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivi siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati" (comma 4).

Va osservato che, diversamente da quanto accaduto nello scorso esercizio, nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2009 è stata riportata un'analisi degli scostamenti tra i valori del consuntivo e quelli del bilancio tecnico al 31 dicembre 2006.

La tabella n. 37 confronta il bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 (con ipotesi specifiche e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2009, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del citato d.m. 29 novembre 2007.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i flussi contributivi, i rendimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare, le prestazioni pensionistiche, il saldo previdenziale, il saldo gestionale e il patrimonio a fine anno.

Tabella n. 37: Confronto tra consuntivo 2009 e bilancio tecnico

(in milioni di euro)

Poste di bilancio	consuntivo 2009	Bilancio tecnico al 31/12/2006 previsioni anno 2009		Scostamenti in val. ass.	
		ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali	(A-B)	(A-C)
	(A)	(B)	(C)	(A-B)	(A-C)
Contributi ¹	199,9	217,0	214,8	-17,1	-14,9
Rendimenti mobiliari e immobiliari ²	63,6	33,6	48,0	30,0	15,6
TOTALE ENTRATE	263,5	250,6	262,8	12,9	1
Prestazioni pensionistiche ³	172,4	163,5	165,0	8,9	7,4
Indennità di cessazione ⁴	26,1	36,6	36,1	-10,5	-10,0
Altre prestazioni ⁵	15,4	12,8	13,0	2,6	2,4
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI	213,9	212,9	214,1	1,0	-0,2
Spese di gestione ⁶	7,4	7,0	7,0	0,4	0,4
Aggi di riscossione	4,0	4,3	4,3	-0,3	-0,3
TOTALE ALTRE USCITE	11,4	11,3	11,3	0,1	0,1
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁷	13,2	-	-	13,2	13,2
TOTALE USCITE	238,5	224,2	225,4	14,3	13,1
Saldo previdenziale	-14,0	4,1	0,7	-18,1	-14,7
Saldo gestione caratteristica ⁸	38,2	26,4	37,4	11,8	0,8
Saldo gestionale (o totale)	25,0	26,4	37,4	-1,4	-12,4
Patrimonio al 31.12.2009 ⁹	1.257,0	1.342,2	1.300,6	-85,2	-43,6

(1) Contributi al netto delle restituzioni, compresi contributi di maternità.

(2) Ricavi lordi gestione immobiliare al netto dei costi + ricavi lordi gestione mobiliare al netto dei costi, delle rivalutazioni e delle svalutazioni + accantonamenti fondo rischi.

(3) Pensioni agli iscritti, al netto recupero prestazioni.

(4) Compresi gli interessi passivi.

(5) assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari sussidi scolastici e impianto studio, contributo fitti, polizza sanitaria e di responsabilità civile, indennità di maternità.

(6) Organi amministrativi e di controllo, compensi professionali e di lavoro autonomo (al netto degli emolumenti amministratori compresi nella gestione immobiliare), personale, pensioni ex dipendenti, materiali sussidiari e di consumo, utenze varie, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(7) Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), ammortamenti, proventi e oneri straordinari.

(8) Saldo non contemplato nei bilanci tecnici ma idoneo a rappresentare il sistema tecnico di gestione della Cassa ("Totale Entrate" - "Totale Prestazioni" - "Totale Altre Uscite").

(9) Il patrimonio complessivo nel bilancio tecnico tiene conto della rivalutazione annua del patrimonio immobiliare in ragione dell'inflazione. Tale aggiornamento, per contro, non è preso in considerazione nel bilancio consuntivo.

Il flusso dei contributi rilevati nel consuntivo 2009 è notevolmente inferiore a quelli paventati nel bilancio tecnico, in quanto rispetto al 2006, anno preso come riferimento per la redazione del bilancio tecnico, le somme "repertorate" hanno subito, come detto, un andamento eccezionale e straordinario nella loro negatività, per cause attribuibili principalmente alla sottrazione di competenze ai notai e agli effetti della crisi economica.

I rendimenti del patrimonio rilevati nel consuntivo 2009 risultano, invece, superiori rispetto a quelli delle previsioni del bilancio tecnico, grazie alle migliori performance ottenute nel comparto mobiliare.

I costi relativi all'indennità di cessazione risultano, invece, inferiori rispetto alle previsioni del bilancio tecnico (-10,5 milioni rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e -10 milioni rispetto al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali), evidentemente a causa della minor consistenza totale dei notai pensionati al 31 dicembre 2009 rispetto a quella prevista nel bilancio tecnico.

La risultanza di questi principali scostamenti influenza significativamente il *saldo previdenziale*⁴⁷, che presenta nel 2009 un risultato negativo pari a -14 milioni, con uno scostamento di -18,1 milioni rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico con *ipotesi specifiche* e -14,7 milioni rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico con le *ipotesi ministeriali*.

Il *saldo totale*, che tiene conto anche del rendimento del patrimonio mobiliare e immobiliare, delle spese di gestione e degli aggi di riscossione, presenta invece un lieve scostamento in diminuzione rispetto al bilancio tecnico redatto con *ipotesi specifiche* (-1,4 milioni), in quanto le maggiori entrate da quest'ultimo previste vengono completamente assorbite dalle "poste non contemplate nel bilancio tecnico" (accantonamenti, ammortamenti, oneri e ricavi straordinari, sopravvenienze, ecc. pari a 13,2 milioni). Uno scostamento più consistente si registra invece nel saldo totale rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico redatto con *ipotesi ministeriali* (-12,4). Le ragioni di questo maggiore scostamento sono da attribuire, prevalentemente, al valore delle "poste non contemplate nel bilancio tecnico".

Infine, il *patrimonio netto* presenta uno scostamento rispettivamente di -85,2 milioni e di -43,6 milioni rispetto alle previsioni del bilancio tecnico redatto con *ipotesi specifiche* e *ipotesi ministeriali*. Come osservato dalla Cassa, le ragioni di tali scostamenti sono da attribuirsi al fatto che, nel bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali, non è prevista la rivalutazione, applicata invece nel bilancio tecnico redatto con parametri specifici in ragione di un determinato tasso di inflazione.

⁴⁷ Il saldo previdenziale è dato dalla differenza tra contributi e la somma di prestazioni pensionistiche, indennità di cessazione e altre prestazioni.

7. Considerazioni finali

Relativamente all'esercizio che forma oggetto della presente relazione i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività della Cassa nazionale del notariato sono di segno positivo.

Nel 2009, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 25 milioni, con un incremento in valore assoluto di 5,3 milioni rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio.

A determinare tale risultato ha contribuito, in primo luogo, la riduzione dei costi per oltre 26 milioni, conseguita principalmente nell'area delle "rettifiche di valore" dei titoli iscritti nell'ambito delle attività finanziarie non immobilizzate (valutate, in base ai criteri stabiliti dal codice civile, al "minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato"), grazie al miglioramento conseguito nelle quotazioni di mercato dei titoli iscritti in tale comparto.

Il decremento dei costi viene tuttavia quasi completamente assorbito dal notevole peggioramento del risultato della gestione corrente (-20 milioni rispetto al precedente esercizio), determinato dall'effetto combinato di due dinamiche contrapposte: la diminuzione delle entrate contributive (-10,9 milioni) e l'aumento delle spese istituzionali (+9,1 milioni).

Mentre l'andamento della contribuzione ha risentito negativamente della diminuzione del repertorio notarile, pur beneficiando in parte dell'aggiornamento dell'aliquota contributiva, passata dal 28 per cento al 30 per cento a partire dal 1° luglio 2009, l'andamento delle spese istituzionali ha risentito della dinamica demografica della popolazione notarile, nonché dell'aggiornamento degli importi delle prestazioni disciplinato dal regolamento per l'attività di previdenza e di solidarietà della Cassa.

Va altresì evidenziato che il risultato economico positivo dell'esercizio 2009, così come quello dei precedenti esercizi 2007 e 2008, risulta "alterato" in senso migliorativo dal cambiamento del criterio di valutazione dei titoli che compongono il comparto delle immobilizzazioni finanziarie. Come evidenziato nel paragrafo relativo alla gestione del patrimonio mobiliare, la Cassa ha deliberato un considerevole spostamento di titoli dal comparto dell'attivo circolante al comparto delle immobilizzazioni finanziarie. Ciò ha comportato un mutamento dei criteri di valutazione, poiché i titoli trasferiti nel comparto delle immobilizzazioni sono stati valutati con il criterio del costo, in luogo del criterio del minor valore tra il costo e il valore di mercato.

Il risultato positivo di esercizio, quale sopra esposto, si è giovato pertanto di tale operazione, in mancanza della quale i titoli del circolante avrebbero subito -

secondo quanto esposto in nota integrativa – una svalutazione di circa 1 milione, determinando un incremento dei costi e, dunque, una riduzione dell'utile e del patrimonio netto di eguale misura.

Si osserva, inoltre, che, per i titoli oggetto di riclassificazione nel precedente esercizio 2008 (azioni Generali, UBI Banca e Il sole 24 ore), è emerso che, dalle valutazioni eseguite sulla base della media dei prezzi di dicembre 2009, sono state evidenziate minusvalenze di oltre 35 milioni di euro rispetto ai valori di carico, causate dal perdurare della crisi dei mercati finanziari, a fronte della quale la Cassa ha effettuato una integrazione al "fondo rischi diversi" (costituito nel 2008 con un accantonamento pari a 14,1 milioni) per ulteriori 11,3 milioni, che sono andati a ridurre di pari misura l'utile dell'esercizio e il patrimonio netto.

Con riferimento alla gestione caratteristica, è da evidenziare che il rapporto tra iscritti e pensionati si è attestato, nel 2009, su di un valore pari a 4,3, confermando il trend di lieve diminuzione registrato nell'ultimo quinquennio, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

In aggiunta alla diminuzione dell'indice demografico, si segnala anche la riduzione dell'indice di copertura delle prestazioni, che ha raggiunto nel 2009 il valore di 1,06 rispetto all'1,18 del precedente esercizio. A conferma di tale andamento dell'indice, il saldo tra pensioni correnti e correlate entrate contributive risulta in diminuzione dal 2004 a causa della forte contrazione delle entrate contributive dovuta alla flessione dell'attività notarile e, più in generale, al rallentamento dell'economia. Questa situazione costituisce un elemento di preoccupazione, non solo perchè si è verificata in presenza di un' aliquota contributiva più elevata, ma perchè è stata accompagnata da un incremento delle prestazioni correnti. Va tuttavia rilevato che la Cassa, a seguito del peggioramento dei principali indicatori, ha reagito prontamente attraverso due incrementi dell'aliquota contributiva, il primo attuato a decorrere dal 1° gennaio 2008, il secondo dal 1° luglio 2009.

Infine, anche i principali indicatori di equilibrio finanziario presentano valori che proiettano, già nel breve-medio periodo, effetti negativi sulla sostenibilità finanziaria del sistema.

Il patrimonio netto, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere in ciascun esercizio, anche se lo specifico indice di copertura, in aumento fino al 2006, ha subito una lieve diminuzione negli ultimi tre esercizi a causa dell'incremento più che proporzionale del costo delle pensioni rispetto all'incremento del patrimonio netto.

La redditività lorda e quella netta della gestione immobiliare, che aveva assunto un andamento crescente nel quinquennio 2004-2008, ha subito un decisivo calo nel 2009 per effetto sia delle numerose alienazioni perfezionate nell'esercizio, sia per effetto del perfezionamento dei conferimenti di alcuni immobili in fondi.

Quanto alla redditività del patrimonio mobiliare, che nel precedente esercizio aveva risentito fortemente della situazione di turbolenza dei mercati, si segnala una netta ripresa, essendo passata da un rendimento lordo del -1,60 per cento del 2008 al 3,17 per cento 2009. Permangono, tuttavia, ancora segnali negativi, pur se in miglioramento, osservando le poste del conto economico che hanno accolto la contabilizzazione delle perdite di valore dei titoli immobilizzati (stimate in oltre 35 milioni) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie non immobilizzate (pari ad 1,9 milioni).

Con riferimento alla situazione creditoria, i crediti immobiliari, dopo la riduzione di 1,4 milioni conseguita nel precedente esercizio grazie all'intensa attività di recupero crediti e di controllo della morosità svolta dalla Cassa, tornano nuovamente a crescere registrando un incremento di 1,4 milioni in valore assoluto a causa della riduzione della velocità di incasso dei canoni seguita alla crisi economica. Di conseguenza, anche il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari ha registrato un incremento (36 giorni) rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, redatto sia con le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di cui al D.M. del 29 novembre 2007, sia con le ipotesi specifiche che tengono conto della peculiarità proprie della categoria, mettono in evidenza un significativo peggioramento delle previsioni rispetto a quelle contenute nel precedente bilancio tecnico, ove le situazioni di tendenziale squilibrio apparivano più lontane nel tempo. In particolare, il periodo 2019-2032 sarà caratterizzato, secondo le previsioni attuariali, da un saldo previdenziale negativo, mentre il 2019 sarà l'ultimo anno con saldo totale positivo. Di conseguenza, anche il patrimonio netto della gestione, in sostanziale crescita fino al 2050, diminuirà rapidamente negli ultimi dieci anni della previsione. In sostanza, tra poco più di dieci anni, il patrimonio complessivo della Cassa non riuscirà più a soddisfare il requisito previsto dalla l. n. 529/1994, in base al quale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, deve essere prevista una riserva legale pari ad almeno cinque annualità delle pensioni in essere.

La Corte non può che formulare, pertanto, la raccomandazione, espressa anche dagli attuari nella relazione al bilancio tecnico, di tenere sotto costante osservazione l'andamento delle entrate contributive, poiché, qualora il loro attuale livello dovesse diminuire, sarà necessario modificare tempestivamente i meccanismi di calcolo dei contributi e delle prestazioni.



PAGINA BIANCA

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

**LO SCENARIO ECONOMICO
NEL 2009**

La crisi economica e finanziaria, che negli ultimi mesi del 2008 aveva toccato la fase più critica con il fallimento di Lehman Brothers e che aveva richiesto rilevanti sforzi in termini di interventi di politica economica a livello mondiale, ha notevolmente influenzato anche la prima parte dell'esercizio 2009. In effetti l'economia mondiale ha subito la più grave crisi recessiva dall'inizio degli anni Trenta del secolo scorso. L'intensità della caduta produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, le tensioni sui mercati dei capitali e il rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Il calo degli investimenti, la riduzione dei flussi commerciali internazionali e la debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei disoccupati in tutte le principali economie. Nella tarda primavera del 2009 il miglioramento delle congiunture economiche oltre alla forte liquidità immessa sul mercato dalle banche centrali hanno immediatamente impattato positivamente sulle quotazioni degli strumenti finanziari. I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie si sono ridotti, il basso livello dei tassi di interesse e l'avversione al rischio sostanzialmente ridimensionata dei grandi investitori hanno fatto confluire importanti flussi di liquidità verso attività finanziarie e valutarie con un grado di rendimento atteso più elevato. In tal modo il sistema finanziario internazionale si è gradualmente stabilizzato ed i primi tiepidi segnali di ripresa sono apparsi inizialmente in Asia e, successivamente, negli Stati Uniti. Fondamentali si sono rivelate le forti misure di stimolo fiscale adottate dai vari Governi per contrastare l'impatto reale della crisi. Nel comparto creditizio, le principali banche internazionali hanno rafforzato le loro strutture patrimoniali con importanti operazioni di ricapitalizzazione, ricorrendo anche al mercato. I premi sui "credit default swap", che ad ottobre 2009 erano rientrati sui livelli ante crisi, negli ultimi mesi dell'anno si sono ulteriormente ridotti, pur rimanendo ancora al di sopra dei livelli del primo semestre del 2007. A partire dal terzo trimestre dell'anno la ripresa ha iniziato altresì ad infondere un certo grado di ottimismo negli operatori economici, soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

Ricordiamo che dopo essersi attestato per quattro anni su livelli di crescita superiori al 4% annuo, il Prodotto Interno Lordo mondiale nel 2008 aveva già rallentato chiudendo l'anno (dati Fondo Monetario Internazionale) ad un +3,4% (contro il +5,0 % del 2007, il +5,2% del 2006 e il +4,7% del 2005). Le stime del Fondo Monetario Internazionale per il 2009 vedono invece il dato del PIL mondiale flettere dell'1,3% soprattutto grazie all'apporto positivo della crescita economica dei paesi emergenti asiatici anche se, secondo il Fondo Monetario Internazionale lo stesso permane "stretto nella morsa di una grave recessione dovuta ad una massiccia crisi finanziaria e ad un'acuta perdita di fiducia".

Una forte incertezza continua tuttavia a permanere sull'economia mondiale legata per lo più alla natura transitoria dei fattori che ne hanno permesso il sostegno sino ad oggi oltre che dall'azione frenante determinata dall'eccesso di capacità produttiva, dai dati sulla disoccupazione, dai livelli del debito pubblico nonché dalla sempre più bassa propensione al consumo da parte delle famiglie.

Le principali banche centrali, vista la fragilità della ripresa economica, hanno annunciato l'intenzione di ridurre gradualmente le misure straordinarie adottate dopo lo scoppio della crisi continuando tuttavia a mantenere il livello dei tassi di interesse su livelli bassissimi se non prossimi allo zero al fine di continuare a garantire un sufficiente grado di liquidità.

Nella tabelle riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** nell'ultimo quadriennio (dati destagionalizzati e concatenati):

	2006	2007	2008	2009
Usa	2,7	2,1	0,4	-2,4
Area Euro	3,0	2,8	0,6	-4,1
Italia	2,0	1,5	-1,3	-5,0
Regno Unito	2,9	2,6	0,5	-4,9
Germania	3,2	2,5	1,3	-5,0
Francia	2,2	2,3	0,4	-2,2
Giappone	2,0	2,4	-1,2	-5,2
Cina	11,6	13,0	9,6	8,7

L'**economia statunitense** ha fortemente rallentato. Il PIL del 2009 è stimato in flessione del 2,4% (+0,4% nel 2008) a causa, specialmente nella prima parte dell'esercizio, della flessione dei prezzi degli immobili residenziali e dei consumi privati determinati da un aumento dei licenziamenti. Trattasi della contrazione più forte dal 1946. Il salvataggio pubblico di importanti istituzioni finanziarie ed industriali ha arginato la crisi e l'economia ha mostrato nel terzo trimestre i primi segni di stabilizzazione sotto l'impulso di politiche monetarie espansive. I mercati immobiliari si sono stabilizzati e quelli finanziari hanno ritrovato vigore. Così nella seconda parte dell'anno l'economia americana è continuata ad uscire dalla recessione anche se persistono i timori circa la tenuta del recupero: nel quarto trimestre dell'anno il Pil è cresciuto del 5,9% annualizzata (+2,2% il dato del terzo trimestre) sostenuto più dalla ricostituzione delle scorte che da un aumento effettivo dei consumi. Dopo ben nove trimestri l'apporto degli investimenti fissi alla crescita è tornato positivo anche se in questo ambito, l'apporto della componente residenziale continua ad essere debole e solo l'interscambio commerciale sembra migliorato. I segnali di miglioramento dell'economia nord-americana nella seconda parte del 2009 non sono tuttavia stati sufficienti ad alleviare la situazione occupazionale e si è assistito ad un periodo di debole deflazione (-0,1%, contro il +5,9% del 2008).

La **produzione industriale** passa da un dato del -2,3% di fine 2008 ad un +0,7% di fine 2009, toccando una punta massima del +1,2% a fine luglio.

Per quanto riguarda l'**occupazione**, il tasso di disoccupazione nella seconda metà dell'anno si è bruscamente impennato passando da un livello di 7,2% di fine 2008 ad un livello del 10% di fine anno, mentre il tasso medio dell'anno si è attestato al 9,4%, esprimendo il dato più alto dal 2004. Nei primi mesi del 2010 il tasso di disoccupazione ha leggermente ritracciato posizionandosi al 9,7%.

A fine anno negli Usa il **tasso d'inflazione** si è portato attorno al 2,7% (dallo 0,1% dello scorso anno) dopo aver toccato una punta minima alla fine di luglio del -2,1%. Il dato "core", ovvero al netto dei prodotti alimentari ed energetici passa invece all'1,8% (dall'1,7% dello scorso anno), dopo aver toccato una punta massima alla fine di aprile dell'1,9%. Il tasso medio annuo si è attestato al 3,8% contro un dato del 2007 del 2,8%.

Il prezzo del **petrolio**, dopo aver stabilito un **massimo storico** di oltre 147 dollari/barile nel luglio dello scorso anno, ha poi fortemente ritracciato (-51,4% nell'anno) a causa di un generalizzato calo mondiale della domanda petrolifera globale, attestandosi attorno ad una quotazione di fine 2008 di circa 45/46 dollari/barile.

Successivamente, nel corso del 2009, ha recuperato ben il 77,93% attestandosi ad un valore di fine dicembre di circa 79/80 dollari/barile e toccando una punta minima di 33,98 dollari/barile nel mese di febbraio.

I continui segnali di rallentamento dell'economia e il peggioramento degli indicatori macroeconomici hanno indotto la **Fed** a mantenere la politica espansiva sui tassi di interesse avviata nel settembre 2007 ed intensificata nel corso del 2008. Ricordiamo che nello scorso esercizio il tasso di riferimento era stato ridotto drasticamente con ben sette tagli: due tagli in gennaio (75 e 50 b.p.), uno in marzo (75 b.p.), uno in aprile (25 b.p.), due in ottobre (di 50 b.p. l'uno) e l'ultimo in dicembre che hanno portato ad un livello del tasso di riferimento dello 0,25%, rimasto fermo anche nel corso del 2009 dato che la Banca Centrale statunitense non ha apportato alcun ritocco attuando sia una politica di "Allentamento Quantitativo" ("Quantitative Easing"), immettendo liquidità nel mercato attraverso l'acquisto di titoli di Stato, sia un progressivo ampliamento del "TALF" ("Term Asset Backed Securities Loan Facility").

Con riferimento ai c.d. "deficit gemelli", il disavanzo federale è più che raddoppiato a 1.471,2 miliardi di dollari, dai 680,5 miliardi del 2008, gravato dalle varie misure di sostegno all'economie decise dall'amministrazione del Presidente Obama al fine di combattere la crisi. Al contrario, il saldo della bilancia commerciale si è quasi dimezzato a 380,7 miliardi di dollari, dai 695,9 miliardi del 2008 nonostante una crescita delle importazioni verso la fine dell'anno e beneficiando soprattutto dalla riduzione dell'indebitamento americano nei confronti dei paesi Opec (-115,8 miliardi di dollari).

La **curva dei rendimenti** ha subito un irrigidimento assumendo una chiara inclinazione positiva (oltre 250 b.p. tra le scadenze 2-10 anni), scontando ulteriori interventi espansivi della Fed. Lo **spread fra i rendimenti** a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi americana è passato dall'1,009 del dicembre 2008 al 2,550 del dicembre 2009 (a dicembre 2004 tale spread era pari a 1,218/1,220). In tale contesto il tasso a 2 anni è passato dall'1,454% del dicembre 2008 all'1,405% del dicembre 2009 ed il tasso a 10 anni è passato dal 2,543% del dicembre 2008 al 3,955% del dicembre 2009.

Nell'**area Euro** il 2009 si è caratterizzato per una forte contrazione della crescita economica. Complessivamente in media d'anno il **Pil** europeo è sceso del 4,1% (contro il +0,6% del 2008). L'export ha contribuito per larga parte a sostenere il dato del Pil, favorito dal graduale miglioramento del ciclo economico mondiale, mentre la domanda interna è rimasta debole sia a livello di investimenti che di consumi, anche per i cessati inventivi fiscali nei diversi paesi. Contrariamente agli Stati Uniti, la ripresa dell'economia qui appare ancora incerta: infatti nel quarto trimestre del 2009 il Pil è cresciuto solamente dello 0,1% (+0,4% il dato precedente dopo ben cinque cali consecutivi) risentendo del pessimo risultato della congiuntura tedesca (ferma dopo due trimestri di crescita) e degli altri paesi dell'area, ad eccezione della Francia (+0,6%). Nella seconda parte dell'anno si è assistito ad una stabilizzazione dell'economia con segnali di recupero, seppur ancora modesti. La Germania (-5,0% contro +1,3% nel 2008) ha beneficiato per prima degli effetti positivi che si sono verificati a metà anno, mentre la Francia (-2,2% contro +0,4% nel 2008) ha, sin dall'inizio dell'anno, assorbito meglio la crisi grazie ad un consistente intervento pubblico. L'Italia, già in contrazione nel 2008 (-5,0% contro -1,3% nello scorso esercizio) ha risentito del modesto spazio di politica economica dovuto all'elevato debito pubblico.

L'indice di riferimento della **produzione industriale** su base annua, a causa della flessione sia nei beni di consumo durevole che in quelli intermedi, è passato dal -12,5% di fine 2008 ad una punta minima di fine aprile 2009 del -21,4% per poi riprendersi ed attestarsi al -3,9% di fine 2009.

Il deterioramento della situazione economica complessiva si è riflesso anche nel mercato del lavoro, con il **tasso di disoccupazione** che a partire dal 7,2% di fine 2007 è salito progressivamente attorno all'8,20 di fine 2008 e al 9,9% di fine 2009.

Analogamente alle altre principali economie, il **tasso di inflazione**, dopo aver toccato i massimi alla fine di luglio 2008 (circa il 4,1%), ha successivamente arretrato sino a toccare il livello dell'1,6% di fine 2008. Nel corso del 2009, dopo aver toccato il minimo alla fine di luglio (-0,6%), ha poi recuperato nella seconda metà dell'anno (0,9% il livello di fine 2009). La dinamica dei prezzi è tornata debolmente positiva nella maggior parte dei Paesi membri dopo la deflazione generalizzata dei primi mesi dell'anno ed, attualmente, il dato è attestato all'1,5%.

Dalla seconda metà del 2008 la **Bce**, a causa dell'aggravarsi della crisi a livello mondiale e del rientro delle tensioni inflative, ha invertito la propria politica monetaria tagliando i tassi nell'area per ben tre volte. Più in particolare: 50 b.p. sia in ottobre che in novembre, 75 b.p. in dicembre per portare i tassi al 2,50% a fine 2008. Nei primi mesi del 2009 Trichet ha continuato su questa linea: i tagli sono stati di 50 b.p. in gennaio e di 50 b.p. in marzo, oltre che di 25 b.p. sia ad aprile che a maggio. Nel corso dell'anno la Banca Centrale europea ha compiuto molti passi nella direzione di un'efficace risoluzione della crisi finanziaria e del sostegno all'economia reale, acquistando obbligazioni garantite ed estendendo le operazioni di rifinanziamento della liquidità per le istituzioni bancarie, allo scopo di rivitalizzare uno dei mercati maggiormente colpiti dalla crisi finanziaria e riaprire una importante fonte di finanziamento per il sistema bancario. Al momento il tasso di riferimento dell'area si attesta all'1,00%. Al momento il differenziale tra il costo del denaro americano e quello europeo si attesta a 0,75 punti percentuali.

Il forte livello di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno toccato nuovi minimi storici. L'Euribor mensile è calato fino ad un minimo dello 0,42%, 215 b.p. sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al tasso di rifinanziamento sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre i 12 mesi, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da una forte inclinazione della curva.

Nello specifico, la liquidità sopra citata oltre alla mancanza di fiducia tra le stesse controparti bancarie hanno portato il **tasso Euribor trimestrale** nel corso dell'anno a crollare ancora di circa l'80% (da un livello di 2,93% di dicembre 2008 ad un livello di 0,60% di dicembre 2008). Ricordiamo che già nel 2008 tale tasso era sceso del 40% (da un livello di 4,79% di dicembre 2007 ad un livello di 2,93% di dicembre 2008 passando per un massimo del 5,39% a ottobre 2008). Attualmente il livello di tale parametro oscilla attorno a 0,46/0,48% con una punta minima, toccata il 15 aprile, dello 0,35%.

La **curva dei rendimenti** ha replicato sostanzialmente l'irripidimento della curva statunitense con un tasso a 10 anni, però, leggermente sceso. Lo spread tra le scadenze 2-10 anni si è attestato ad oltre 170 b.p.

I **differenziali dei tassi** sulla curva europea si sono infatti fortemente allargati: lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni è passato dall'1,007 del dicembre 2008 all'1,705 del dicembre 2009 (a dicembre 2004 tale spread era pari a 1,137/1,140). In tale contesto il tasso a 2 anni è passato dal 2,685% del dicembre 2008 all'1,878% del dicembre 2009 ed il tasso a 10 anni è passato dal 3,739% del dicembre 2008 al 3,583% del dicembre 2009.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli **spread del debito sovrano** della zona Euro, con impatto (in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo) anche sullo spread BTP/Bund. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e di Austria; a fine anno l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e di debito pubblico della Grecia ha condotto ad una serie di

declassamenti del debito sovrano del Paese da parte delle agenzie di rating e ad un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti dell'area Euro. Malgrado la crisi greca, lo spread BTP/Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135 b.p. di inizio gennaio ai 74 b.p. di fine dicembre. In nessun paese dell'area si sono riscontrati problemi di copertura delle aste dei titoli di Stato, nonostante i forti timori connessi al cattivo andamento dei diversi saldi fiscali.

Tra le maggiori economie dell'area, la **Francia** ha evidenziato un -2,2% (+0,4% nel 2008 e +2,3% nel 2007), la **Germania**, come già detto, ha realizzato un decremento del 5,0% (+1,3% nel 2008 e +2,5% nel 2007) mentre nel **Regno Unito** il calo del Pil si è attestato su di un -4,9% (+0,5% nel 2008 e +2,68% nel 2007).

Nel corso dell'anno la **Bank of England** ha portato il livello dei tassi inizialmente del 2,0% fissato a dicembre 2008 sino all'attuale livello dello 0,50% grazie a diversi interventi espansivi.

Anche la crescita economica dell'**Italia** ha risentito negativamente del mutato contesto internazionale. La situazione descritta sopra si è sommata ad una certa debolezza dell'economia nazionale nel suo complesso, che si è tradotta in una dinamica inferiore a quella dei principali partners europei. Il vincolo della finanza pubblica ha poi aggravato la situazione limitando lo spazio, nel nostro paese, per politiche fiscali di tipo espansivo, volte al sostegno della domanda aggregata. L'economia italiana ha iniziato il recupero, contemporaneamente al resto dell'Eurozona, nel terzo trimestre dell'anno quando il Pil è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%, dopo ben cinque trimestri negativi consecutivi. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua si è così attestata attorno al 5,00% alla fine dell'esercizio, per effetto di una diminuzione di tutte le componenti della domanda aggregata, in particolare degli investimenti. La recessione si è tradotta in un sensibile calo dell'occupazione e dell'**inflazione** media annua, scesa allo 0,8%. Ricordiamo il picco massimo dell'inflazione di agosto 2008 del 4,2% che ha rappresentato il peggior risultato dalla metà degli anni settanta ed ha rispecchiato il minor dinamismo del nostro Paese rispetto al resto dell'Europa. Dopo i primi mesi fortemente negativi, la **produzione Industriale**, non è ancora riuscita a delineare un trend di recupero continuativo per cui il livello di fine 2008, che si attestava al -4,3% in termini di variazione media annua, alla fine del 2009 si attesta invece al -1,1%.

Il **tasso di disoccupazione**, pur risultando inferiore al dato europeo, si è attestato all'8,21%, contro un 6,95% del 2008 e un 6,30% del 2007.

Il **disavanzo della bilancia commerciale** è migliorato passando dagli 11,5 miliardi di Euro del 2008 ai 4,1 miliardi di Euro di fine 2009 traendo beneficio da un minor deficit nel settore energia (-18,1 miliardi) e da un saldo positivo nel comparto dei prodotti intermedi che hanno più che compensato la discesa del saldo positivo sui beni di consumo e strumentali. La debolezza degli scambi internazionali per buona parte dell'anno ha avuto ovviamente ripercussioni sia sulle importazioni (-22%) che sulle esportazioni (-21%).

Il crollo dell'economia ha impattato altresì sulla finanza pubblica: le stime provvisorie Istat confermano per il 2009 un rapporto indebitamento netto/Pil riferito alle Amministrazioni Pubbliche al 5,3% (2,7% il dato del 2008) e un'incidenza del debito pubblico sul Pil al 115,8% (105,7% il dato del 2008). A dicembre, quindi, il Consiglio dell'Unione Europea ha avviato nei confronti del nostro Paese la procedura per i disavanzi considerati eccessivi, richiedendo di riportare il disavanzo al di sotto del limite stabilito del 3% del Pil entro il 2012.

L'**area asiatica**, pur esprimendo tassi di crescita in evidente flessione, ha rivestito, e continua a rivestire un ruolo fondamentale nell'ambito degli equilibri economici internazionali. Cina ed India hanno guidato l'area con crescite dell'economia rispettivamente dell'8% e del 6%. I paesi di c.d. "nuova industrializzazione" ovvero Corea, Hong Kong, Singapore e Taiwan, si sono invece dimostrati più vulnerabili data la forte apertura

commerciale e finanziaria verso l'estero ed hanno patito una caduta dell'attività economica nel corso dell'anno.

La **Cina**, dopo cinque anni consecutivi di crescita economica a tassi superiori al 10% annuo, ed ormai prossima a diventare la seconda potenza economica mondiale, nel 2009 ha leggermente rallentato con una crescita del Pil passata dal +9,60% del 2008 al +8,70%. La crescita del paese appare comunque in progressiva accelerazione (il Pil è cresciuto del 10,7% nel quarto trimestre del 2009). L'economia del paese è stata trainata essenzialmente dagli investimenti fissi (+30%) e dai consumi privati (+16%). La **produzione industriale**, passata dal +12,9% del 2008 al +11,00% del 2009, ha evidenziato una importante ripresa alla fine dell'anno (+18% nell'ultimo trimestre) ed ha risentito, oltre che del forte calo degli scambi internazionali anche del rallentamento dell'occupazione. La domanda interna (oggetto da tempo di stimoli fiscali) ed un importante programma di spesa pubblica, soprattutto in infrastrutture, hanno tuttavia parzialmente compensato le minori esportazioni. Il saldo positivo della **bilancia commerciale** è sceso dai 295,5 miliardi di dollari del 2008 ai 196,1 miliardi del 2009 (-33,6%) a causa di un calo delle esportazioni superiore a quello delle importazioni (-16% contro -11%) ed anche se le riserve valutarie sono cresciute di circa il 23% a 2.400 miliardi di dollari di cui una consistente quota (900 miliardi rappresentanti circa il 38% del totale) impiegati in titoli di Stato americani.

L'**inflazione annua**, passa da un dato medio annuale del 5,9% di fine 2008 ad un dato di -0,70% di fine 2009 introducendo lo spettro della deflazione. Lo yuan, agganciato nuovamente al dollaro, si è svalutato nei confronti dell'Euro di oltre il 2,0%.

Per contrastare i rischi di speculazione nel comparto immobiliare e limitare l'esposizione delle banche in tale settore, le autorità cinesi hanno abolito una serie di agevolazioni fiscali. La **People Bank of China** nel corso del 2009 ha mantenuto stabile al 15,50% il livello della riserva obbligatoria delle banche che nel corso del 2008 aveva ritoccato all'insù per ben sei volte. Nei primi mesi del 2010 tale livello è stato portato al 16,50% mediante due aumenti di 50 b.p. al fine di contenere la dinamica del credito mentre, con lo scopo di sostenere l'attività economica nazionale, il tasso di riferimento ad un anno sui prestiti bancari (che, sino al settembre 2008 si attestava al 7,47%), è stato mantenuto stabile al 5,31%. Contestualmente la Banca Centrale cinese ha intensificato il drenaggio di liquidità dei mercati attraverso operazioni di "mercato aperto".

Il **Giappone**, confermato ancora quale seconda economia mondiale nonostante la rincorsa della Cina, entrata nel 2008 in una importante fase di recessione economica (-1,2%) nel corso del 2009 ha continuato a peggiorare esprimendo a fine esercizio un calo complessivo del Pil del -5,2%. Il dato sintetizza un importante ristagno dei consumi ma soprattutto un calo degli investimenti e delle esportazioni, penalizzate fortemente dal calo della domanda estera (con maggior riferimento all'intera area asiatica) nonché dal forte apprezzamento dello yen nei confronti delle altre valute. Nell'ultimo trimestre dell'anno il Pil ha espresso invece una crescita del +1,1% rispetto al trimestre precedente, trainato dalla ripresa delle esportazioni (soprattutto verso l'area Euro, gli Stati Uniti ed i paesi emergenti asiatici) e beneficiando inoltre di un contributo della domanda interna, per la prima volta da inizio 2008.

La **produzione industriale**, dopo essere scesa di ben il 20,8% nel 2008, nell'esercizio 2009 riprende quota attestandosi al +6,40% migliorando sia nel comparto manifatturiero sia in quello non manifatturiero.

Il **tasso di disoccupazione** è invece passato dal 4,4% di fine 2008 al 5,20% di fine 2009 toccando una punta massima del 5,60% alla fine di luglio con notevoli conseguenze sulla fiducia dei consumatori.

L'**inflazione** è passata da un dato dello 0,40% di dicembre 2008 ad un dato negativo di dicembre 2009 di -1,70% confermando in pieno lo scenario di deflazione.

La **Bank of Japan**, allo scopo di far ripartire l'economia e di frenare la forte rivalutazione della moneta nazionale, ha riportato il tasso di interesse attorno allo zero (0,10%).

In **India** la stima del **Pil** per il 2009 si attesta ad un +7,20% (dal +6,80% del 2008) con un terzo trimestre dell'anno che esprime una crescita del Pil del 7,9%. Il dato non era atteso in miglioramento sia a causa della crisi finanziaria sia a causa di un monsone scarso di piogge che, secondo le previsioni, avrebbe dovuto impattare fortemente sulla produzione agricola. Il buon risultato è da imputare alla crescita della domanda privata e degli investimenti, sostenuti da politiche monetarie e fiscali espansive, e ad un buon andamento dell'attività industriale, del settore dei servizi oltre che delle esportazioni, tornate a crescere grazie alla ripresa del commercio mondiale. Il **tasso d'inflazione** risulta notevolmente aumentato sostenuto soprattutto dalla crescita dei prezzi dei generi alimentari (oltre il 15,00% alla fine dell'anno, contro il 10,00% circa di fine 2008 e con un incremento di ben il 7,3% nel solo mese di dicembre). Nel Paese si stanno avviando importanti riforme a livello di infrastrutture, di agricoltura, di lavoro, di banche, di energia, di istruzione e di commercio al dettaglio.

La **Reserve Bank of India** nei mesi di gennaio, marzo ed aprile è intervenuta sul tasso di riferimento invertendo l'azione di politica restrittiva intrapresa sia nel 2007 che nel 2008. Il "repurchase rate" è stato così portato dal 6,50% al 4,75%. La politica monetaria per il resto dell'anno è stata accomodante, senza ulteriori interventi correttivi.

In **Russia** la crescita del **Pil**, attestata attorno al +5% a fine 2008, ha presentato un rallentamento evidente nonostante la ripresa della produzione industriale. Infatti il dato di fine 2009 si attesta ad un -7,90%. I settori maggiormente colpiti sono stati quelli delle costruzioni (-16,4%), del turismo (-15,4%) e del manifatturiero (-13,9%). Nel 2009 la **produzione industriale** migliora notevolmente passando da un -10,30% di fine 2008 ad un +2,90% di fine 2009. Il **tasso di disoccupazione** che nel 2008 aveva toccato quasi l'8,0%, a fine 2009 si attesta attorno all'8,20% dopo aver toccato una punta massima in febbraio del 9,4%.

Il livello dell'**inflazione** è invece passato dal livello di circa il 13,00% di fine 2008 ad un livello di circa l'8,00% di fine 2009.

In controtendenza alla politica monetaria del 2008, fortemente restrittiva, la **Banca Centrale di Russia** ha ritoccato per ben dieci volte nel corso del 2009 il tasso di riferimento portandolo dal 13,01% all'8,75% del 31 dicembre 2009. Attualmente il tasso è all'8,25% (minimo storico).

Nel breve periodo le prospettive di crescita restano subordinate al superamento di diverse difficoltà di tipo strutturale: bassi redditi e conseguentemente bassi consumi, poca erogazione di credito da parte del sistema bancario, notevole dipendenza dal manifatturiero estero, forti rischi di inflazione legati alle iniezioni di liquidità nel sistema, elevato deficit statale.

I forti legami commerciali con Stati Uniti ed Europa, a cui va aggiunta la significativa esposizione al ciclo delle materie prime, hanno portato in recessione l'**America Latina**, con un'economia in calo di circa il 2,00% (-2,3% contro +4,2% nel 2008). Il **Messico**, penalizzato da un settore manifatturiero fortemente dipendente dal ciclo americano, è stato interessato da una recessione particolarmente forte (Pil -6,8%). I migliori fondamentali oltre ad una efficace gestione delle varie politiche economiche hanno tuttavia permesso ai paesi dell'area, in particolare **Brasile, Cile, Colombia e Perù**, di superare la crisi meglio che in anni passati. La risposta poco efficace delle Autorità alla crisi, unitamente alla dipendenza dal ciclo delle materie prime, ha mantenuto in posizione di maggiore vulnerabilità sia **Argentina** che **Venezuela**, in cui il Pil è risultato in flessione di circa il 3,00%. La principale economia dell'area, il **Brasile**, ha visto il suo Pil flettere dello 0,4% (contro un +5,1% nel

2008) beneficiando della ripresa delle esportazioni verso l'Estremo oriente, di cui è uno dei principali partner commerciali.

Infine, i **paesi dell'Europa dell'Est** facenti parte dell'Unione Europea hanno subito gli effetti della crisi con particolare intensità a causa della loro forte esposizione debitoria in valuta estera, peggiorata a causa del deprezzamento delle valute locali. Dopo la buona crescita del 2008 (+3,1%) l'esercizio 2009 ha fatto registrare una pesante contrazione (-4,3%) che ha inciso maggiormente in **Ungheria, Bulgaria e Romania**. Solo la **Polonia** risulta cresciuta di circa l'1,00%.

Significativi movimenti hanno altresì interessato i **mercati valutari**. Il cambio Euro/Dollaro, che a dicembre 2008 viaggiava su livelli di circa 1,40, ha toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre dell'anno ed è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'Euro ha avuto un movimento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di "carry trade" come il dollaro australiano.

Per quanto riguarda i **mercati obbligazionari** l'andamento dei titoli governativi è stato fortemente influenzato dalla crisi generale. In particolare i titoli americani hanno mostrato da un lato un importante recupero e dall'altro una correzione sulle scadenze più lunghe. Il rendimento del decennale americano è passato dal 2,21% al 3,84%, mentre le scadenze più brevi sono rimaste piuttosto costanti con il rendimento trimestrale che è passato dallo 0,08% allo 0,05%. Andamento analogo si è verificato nella zona Euro dove il decennale è passato dal 2,95% al 3,38% e il rendimento trimestrale è passato da 1,66% a 0,36%. Parallelamente si segnala anche l'aumento della divergenza dei tassi tra i diversi paesi dell'area, dove i paesi a più elevato indebitamento pubblico, come Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna ed Italia hanno visto il loro spread di rendimento allargarsi notevolmente.

Nel 2008 le **obbligazioni "corporate"** delle società sono crollate sotto il peso della forte paura di un "credit crunch" e di forti probabilità di fallimento, con un conseguente intensificarsi del c.d. fenomeno di "**flight to quality**" che ha determinato un rivolgersi degli investitori in misura crescente ai titoli di Stato e/o sovranazionali. Nel 2009, invece, la performance di tale comparto è stata molto positiva: nell'area Euro lo spread dei titoli "investment grade" (salito nel 2008 da 0,78 a 3,214 punti percentuali) è ridisceso verso quota 1,35 punti percentuali mentre quello dei titoli "high yield" (passato nel 2008 da 4,11 a 13,55 punti percentuali) è ridisceso a 6,18 punti percentuali a fine 2009.

Dopo il crollo del precedente esercizio e un inizio 2009 fortemente negativo a causa del peggioramento della crisi finanziaria e del drammatico rallentamento dell'economia globale con numerose aree geografiche in simultanea recessione, i **mercati azionari internazionali** hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi toccati nella prima metà del mese di marzo. Infatti, grazie anche ai primi segnali di attenuazione del deterioramento economico, i titoli più rischiosi sono stati premiati dall'interesse degli investitori e, conseguentemente, le borse con performance più brillanti sono state proprio quelle che maggiormente avevano risentito della caduta a fine 2008: Shanghai +78,00%, India +78,50%, Indonesia +86,98%, Brasile +82,66%, Russia +120,45%.

Negli **Stati Uniti** il Dow Jones (-32,39% nel 2008) è salito del 28,57%, l'indice S&P 500 (-39,76% nel 2008) è salito del 26,47% e il Nasdaq (-40,5% nel 2008) è salito del 47,76%. L'indice Vix, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" sull'indice S&P 500 quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Board of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, aveva toccato nel novembre del 2008 un picco dell'80,86% e nel corso del 2009 ha ritracciato attestandosi al 21,68%.

In **Asia** il Nikkei ha recuperato il 19,0% (-42,12% nel 2008) e l'Hang Seng il 45,40% (-47,99% nel 2008).

In **Europa** l'Eurostoxx 50 è salito del 28,57% (-46,32% nel 2008). I settori che hanno meglio performato sono stati quelli delle risorse di base (+101,40%) e quello bancario (+46,92% contro un -63,70% del 2008). Il settore assicurativo, sceso del 47,14% 2008, ha recuperato solamente il 12,92%.

Più nello specifico le performance del 2009 sono state le seguenti: il **Ftse di Londra** +22,10% (-31,33% nel 2008), lo **Xetra Dax di Francoforte** + 23,85% (-40,37% nel 2008), il **Cac di Parigi** +22,32% (-42,68% nel 2008), l'**Ibex di Madrid** +29,84% (-39,43% nel 2008), lo **Smi di Zurigo** +18,27% (-33,47% nel 2008). La **Borsa italiana** ha riportato un rialzo dell'indice **FTSE Mib** del 19,46% (-49,53% nel 2008).

La generale ripresa dei mercati ha permesso anche al **settore del risparmio gestito** di interrompere nel secondo trimestre dell'anno il pesante crollo iniziato a partire dal 2006. Il settore dei fondi comuni di investimento ha recuperato parzialmente i disinvestimenti di inizio anno. Tuttavia il comparto dei fondi comuni aperti ha chiuso l'anno con un dato di raccolta netta ancora negativo di 0,70 miliardi di Euro (contro il -143,70 miliardi del 2008) risultante dalla somma algebrica di un -12,9 miliardi dei fondi italiani (penalizzati da un più penalizzante trattamento fiscale) e di un +12,2 miliardi dei fondi esteri che incidono sul patrimonio complessivo per oltre il 50%. Secondo i dati diffusi da Assogestioni, la contrazione ha riguardato soprattutto i fondi hedge (-5,5 miliardi) e, in misura inferiore, i fondi di liquidità (-0,9 miliardi) e bilanciati (-0,7 miliardi). La ripresa ha interessato invece i fondi obbligazionari (+2,4 miliardi), gli azionari (+3,4 miliardi) ed i flessibili (+0,6 miliardi). La ripresa dei mercati azionari ha portato il patrimonio complessivo gestito a crescere dai 402,7 miliardi di Euro di fine 2008 ai 435,3 miliardi di fine 2009 (+8,1%) evidenziando una riallocazione soprattutto a favore dei prodotti equity.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nell'ambito dello scenario nazionale e internazionale sopra descritto, ha amministrato e gestito il patrimonio dell'Associazione al meglio con l'obiettivo di minimizzare il rischio complessivo di portafoglio oltre che di diversificare al massimo l'asset allocation generale.

LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL CONTO ECONOMICO: L'esercizio 2009 della Cassa Nazionale del Notariato si chiude con risultati positivi.

Il raggiungimento dell'avanzo economico, pari a 25,0 milioni di Euro, e la crescita delle riserve patrimoniali per un corrispondente valore rappresentano la sintesi del buon esito della gestione.

L'avanzo economico dell'esercizio scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi che raggiungono il valore di 298,9 milioni di Euro, ed i costi il cui ammontare complessivo è pari a 273,9 milioni di Euro; sia le entrate che le uscite fanno registrare, rispetto al passato esercizio, una diminuzione rispettivamente dell'8,58% e del 10,84% (vedi schema pag. 17).

RICAVI (Sezioni divise e contrapposte)	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Contributi	210.343.272	199.928.686	-4,95
Redditi Patrimoniali:			
- settore immobiliare	21.559.921	18.788.723	-12,85
- settore mobiliare	38.043.910	52.066.768	36,86
Altri ricavi:			
- altri ricavi	184	0	-100,00
- proventi straordinari	54.655.864	27.058.588	-50,49
- rettifiche di valori	48	454.895	*/*
- rettifiche di costi	2.352.445	613.158	-73,94
TOTALE RICAVI	326.955.644	298.910.818	-8,58

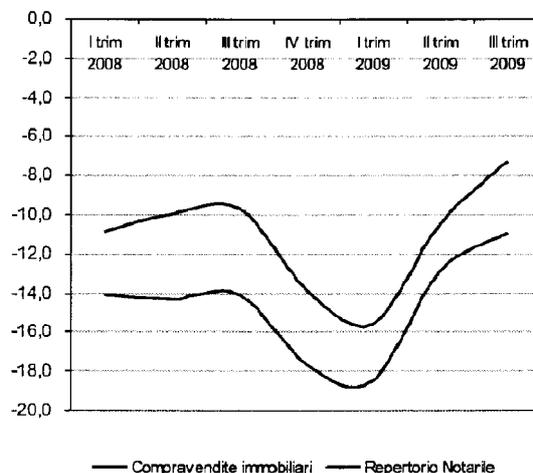
RICAVI

L'esercizio finanziario ed economico della Cassa, come accade da alcuni anni, è stato fortemente condizionato dall'andamento del gettito contributivo. Alla fine dell'anno, la flessione dell'entrata caratteristica è stata contenuta a cinque punti percentuali grazie al tempestivo intervento dell'Amministrazione che ha promosso la modifica dell'aliquota contributiva con effetto 1° luglio 2009 (dal 28% al 30%), previo consenso dell'Assemblea dei Rappresentanti (Assemblea dei Rappresentanti del 7 marzo 2009). Infatti non bisogna sottovalutare che nel solo primo trimestre dell'anno in chiusura la flessione del gettito contributivo era stata di oltre 15 punti percentuali e nel solo mese di gennaio 2009 pari a oltre 24 punti percentuali.

Il Repertorio notarile, che nel 2009 non ha raggiunto il valore di 677 milioni di Euro, ha registrato quindi il terzo calo annuo consecutivo: rispetto all'anno 2006 la riduzione complessiva è stata di oltre 260 milioni di Euro corrispondente ad una contrazione percentuale di circa 28 punti.

La dinamica temporale dei repertori 2009 ha rispecchiato quella di alcune categorie di atti che, proprio nel paniere reddituale, occupano un peso specifico rilevante. In particolare gli atti relativi alle compravendite immobiliari, hanno manifestato una costante discesa pur nell'ambito di un trend in miglioramento (dal -19% circa del primo trimestre al -12% del secondo e al -11% del terzo). Dal grafico seguente, in cui sono affiancati l'andamento degli onorari di repertorio con quelli degli atti in questione, si intuisce l'elevato indice di correlazione tra le due variabili.

Andamento del Repertorio Notarile e Mercato Immobiliare a confronto



Nella prima metà dell'anno, infatti, l'attività economica si è contratta con ritmi molto più sostenuti rispetto alla seconda. Causa e effetto di tale andamento è stato anche il rallentamento del finanziamento dell'economia. Da un'indagine della Banca d'Italia è emerso che la domanda di prestiti delle imprese è fortemente diminuita nel primo semestre ed è tornata a crescere blandamente solo nella seconda parte dell'anno. Il settore nel quale si è registrato il calo più marcato è quello delle costruzioni, a dimostrazione del difficile momento del mercato immobiliare, con debolezze della domanda di credito soprattutto al Nord d'Italia. Anche la richiesta di finanziamenti delle famiglie è diminuita nei primi sei mesi dell'anno registrando un calo più accentuato per i mutui che per il credito al consumo.

La contrazione dell'attività notarile si è riflessa sulla gestione della Cassa per effetto del minor apporto di risorse da destinare alla copertura delle prestazioni istituzionali; mentre le stesse hanno continuato la loro crescita in ragione degli aggiornamenti economici previsti dagli appositi regolamenti e sollecitate dalla dinamica demografica della popolazione assicurata. L'ammontare complessivo dei "Contributi da Archivi notarili" è stato di 197,7 milioni di Euro (in luogo di 208,1 milioni di Euro del 2008). La differenza, pari a 10,4 milioni di Euro, è la sintesi della diminuzione degli onorari di repertorio (-8,4% circa) e del richiamato aumento dell'aliquota contributiva la cui incidenza è stata, però, semestrale.

Al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della Cassa hanno dato un valido contributo le entrate patrimoniali del settore mobiliare in netta crescita rispetto ai ricavi rivenienti dalla gestione immobiliare.

Gli affitti di immobili sono stati, infatti, quantificati in 18.715.552 Euro contro 21.333.310 Euro rilevati nel consuntivo 2008, corrispondente ad una contrazione del 12,27%. Tale diminuzione è naturalmente da correlare alle alienazioni immobiliari perfezionate nel corso degli ultimi due anni ed in particolare al conferimento immobiliare effettuato a fine 2008 a favore del Fondo Theta.

Di seguito si riportano le movimentazioni del comparto immobiliare nell'esercizio 2009.

FABBRICATI AL 01/01/2009		404.479.728,90
Incrementi:		
▪ Catania – Via G. D'Annunzio, 33.....	420.325,04	420.325,04
Decrementi:		
▪ ROMA - Olgiata ls. 59	- 434.645,95	
▪ ROMA - Via Valbondione, 109.....	- 386.553,51	
▪ ROMA - Via Igea, 35.....	- 1.083.090,00	
▪ ROMA - Via Cisberto Vecchi, 11.....	- 606.328,00	
▪ ROMA - Via dei Savorelli, 24.....	- 173.580,98	
▪ ROMA - Via C.G. Liberazione	- 12.781,10	
▪ PERUGIA - Via Magellano	- 634.249,60	
▪ PALERMO - Via Nicastro.....	- 278.175,92	
▪ VIGNATE - Via Rivoltana	- 5.709.947,00	-9.319.352,06
Conferimento Fondo Flaminia:		
▪ BRINDISI – Corso Umberto	- 3.811.452,00	
▪ LECCE – Via dei Templari.....	- 2.210.436,00	
▪ AVELLINO – Via Tagliamento.....	- 2.892.159,00	
▪ BASIGLIO – Residenza Querce.....	- 5.783.801,00	
▪ BASIGLIO – Residenza Olmi.....	- 4.757.084,00	-19.454.932,00
FABBRICATI AL 31/12/2009		376.125.769,88

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione si è ridotto, pertanto, dai 404,5 milioni di Euro, rilevati al 1° gennaio, ai 376,1 milioni di Euro presenti al 31 dicembre 2009, soprattutto per effetto del conferimento immobiliare effettuato a favore del Fondo Flaminia (delibera Consiglio di Amministrazione n. 242 e 254 del 19/11/2009 e 03/12/2009) per un controvalore pari a 36,287 milioni di Euro. Tale conferimento ha generato un ricavo pari a 20,9 milioni di Euro inserito nella voce "Eccedenze da alienazione immobili", che rappresenta la differenza tra il valore di bilancio degli immobili conferiti (al netto delle relative quote di ammortamento) e il valore delle quote assegnate.

Le altre "Eccedenze da alienazione immobili", relative alle dismissioni immobiliari perfezionate nel 2009, vengono quantificate in 4 milioni di Euro (1,7 milioni di Euro derivante dagli immobili in Roma-Via Igea/Via Vecchi; 0,9 milioni di Euro relativo all'immobile sito in Vignate-Via Rivoltana).

Il comparto mobiliare ha contribuito in modo interessante evidenziando un risultato netto complessivo per circa 44 milioni di Euro ("Interessi e Proventi finanziari diversi" ammontano infatti a 52 mln ed i costi sono pari a circa 8,0 mln) nonostante il 2009 sia stato per l'economia e la finanza mondiali un anno assai travagliato.

In presenza di tassi di interesse a livelli minimi, la Cassa ha gestito il proprio patrimonio, riducendo la quota destinata all'equity in modo consistente (9,2 per cento), modificando la "duration" del comparto obbligazionario e indirizzando la liquidità disponibile anche verso forme di investimento alternative quali private equity, certificati assicurativi e titoli a capitale garantito con rendimento legato ad indici e/o commodities.

I ricavi del comparto nel corso del 2009 hanno evidenziato un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando dai 38,044 milioni di Euro del 2008 agli attuali 52,067 milioni di Euro (+ 14,023 milioni pari al + 36,86%). In particolare, le voci che hanno contribuito maggiormente a questo risultato sono le "Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti", che raggiungono i 16,698 milioni di Euro e fanno segnare un incremento dell'88,92% rispetto al 2008, e i "Proventi da fondi di investimento e gestioni patrimoniali", pari a circa 11,310 milioni di Euro (1,165 milioni di Euro nel 2008). Nello specifico, un importante contributo a tali voci di ricavi è stato apportato sia dall'operatività a termine effettuata in maniera costante e "rotativa" su partecipazioni azionarie in portafoglio sia dall'operatività a pronti del settore "equity" che ha consentito di generare eccedenze pari a circa 7,998 milioni di Euro rispetto ai circa 4,112 del 2008 (+ 94,47%) con contestuale abbassamento della voce negativa (perdite) diminuita del 74,67%.

Sono invece diminuiti, a causa dell'andamento dei tassi di interesse, gli "Interessi attivi su titoli" (che passano da 16.798.708 Euro del 2008 a 14.713.099 Euro del 2009), i "Proventi da PCT" (da Euro 2.698.681 a Euro 872.690) e gli "Interessi bancari e postali" (da Euro 1.397.306 del 2008 a Euro 572.339 del 2009). In calo anche i "Dividendi su azioni e partecipazioni" pagati per cassa, che passano da 6,385 milioni di Euro a 4,941 milioni di Euro.

Altro importante apporto al risultato di fine esercizio è da imputare alla buona performance del comparto "gestioni esterne" che esprime un ricavo per proventi e dividendi pari a circa 12,818 milioni di Euro contro i circa 1,530 milioni del 2008 (+ 738,02%), mentre le perdite subiscono una importante riduzione passando da 4,244 milioni di Euro a 0,075 milioni (- 98,22%).

Dal lato dei costi si evidenzia una diminuzione del 50,92%, dovuta essenzialmente al forte decremento della voce "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari", che passa da 14,188 milioni di Euro del 2008 a 3,778 milioni di Euro del 2009. Contestualmente occorre segnalare il minore impatto delle svalutazioni di fine esercizio che incidono nel 2009 per 1,412 milioni di Euro al netto delle rivalutazioni (nel 2008 la voce era stata di circa 20 milioni di Euro).

Nella categoria relativa ai "Proventi straordinari" si segnala l'entità della voce "Sopravvenienze attive", quantificata in 2,1 milioni di Euro. In tale conto sono stati evidenziati, oltre ad importi di minore entità riferiti a ricavi imputabili ad esercizi precedenti, anche i minori esborsi, rispetto ai valori impegnati nel 2008 per "Ires" (550,5 mila Euro), recupero di ritenute fiscali (249,6 mila Euro), l'annullamento di una parte del "Fondo Polizza" (882 mila Euro) e l'introito di 215,4 mila Euro stabilito nella sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma per l'azione di rivalsa nei confronti della Arca Assicurazione per l'incidente in itinere accorso al Notaio De Paola.

COSTI

I costi in generale fanno registrare una contrazione del 10,84% passando da 307,2 milioni di Euro rilevati nel 2008 a 273,9 milioni rilevati nel consuntivo 2009. Tale variazione è attribuibile alla diminuzione degli oneri per "Rettifiche di valori" (-18,5 milioni di Euro), "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (-7,3 milioni di Euro) e "Oneri finanziari" (-10,5 milioni di Euro).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI (Sezioni divise e contrapposte)	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Prestazioni previdenziali e assistenziali	210.486.821	214.015.578	1,68
Organi amministrativi e di controllo	1.540.689	1.507.618	-2,15
Compensi professionali e lavoro autonomo	641.976	866.170	34,92
Personale	4.338.101	4.037.670	-6,93
Pensioni ex dipendenti	189.489	212.316	12,05
Materiali sussidiari e di consumo	76.996	68.455	-11,09
Utenze varie	164.185	172.255	4,92
Servizi vari	1.317.055	2.175.431	65,17
Spese pubblicazione periodico e tipografia	66.507	148.501	123,29
Oneri tributari	11.124.229	10.435.338	-6,19
Oneri finanziari	14.510.789	3.986.219	-72,53
Altri costi			
- gestione immobili	3.277.269	2.728.825	-16,73
- altri	374.392	383.520	2,44
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	34.392.615	27.074.521	-21,28
Oneri straordinari	151.380	190.969	26,15
Rettifiche di valori	20.325.024	1.867.825	-90,81
Rettifiche di ricavi	4.202.930	4.007.577	-4,65
TOTALE COSTI	307.180.447	273.878.788	-10,84

Le "Prestazioni previdenziali e assistenziali" registrano un aumento generale dell'1,68%, passando da 210.486.821 Euro di spesa sostenuta nel 2008 a 214.015.578 Euro del 2009; tale variazione deriva principalmente dalla perequazione delle rate di pensione, stabilita nella misura del 3,2% con decorrenza 1° luglio 2009, dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 130 del 22 maggio 2009.

La crescita graduale del numero delle pensioni dirette (da correlare alle dinamiche demografiche) e la perequazione degli importi effettuata nel corso del 2008 (1,7%) – la cui incidenza economica si è estesa per l'intera annualità 2009 – hanno contribuito a determinare l'onere complessivo delle pensioni che ha raggiunto i 172,8 milioni di Euro (+3,5% rispetto al valore 2008).

Oltre alle pensioni, partecipano nella formazione dell'onere delle "Prestazioni Previdenziali e Assistenziali" le "Indennità di cessazione" (25.888.808 Euro/-17,66%), la "Polizza sanitaria" (11.032.419 Euro/+21,86%), gli "Assegni di integrazione" (2.286.981 Euro/+36,98%) ed altri sussidi vari (Impianto studio, Assegni di profitto, Sussidi straordinari), il cui onere complessivo è pari a 567.858 Euro (+32,20%).

Nel particolare in merito agli "Assegni di integrazione" si ricorda che con la delibera n. 86 del 2 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di mantenere l'ammontare dell'integrazione 2008 in linea con quella degli esercizi precedenti, ha deliberato di aumentarne la percentuale, per l'esercizio 2008, dal 28% al 33% dell'onorario medio nazionale.

Relativamente all'onere di competenza della "Polizza sanitaria", quantificato in 11 milioni di Euro, lo stesso comprende il pagamento per tutti gli associati del premio relativo alla polizza base e al modulo integrativo oltre che all'onere annuo per la diaria di non autosufficienza quantificato in 1,79 milioni di Euro.

Si segnala, inoltre, che la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 132 del 04/06/2009 ha previsto di concedere ai notai, i cui studi risultassero inagibili a causa degli eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo nell'aprile 2009, un contributo sino alla concorrenza di 60 mila Euro diretto a sostenere le spese necessarie alla

riapertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell'esercizio della funzione pubblica nel suddetto territorio. L'onere sostenuto nel 2009 a tale titolo è stato di 480 mila Euro per n. 8 richiedenti.

Gli "Oneri tributari" risultano inferiori rispetto al consuntivo 2008 e quantificati in 10.435.338 Euro; tra questi si rilevano gli oneri per Ires (4.484.153 Euro/-29,39%) e Ici (1.453.545 Euro/-19,72%) che costituiscono, per l'esercizio 2009, il 56,90% dei costi della categoria.

Sempre nell'ambito di questa categoria si segnala, inoltre, l'entità della voce "Tasse e tributi vari gestione immobiliare" quantificata nel 2009 in 1,163 milioni di Euro e riferita per 1,091 milioni di Euro all'operazione del conferimento immobiliare effettuato a fine 2009 a favore del Fondo Flaminia (imposta di bollo, di registro, ipotecarie, catastali ecc).

Gli "Oneri finanziari" fanno rilevare una diminuzione del 72,53% essendo quantificati complessivamente in 3.986.219. Il decremento più consistente si registra, come già accennato, nella voce "Perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" che viene rilevata nel 2009 in 3.777.727 Euro contro 14.188.331 Euro nel 2008.

Tra i costi di funzionamento della Cassa si rilevano le spese per gli "Organi amministrativi e di controllo", il cui onere è pari a 1.507.618 Euro, i "Compensi professionali e lavoro autonomo" per 866.170 Euro e il "Personale" il cui costo d'esercizio è stato di 4.037.670 Euro.

In merito alla categoria "Organi amministrativi e di controllo" si ricorda che la delibera n. 8 dell'Assemblea dei Rappresentanti del 28 gennaio 2005 ha determinato le indennità di carica spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci a far data dal 1° gennaio 2005, correlandole alla media nazionale dei compensi reperiatori che, per il 2008, è stata ufficializzata nella delibera del Consiglio di Amministrazione n. 86 del 02/04/2009 nella misura di 94.613,17 Euro. Tali aggiornamenti hanno comportato una riduzione dell'onere rispetto all'esercizio precedente per compensi agli Amministratori del 15,72% circa, proporzionalmente alla riduzione della media reperiatoria.

Per i "Compensi professionali e lavoro autonomo" si segnala un aumento dell'onere globale di categoria del 34,92%, passando da un valore di 641.976 Euro nel 2008 a 866.170 Euro nel 2009.

Le "Consulenze, spese legali e notarili" e le "Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili" vengono quantificate rispettivamente in 265.228 Euro (+59,21%) e 187.293 Euro (+122,14%); quest'ultima posta comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti volti agli interventi straordinari sul patrimonio immobiliare dell'Ente (cantiere in Biella-Piazza Duomo, cantiere in Ancona-Via Palestro, cantiere in Siena-Via del Porrione ecc).

Nella voce "Consulenze, spese legali e notarili", invece, è compreso l'esborso a favore dell'Avv. Patti (Euro 61.200) per il contenzioso istituito nei confronti dell'Istituto Romano di San Michele, per il riconoscimento del diritto di prelazione nella vendita della residua porzione dell'Hotel Colonna sito in Roma, Piazza Montecitorio n. 10/Via Colonna Antonina n. 28. Sempre in quest'ultimo conto è compreso il corrispettivo notarile per l'atto di conferimento immobiliare effettuato a favore del Fondo Flaminia (Euro 10.800) e i corrispettivi dello Studio BDL, per un totale di Euro 54.349, riferiti ad alcune vertenze di natura istituzionale; tra queste ultime si ricorda quella nei confronti della Arca Assicurazioni per la quale la Cassa, in ottemperanza alla sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma, ha ottenuto un risarcimento di Euro 215.387, inserito nella voce "sopravvenienze attive".

Il conto "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze", rileva nel 2009 un onere di 226.347 Euro (+81,29%); quest'ultimo comprende, oltre le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (Euro 32.340) e gli oneri per le consulenze relative al settore mobiliare del Dott. Cavallini (60.399 Euro), anche alcune spese straordinarie quali quelle inerenti la redazione del Bilancio Tecnico Attuariale al 31/12/2006 (69.768 Euro) e il "Progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa e dimensionamento della dotazione organica" dell'Ente (Euro 51.600, delibera Comitato Esecutivo n. 392 del 16 ottobre 2008).

Al 31/12/2009 l'organico della Cassa è composto dal Direttore Generale, da 3 Dirigenti e n. 59 unità con contratto a tempo indeterminato. Il costo per la gestione del personale, nell'ottica di un contenimento dei costi di gestione dell'Ente, riscontra una riduzione del 6,93%, essendo quantificato per l'esercizio 2009 complessivamente in 4.037.670 Euro rispetto ad un valore 2008 di 4.338.101 Euro.

Nel 2009, inoltre, sono stati erogati gli arretrati per il rinnovo nel CCNL per i dipendenti e per i Dirigenti del settore Adepp scaduto il 31/12/2007; l'incremento in questione (+3,8% per il 2007 e +1,5% per il 2008) ha comportato un esborso pari a circa 98 mila Euro imputati al "Fondo spese per rinnovo CCNL personale dipendente" opportunamente costituito nell'esercizio 2008.

La categoria "Spese pubblicazione periodico e tipografia" passa da 66.507 Euro nel 2008 a 148.501 Euro nel 2009. Tale sezione comprende le spese per la fornitura di materiale stampato (cartelline, carta intestata, buste etc.) per un totale di Euro 18.760, l'onere di Euro 4.596 per la ristampa della "Guida agli Iscritti" (delibera Consiglio di Amministrazione n. 172 del 02/07/2009) e la spesa per la produzione delle quattro edizioni 2009 del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" (Euro 66.874), notiziario trimestrale d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti. Nell'esercizio 2009, inoltre, in occasione del 90° anniversario della Cassa Nazionale del Notariato, è stata effettuata la stampa di 10.000 copie del libro del Prof. Santoro "Notai. Storia sociale di una professione in Italia (1861-1940)", per una spesa totale di 58.271 Euro (delibera Consiglio di Amministrazione n. 182 del 30/07/2009).

Tra gli altri costi sono da rilevare, inoltre, quelli relativi alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente quantificati in 2.728.825 Euro contro 3.277.269 Euro del 2008; nel particolare gli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione (Spese pluriennali immobili) hanno fatto registrare un onere a carico dell'esercizio 2009 pari a 1,685 milioni di Euro, comprensivo anche dei contributi in conto lavori riconosciuti ad inquilini vari e deliberati dagli Organi dell'Associazione.

La categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" dell'anno ha raggiunto il valore di 27.074.521 Euro (-21,28% rispetto al 2008) e riguarda principalmente l'ammortamento al 3% del patrimonio immobiliare dell'Associazione (11.283.773 Euro) e l'accantonamento al fondo rischi diversi. Quest'ultimo pari a 11.345.378, sommato all'accantonamento dell'esercizio precedente per 14.103.680 Euro, rappresenta il 70% delle differenze negative calcolate in sede di valutazione al 31/12/2009, tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati Ubi e Generati e il loro prezzo medio rilevato nell'ultimo mese dell'anno ed il 100% delle differenze relative al titolo Il Sole 24Ore.

Al 31/12/2009, inoltre, è stato assestato il "Fondo copertura indennità di cessazione" con un accantonamento integrativo di 0,7 milioni di Euro. L'accantonamento in questione, in concorrenza con quanto già accantonato nel pregresso (22,1 milioni di Euro), è congruo a rappresentare l'aumento che potrebbe subire il debito finanziario della Cassa nei confronti dei notai che, alla data del 31 dicembre 2009, hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, in seguito al prossimo collocamento in pensione per "limiti di

età" ovvero per "domanda", riceveranno l'indennità di cessazione. Il valore di quest'ultima subirà, rispetto al valore corrente, un sicuro incremento anche se di dimensione variabile in ragione dell'effettivo momento di entrata in quiescenza della popolazione osservata. Il maggior onere è stato valutato tenendo conto di un rappresentativo tasso d'interesse (3,25%).

In riferimento sempre alle spese previdenziali si rileva la presenza in bilancio di un nuovo accantonamento (Accantonamento assegni di integrazione). Da alcuni anni a questa parte si è registrato il progressivo aumento del numero di notai che non raggiunge il "massimale integrabile" ovvero una quota dell'onorario medio nazionale. Ciò ha comportato la crescita della spesa relativa alla prestazione istituzionale la cui dinamica si presenta inversamente proporzionale a quella dei repertori notarili e dell'onorario medio sopra richiamato. Osservando il repertorio 2009 e le singole posizioni che potrebbero generare la formazione della spesa in esame è stato possibile valutare l'onere di competenza (2.577.015 Euro) con una fase di anticipo rispetto al passato. Tale valutazione prende in considerazione la spesa potenziale e quella effettiva osservata nel triennio 2006-2008.

Si rileva in ultimo l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 0,6 milioni di Euro. Si è ritenuto indispensabile procedere a tale accantonamento per coprire prudenzialmente il rischio di perdita di alcuni crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2009 e relativi agli inquilini degli stabili della Cassa.

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 122.840 Euro per la rilevazione di oneri non di competenza del 2009 (conguagli riscaldamento, conguagli oneri condominiali per sfiti e altre rettifiche di imputazioni ante 2009).

Per le valutazioni, in conformità all'art. 2426 C.C., degli strumenti finanziari compendati nella categoria Attività Finanziarie, si segnala al 31/12 (nella categoria "Rettifiche di valori") un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 1.867.825 Euro derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2009.

LE GESTIONI (prospetto in forma scalare) - Il risultato della "Gestione corrente", presenta un saldo di 11,6 milioni di Euro.

Tale risultato scaturisce dai ricavi contributivi correnti (198,8 milioni di Euro) contrapposti alle prestazioni correnti (187,2 milioni di Euro).

Come evidenziato nella prima parte della presente nota, il minor afflusso di contributi per circa 11 milioni di Euro combinato con l'aumento delle spese istituzionali per 9 milioni di Euro spiegano il corrispondente calo del risultato della gestione corrente rispetto al precedente esercizio (31,7 milioni di Euro del 2008).

Il calo in questione è sintetizzabile con la diminuzione dell'indice di copertura passato dall'1,17 dell'anno precedente all'1,06 di quello in chiusura.

GESTIONE CORRENTE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Contributi	209.754.659	198.768.807	-5,24
Prestazioni correnti	-178.103.974	-187.162.618	5,09
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	31.650.685	11.606.189	-63,33

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo della gestione relativa alla maternità torna positivo (195.727 Euro).

Tale risultato deriva dal maggiore flusso di ricavi prodotto dalla modifica dell'importo del singolo contributo oramai inadeguato a coprire la crescita del rischio economico derivante dalla maggiore presenza femminile nella popolazione notarile. Con effetto 1° gennaio 2009 l'importo del contributo di maternità è passato da 129,11 a 250,00 Euro.

L'entrata contributiva è interamente destinata a finanziare le prestazioni il cui onere d'esercizio è stato di 964.152 Euro per n. 51 beneficiarie.

GESTIONE MATERNITA'	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Contributi indennità di maternità riscossi	588.613	1.159.879	97,05
Indennità di maternità erogate	-940.701	-964.152	2,49
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	-352.088	195.727	-155,59

La "Gestione patrimoniale" evidenzia un saldo positivo di 52.555.746 Euro, come sinteticamente riportato di seguito.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	73.123.634	43.737.709	-40,19
Ricavi lordi della gestione mobiliare	38.043.910	52.066.768	36,86
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	111.167.544	95.804.477	-13,82
Costi gestione immobiliare	-9.575.639	-8.351.652	-12,78
Costi gestione mobiliare	-17.945.280	-8.808.045	-50,92
Indennità di cessazione	-31.751.283	-26.089.034	-17,83
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-59.272.202	-43.248.731	-27,03
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	51.895.342	52.555.746	1,27

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 95.804.477 Euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi di acquisizione (costi immobiliari per 8.351.652 Euro e mobiliari per 8.808.045 Euro), hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo nell'anno è stato pari a 25.888.808 Euro per n. 98 beneficiari (di cui 4 indennità rateizzate) e degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzata (200.226 Euro).

In particolare si precisa che le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 43.737.709 Euro e rilevano un calo attribuibile, soprattutto, al minor ricavo "eccedenze da alienazione immobili" (24,9 milioni di Euro nel 2009 in luogo di 51,6 milioni di Euro nel 2008) ma derivante anche dalla contrazione degli affitti in seguito alle dismissioni di unità immobiliari effettuate nel corso dell'anno (18,7 milioni di Euro in luogo di 21,3 milioni di Euro del 2008).

Le entrate relative al patrimonio mobiliare, pari a 52.066.768 Euro, evidenziano una crescita rispetto all'esercizio 2008 (+36,86%), trainate al rialzo dall'incremento delle performance derivanti dalle operazioni "spot" sul mercato mobiliare. Le "eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti" e i "proventi da fondi di investimento e gestioni patrimoniali" hanno, infatti, garantito complessivamente una entrata lorda di 19 milioni di Euro maggiore a quella realizzata nell'anno precedente.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITÀ: L'attivo patrimoniale della Cassa ha subito nell'ultimo biennio importanti variazioni che hanno riguardato sia l'attivo immobilizzato che il circolante.

L'obiettivo di efficientare la gestione immobiliare della Cassa ha orientato gli Organi Collegiali verso alcune operazioni di conferimento, determinando una riduzione delle immobilizzazioni materiali ed una contestuale crescita delle finanziarie, aumentate anche in virtù delle nuove scelte di investimento per le quali si è optato in conseguenza della turbolenza presente sui mercati.

Riscontriamo pertanto una riduzione dell'attivo circolante (515,6 milioni di Euro del 2009 in luogo di 571,6 milioni di Euro del 2008) e delle immobilizzazioni materiali (382,7 milioni di Euro del 2009 in luogo di 409,3 milioni di Euro del 2008) ed una crescita dell'attività immobilizzate (492,3 milioni di Euro del 2009 in luogo di 360,0 milioni di Euro dell'esercizio precedente). Entrando nel dettaglio rileviamo, infatti, nell'immobilizzato "obbligazioni a capitale garantito" per un controvalore pari ad € 37,7 milioni, "certificati di assicurazione" per un importo pari a 38,6 milioni di Euro e una maggiore consistenza dei "fondi comuni di investimento immobiliare" (205,9 milioni di Euro in luogo di 141,4 milioni di Euro del 2008); questi ultimi risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente in virtù della sottoscrizione del "Fondo Donatello" (2.505.330 Euro), per la riclassificazione nell'ambito delle Immobilizzazioni finanziarie del "Fondo Scarlatti" (18.949.470 Euro) e per la sottoscrizione di n. 177.000 quote del "Fondo Flaminia" effettuata mediante il conferimento degli stabili in Brindisi-Corso Umberto, Lecce - Via dei Templari, Avellino - Via Tagliamento e Basiglio - Residenza Olmi e Querce.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si rileva la crescita della voce relativa ai fabbricati in corso di acquisizione. L'aumento della voce deriva dal versamento di ulteriori due acconti relativi all'acquisto della nuova sede del Consiglio Notarile di Palermo.

La voce crediti per contributi evidenzia un valore pari a 25.722.856 Euro nel 2009 e accoglie prevalentemente i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2009 incassati nei primi mesi del 2010. Vengono rilevanti anche crediti per ricongiunzioni e riscatti nei confronti di Notai che hanno optato per il versamento contributivo in forma rateizzata (295 mila Euro). L'incremento dei crediti contributivi rispetto al 2008 (+1,6 milioni di Euro) è da correlare alla ripresa del gettito verificatasi negli ultimi mesi dell'anno.

I crediti verso inquilini ammontano, al termine dell'esercizio, a 5.756.382 Euro, con un incremento di circa il 29% rispetto al valore dell'esercizio precedente (4.461.236 Euro); la crescita di tale posta è attribuibile alla riduzione delle velocità di incasso dei canoni seguita alla generale e contingente crisi economica.

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 4.001.800 Euro e comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (1.795.554 Euro), somme relative a disinvestimenti mobiliari e immobiliari effettuati entro il termine dell'esercizio ma disponibili presso gli istituti successivamente alla data del 31/12 (1.999.201 Euro) e altro di minor entità (interessi maturati sui conti correnti e altre restituzioni attese) per un totale di 207.045 Euro.

I crediti verso l'Erario sono rilevati per 7.090.417 Euro e riguardano per l' 86% gli acconti IRES e IRAP versati a giugno e novembre 2009.

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2008 in 3.036.034 Euro, vengono quantificati nel 2009 in 718.357 Euro; il consistente decremento si riconduce all'assenza di "crediti per alienazioni immobiliari in corso", rilevati al 31/12/2008 per 2,5 milioni di Euro e completamente incassati durante l'esercizio 2009.

La liquidità presente al 31/12/2009 viene quantificata complessivamente in 23.306.603 Euro contro 17.436.885 Euro dell'esercizio 2008. Le giacenze liquide presso gli Istituti di credito e i depositi bancoposta fanno rilevare entrambi, rispetto allo scorso esercizio, un aumento rispettivamente di 0,5 milioni di Euro e di 5,3 milioni di Euro.

I ratei e i risconti attivi vengono iscritti per un totale di 8.993.770 Euro.

Rilevati secondo il principio di competenza economica e temporale, rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazione di ricavi di competenza che non hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi sostenuti nell'esercizio, i quali risultano di competenza dell'esercizio futuro.

I ratei attivi, quantificati in 4.085.949 Euro, rappresentano le quote di competenza dell'anno 2009 di cedole obbligazionarie che verranno incassate nel corso dell'esercizio 2010. I risconti attivi, rilevati in 4.907.821 Euro, riguardano per 4.829.874 Euro lo storno di costo di competenza del 2010 relativo alla polizza sanitaria sottoscritta con la Unipol-Unisalute.

LE PASSIVITA'

Le passività dell'esercizio 2009 evidenziano una crescita di circa 24 milioni di Euro in ragione, soprattutto, dell'aumento dei Fondi per rischi e oneri (54,9 milioni di Euro del 2009 in luogo di 39,8 milioni di Euro del 2008) e del Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali (89,2 milioni di Euro del 2009 rispetto a 83,7 milioni di Euro del precedente esercizio).

Orientandosi con la consueta prudenza, infatti, le consistenze di alcuni fondi sono state adeguate alle correnti esigenze della Associazione. Il "Fondo svalutazione crediti" raggiunge il valore di 2,4 milioni di Euro al fine di coprire il rischio di perdita di alcuni crediti iscritti in bilancio al 31/12/2009 e relativi agli inquilini degli stabili della Cassa. In considerazione della natura e dell'anno di insorgenza di alcune poste di credito si è, infatti, ritenuto opportuno integrare il fondo in esame di ulteriori 0,6 milioni di Euro.

Il "Fondo rischi diversi" accoglie un nuovo accantonamento di 11,3 milioni di Euro per raggiungere il valore di 25,4 milioni di Euro necessari a coprire prudenzialmente le diminuzioni di valore dell'immobilizzato finanziario della Cassa. In particolare, il nuovo accantonamento al fondo copre rispettivamente il 70% ed il 100% delle differenze negative tra il costo storico e il valore di mercato dei titoli azionari Ubi e Generali e del titolo Il Sole 24Ore.

Il "Fondo copertura indennità di cessazione" richiede, per l'esercizio 2009, una maggiore consistenza (+0,7 milioni di Euro) al fine di garantire la copertura del maggiore debito finanziario che potrebbe insorgere in ragione della popolazione notarile presente al 31 dicembre dell'anno in chiusura.

E' stato, inoltre, istituito un nuovo fondo ("Fondo assegni di integrazione") per un valore di 2,6 milioni di Euro che si propone di rilevare, con anticipo rispetto al passato, l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura della medesima prestazione. L'assegno di integrazione viene, infatti, erogato dalla Cassa a favore del Notaio

che, con riferimento all'anno precedente, ha prodotto un repertorio inferiore a quello ritenuto "integrabile". La rilevazione della spesa avviene in concomitanza con l'arrivo delle domanda di pagamento e, dunque, con un anno di ritardo rispetto all'effettiva competenza non avendo, al momento della chiusura dell'esercizio, elementi idonei a valutare il pertinente onere. Oggi è possibile valutare con anticipo la spesa dell'anno attraverso l'individuazione delle posizioni individuali idonee per la prestazione in esame. L'analisi delle posizioni in questione per l'anno 2009 portano a valutare la massima esposizione per la Cassa in oltre 7 milioni di Euro. Si rileva, tuttavia, la tendenza di molti professionisti a non richiedere la prestazione in esame pur avendone il diritto. In ragione della osservata probabilità di costituzione della spesa osservata nell'ultimo triennio (36,4%) e del costo potenziale dell'anno 2009 (7,1 milioni di Euro) è possibile stimare l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura in circa 2,6 milioni di Euro che costituisce, pertanto, la consistenza del fondo assegni di integrazione al 31/12/2009.

I debiti iscritti al 31/12/2009 ammontano ad Euro 40.900.160 contro Euro 36.846.996 del 2008.

I debiti v/Banche ed altri istituti sono rilevati per complessivi 5.285.730 Euro e riguardano, fundamentalmente, dei premi incassati dall'Ente (Euro 3,9 milioni) per operazioni a termine Call e Put in essere al 31/12/2009 e scadenti nei mesi di marzo, giugno e settembre 2010. Il nozionale suindicato è comprensivo degli importi (circa 600 mila Euro) derivanti dalle posizioni vendute e acquistate che non daranno luogo, alla scadenza, a movimenti di titoli. Per quanto riguarda le restanti operazioni si segnala che il costo complessivo per una loro eventuale chiusura è, ai prezzi di inizio marzo 2010, di circa 1,2 milioni di Euro, a fronte di un incasso realizzato di circa 3,3 milioni di Euro.

I debiti v/fornitori, iscritti per 3.160.877 Euro, comprendono, oltre a importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, anche il debito nei confronti dello Studio Not. Ass.to Gennaro e Salvatore Mariconda per le spese anticipate (imposte di bollo, registro, ipotecarie, catastali ecc., per un totale di 1.091 milioni di Euro) in occasione del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia a fine 2009.

I debiti tributari iscritti per 15.960.303 Euro rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2009 e versate nei termini di legge entro il 16 gennaio 2010 (9.850.178 Euro) nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2009 (4.801.444 Euro).

I debiti v/iscritti vengono rilevati in complessivi 12.136.988 Euro e sono formati principalmente da debiti per indennità di cessazione rateizzata (6.906.195 Euro) e da altre prestazioni istituzionali (indennità di maternità, assegni di profitto, assegni di integrazioni ed indennità di cessazione) imputate nell'esercizio 2009 e pagate a gennaio 2010.

I debiti diversi, quantificati in 2.535.334 Euro, riguardano per il 92,34% (Euro 2.341.075) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2009.

Rispetto all'esercizio 2008 si registra l'incremento dei Fondi ammortamento per effetto, soprattutto, del nuovo apporto al fondo ammortamento immobili delle quote del 3% del patrimonio immobiliare della Cassa. La posta in esame è stata in parte utilizzata nel corso dell'esercizio in concomitanza con le alienazioni effettuate.

Si rileva, in ultimo, che le riserve patrimoniali della Cassa date dalla differenza tra le attività e le passività dell'Associazione raggiungono il valore di 1,257 miliardi di Euro.

Tale consistenza è idonea a garantire la copertura delle prestazioni pensionistiche correnti per 7,3 annualità, ben oltre quanto espressamente richiesto dal decreto legislativo 509/94.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE: Il decreto interministeriale 29 novembre 2007 ha stabilito nuovi criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria.

Nel mese di novembre 2008, con riferimento ai dati aggiornati al 31 dicembre 2006, è stato elaborato il primo documento attuariale della Cassa Nazionale del Notariato che tiene conto delle novità sopra menzionate.

Tale documento è stato redatto in una duplice versione: la prima utilizzando parametri specifici tratti dall'esperienza diretta sulla professione notarile mentre la seconda, allo scopo di soddisfare le richieste contenute nel decreto sopra menzionato, applicando integralmente le ipotesi economiche e demografiche suggerite dagli Organi Vigilanti.

In questa sede e con riferimento all'anno 2009 ci si propone di valutare la conformità dei dati contenuti nelle proiezioni attuariali con le risultanze desumibili dal bilancio consuntivo in via di approvazione.

Prima di scivolare nell'analisi delle singole poste di bilancio non si può non tenere conto della modifica che ha subito lo scenario economico disegnato all'epoca della redazione del bilancio tecnico. L'eccezionale e profonda crisi economica combinata agli effetti a lungo termine di alcune disposizioni legislative che hanno colpito l'attività notarile nell'ultimo triennio (2007-2009), hanno ridotto il repertorio notarile di circa un terzo del suo valore e condizionato la grandezza degli introiti contributivi.

Pertanto, alla luce della contingente ulteriore preoccupante contrazione dei repertori avutasi nel primo quadrimestre 2009 (oltre 15 punti percentuali) e degli esiti delle proiezioni attuariali (che suggerivano nella misura del 30% l'aliquota media di equilibrio del periodo osservato), con effetto 1 luglio 2009, si è proceduto a modificare l'aliquota contributiva dal 28% al 30%.

Alla luce della suindicata modifica si è proceduto alla stesura di una valutazione supplementare al bilancio tecnico sopra richiamato che prende in considerazione l'ipotesi di incremento della aliquota contributiva a partire dall'anno 2010.

Prima di entrare nel dettaglio dell'analisi, preme sottolineare, che al fine di rendere più leggibile il confronto, i dati di bilancio consuntivo sono stati riclassificati e riportati in uno schema che riproduce, in grandi linee, quello utilizzato per le proiezioni attuariali, pur non potendo sottacere l'inidoneità di tale schema a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa il cui sistema tecnico di gestione presenta connotati della ripartizione ma anche della capitalizzazione. Il finanziamento delle prestazioni istituzionali, infatti, non proviene solo dalla contribuzione corrente ma anche dalla contribuzione, opportunamente, capitalizzata negli anni. Il risultato della gestione caratteristica della Cassa dovrebbe quindi essere rappresentato non dalla mera differenza tra "contributi" e "totale uscite per prestazioni" ("saldo previdenziale" nel bilancio tecnico) quanto, piuttosto, dalla differenza tra il "Totale Entrate", il "Totale Uscire per Prestazioni" e il "Totale Altre Uscite" che determina nella nostra analisi il "Saldo della Gestione caratteristica".

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2009)

Valori in milioni di Euro

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2009	Bilancio tecnico al 31/12/2006 (proiezioni anno 2009)		Scostamenti	
		ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		
	(A)	(B)	(C)	(A - B)	(A - C)
Entrate					
Contributi ⁽¹⁾	199,9	217,0	214,8	-17,1	-14,9
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	63,6	33,6	48,0	30,0	15,6
Totale Entrate	263,5	250,6	262,8	12,9	0,7
Uscite per Prestazioni					
Pensioni ⁽³⁾	172,4	163,5	165,0	8,9	7,4
Indennità di cessazione ⁽⁴⁾	26,1	36,6	36,1	-10,5	-10,0
Altre prestazioni	15,4	12,8	13,0	2,6	2,4
Totale Uscite per Prestazioni	213,9	212,9	214,1	1,0	-0,2
Altre Uscite					
Spese di gestione ⁽⁵⁾	7,4	7,0	7,0	0,4	0,4
Aggi di riscossione	4,0	4,3	4,3	-0,3	-0,3
Totale Altre Uscite	11,4	11,3	11,3	0,1	0,1
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾	13,2	0,0	0,0	13,2	13,2
Totale Uscite	238,5	224,2	225,4	14,3	13,1
Saldo Previdenziale	-14,0	4,1	0,7	-18,1	-14,7
Saldo della Gestione caratteristica ⁽⁷⁾	38,2	26,4	37,4	11,8	0,8
Saldo Gestionale	25,0	26,4	37,4	-1,4	-12,4
Patrimonio al 31/12/2009	1.257,0	1.342,2	1.300,6	-85,2	-43,6

⁽¹⁾ Contributi al netto delle restituzioni.⁽²⁾ Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.⁽³⁾ Pensioni al netto recupero prestazioni.⁽⁴⁾ Compresi interessi passivi.⁽⁵⁾ Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori e oneri legali compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.⁽⁶⁾ Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), Ammortamenti, preventi e oneri straordinari⁽⁷⁾ Saldo non contemplato nei bilanci tecnici ma idoneo a rappresentare il sistema tecnico di gestione della Cassa ["Totale Entrate" - "Totale Prestazioni" - "Totale Altre Uscite"].

Contributi

Il flusso dei contributi notarili dell'anno 2009 è stato fortemente influenzato dalla dinamica della base imponibile (repertorio notarile).

Rispetto al 31/12/2006 (anno preso a riferimento per la redazione del bilancio tecnico) il repertorio in esame ha manifestato un andamento eccezionale e straordinario nella sua negatività. In soli tre anni, infatti, la torta reddituale si è ridotta di circa un terzo.

La contrazione dell'attività professionale ha raggiunto, in termini cumulati, la misura di oltre 28 punti percentuali ma con apici, registrati nel mese di maggio e giugno 2009, di oltre 33 punti percentuali.

Le cause della dura riduzione sono di natura prevalentemente esogena al mondo notarile e, in particolar modo, legate alle sottrazioni alla categoria di alcune competenze. La sola privazione delle sottoscrizioni pertinenti i trasferimenti dei veicoli ha prodotto una detrazione strutturale del monte imponibile di dodici punti percentuali; a questa si sono aggiunte gradualmente quella relativa agli atti di "consenso a cancellazione delle ipoteche" e di "trasferimento di quote societarie".

La contingente crisi economica ha reso, ovviamente, il quadro sopradescritto ancor più pesante indebolendo le condizioni economiche e finanziarie delle famiglie e delle PMI entrambe attrici primarie della domanda del servizio notarile.

Rispetto al 2006 il numero degli atti notarili sottoscritti è crollato da 9,7 milioni a 4,2 milioni di unità (dati in proiezione finale anno 2009).

Le previsioni attuariali implicavano un andamento dell'entrata legato al PIL (bilancio tecnico nella versione con i criteri specifici) ovvero alla produttività media del lavoro (bilancio tecnico con criteri ministeriali).

L'effettiva dinamica del repertorio notarile 2009, inversa rispetto a quella desunta nel documento tecnico, è la causa principale della difformità tra i valori indicati nel bilancio (in cui l'entrate in questione raggiungono il valore di 199,9 milioni di Euro) e i valori contenuti nel documento tecnico in cui il flusso previsto era, nelle versioni sopra richiamate, rispettivamente in 217 e 214,8 milioni di Euro.

La differenza sarebbe, inoltre, maggiore se si tenesse conto dell'incidenza derivante dalla variazione della aliquota contributiva semestrale sui flussi contributivi di competenza dell'esercizio 2009.

Rendimenti patrimoniali.

Le rendite patrimoniali 2009, al netto delle pertinenti spese di gestione, raggiungono il valore di 63,6 milioni di Euro.

Rispetto alle previsioni, quindi, le risorse realizzate ottenute dalla gestione del patrimonio sono maggiori. In confronto alle proiezioni effettuate dall'attuario utilizzando criteri specifici (33,6 milioni di Euro) i dati consuntivi evidenziano un maggior flusso di 30,0 milioni di Euro. Tale surplus si riduce a 15,6 milioni di Euro se il raffronto viene effettuato con le proiezioni elaborate con i criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Le ragioni che hanno determinato tale maggior flusso rispetto a quello medio atteso sono prevalentemente legate alle migliori performances del comparto mobiliare.

Nella logica del sistema finanziario di gestione della Cassa Nazionale del Notariato il buon andamento delle entrate patrimoniali ha sorretto il minor flusso contributivo e concorso al mantenimento dell'equilibrio

gestionale. Come già evidenziato in precedenza, il sistema tecnico della Cassa è un sistema misto in quanto insieme ad una quota di ripartizione esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire con i propri rendimenti alla copertura degli oneri correnti.

Uscite per Prestazioni

La spesa totale sostenuta dalla Cassa per le prestazioni istituzionali è stata, per l'anno 2009, di circa 214 milioni di Euro e risulta pressoché in linea con i dati attuariali.

Alcune diversità, tuttavia, si registrano nella composizione della spesa. In particolare gli oneri delle "pensioni" e delle "altre prestazioni" risultano maggiori rispetto alle proiezioni attuariali mentre quello delle "indennità di cessazione" registra un risparmio.

L'effettivo maggior costo delle pensioni rispetto alle proiezioni deriva dalla combinazione di aspetti economici e demografici.

Gli importi delle singole pensioni nell'intero triennio osservato (2007-2009) sono state aggiornate con un indice maggiore rispetto a quello utilizzato in sede di previsione; la variazione cumulata dell'indice medio annuo FOI dell'Istat è stata infatti, nel periodo in questione, superiore di 1,6 punti percentuali rispetto a quella utilizzata nel bilancio tecnico. Nel solo 2009 la maggiore incidenza è di circa un punto e mezzo (inflazione ISTAT 2008: 3,2%; Tasso inflazione previsto: 1,8%).

La consistenza totale dei pensionati assunta nel bilancio tecnico è, invece, inferiore a quella esistente al 31 dicembre 2009 con, inevitabili, conseguenze sulla dimensione della spesa effettiva.

Osservando unicamente i notai "nuovi pensionati", il documento tecnico ha previsto, per l'anno 2009, un maggiore flusso rispetto a quello effettivamente verificatosi (circa 30 unità in più). Tale fenomeno spiega il minor esborso effettivo per le indennità di cessazione (26 milioni di Euro nel consuntivo 2009 in luogo di oltre 36 milioni di Euro previsti in entrambe le stesure del bilancio tecnico).

La differenza registrata nella posta "altre prestazioni" è riconducibile, invece, a tre voci di spesa:

- 1) gli assegni di integrazione che superano per la prima volta il valore di 2 milioni di Euro come conseguenza diretta del calo dei repertori medi (il trend medio osservato dalla spesa in esame è di circa 1,5 milioni di Euro);
- 2) i contributi versati dalla Cassa a favore dei notai per la riapertura degli studi nelle zone terremotate dell'Abruzzo (la spesa è stata di 0,5 milioni di Euro e non era stata, per ovvie ragioni cronologiche, contemplata nel documento attuariale);
- 3) la polizza sanitaria il cui premio ha subito una crescita maggiore rispetto a quella prevista nel bilancio tecnico in ragione dell'aggiornamento economico su base annua (di poco superiore rispetto a quello ipotizzato nel documento tecnico e legato al parametro "PL") e all'estensione della garanzia (cosiddetta integrativa) anche ai notai in esercizio.

Altre Uscite

Nella voce altre uscite del bilancio tecnico sono comprese le "spese di gestione" e gli "aggi di riscossione".

Il bilancio tecnico, nella sua duplice versione, evidenzia, per l'anno 2009, una previsione di uscita di circa 11,3 milioni di Euro (4,3 milioni di Euro per l'aggio di riscossione e da 7 milioni di Euro per le spese di gestione) in linea con i dati consuntivi pari a 11,4 milioni.

L'aggio di riscossione è stato inferiore rispetto a quello atteso in ragione del calo della contribuzione mentre le spese di gestione presentano uno scostamento di 0,4 milioni di Euro. La variazione di queste ultime è legata al sostenimento di spese straordinarie. Tra queste si evidenziano quelle relative al 90° anniversario della nascita della Cassa Nazionale del Notariato e alle pubblicazioni effettuate per commemorare l'avvenimento, quelle relative alla redazione del bilancio tecnico e alle valutazioni supplementari elaborate dall'attuario, quelle legate alla stesura di un progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa dell'organico della Cassa oltre ad altre spese non caratteristiche e pertinenti la gestione ordinaria dell'associazione.

Saldo previdenziale

Il saldo previdenziale del bilancio tecnico sintetizza il raffronto tra il totale delle entrate contributive ("Contributi" nello schema) e quello delle prestazioni istituzionali ("Totale Uscite per Prestazioni").

Il confronto in questione è, tuttavia, adatto a rappresentare meglio realtà dove la gestione previdenziale si fonda sulla logica della pura "ripartizione".

In sistemi capitalizzati, come quello della Cassa Nazionale del Notariato, il sistema tecnico di gestione può qualificarsi di tipo misto. Le prestazioni, infatti, sono finanziate non solo dalle entrate contributive ma anche dalle rendite patrimoniali ovvero dalle risorse aggiuntive che il sistema produce grazie al surplus contributivo di anni precedenti. La prestazione che, in particolare, viene finanziata dalle rendite è l'indennità di cessazione.

Il saldo più idoneo, quindi, a rappresentare l'esito della gestione previdenziale della Cassa è dato dalla differenza tra i flussi contributivi e patrimoniali ("Totale Entrate"), il "Totale Uscite per Prestazioni" e il "Totale Altre Uscite". Per l'anno 2009 tale risultato è pari a 38,2 milioni di Euro (dati consuntivi).

Seguendo il criterio della pura ripartizione l'avanzo previdenziale risulterebbe, invece, negativo per 14 milioni di Euro perché mancante dell'apporto delle rendite patrimoniali.

Si evidenzia che in entrambe le versioni del bilancio tecnico il saldo previdenziale era previsto in 4,1 milioni di Euro (nel caso di redazione con criteri specifici) e 0,7 milioni di Euro (con criteri standard) in virtù della maggior contribuzione attesa.

Saldo gestionale

L'avanzo economico dell'anno 2009 è di 25 milioni di Euro.

Il dato consuntivo risulta pressoché in linea con quello previsto dal bilancio tecnico redatto con criteri specifici (26,4 milioni di Euro). Le poste non contemplate nel bilancio tecnico (-13,2 milioni di Euro) sono bilanciate, infatti, dalle maggiori entrate in questo previste (12,9 milioni di Euro).

La differenza del saldo gestionale con il bilancio tecnico redatto con criteri standard presenta, invece, una differenza più elevata (12,4 milioni di Euro) ascrivibile, prevalentemente, al valore delle "poste non contemplate nel bilancio tecnico" di cui sopra (accantonamenti, ammortamenti, oneri e ricavi straordinari, sopravvenienze ecc).

Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,257 miliardi di Euro.

Tale valore se raffrontato con quello desumibile nel bilancio tecnico di base presenta una differenza di 85,2 milioni di Euro per effetto della rivalutazione patrimoniale prevista in quest'ultimo e non contemplata in quello

contabile (se non limitatamente alle vendite perfezionate e per le quali si è considerata l'eccedenza) e per effetto di accantonamenti e ammortamenti presenti nel bilancio consuntivo e non nel bilancio attuariale.

Meno netta la variazione con il valore delle riserve riportato nel bilancio tecnico redatto con i nuovi criteri stabiliti dal decreto interministeriale. In tale versione, infatti, non è prevista la rivalutazione del patrimonio immobiliare.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Come per gli esercizi precedenti, il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte, entrambe in linea con il piano dei conti suggerito dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Nei prospetti, i flussi relativi ai ricavi ed ai costi dell'esercizio 2009 sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente; l'elaborato scalare evidenzia, in particolare, la dinamica operativa delle singole gestioni in cui l'attività dell'Ente può essere ripartita.

L'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
2. l'area della "Gestione Maternità";
3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Dall'esame del bilancio consuntivo 2009 risulta che la Cassa ha realizzato ricavi pari ad Euro 298.910.818 e sostenuto costi per complessivi Euro 273.878.788.

La differenza tra ricavi e costi costituisce l'avanzo economico dell'esercizio 2009 il cui ammontare di Euro 25.032.030 rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Associazione.

In base ai risultati delle singole aree gestionali e delle due menzionate categorie residuali si evince che, complessivamente, sia i ricavi che i costi hanno subito un decremento rispetto all'esercizio passato, rispettivamente dell'8,58% e del 10,84%.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.

1. L'area della gestione corrente

Il totale delle entrate contributive (che rappresenta il 66,50% del totale dei ricavi) è pari ad Euro 198.768.807, con una diminuzione rispetto al 2008 del 5,24%. Tale calo contenuto è dovuto al fatto che la diminuzione dell'8,4% degli onorari repertoriali (a sua volta derivante sia dai noti provvedimenti legislativi emanati negli ultimi anni, che hanno comportato per i Notai la perdita o la riduzione di talune competenze, sia dalla crisi economico-finanziaria mondiale che ha coinvolto anche il nostro Paese) è stato sostanzialmente compensato dall'aumento dell'aliquota contributiva dal 28% al 30% deliberato dall'Ente, con effetto dal 1° luglio 2009. E' evidente che in assenza di tale intervento di riequilibrio, il calo complessivo delle entrate contributive sarebbe stato più rilevante.

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 68,34% del totale dei costi) registrano un aumento generale del 5,09%, passando dai 178.103.974 Euro di costi sostenuti nel 2008 ai 187.162.618 Euro del 2009; tale variazione deriva sia dall'aggiornamento delle mensilità di pensione dal 1° luglio 2009 in base

all'indice di perequazione del 3,2%, stabilito dall'apposito regolamento, sia dall'aumento del numero delle pensioni. A detta crescita della spesa pensionistica ha concorso anche l'incidenza sull'intero 2009 dell'intervento perequativo stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nella misura dell'1,7% con decorrenza dal 1° luglio 2008, con deliberazione n. 105 del 30 maggio 2008.

Il risultato della gestione in esame presenta un saldo positivo di 11,6 milioni di Euro con un decremento del 63,33% rispetto al consuntivo 2008. Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

GESTIONE CORRENTE al 31.12.2009	(importi in Euro)
Contributi	198.768.807
Prestazioni correnti	-187.162.618
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	11.606.189

Più nello specifico, riguardo alla lieve flessione (-5,24%) rilevata nel 2009, rispetto al 2008, per la contribuzione corrente, il Collegio ritiene necessario evidenziare che detto andamento negativo deve costituire per l'Amministrazione elemento di maggiore preoccupazione per il fatto che ad esso si affianca la crescita delle prestazioni correnti e, soprattutto, perché l'ammontare dei contributi esposto nel conto economico 2009 sconta già l'intervenuto aumento dell'aliquota contributiva dal 28% al 30% (applicato, appunto, a partire dal 1° luglio 2009).

Riguardo alle voci di dettaglio delle Prestazioni correnti il Collegio ritiene opportuno segnalare i seguenti scostamenti in aumento dei costi sostenuti nel 2009, rispetto ai dati del 2008:

- Assegni di integrazione +36,98%
- Sussidi impianto studio +74,21%
- Polizza sanitaria +21,86%

I costi per Assegni di integrazione superano per la prima volta la soglia dei 2 milioni di Euro (2.286.981). Il progressivo incremento di tali costi, manifestatosi negli ultimi anni, è un'ulteriore conferma del calo dell'attività notarile, derivato dalle sottrazioni di competenze previste dal legislatore e dalla contingente crisi economica.

Riguardo alla polizza sanitaria, l'incremento del costo di competenza dell'es. 2009, di circa 2 milioni di Euro (+21,86%), rispetto a quello del 2008, è attribuibile all'incidenza annuale 2009, anziché semestrale 2008, del premio legato all'estensione del modulo integrativo ai Notai in attività (+ 1,3 milioni di Euro). Ha inciso economicamente anche l'aggiornamento del premio annuale della polizza (8%) in vigore dal 1° luglio 2009 (+0,4 milioni di Euro rispetto al 2008) ed in modo residuale il maggior onere relativo ai non autosufficienti o connesso al maggior numero delle posizioni assicurate nel 2009 rispetto a quelle del 2008. A tal proposito il Collegio rinnova l'invito ad un costante monitoraggio della tendenza all'aumento del costo della polizza sanitaria, in un'ottica prudentiale, tenendo conto che trattasi di spese di natura non obbligatoria.

Va anche rilevata la nuova voce di costo "Contributi riapertura Studi Notarili e altri sussidi terremoto Abruzzo" non presente nel 2008. Essa trae origine dalla delibera n. 132 del 4 giugno 2009, con la quale il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha stabilito di concedere ai Notai, i cui studi risultavano inagibili a causa degli eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo, un contributo sino al limite massimo di 60 mila Euro diretto a sostenere le spese necessarie alla riapertura degli Studi. L'onere di competenza dell'esercizio 2009 è stato di 480 mila Euro (per 8 richiedenti).

In ordine alla Gestione corrente, considerate le criticità sopra descritte, il Collegio ritiene di dover sottolineare che appaiono ancora insufficienti le misure finora adottate dall'Ente (recenti aumenti dell'aliquota contributiva: dal 25% al 28%, prima, e dal 28% al 30%, poi). Inoltre, deve ritenersi del tutto superato il bilancio tecnico attuariale della gestione previdenziale della Cassa, approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti nella seduta del 7 marzo 2009, tenuto conto che si tratta di un documento elaborato dall'attuario nel novembre 2008 e avente come base di proiezione i dati al 31 dicembre 2006. Tale bilancio tecnico basa le proprie stime e proiezioni, tra l'altro, su variazioni percentuali di PIL, per gli anni dal 2006 al 2010, corrispondenti ad una percentuale media annuale costante pari a +1,6%, quando invece per gli anni 2007-2008 e 2009 sono state accertate variazioni percentuali negative, addirittura -5,1% per il 2009 (dato Banca d'Italia aprile 2010), e per il 2010 la stima aggiornata risulta pari ad un +0,8% (previsione del Fondo Monetario Internazionale per l'Italia del 6 aprile 2010). Si tratta di una questione già rappresentata dal Collegio dei Sindaci sia nella relazione al bilancio tecnico, allegata al verbale del febbraio 2009, sia nella relazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 2008, alle quali si rimanda.

Si raccomanda, pertanto, la sollecita approvazione di un nuovo bilancio tecnico attuariale.

2. L'area della gestione maternità

La gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo positivo di Euro 195.727 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati in Euro 1.159.879, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2009, pari ad Euro 964.152; si rammenta che nel 2008 la gestione maternità faceva rilevare un saldo negativo di Euro 352.088, per cui si registra una netta inversione di tendenza con il ritorno all'avanzo di gestione nel 2009.

Si prende atto che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha tenuto conto delle osservazioni del Collegio espresse nella relazione al bilancio dell'esercizio 2007 e che la conseguente deliberazione n. 185 del 17 ottobre 2008 – con la quale è stato stabilito il contributo dell'indennità di maternità nella misura di 250 Euro in luogo dei precedenti 129,11 Euro – ha avuto l'effetto auspicato di ricondurre in equilibrio la gestione.

3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale presenta un saldo positivo di Euro 52.555.746, contro il risultato di Euro 51.895.342 dello scorso esercizio (+1,27% rispetto al 2008).

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 95.804.477 Euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili) – al netto dei relativi costi di acquisizione (costi relativi alla gestione immobiliare per 8.351.652 Euro e costi afferenti alla gestione mobiliare per 8.808.045 Euro) – hanno consentito la copertura dei costi relativi alle

indennità di cessazione (il cui ammontare complessivo nell'anno in esame è stato pari a 26.089.034 Euro – corrispondente al 9,52% dei costi totali della Cassa).

In particolare, i ricavi lordi inerenti al patrimonio immobiliare sono risultati pari a 43.737.709 Euro (-40,19% rispetto al consuntivo 2008), mentre quelli relativi al patrimonio mobiliare sono stati realizzati in 52.066.768 Euro (+36,86% nei confronti del consuntivo 2008). I ricavi lordi della gestione immobiliare comprendono l'eccedenza contabile da alienazioni immobili per un valore complessivo di 24.948.986, così formata: eccedenza di 20.917.604 Euro derivante dall'operazione di conferimento immobiliare a favore del Fondo Flaminia (deliberazioni del CdA nn. 242 e 254 rispettivamente del 19/11/2009 e 3/12/2009); eccedenza di 4.031.382 Euro scaturente da dismissioni di immobili.

Gli affitti di immobili ammontano a 18.715.552 Euro, con una riduzione rispetto al 2008 pari a -12,27%, attribuibile in massima parte alle alienazioni immobiliari perfezionate nel corso degli ultimi due anni e in particolare al conferimento immobiliare di oltre 47,6 milioni di Euro effettuato al Fondo Theta. Nello specifico, le locazioni degli immobili hanno prodotto un rendimento lordo del patrimonio immobiliare dell'Ente (ammontante a 376.125.770 Euro al 31/12/2009) pari al 5,12% (di poco inferiore a quello del 2008, che era del 5,42%).

La voce "Eccedenze da alienazioni immobili", rilevata in 24.948.986 Euro, rappresenta l'eccedenza contabile scaturente, come già accennato, dal conferimento di immobili al Fondo Flaminia a da vendite di altri cespiti. Si registra una variazione in diminuzione del 51,62%, rispetto al 2008 (anno in cui l'elevata eccedenza contabile era riconducibile al considerevole conferimento immobiliare al Fondo Theta). Si tratta, evidentemente, di ricavi di carattere transitorio legati ai contingenti trasferimenti degli immobili, che incidono sul risultato economico dell'esercizio in esame.

In proposito va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente è passato da 404.479.729 Euro al 31.12.2008 a 376.125.770 Euro al 31.12.2009, facendo registrare, in termini assoluti, una diminuzione di 28.353.959 Euro.

Si riportano di seguito le variazioni intervenute riguardo alla voce "Fabbricati" nell'esercizio 2009:

Fabbricati al 01/01/2009	€ 404.479.728,90
Incrementi	€ 420.325,04
Decrementi	€ -9.319.352,06
Conferimento al Fondo Flaminia	€ -19.454.932,00
Fabbricati al 31/12/2009	€ 376.125.769,88

I costi relativi alla Gestione immobiliare, pari a Euro 8.351.652, risultano minori (-12,78%) rispetto al consuntivo 2008. La diminuzione è attribuibile principalmente agli oneri tributari (che rappresentano il 71,10% dei costi complessivi della gestione immobiliare). Nello specifico: per l'ICI si registra una contrazione pari a -19,72%, mentre per l'IRES il decremento è pari a -29,39%. Per ambedue le voci gli scostamenti in diminuzione derivano dalle alienazioni immobiliari (conferimenti e vendite). In proposito va rimarcato, peraltro, che l'ICI e l'IRES rappresentano, rispettivamente, il 17,40% e il 53,69% del totale dei costi della gestione immobiliare.

La Gestione mobiliare chiude con un saldo positivo di 41.845.793 Euro (+108,20% rispetto a quello realizzato nel 2008), evidenziando ricavi lordi per Euro 52.066.768, con un incremento pari a +36,86% rispetto al valore del 2008. I costi diretti di questa gestione sono stati pari a 8.808.045 Euro (-50,92%) e le rettifiche di valore degli asset, necessarie per l'allineamento dei valori contabili ai prezzi correnti, sono state pari ad Euro -1.412.930. Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi (importi in Euro arrotondati), con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2008:

Ricavi:

Interessi attivi su titoli	€ 14.713.000	(-12,42%)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	€ 4.942.000	(- 22,61%)
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	€ 16.698.000	(+ 88,92%)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	€ 12.818.000	(+ 738,02%)
Proventi da Pronti contro Termine	€ 873.000	(- 67,66%)

Costi:

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	€ 3.778.000	(- 73,37%)
Spese e commissioni bancarie	€ 2.013.000	(+ 70,18%)

Riguardo ai costi per indennità di cessazione, si riportano di seguito i dati del 2009 confrontati con quelli dell'anno precedente:

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31.12.2008	31.12.2009	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	31.442.146	25.888.808	- 17,66%
Interessi passivi su indennità di cessazione	309.137	200.226	- 35,23%
Totale	31.751.283	26.089.34	

Il decremento dei costi verificatosi nel 2009 deriva dal minor numero di beneficiari cui è stata corrisposta la prestazione (98 indennità corrisposte nel 2009 contro le 118 del 2008).

ALTRI RICAVI

La voce "Sopravvenienze attive" pari a 2.106.977 Euro (- 31,61% rispetto al 2008) comprende:

- il ricavo (215.387 Euro) derivante dalla sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma per l'azione di rivalsa nei confronti della Arca Assicurazioni per l'incidente subito da un Notaio;
- il minor costo (550.545 Euro) per IRES definito in sede di dichiarazione Unico 2009 rispetto al dato assestato 2008;
- i recuperi di ritenute fiscali dichiarati in sede di 770/09 (249.576 Euro);
- l'annullamento di una parte del "Fondo copertura polizza sanitaria" (881.972 Euro);

- altri ricavi imputabili ad esercizi precedenti, di importo esiguo.

Nelle "insussistenze passive" pari a 2.625 Euro (- 76,80% rispetto all'es. 2008) viene rilevato lo storno dei debiti ritenuti insussistenti.

ALTRI COSTI

Ad avviso del Collegio, meritano attenzione le seguenti poste:

"Compensi professionali e lavoro autonomo" € 678.868 (+ 80,67%, sempre rispetto al 2008). Tale considerevole aumento dei costi nel 2009 è attribuibile principalmente ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarii*: spesa sopportata per la vertenza con l'Istituto Romano di San Michele per il riconoscimento del diritto di prelazione nell'acquisto di una porzione di un immobile; corrispettivo notarile per l'atto di conferimento immobiliare effettuato a favore del Fondo Flaminia; oneri relativi ad altre vertenze di natura istituzionale, tra cui quella nei confronti della Arca Assicurazioni per la quale la Cassa, in ottemperanza alla sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma, ha ottenuto un risarcimento di Euro 215.387, inserito nella voce "Sopravvenienze attive" già trattata;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi di manutenzione straordinaria di alcuni stabili dell'Ente;
- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze*: costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio; oneri per la redazione del Bilancio tecnico attuariale e per l'elaborazione del "Progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa e dimensionamento della dotazione organica" dell'Ente.

"Personale" € 4.037.670 (- 6,93%). Si segnala, in particolare, la diminuzione dei costi per i "Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti" (- 11,33% rispetto all'es. 2008). Al 31.12.2009 l'organico della Cassa era costituito da n. 63 unità, compresi il Direttore Generale e tre dirigenti;

"Servizi vari" € 149.154 (+ 29,46%);

"Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" € 27.074.521 (- 21,28%). In particolare si segnalano le seguenti voci:

- "Accantonamento svalutazione crediti" per € 619.714 (non presente nel bilancio 2008). Tale accantonamento incrementa il Fondo svalutazione crediti, iscritto nel passivo dello Stato patrimoniale, fino a 2.402.061 Euro, ammonire che, a parere del Collegio, è da ritenere sufficientemente congruo per coprire eventuali perdite sui crediti maturati nei confronti degli inquilini dell'Ente;

- "Accantonamento rischi diversi" per € 11.345.378 (- 19,56% rispetto al 2008), importo destinato a coprire il rischio di future perdite derivanti dall'eventuale disinvestimento di titoli immobilizzati per i quali vengono rilevate perdite di valore considerate durevoli rispetto ai prezzi di mercato. Per l'esercizio 2009 è stato ritenuto opportuno integrare il fondo esistente (che ammontava ad Euro 14.183.331) con un ulteriore accantonamento in modo da coprire il 70% delle minusvalenze (differenza tra prezzo di mercato e costo) rilevate al 31/12 sulle partecipazioni Generali e UBI Banca ed il 100% della minusvalenza rilevata sulla partecipazione Il Sole 24 Ore. Al riguardo il Collegio condivide la decisione dell'Ente di ricorrere all'accantonamento a Fondo rischi diversi di una somma ritenuta congrua, al fine di neutralizzare, in tutto o in parte, l'impatto di eventuali perdite sui risultati dei futuri esercizi. Tale iniziativa, peraltro, è da ritenere in linea con i principi contabili della competenza e della prudenza di cui al terzo comma dell'art. 2424 bis Cod. Civ., richiamati nel documento n. 19 dell'OIC e nel documento IAS 37.

"Rettifiche di valori" € 1.867.825 (- 90,81%). Tale categoria di costi comprende esclusivamente la voce "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare", che ha la finalità di allineare, nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, il valore dell'attivo finanziario circolante (fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni non immobilizzate, titoli di Stato) al valore di mercato. Per il 2009 si sono rese necessarie svalutazioni per complessivi Euro 1.867.825, nettamente inferiori a quelle effettuate nel precedente esercizio (Euro 20.325.024).

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad Euro 25.032.030, così ottenuto:

	EURO
▪ Totale ricavi	298.910.818
▪ Totale costi	-273.878.788
Avanzo economico d'esercizio	25.032.030

Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2009 si è concluso con un significativo avanzo economico e una variazione in aumento, rispetto al 2008, pari a + 26,58%.

Vanno apprezzati, pertanto, gli sforzi compiuti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale che, malgrado la grave crisi economica e finanziaria, sono riusciti ugualmente a conseguire un avanzo economico attraverso un'accorta gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Cassa e a contenere in parte gli effetti dell'attuale recessione.

* * *

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato patrimoniale**, evidenzia quanto segue.

ATTIVITA'

Si riscontra un calo delle Immobilizzazioni materiali che passano dai 409,3 milioni di Euro del 2008 a 382,7 milioni di Euro nel 2009 (- 6,48%), diminuzione da ascrivere in particolar modo alla voce "Fabbricati" (passata da 404,5 mln di Euro nel 2008 a 376,1 mln di Euro nel 2009), per effetto del conferimento di immobili al Fondo immobiliare Flaminia e delle vendite avvenute nel corso dell'anno 2009 (per i dettagli si rimanda alla Nota integrativa).

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un aumento di 132.296.007 Euro (+ 36,75%) imputabile principalmente alle seguenti voci:

- "Obbligazioni a capitale garantito" per Euro 37.743.644. Trattasi di titoli acquistati con l'intento di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza;

- "Certificati di assicurazione (Immobilizzazioni finanziarie)" per Euro 38.573.336. La posta concerne certificati assicurativi, della durata di 5-6 anni, che il CdA (nella seduta del 26/02/2010) ha deciso di classificare nell'ambito delle Immobilizzazioni finanziarie, in quanto saranno presumibilmente mantenuti in portafoglio fino alla scadenza sia per i buoni rendimenti offerti, sia perché il loro riscatto anticipato, ove consentito, comporterebbe dei costi che andrebbero a diminuire sensibilmente il rendimento conseguito;

- "Fondi comuni d'investimento immobiliari", il cui valore è passato da 141.412.513 Euro a 205.928.124 (+ 45,62%), per effetto principalmente del conferimento a favore del Fondo Flaminia e della riclassificazione del Fondo Scarlatti.

La categoria dei Crediti, passando da 43.286.821 Euro nel 2008 a 43.313.665 Euro nel 2009, non presenta variazioni di rilievo. In particolare, si segnala:

- i crediti per contributi, iscritti per 25.722.856 Euro, rappresentano prevalentemente i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2009, incassati totalmente nei primi due mesi del 2010; l'incremento dei crediti, rispetto al 2008, dipende dalla ripresa del gettito verificatosi negli ultimi mesi del 2009;

i crediti nei confronti dei locatari, passati da 4.461.236 Euro nel 2008, a 5.756.382 Euro nel 2009, registrano un incremento del 29,03%. Al riguardo il Collegio, nel rinnovare la raccomandazione all'Ente di adottare iniziative per il recupero dei crediti residui, evidenzia la necessità che sia effettuata annualmente una ricognizione generale delle partite creditorie, al fine di individuare i crediti divenuti inesigibili e di procedere, di conseguenza, alla loro cancellazione dall'attivo patrimoniale.

La categoria delle Attività finanziarie è passata da 554.163.123 Euro nel 2008 a 492.272.869 Euro nel 2009, con una variazione in diminuzione di - 61.890.254 Euro (pari a - 11,17%). Al suo interno si rileva: un consistente aumento del valore dei Titoli di Stato - che passa da 178.251.904 Euro a 271.149.262 (+ 52,12%); un lieve aumento per la voce "Fondi comuni d'investimento e Gestioni patrimoniali", iscritta al 31/12 per un importo di 68.723.816 Euro (+ 5,13% rispetto al 2008); diminuzioni di valore significative, rispetto al 2008, per le seguenti voci: "Obbligazioni a capitale garantito"; "Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate"; "Altre obbligazioni non immobilizzate"; "PCT"; "Certificati di Assicurazione". Le Attività finanziarie sono valutate al 31/12/2009 al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Cod. Civ.

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano un incremento complessivo rispetto all'anno precedente, passando da 17.436.885 Euro a 23.306.603 (+ 33,66%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'O.I.C..

Circa le attività dello Stato patrimoniale il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente, negli anni dal 2006 al 2009, dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali (che nei suddetti anni sono costituite per circa il 98% da fabbricati) sul totale delle attività, come risulta dai dati di seguito riportati:

Esercizio 2006	38,53%
Esercizio 2007	34,35%
Esercizio 2008	29,36%
Esercizio 2009	26,52%

PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31/12/2009 risulta complessivamente aumentato del 15,03%, passando da 162 mln di Euro nel 2008 a 186 mln di Euro nel 2009; tale incremento deriva principalmente dall'aumento registrato nella categoria "Fondi per rischi ed oneri".

Nello specifico, i "Fondi per rischi ed oneri" sono iscritti al 31/12/2009 per un totale di 54.878.748 Euro (+ 37,96% rispetto al 2008). Il 41,38% di tale posta si riferisce al "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in 22,7 milioni di Euro.

Nell'ambito della stessa categoria si segnalano i seguenti fondi:

"Fondo svalutazione crediti" – presenta una consistenza di Euro 2.402.061 ed è destinato prevalentemente alla copertura di possibili perdite sui crediti verso gli inquilini;

"Fondo rischi diversi" - espone un saldo al termine dell'esercizio 2009 pari ad Euro 25.449.058, che, per quanto concerne i titoli azionari Generali e UBI, corrisponde al 70% della differenza negativa, anch'essa valutata in sede di chiusura dell'esercizio, tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati e il loro prezzo medio rilevato nell'ultimo mese dell'anno, mentre, per i titoli azionari Il Sole 24 Ore corrisponde al 100% del relativo valore;

"Fondo assegni di integrazione" per Euro 2.577.015 nel 2009. Si tratta di un fondo accantonato nel 2009 in considerazione del progressivo aumento del numero dei notai che non raggiunge il massimale integrabile ovvero una quota dell'onorario medio nazionale. Detta valutazione prende in considerazione la spesa potenziale e quella effettiva osservata nel triennio 2006-2008.

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente" e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa".

Il "Fondo T.F.R. personale dipendente" (341.945 Euro) è formato dagli accantonamenti effettuati sino al 31/12/1999, oltre alle rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi successivamente erogati sino al 31/12/2009. In base a quanto stabilito dall'Accordo collettivo aziendale siglato dagli Organi deliberanti, avendo tutti i dipendenti della Cassa aderito ad un Fondo di previdenza complementare, dal 1° gennaio 2000 l'importo dei TFR maturati successivamente a tale data è versato mensilmente alla Società Assicurazioni Generali S.p.A., che gestisce il fondo stesso.

"Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa" (222.922 Euro) – il fondo rileva il valore complessivo delle somme spettanti ai portieri a titolo di indennità di cessazione. Durante l'es. 2009 sono stati trasferiti alla

INGENIUM Real Estate S.p.a. i TFR dei portieri degli stabili conferiti al Fondo Theta a fine 2008 per un valore di Euro 90.827.

L'ammontare complessivo dei Debiti al 31/12/2009 è di 40.900.160 Euro (+ 11,00% rispetto al 2008).

Fondi di ammortamento – In deroga a quanto stabilito dalla normativa vigente – in base alla quale le poste rettificative devono essere portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci dell'attivo – i fondi di ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello stato patrimoniale secondo le linee guida predisposte dalla Ragioneria Generale dello Stato. Tale posta è aumentata delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio in esame e raggiunge al 31/12/2009 il valore di 89.562.382 Euro.

Il **Patrimonio netto** della Cassa Nazionale del Notariato al **31/12/2009** risulta pari a **1.256.999.910 Euro** contro **1.231.967.879 Euro del 2008**; l'**incremento (+ 2,03%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2009, accertato in 25.032.030 Euro**. Il patrimonio netto al 31/12/2009 equivale a 7,28 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

L'esposizione corretta e dettagliata dei valori, l'attenta analisi e le informazioni sui dati esplicitate nella nota integrativa contribuiscono a dare trasparenza sull'andamento oculato e prudentiale della gestione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

Il Collegio dei Sindaci, nel formulare vivo apprezzamento nei confronti del Direttore e del personale tutto dell'Ufficio Ragioneria della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati, esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2009.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott.ssa Annamaria Anselmo

Dott. Giovanni Antonio Santoro

Notaio Bianca Lopez

Notaio Domenico Antonio Zotta

PAGINA BIANCA

Cassa Nazionale del Notariato

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94**



**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94**

All'Assemblea dei Rappresentanti
della Cassa Nazionale del Notariato

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale del Notariato chiuso al 31 dicembre 2009 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi contabili adottati dalla Cassa richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Cassa Nazionale del Notariato. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 maggio 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale del Notariato chiuso al 31 dicembre 2009 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Cassa Nazionale del Notariato per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni fornite dagli amministratori nella nota integrativa: i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consuntivo sono conformi a quelli previsti dalla vigente normativa civilistica ed ai principi contabili enunciati dall'OIC, per quanto applicabili nella fattispecie. Nel rispetto della natura solidaristica secondo cui la Cassa gestisce la previdenza degli associati, il sistema contabile adottato è quello della ripartizione.

Roma, 12 maggio 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Socio)

BILANCIO CONSUNTIVO

**CONFRONTO CON IL BILANCIO
DI PREVISIONE 2009**

Il bilancio di previsione 2009, approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con delibera n. 2 del 15/11/2008 e trasmesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 3 del D.Lgs. n.509/94 ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione comunicata in data 15/05/2009, anticipava un risultato positivo al netto delle imposte pari ad Euro 9.545.527, come saldo dal confronto di ricavi per un totale di Euro 261.972.100 e costi per un totale di Euro 252.426.573. Tale saldo a consuntivo raggiunge Euro 25.032.030, quale risultato finale delle varie gestioni funzionali in cui si concretizza l'attività dell'Ente.

Da un'analisi generale del conto economico della Cassa si evince che le entrate effettivamente rilevate nell'esercizio finanziario 2009, pari ad Euro 298.910.818, risultano maggiori rispetto a quelle stimate in sede di previsione del 14,10%, soprattutto in riferimento al positivo risultato evidenziato (sempre rispetto alle previsioni) nell'ambito della categoria "Ricavi lordi gestione immobiliare" e "Ricavi lordi gestione mobiliare"; anche le spese totali, quantificate a consuntivo in Euro 273.878.788, risultano superiori rispetto alle stime iniziali fissate in Euro 252.426.573 (+8,50%).

■ **Gestione corrente** - Presenta un risultato positivo di Euro 11.606.189 contro una previsione iniziale di Euro 25.183.000 (-53,91%). La differenza è riconducibile all'andamento delle entrate contributive ed in particolar modo delle entrate derivanti dagli Archivi Notarili che, rispetto ad una ipotesi previsionale di Euro 212.000.000, hanno fatto rilevare un valore a consuntivo pari ad Euro 197.730.535, con una diminuzione del 6,73%. L'esercizio 2009 ha presentato un andamento incerto per l'economia del nostro paese e, più in generale, per i Paesi industrializzati. La crisi finanziaria che si è abbattuta sui mercati nell'anno 2008 ha contagiato l'economia reale e ciò ha avuto un impatto negativo anche sull'attività notarile. Nel 2009 si registra infatti una riduzione degli onorari repertoriali, rispetto ai valori consuntivi 2008, di oltre 8 punti percentuali che, considerando l'incremento dell'aliquota contributiva passata dal 28% al 30% dall'1/7/2009 disposta dall'Assemblea dei Rappresentanti del 07/03/2009, si traduce in una riduzione dei contributi da Archivi Notarili, rispetto al consuntivo 2008, del 5%.

Per le "Prestazioni Correnti" si evidenzia, rispetto agli stanziamenti preventivi (Euro 187.480.000), una spesa effettiva di Euro 187.162.618, con una minima economia nell'ambito della categoria dello 0,17%. Tale risultato è riconducibile principalmente all'onere per "Assegni di integrazione" (previsto in Euro 3.500.000 e rilevato in Euro 2.286.981 corrispondente ad un decremento percentuale di spesa del 34,66%) e ai "Sussidi impianto studio" (previsti in Euro 800.000 e rilevati in Euro 357.130 corrispondente ad un decremento del 55,36%). Inversamente, si registra un incremento di spesa del 2,15% per la "Polizza sanitaria" (prevista in Euro 10.800.000 e rilevata in Euro 11.032.419) e l'uscita, non considerata in sede previsionale, per "Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto Abruzzo" iscritta a consuntivo per Euro 480.000.

La previsione dell'onere per le "Pensioni agli iscritti", quantificata in Euro 172.000.000, è risultata congrua rispetto alla spesa rilevata a consuntivo in Euro 172.754.044; l'onere per pensioni rappresenta il 63,08% del totale dei costi 2009 per cui, ne discende, che un'attendibile previsione dello stesso risulta indispensabile per un efficace monitoraggio dell'equilibrio gestionale dell'Ente.

■ **Gestione maternità** – I ricavi stimati nella previsione 2009 ammontano ad Euro 1.175.500, contro ricavi registrati a consuntivo pari ad Euro 1.159.879 (-1,33%) mentre i costi, previsti in Euro 1.100.000, evidenziano un saldo a consuntivo pari ad Euro 964.152 (-12,35%); i minori costi imputati rappresentano il motivo dell'incremento del saldo della gestione maternità rilevato nel 2009 in Euro 195.727 contro una previsione iniziale di Euro 75.500.

■ La redditività degli elementi patrimoniali, compendiata nel risultato della "**Gestione patrimoniale**", ha fatto rilevare, rispetto alle stime 2009, un notevole incremento in termini assoluti; tale crescita è quantificata in Euro 41.810.246. Ha concorso al raggiungimento di tale risultato la crescita (Euro 28.061.723) dei ricavi netti della Gestione mobiliare (previsti in Euro 15.197.000 e rilevati in Euro 43.258.723) e un incremento dell'86,95% (Euro 16.457.557) dei ricavi netti della Gestione immobiliare (previsti in Euro 18.928.500 e rilevati in Euro 35.386.057); in contrapposizione, però, si registra un contestuale aumento della spesa per indennità di cessazione dell'11,59% (prevista in Euro 23.380.000 e rilevata in Euro 26.089.034).

L'incremento rispetto alle previsioni delle rendite del settore immobiliare riguarda fundamentalmente la voce "Eccedenze da alienazioni immobiliari" che, rispetto ad una previsione di Euro 7.500.000, rileva a consuntivo 2009 ricavi per Euro 24.948.986; questi ultimi, per Euro 20.917.604 derivano dal conferimento immobiliare effettuato dalla Cassa a favore del Fondo Flaminia.

Per il settore mobiliare si mette in risalto l'entità della voce di ricavo "Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti" che rileva a consuntivo 2009 ricavi per Euro 16.697.890 contro una previsione di Euro 2.500.000 e il costo relativo alle "Perdite negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari" che fa rilevare oneri per Euro 3.777.727 contro una previsione di Euro 1.000.000; quest'ultimo andamento è dovuto ad operazioni effettuate durante l'esercizio 2009 in presenza di particolare condizioni del mercato mobiliare che non erano state stimate, né stimabili, in sede di previsione.

Anche per le voci "Interessi attivi su titoli" e "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali" si registra un rilevante scostamento positivo rispetto alle stime 2009 (+ 17.030.861 Euro totali), conseguentemente ad un budget complessivamente valutato in Euro 10.500.000 contro un valore rilevato a consuntivo pari ad Euro 27.530.861.

■ Gli "**Altri costi**" previsti per Euro 27.029.073 vengono contabilizzati a consuntivo per Euro 42.503.287, corrispondente ad un incremento globale del 57,25%.

Gli oneri relativi alle spese di funzionamento dell'Associazione ossia riguardanti le categorie Organi amministrativi e di controllo, Compensi professionali e lavoro autonomo, Personale, Materiale sussidiario e di consumo, Utenze varie, Servizi vari, Spese di tipografia e Altri costi, fanno rilevare impegni a consuntivo per un controvalore totale di Euro 7.146.041 contro una previsione iniziale pari ad Euro 7.865.563, con un decremento del 9,15%; i risparmi di gestione più significativi, rispetto alle previsioni iniziali, riguardano le categorie del "Personale" con Euro 901.410 e "Organi amministrativi e di controllo" con Euro 117.365.

Si rilevano economie rispetto alle previsioni iniziali anche nell'ambito della categoria "Spese pluriennali immobiliari", prevista in Euro 2.500.000 e rilevata a consuntivo in Euro 1.684.612. Contrariamente, nella categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (prevista in Euro 11.630.000 e rilevata in Euro 27.074.521) si registra un maggior onere, rispetto al budget 2009, del 132,80% determinato essenzialmente

dall'accantonamento al "Fondo rischi diversi" per 11,345 milioni di Euro (relativamente alla perdita durevole registrata sul comparto azionario immobilizzato), dall'istituzione del "Fondo assegni di integrazione" (2,577 milioni di Euro) e dall'aggiornamento delle stime di altri Fondi per un totale di Euro 1.671.587; gli accantonamenti, nel loro complesso, venivano quantificati in sede di previsione in Euro 5 milioni contro un valore rilevato a consuntivo di 15,594 milioni di Euro.

Anche il valore registrato nel 2009 per gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" (11,460 milioni di Euro) rileva un significativo scostamento rispetto alla previsione iniziale (6,6 milioni di Euro); tale discordanza è riconducibile all'ammortamento del patrimonio immobiliare dell'Associazione per il quale è stata confermata l'aliquota del 3% rispetto ad una previsione dell'1,5%.

L'adeguamento del valore dei titoli inseriti nell'Attivo Finanziario, al minore tra il prezzo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio, ha comportato un onere inserito nella categoria "Rettifiche di valori" pari ad Euro 1.867.825 non ipotizzabile in sede previsionale.

Viene evidenziato, infine, l'incremento degli "**Altri ricavi**" iscritti a consuntivo per un totale di Euro 3.177.655 e previsti in soli Euro 570.600. Tale differenza è principalmente imputabile alla voce "Sopravvenienze attive", iscritta per Euro 2.106.977 in cui sono state contabilizzati i minori esborsi, rispetto ai valori impegnati nel 2008 per "Ires" (550,5 mila Euro), il recupero di ritenute fiscali (249,6 mila Euro), l'annullamento di una parte del "Fondo Polizza" (882 mila Euro) e l'introito di 215,4 mila Euro stabiliti nella sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma per l'azione di rivalsa nei confronti della Arca Assicurazione per l'incidente in itinere accorso al Notaio De Paola.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2009	CONSUNTIVO 2009	Variaz. %
CONTRIBUTI	212.663.000	198.768.807	- 6,53
PRESTAZIONI CORRENTI	- 187.480.000	- 187.162.618	- 0,17
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	25.183.000	11.606.189	- 53,91
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)			
Contributi indennità di maternità netti riscossi	1.175.500	1.159.879	- 1,33
Indennità di maternità erogate	- 1.100.000	- 964.152	- 12,35
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	75.500	195.727	159,24
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE	28.520.000	43.737.709	53,36
RICAVI LORDI DI GESTIONE MOBILIARE	19.043.000	52.066.768	173,42
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E ALTRI			
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	- 9.591.500	- 8.351.652	- 12,93
GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	- 3.846.000	- 8.808.045	129,02
INDENNITA' DI CESSAZIONE	- 23.380.000	- 26.089.034	11,59
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	10.745.500	52.555.746	389,10
ALTRI RICAVI	570.600	3.177.655	456,90
COSTI			
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	- 1.624.983	- 1.507.618	- 7,22
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	- 400.000	- 678.868	69,72
PERSONALE	- 4.939.080	- 4.037.670	- 18,25
PENSIONI EX DIPENDENTI	- 280.000	- 212.316	- 24,17
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	- 75.000	- 68.455	- 8,73
UTENZE VARIE	- 186.000	- 172.255	- 7,39
SERVIZI VARI	- 143.500	- 149.154	3,94
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	- 65.000	- 148.501	128,46
ONERI TRIBUTARI	- 310.000	- 317.291	2,35
ONERI FINANZIARI	- 30.000	- 2.135	- 92,88
ALTRI COSTI	- 432.000	- 383.520	- 11,22
SPESE PLURIENNALI IMMOBILI	- 2.500.000	- 1.684.612	- 32,62
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ..	- 11.630.000	- 27.074.521	132,80
ONERI STRAORDINARI	- 70.000	- 190.969	172,81
RETTIFICHE DI VALORI	0	- 1.867.825	*/*
RETTIFICHE DI RICAVI	- 4.343.510	- 4.007.577	- 7,73
TOTALE COSTI	-27.029.073	-42.503.287	57,25
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	9.545.527	25.032.030	162,24

PAGINA BIANCA

**FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO
LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**LA GESTIONE CORRENTE**

Nei primi mesi del nuovo esercizio la gestione corrente della Cassa è stata ancora fortemente influenzata dall'andamento dell'attività notarile.

Nel mese di gennaio 2010 gli onorari di repertorio hanno fatto osservare una tendenza negativa di oltre un punto percentuale ed il numero degli atti è diminuito di oltre 16 mila unità.

I dati di febbraio, ancora non definitivi, fanno emergere però il recupero del punto perso nel mese precedente per evidenziare una sostanziale invariabilità dell'attività notarile del primo bimestre rispetto a quella del 2009.

In termini di flussi contributivi, tuttavia, si rileva l'incremento dell'entrata di circa 7 punti percentuali per effetto della maggiore aliquota contributiva in vigore nel 2010 (si ricorda che dal 1° luglio 2009 l'aliquota contributiva è passata dal 28% al 30% del repertorio notarile).

Si rammenta che in data 23 dicembre 2009 è stato emanato il nuovo decreto ministeriale che ha elevato il numero dei posti in tabella da 5.312 a 5.779 Notai. Tale novità non ha, ovviamente, determinato ancora nessuna conseguenza sull'equilibrio economico della Cassa ma gli effetti cominceranno a palesarsi in concomitanza con i gradualmente ingressi delle nuove leve. La gestione risentirà nel breve termine soprattutto dell'aumento delle spese assistenziali ma anche di quelle previdenziali, in particolare dell'assegno di integrazione. L'aumento dei notai, infatti, non determinerà l'incremento della torta reddituale ma, al contrario, la contrazione dei repertori medi.

In merito all'assegno di integrazione si ricorda che, con provvedimento pervenuto il 28/12/2009, i Ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche all'articolo 4 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà. Le nuove norme riguardano l'obbligo della residenza anagrafica in un comune del distretto notarile di appartenenza per il periodo di riferimento, le modalità di determinazione della provvidenza in caso di associazioni e la perdita del diritto dell'assegno di integrazione dopo dieci anni non consecutivi di percezione dello stesso.

In ambito assistenziale si rileva che, con delibera n.7 del 15 gennaio 2010, il Comitato Esecutivo ha elevato l'importo massimo del contributo per l'impianto studio al notaio di prima nomina da 5.000 Euro a 6.000 Euro.

Inoltre, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta dell'8 aprile 2010, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2009 su 5.779 posti in tabella pari ad Euro 78.251,80. Nella stessa seduta, inoltre, al fine di mantenere l'ammontare dell'integrazione 2009 in linea con quella degli esercizi precedenti, il Consiglio ha stabilito di aumentare il massimale integrabile dal 33% al 40% dell'onorario medio nazionale; il massimale integrabile così calcolato risulta pari ad Euro 31.300,72

Dal punto di vista amministrativo si segnala che il Comitato Esecutivo (delibera n. 17 del 14/01/2010) ha autorizzato l'acquisizione di un nuovo pacchetto software per l'Ufficio Previdenza e Assistenza, in sostituzione di quello esistente, ritenuto ormai obsoleto e non più rispondente alle esigenze dell'Ufficio stesso. Tale procedura, capace di gestire e far fronte alle diverse problematiche proprie degli Istituti previdenziali, potrà garantire la regolare e puntuale gestione di tutti i compiti istituzionali dell'Associazione.

In ultimo si ricorda che il 27 febbraio 2010 ci sono state le elezioni per eleggere i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa che rimarranno in carica nel triennio 2010/2012.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Nel settore immobiliare il 1° febbraio 2010 è stato completato il conferimento effettuato nell'anno 2009 nel Fondo Flaminia, con l'apporto dello stabile di Milano, P.le Loreto/Via Deledda al valore di 21,8 milioni di Euro, secondo la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 242 del 19/11/2009; tale operazione ha prodotto un'eccedenza pari ad 8,678 milioni Euro.

Sono state portate avanti inoltre, di volta in volta, le alienazioni delle unità immobiliari deliberate concernenti gli stabili in Roma (Via Vlabondione, Via Igea e Via C. Vecchi) e fuori Roma (Via Nicastro); ai primi di aprile il valore delle eccedenze complessivamente contabilizzate per le vendite frazionate è pari a 0,506 milioni di Euro.

■ GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2009

I dati economici pubblicati nel mese di aprile hanno confermato una chiara inversione di tendenza del ciclo economico statunitense, un timido miglioramento del ciclo europeo, alcuni segnali incoraggianti del ciclo giapponese e una crescita ancora molto sostenuta del ciclo cinese. Globalmente, sul fronte inflazionistico, si sono registrati miglioramenti sia sui dati generali che sui dati "core" (ovvero depurati di alimentari ed energia), ad eccezione della Cina in cui l'inflazione ha avuto significative accelerazioni.

Nel complesso, l'economia mondiale è entrata in una fase di ripresa, tuttavia la volatilità dei mercati resta accentuata a causa della presenza di numerosi elementi di incertezza. Gli analisti ritengono che l'attenzione debba essere mantenuta ancora alta: i tassi di interesse vengono mantenuti ovunque eccezionalmente su livelli bassissimi mentre le banche centrali continuano a sostenere la liquidità dei mercati e contemporaneamente studiano le prossime ed inevitabili strategie di uscita. Il timing e le modalità del loro disimpegno saranno fondamentali per il mantenimento della ripresa economica e della redditività del sistema bancario, ancora sotto pressione a causa di attivi qualitativamente deteriorati, di bassi livelli di ricavi e di una provvista di capitale diventata nel tempo assai onerosa.

A metà marzo la Camera del Congresso negli **Stati Uniti** ha approvato la riforma sanitaria del Presidente Obama che impatterà sul bilancio statale per 940 miliardi di dollari nell'arco di 10 anni. Trattasi della riforma più radicale degli quattro decenni che riscrive completamente la normativa dell'"Health Care" nel paese assicurando la copertura sanitaria ad oltre 32 milioni di americani che prima non ne avevano diritto. Il Senato dovrà rivoltare sul testo della legge a causa di alcuni emendamenti apportati dalla Camera e nel frattempo molti oppositori evidenziano dubbi di costituzionalità con i procuratori generali di 13 stati americani che hanno avviato dei procedimenti legali affinché il Governo Federale blocchi la riforma. Il tema alimenterà il dibattito politico nel paese sino alle elezioni di "mid-term" di novembre quando i repubblicani tenteranno di ribaltare gli equilibri politici al Congresso.

In **Europa**, il vertice di fine marzo ha finalmente elaborato il piano di salvataggio per la Grecia che vedrà la partecipazione sia dei paesi dell'area Euro (per mezzo di aiuti bilaterali in base alla singola quota di partecipazione nella Banca Centrale Europea), sia del Fondo Monetario Internazionale, inizialmente osteggiata dai vertici dell'Unione Europea. Permangono tuttavia difficoltà legate all'attuale incertezza della Germania dovuta soprattutto alla propaganda elettorale riguardante le imminenti elezioni nel Nord Reno-Westfalia, la regione più popolata del paese, che la cancelliera Angela Merkel teme di perdere a causa di

una esposizione verso il paese ellenico considerata eccessiva. La strada per il rinnovamento della Grecia appare ancora lunga e, secondo molti economisti, il piano del governo greco di far rientrare nel prossimo triennio il rapporto deficit/Pil del paese (attualmente quasi al 13%) entro il limite di Maastricht del 3%, appare irrealistico. La data del 19 maggio sarà cruciale in quanto andranno in scadenza titoli di Stato greci per ben 9 miliardi di Euro e per quella data il governo tedesco sarà obbligato a prendere una decisione definitiva al fine di evitare il default del paese (il rating della Grecia è stato appena declassato da S&P da BBB+ a BB+ con outlook negativo) e il temuto contagio ad altri paesi dell'area quali Portogallo (rating ribassato da A+ ad A-), Spagna ed Italia, in parte già bersagliati dalla speculazione.

Nei primi mesi dell'esercizio 2010 nel comparto mobiliare si è continuato ad operare con estrema prudenza e selettività, conformemente alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il **settore obbligazionario**, è stato movimentato con acquisti e rimborsi di titoli di Stato di emittenti primari passando da emissioni a tasso fisso o zero coupon ad emissioni a tasso variabile in considerazione del probabile rialzo degli stessi nel medio termine. Sono stati inoltre effettuati due switch mediante la vendita prima della scadenza (grazie all'apprezzamento dei relativi sottostanti) di due titoli del valore nominale di 5 milioni di Euro l'uno, con rendimento legato in un caso alla performance di un indice denominato "ECPI Global Livestock Revolution", legato alla crescita dei consumi alimentari mondiali, e nell'altro caso di un basket composito formato da GS Livestock Index, GS Energy Index, rame, stagno e soia e il contestuale reinvestimento del ricavato in due obbligazioni di identico nominale, con scadenze al 2015 e al 2016 e rendimento legato in un caso all'inflazione europea (prevista in rialzo) e nell'altro ad un basket composto da benzina verde, rame, zucchero, nickel e GS Metalli Preziosi Index. L'utile sull'operazione ha superato il milione di Euro.

Complessivamente, nei primi quattro mesi del 2010 il comparto obbligazionario ha subito un decremento di circa 18,1 milioni di Euro.

Il **settore azionario**, visto il perdurare delle incertezze sull'andamento dei mercati finanziari, è stato movimentato soprattutto mediante operazioni a termine sui titoli Generali, ENEL ed ENI, con scadenze entro la fine dell'esercizio. Per quanto riguarda l'operatività a pronti, è da segnalare una misurata attività di "trading" sui titoli Eni e Generali mentre è in corso di esecuzione l'incremento della partecipazione Enel (sia a pronti che a termine).

Complessivamente, nei primi quattro mesi del 2010 il comparto azionario si è incrementato di 10,629 milioni di Euro.

Altre operazioni hanno riguardato l'adesione ad alcuni fondi immobiliari e di private equity oltre che la sottoscrizione di una polizza assicurativa a premio unico.

Nel settore delle **gestioni esterne** è stato per il momento mantenuto l'incarico a gestire alla Deutsche Bank mantenendo inalterata l'ultima "asset allocation" stabilita dal Consiglio di Amministrazione che riportiamo di seguito:

Classi	Peso %
▪ Energie Alternative	0-10
▪ Comparto minerario (particolare focus al settore aurifero)	0-20
▪ Cina	0-10
▪ India	0-5
▪ Paesi Emergenti (compreso Sud America e Brasile)	0-20
▪ Titoli High Dividend	0-25
▪ Titoli Biotech	0-5
▪ Titoli Health Care	0-5
TOTALE	0 - 100

Al momento l'"asset allocation" del nostro patrimonio prevede la seguente ripartizione:

Comparto	Percentuali
▪ Immobiliare	26,27%
▪ Fondi immobiliari e Fondo THETA	17,13%
▪ Mobiliare	56,60%
Di cui:	
○ Azioni	10,03%
○ Obbligazioni convertibili	0,38%
○ Obbligazioni varie	9,96%
○ Titoli di Stato ed altri a breve/medio termine, IC	25,08%
○ PCT	2,18%
○ Fondi di investimento mobiliare e gestioni esterne	5,10%
○ Certificati di assicurazione	3,46%
○ Liquidità	0,41%

PAGINA BIANCA

I PROSPETTI CONTABILI AL 31/12/2009

- Stato patrimoniale
- Conto economico (forma scalare)
- Conto economico (sezioni divise e contrapposte)

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE ATTIVITA'	31.12.2008	31.12.2009
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Costi di impianto e ampliamento	0	0
Software di proprietà e altri diritti	401.892	415.281
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	401.892	415.281
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni	0	0
Fabbricati	404.479.729	376.125.770
Fabbricati in corso di acquisizione o costruzione	833.400	2.648.400
Impianti, attrezzature e macchinari	885.989	886.189
Attrezzatura varia e minuta	0	0
Automezzi	0	0
Apparecchiature hardware	689.800	694.589
Mobili e macchine d'ufficio	1.920.289	1.920.289
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Altre (Eredità Monari beni immobili)	464.594	457.743
Totale	409.273.801	382.732.980
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Cartelle fondarie	0	0
Partecipazioni in:		
- Imprese controllate	0	0
- Imprese collegate	0	0
- Altre imprese	217.469	417.469
Titoli Enti Pubblici	0	0
Titoli di Stato immobilizzati	0	0
Obbligazioni in valuta estera	1.762.111	402.160
Altre obbligazioni	89.543.868	81.920.812
Titoli c/quiescenza	0	0
Obbligazioni a capitale garantito	0	37.743.644
Certificati di assicurazione - Immobilizzazioni finanziarie	0	38.573.336
Crediti:		
- v/personale dipendente:		
a) prestiti	1.140.343	1.394.786
b) mutui e anticipazioni attive	46.299	38.279
- v/iscritti:		
a) mutui	0	0
Altri titoli (azioni immobilizzate)	125.897.818	125.897.818
Fondi comuni di investimento immobiliari	141.412.513	205.928.124
Totale	360.020.421	492.316.428
CREDITI		
Crediti v/personale dipendente	19.330	17.925
Crediti per contributi	24.126.992	25.722.856
Crediti v/inquilini	4.461.236	5.756.382
Crediti v/Banche e altri istituti	3.838.144	4.001.800
Crediti v/Stato:		
- v/Ministero dell'Economia e Finanze	3.058	5.928
- v/Erario	7.802.027	7.090.417
Crediti v/altri	3.036.034	718.357
Totale	43.286.821	43.313.665
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Investimenti di liquidità:		
Titoli di Stato	178.251.904	271.149.262
Obbligazioni a capitale garantito	27.743.644	0
Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate	27.279.413	883.363
Fondi comuni di investimento	65.367.387	68.723.816
Obbligazioni convertibili	2.133.794	5.177.003
Obbligazioni in valuta estera non immobilizzate	0	0
Altre obbligazioni non immobilizzate	179.585.900	108.322.228
PCT	53.909.970	30.297.245
Certificati di assicurazione - Attività finanziarie	19.820.067	7.643.727
Altre (Eredità Monari)	71.044	76.225
Totale	554.163.123	492.272.869
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari	7.750.682	8.289.301
Denaro, assegni e valori in cassa	19.577	5.680
c/c postali	9.666.626	15.011.622
Totale	17.436.885	23.306.603
RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Ratei attivi	5.006.211	4.085.949
Risconti attivi	4.381.329	4.907.821
Totale	9.387.540	8.993.770
TOTALE ATTIVO	1.393.970.483	1.443.351.596
CONTI D'ORDINE		
Fidejussioni inquilini per deposito cauzionale	5.176.832	4.418.030
Libretti al portatore da inquilini deposito cauzionale	1.706.936	1.239.444
Altre fidejussioni	276.934	139.498
Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato	950.000	0
Totale	8.110.702	5.796.972

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE PASSIVITA'	31.12.2008	31.12.2009
FONDI PER RISCHI ED ONERI		
Fondo imposte e tasse	291.369	864.329
Fondo svalutazione crediti	1.782.347	2.402.061
Fondo rischi diversi	14.103.680	25.449.058
Fondo oscillazione titoli	0	0
Fondo copertura prestiti obbligazionari	0	0
Fondo rischi operazioni a termine	0	44.400
Fondo oneri diversi:		
- Fondo oscillazione cambi	81.928	52.112
- Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	98.571	88.706
- Fondo quiescenza personale	0	0
- Fondo copertura polizza sanitaria	881.972	113.629
- Fondo interventi manutentivi immobili	0	0
- Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	225.819	413.247
- Fondo spese amministratori stabili fuori Roma	125.140	150.388
- Fondo copertura indennità di cessazione	22.057.180	22.723.803
- Fondo spese contenzioso maternità e Interessi	0	0
- Fondo spese per rinnovo CCNL personale dipendente	130.000	0
- Fondo assegni di integrazione	0	2.577.015
Totale	39.778.006	54.878.748
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		
Personale	335.448	341.945
Portieri stabili Casa	346.005	211.922
Totale	681.453	553.867
DEBITI		
Debiti v/Banche e altri istituti	3.113.218	5.285.730
Acconti	615.500	50.000
Debiti v/fornitori	1.832.870	3.160.877
Debiti v/Stato	0	0
Debiti tributari	16.504.349	15.960.303
Debiti v/Enti previdenziali	361.627	348.224
Debiti v/personale dipendente	769.943	699.661
Debiti v/iscritti	10.672.930	12.136.988
Altri debiti:		
- Debiti per depositi cauzionali	244.355	204.352
- Debiti v/inquilini	384.572	518.691
- Debiti immobiliari	0	0
- Debiti diversi	2.347.632	2.535.334
Totale	36.846.996	40.900.160
FONDI AMMORTAMENTO		
Immobilizzazioni immateriali	383.696	404.167
Immobilizzazioni materiali	83.741.397	89.158.215
Totale	84.125.093	89.562.382
RATEI E RISCOINTI PASSIVI		
Ratei passivi	571.056	456.529
Risconti passivi	0	0
Totale	571.056	456.529
TOTALE PASSIVO	162.002.604	186.351.686
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Fondo Eredità Carvelli)	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	774.902.567	794.677.764
Avanzo economico	19.775.197	25.032.030
Riserva di arrotondamento	0	1
Totale	1.231.967.879	1.256.999.910
TOTALE GENERALE	1.393.970.483	1.443.351.596
CONTI D'ORDINE		
Fidejussioni inquilini per deposito cauzionale	5.176.832	4.418.030
Libretti al portatore da inquilini deposito cauzionale	1.706.936	1.239.444
Altre fidejussioni	276.934	139.498
Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato	950.000	0
Totale	8.110.702	5.796.972

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2009 - (PROSPETTO SINTETICO)

ATTIVITA'	31.12.2008	31.12.2009	PASSIVITA'	31.12.2008	31.12.2009
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	401.892	415.281	FONDI PER RISCHI E ONERI	39.778.006	54.878.748
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	409.273.801	382.732.980	FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	681.453	553.867
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	360.020.421	492.316.428	DEBITI	36.846.996	40.900.160
CREDITI	43.286.821	43.313.665	FONDI AMMORATAMENTO	84.125.093	89.562.382
ATTIVITA' FINANZIARIE	554.163.123	492.272.869	RATEI E RISCOINTI PASSIVI	571.056	456.529
DISPONIBILITA' LIQUIDE	17.436.885	23.306.603			
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	9.387.540	8.993.770			
TOTALE ATTIVO	1.393.970.483	1.443.351.596	TOTALE PASSIVO	162.002.604	186.351.686
			PATRIMONIO NETTO	1.212.192.682	1.231.967.880
			AVANZO ECONOMICO	19.775.197	25.032.030
			TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.231.967.879	1.256.999.910
			TOTALE GENERALE	1.393.970.483	1.443.351.596
CONTI D'ORDINE	8.110.702	5.796.972	CONTI D'ORDINE	8.110.702	5.796.972

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO 2009 - FORMA SCALARE	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009
CONTRIBUTI		
Contributi da Archivi Notarili	208.144.919	197.730.535
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	12.707	7.587
Contributi da Uffici del Registro	380.127	425.498
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	233.166	362.365
Contributi previdenziali - riscatti	983.740	242.822
Totale contributi	209.754.659	198.768.807
PRESTAZIONI CORRENTI		
Pensioni agli iscritti	-166.917.539	-172.754.044
Liquidazioni in capitale	0	0
Assegni di integrazione	-1.669.524	-2.286.981
Sussidi straordinari	-33.604	-7.668
Assegni di profitto	-190.940	-203.060
Sussidi impianto studio	-205.000	-357.130
Integrazione interessi passivi mutui Notai (Legge 27/6/1991, n.220)	0	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-34.211	-41.316
Polizza sanitaria	-9.053.156	-11.032.419
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto Abruzzo	0	-480.000
Polizza responsabilità civile/professionale	0	0
Totale prestazioni correnti	-178.103.974	-187.162.618
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	31.650.685	11.606.189
MATERNITA' (D.lgs 26/03/2001 n. 151)		
Contributi indennità di maternità	588.613	1.159.879
Indennità di maternità erogate	940.701	-964.152
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	-352.088	195.727
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
Ricavi lordi gestione immobiliare		
Affitti di immobili	21.333.310	18.715.552
Interessi moratori su affitti attivi	226.611	73.171
Interessi attivi	0	0
Eccedenze da alienazione immobili	51.563.713	24.948.986
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	73.123.634	43.737.709
Ricavi lordi gestione mobiliare		
Interessi attivi su titoli	16.798.708	14.713.099
Interessi bancari e postali	1.397.304	572.339
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	36.790	40.243
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	7.887	9.716
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	6.385.404	4.941.884
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	8.838.583	16.697.890
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	1.529.534	12.817.762
Utile su cambi	179.417	7.322
Altri proventi (PCT)	2.698.681	872.690
Proventi Certificati di Assicurazione	171.600	1.391.912
Interessi attivi area finanza	0	1.911
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	38.043.910	52.066.768
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	111.167.544	95.804.477
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE		
Costi gestione immobiliare:		
I.C.I.	-1.810.499	-1.453.545
IRES	-6.350.507	-4.484.153
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-266.223	-187.302
Spese portierato (10% carico Cassa)	-76.613	-70.614
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-104.767	-91.966
Spese carico Cassa ord. manutenzione immobili	-72.387	-141.420
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-42.408	-43.799
Spese registrazione contratti	-216.976	-180.150
Spese consorzi e varie	-524.089	-499.818
Previdenze a favore dei portieri	0	0
Indennità di avviamento	0	-13.632
Accantonamenti T.F.R. portieri	-3.552	-2.814
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-81.517	-1.163.429
Interessi passivi su depositi cauzionali	-7.331	-6.131
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-18.770	-12.879
Minusvalenze	0	0
Totale costi gestione immobiliare	-9.575.639	-8.351.652
Costi gestione mobiliare:		
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-14.188.331	-3.777.727
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-1.183.074	-2.013.398
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-2.069.392	-2.005.515
Ritenute su dividendi	-75.579	-71.977
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-376.653	-154.531
Tasse e tributi vari	-3.934	-3.466
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-48.317	-781.431
Totale costi gestione mobiliare	-17.945.280	-8.808.045

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO 2009 - FORMA SCALARE	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009
Indennità di cessazione		
Spese per indennità di cessazione	-31.442.146	-25.888.808
Interessi passivi su indennità di cessazione	-309.137	-200.226
Totale costi Indennità di cessazione	-31.751.283	-26.089.034
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-59.272.202	-43.248.731
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	51.895.342	52.555.746
ALTRI RICAVI		
Entrate eventuali	184	0
Realizzi per cessione materiali fuori uso	0	0
Totale	184	0
PROVENTI STRAORDINARI:		
Sopravvenienze attive	3.080.835	2.106.977
Insussistenze passive	11.316	2.625
Totale	3.092.151	2.109.602
RETTIFICHE DI VALORI:		
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	48	454.895
Totale	48	454.895
RETTIFICHE DI COSTI:		
Recupero prestazioni	679.763	314.221
Rimborsi dallo Stato	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	1.610.132	265.154
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.790	4.246
Abbuoni attivi	58.760	29.537
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	0	0
Totale	2.352.445	613.158
TOTALE ALTRI RICAVI	5.444.828	3.177.655
COSTI		
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		
Compensi alla Presidenza	-112.261	-94.613
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-387.300	-326.415
Compensi componenti Collegio Sindaci	-95.422	-80.421
Rimborso spese e gettoni di presenza	-759.105	-791.508
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	-105.739	-133.076
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-80.862	-81.585
Totale di categoria	-1.540.689	-1.507.618
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze, spese legali e notariali	-166.588	-265.228
Prestazioni amm.va- tecnico-contabili	-84.314	-187.293
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-124.851	-226.347
Totale di categoria	-375.753	-678.868
PERSONALE		
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.268.091	-2.177.293
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-821.536	-728.450
Oneri sociali	-811.873	-777.030
Accantonamento T.F.R.	-215.063	-200.763
Indennità e rimborsi spese missioni	-42.037	-28.940
Indennità servizio cassa	-1.672	-1.642
Corsi di perfezionamento	-18.864	-601
Interventi assistenziali a favore del personale	-100.000	-66.752
Oneri previdenza complementare	-58.965	-56.199
Totale di categoria	-4.338.101	-4.037.670
PENSIONI EX DIPENDENTI		
Pensioni ex dipendenti	-189.489	-212.316
Totale di categoria	-189.489	-212.316
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio	-75.280	-67.419
Acquisti diversi	-1.716	-1.036
Totale di categoria	-76.996	-68.455
UTENZE VARIE		
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-45.408	-51.526
Spese telefoniche	-62.667	-57.934
Spese postali	-55.701	-62.398
Spese telegrafiche	-409	-397
Totale di categoria	-164.185	-172.255
SERVIZI VARI		
Premi di assicurazione ufficio	-6.673	-7.099
Servizi informatici (CED)	44.002	-40.623
Servizi pubblicitari	0	0
Spese di rappresentanza	-11.732	-36.487
Spese di c/c postale	-1.335	-1.224
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-10.326	-13.630
Canoni diversi (Bloomborg ecc.)	-41.143	-50.091
Totale di categoria	-115.211	-149.154

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO 2009 - FORMA SCALARE	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009
SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA		
Spese di tipografia	-66.507	-148.501
Totale di categoria	-66.507	-148.501
ONERI TRIBUTARI		
IRAP	-307.831	-317.291
Totale di categoria	-307.831	-317.291
ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi	-5.990	-2.135
Altri oneri finanziari	0	0
Totale di categoria	-5.990	-2.135
ALTRI COSTI		
Spese pulizia locali ufficio	-62.980	-62.626
Oneri condominiali locali ufficio	-22.000	-22.000
Manutenzione macchine ufficio	-9.674	-4.310
Acquisto giornali, libri e riviste	-19.825	-17.959
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.650	-4.350
Spese accertamenti sanitari	-7.750	-8.084
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-78.930	-42.024
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-33.030	-127.912
Spese per assunzioni	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-9.007	-9.349
Riscaldamento locali ufficio	-18.000	-18.000
Restituzioni e rimborsi diversi	-62.946	-60.316
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0
Spese varie	-5.942	-1.590
Quota associativa AdEPP e altre	-38.658	-5.000
Spesa straordinaria costituzione Fondazione (una tantum)	0	0
Totale di categoria	-374.392	-383.520
SPESA PLURIENNALI IMMOBILI		
Spese pluriennali immobili	-1.675.953	-1.676.907
Contributi in c/lavori Consigli Notarili	-560.524	-7.705
Totale di categoria	-2.236.477	-1.684.612
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-16.855	-20.471
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-12.393.585	-11.460.070
Accantonamento svalutazione crediti	0	-619.714
Accantonamento rischi diversi	-14.103.680	-11.345.378
Accantonamento oscillazione titoli	0	0
Accantonamento spese amministratori stabili fuori Roma	-25.000	0
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	0	0
Accantonamento interessi anni precedenti su depositi cauzionali	0	0
Accantonamento spese straordinarie immobili	0	0
Accantonamento per rinnovo CCNL personale dipendente	-130.000	0
Fondo di riserva	0	0
Accantonamento per oscillazione cambi	0	-3.052
Accantonamento spese legali cause in corso e studi at'luziali	-166.315	-187.428
Accantonamento contenzioso maternità e interessi	0	0
Accantonamento copertura polizze	0	0
Accantonamento per indennità di cessazione	-7.557.180	-666.623
Accantonamento rischi operazioni a termine	0	-44.400
Accantonamento ritenute su titoli anni precedenti	0	-150.370
Accantonamento assegni di integrazione	0	-2.577.015
Totale di categoria	-34.392.615	-27.074.521
ONERI STRAORDINARI		
Soppravvenienze passive	-151.380	-122.840
Insussistenze attive	0	-68.129
Minusvalenze	0	0
Totale di categoria	-151.380	-190.969
RETTIFICHE DI VALORI		
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-20.325.024	-1.867.825
Totale di categoria	-20.325.024	-1.867.825
RETTIFICHE DI RICAVI		
Restituzione contributi	-28.372	-29.922
Versamenti allo Stato	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-4.162.786	-3.954.457
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-11.772	-23.198
Totale di categoria	-4.202.930	-4.007.577
TOTALE COSTI	-68.863.570	-42.503.287
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	19.775.197	25.032.030

CONTO ECONOMICO 2009 - FORMA SCALARE (PROSPETTO SINTETICO)	Consuntivo 2008		Consuntivo 2009	
CONTRIBUTI	209.754.659		198.768.807	
PRESTAZIONI CORRENTI	-178.103.974		-187.162.618	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE		31.650.685		11.606.189
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)				
Contributi indennità di maternità riscossi	588.613		1.159.879	
Indennità di maternità erogate	-940.701		-964.152	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'		-352.088		195.727
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE	73.123.634		43.737.709	
RICAVI LORDI DI GESTIONE MOBILIARE	38.043.910		52.066.768	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E ALTRI				
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	-9.575.639		-8.351.652	
GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	-17.945.280		-8.808.045	
INDENNITA' DI CESSAZIONE	-31.751.283		-26.089.034	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		51.895.342		52.555.746
ALTRI RICAVI		5.444.828		3.177.655
COSTI				
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	-1.540.689		-1.507.618	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	-375.753		-678.868	
PERSONALE	-4.338.101		-4.037.670	
PENSIONI EX DIPENDENTI	-189.489		-212.316	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	-76.996		-68.455	
UTENZE VARIE	-164.185		-172.255	
SERVIZI VARI	-115.211		-149.154	
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	-66.507		-148.501	
ONERI TRIBUTARI	-307.831		-317.291	
ONERI FINANZIARI	-5.990		-2.135	
ALTRI COSTI	-374.392		-383.520	
SPESE PLURIENNALI IMMOBILI	-2.236.477		-1.684.612	
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-34.392.615		-27.074.521	
ONERI STRAORDINARI	-151.380		-190.969	
RETTIFICHE DI VALORI	-20.325.024		-1.867.825	
RETTIFICHE DI RICAVI	-4.202.930		-4.007.577	
TOTALE COSTI		-68.863.570		-42.503.287
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		19.775.197		25.032.030

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO 2009 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE		
RICAVI	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009
CONTRIBUTI	210.343.272	199.928.686
Contributi da Archivi Notarili	208.144.919	197.730.535
Contributi notarili Amministratori Enti locali (DM 25/5/01)	12.707	7.587
Contributi da Uffici del Registro	380.127	425.498
Contributi ind. Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	588.613	1.159.879
Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)	233.166	362.365
Contributi previdenziali - riscatti	983.740	242.822
CANONI DI LOCAZIONE	21.559.921	18.788.723
Affitti di immobili	21.333.310	18.715.552
Interessi moratori su affitti attivi	226.611	73.171
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	38.043.910	52.066.768
Interessi attivi su titoli	16.798.708	14.713.099
Interessi bancari e postali	1.397.306	572.339
Interessi da mutui e prestiti agli iscritti	0	0
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	36.790	40.243
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	7.887	9.716
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	6.385.404	4.941.884
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	8.838.583	16.697.890
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	1.165.482	11.310.340
Dividendi da fondi comuni d'investimento	364.052	1.507.422
Utile su cambi	179.417	7.322
Altri proventi (PCT)	2.698.681	872.690
Proventi Certificati di Assicurazione	171.600	1.391.912
Interessi attivi area finanza	0	1.911
ALTRI RICAVI	184	0
Entrate eventuali	184	0
Realizzi per cessione materiale fuori uso	0	0
PROVENTI STRAORDINARI	54.655.864	27.058.588
Sopravvenienze attive	3.080.835	2.106.977
Insussistenze passive	11.316	2.625
Eccedenze da alienazione immobili	51.563.713	24.948.986
RETIFICHE DI VALORI	48	454.895
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	48	454.895
RETIFICHE DI COSTI	2.352.445	613.158
Recupero prestazioni	679.763	314.221
Rimborsi dallo Stato	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	1.610.132	265.154
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.790	4.246
Abbuoni attivi	58.760	29.537
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	0	0
TOTALI RICAVI	326.955.644	298.910.818

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO 2009 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE		
COSTI - 1	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	210.486.821	214.015.578
Pensioni agli iscritti	166.917.539	172.754.044
Liquidazioni in capitale	0	0
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	940.701	964.152
Indennità di cessazione	31.442.146	25.888.808
Assegni di integrazione	1.669.524	2.286.981
Sussidi straordinari	33.604	7.668
Assegni di profitto	190.940	203.060
Sussidi impianto studio	205.000	357.130
Integrazione interessi passivi mutui Notai	0	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	34.211	41.316
Polizza sanitaria	9.053.156	11.032.419
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto Abruzzo	0	480.000
Polizza responsabilità civile-professionale	0	0
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.540.689	1.507.618
Compensi alla Presidenza	112.261	94.613
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	387.300	326.415
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	95.422	80.421
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	759.105	791.508
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	105.739	133.076
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	80.862	81.585
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	641.976	866.170
Consulenze spese legali e notarili	166.588	265.228
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	84.314	187.293
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	124.851	226.347
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	266.223	187.302
PERSONALE	4.338.101	4.037.670
Stipendi e assegni fissi al personale	2.268.091	2.177.293
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	821.536	728.450
Oneri sociali	811.873	777.030
Accantonamento T.F.R.	215.063	200.763
Indennità e rimborsi spese missioni	42.037	28.940
Indennità servizio cassa	1.672	1.642
Corsi di perfezionamento	18.864	601
Interventi assistenziali a favore del personale	100.000	66.752
Oneri previdenza complementare	58.965	56.199
PENSIONI EX DIPENDENTI	189.489	212.316
Pensioni ex dipendenti	189.489	212.316
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	76.996	68.455
Forniture per ufficio	75.280	67.419
Acquisti diversi	1.716	1.036
UTENZE VARIE	164.185	172.255
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	45.408	51.526
Spese telefoniche	62.667	57.934
Spese postali	55.701	62.398
Spese telegrafiche	409	397

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO 2009 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE		
COSTI - 2	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009
SERVIZI VARI	1.317.055	2.175.431
Premi di assicurazione ufficio	6.673	7.099
Servizi informatici	44.002	40.623
Servizi pubblicitari	0	0
Spese di rappresentanza	11.732	36.487
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	1.183.074	2.013.398
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	18.770	12.879
Spese di c/c postale	1.335	1.224
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.326	13.630
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	41.143	50.091
AFFITTI PASSIVI	0	0
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	66.507	148.501
Spese di tipografia	66.507	148.501
ONERI TRIBUTARI	11.124.229	10.435.338
IRES	6.350.507	4.484.153
IRAP	307.831	317.291
I.C.I.	1.810.499	1.453.545
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	2.069.392	2.005.515
Ritenute su dividendi	75.579	71.977
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	376.653	154.531
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	81.517	1.163.429
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	3.934	3.466
Imposta sostitutiva su capital gain	48.317	781.431
ONERI FINANZIARI	14.510.789	3.986.219
Interessi passivi	5.990	2.135
Interessi passivi su indennità di cessazione	309.137	200.226
Interessi passivi su depositi cauzionali	7.331	6.131
Altri oneri finanziari	0	0
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	14.188.331	3.777.727
ALTRI COSTI	3.651.661	3.112.345
GESTIONE IMMOBILI:		
Spese portierato (10% carico Ente)	76.613	70.614
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	104.767	91.966
Spese carico Cassa ord. manutenzione immobili	72.387	141.420
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	42.408	43.799
Spese registrazione contratti	216.976	180.150
Spese consortili e varie	524.089	499.818
Previdenze a favore dei portieri	0	0
Indennità di avviamento L. 15/1/1987	0	13.632
Accantonamento T.F.R. portieri	3.552	2.814
Spese pluriennali immobili	1.675.953	1.676.907
Contributi in c/lavori Consigli Notarili	560.524	7.705
Totale parziale	3.277.269	2.728.825
ALTRI:		
Spese pulizia locali ufficio	62.980	62.626
Oneri condominiali locali ufficio	22.000	22.000
Manutenzione mobili e macchine ufficio	9.674	4.310
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	19.825	17.959
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.650	4.350
Spese per accertamenti sanitari	7.750	8.084
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	78.930	42.024
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	33.030	127.912
Spese per assunzioni	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	9.007	9.349
Riscaldamento locali ufficio	18.000	18.000
Restituzione e rimborsi diversi	62.946	60.316
Spese per liti, arbitraggi, risarcim. ecc.	0	0
Spese varie	5.942	1.590
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	38.658	5.000
Spesa straordinaria costituzione Fondazione	0	0
Totale parziale	374.392	383.520

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO 2009 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE		
COSTI - 3	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	34.392.615	27.074.521
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	16.855	20.471
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	12.393.585	11.460.070
Accantonamento svalutazione crediti	0	619.714
Accantonamento rischi diversi	14.103.680	11.345.378
Accantonamento oscillazione titoli	0	0
Accantonamento spese amministratori stabili fuori Roma	25.000	0
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	0	0
Accantonamento interessi anni precedenti su dep. cauzionali	0	0
Accantonamento spese straordinarie immobili	0	0
Accantonamento per rinnovo CCNL personale dipendente	130.000	0
Fondo di Riserva	0	0
Accantonamento oscillazione cambi	0	3.052
Accantonamento spese legali cause in corso e studi attuariali	166.315	187.428
Accantonamento contenzioso maternità e interessi	0	0
Accantonamento copertura polizze	0	0
Accantonamento per indennità di cessazione	7.557.180	666.623
Accantonamento rischi operazioni a termine	0	44.400
Accantonamento ritenute su titoli anni precedenti	0	150.370
Accantonamento assegni di integrazione	0	2.577.015
ONERI STRAORDINARI	151.380	190.969
Sopravvenienze passive	151.380	122.840
Insussistenze attive	0	68.129
Minusvalenze	0	0
RETTIFICHE DI VALORI	20.325.024	1.867.825
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	20.325.024	1.867.825
RETTIFICHE DI RICAVI	4.202.930	4.007.577
Restituzione di contributi	28.372	29.922
Versamenti allo Stato	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	4.162.786	3.954.457
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	11.772	23.198
TOTALI COSTI	307.180.447	273.878.788
AVANZO ECONOMICO	19.775.197	25.032.030
TOTALE A PAREGGIO	326.955.644	298.910.818

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO 2009 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE (PROSPETTO SINTETICO)					
RICAVI	Consumitivo 2008	Consumitivo 2009	COSTI	Consumitivo 2008	Consumitivo 2009
CONTRIBUTI	210.343.272	199.928.686	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	210.486.821	214.015.578
CANONI DI LOCAZIONE	21.559.921	18.788.723	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.540.689	1.507.618
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	38.043.910	52.066.768	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	641.976	866.170
ALTRI RICAVI	184	-	PERSONALE	4.338.101	4.037.670
PROVENTI STRAORDINARI	54.655.864	27.058.588	PENSIONI EX DIPENDENTI	189.489	212.316
RETTIFICHE DI VALORI	48	454.895	MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	76.996	68.455
RETTIFICHE DI COSTI	2.352.445	613.158	UTENZE VARIE	164.185	172.255
			SERVIZI VARI	1.317.055	2.175.431
			AFFITTI PASSIVI	-	-
			SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	66.507	148.501
			ONERI TRIBUTARI	11.124.229	10.435.338
			ONERI FINANZIARI	14.510.789	3.986.219
			ALTRI COSTI	3.651.661	3.112.345
			- Gestione immobili	3.277.269	2.728.825
			- Altri	374.392	383.520
			AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	34.392.615	27.074.521
			ONERI STRAORDINARI	151.380	190.969
			RETTIFICHE DI VALORI	20.325.024	1.867.825
			RETTIFICHE DI RICAVI	4.202.930	4.007.577
TOTALE RICAVI	326.955.644	298.910.818	TOTALE COSTI	307.180.447	273.878.788
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	AVANZO ECONOMICO	19.775.197	25.032.030
TOTALE A PAREGGIO	326.955.644	298.910.818	TOTALE A PAREGGIO	326.955.644	298.910.818

PAGINA BIANCA

LA NOTA INTEGRATIVA

E I CRITERI DI VALUTAZIONE

LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio d'esercizio dell'anno 2009 è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni del Codice Civile (art. 2423) e secondo il bilancio-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati, regolati dal D.Lgs. n. 509/94.

Il prospetto di bilancio tiene conto di alcune peculiarità sostanziali di bilancio, proprie degli Enti previdenziali che non hanno fini speculativi ed è composto:

- dallo STATO PATRIMONIALE;
- dal CONTO ECONOMICO;
- dalla NOTA INTEGRATIVA.

Il Conto Economico, come per gli scorsi esercizi, è stato ulteriormente rappresentato mediante un'esposizione scalare, in cui i costi e i ricavi vengono riclassificati per natura e confluiscono in un unico prospetto atto a fornire immediata valutazione sulla dinamica gestionale dei singoli comparti.

Inoltre, come peraltro previsto dal codice civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

La valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione; in aderenza al principio della competenza economica e della prudenza si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile integrati dai principi contabili emanati dal O.I.C. e dalle norme di settore. Tali criteri di valutazione sono conformi e quelli adottati lo scorso esercizio; con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondersi ai notai in base all'art. 4 del Regolamento Notarile, grazie all'acquisizione telematica delle informazioni relative ai singoli onorari di repertorio, la Cassa a partire dall'anno 2009 è in grado di stimare l'onere di competenza dell'esercizio. Questo ha comportato l'imputazione a conto economico sia del costo così stimato per Euro 2.577.015 che del costo relativo agli assegni di integrazione erogati nell'esercizio 2009 per Euro 2.286.981. L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509 del 30/6/1994, e in particolare il patrimonio netto risulta superiore a 7,28 annualità rispetto alle pensioni in essere al 31/12/2009.

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in maniera indiretta a quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene con l'istituzione nel passivo di un apposito fondo di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**■ Fabbricati**

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e di quelle spese di manutenzione straordinaria e ristrutturazione ritenute incrementative del valore dell'immobile; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D.Lgs. n. 509/94.

L'ammortamento dei fabbricati strumentali è stato effettuato a cominciare dall'esercizio 2001 applicando l'aliquota del 3%. A partire dall'esercizio 2002 si è proceduto anche all'ammortamento dei beni immobiliari ad uso investimento applicando la stessa aliquota ritenuta rappresentativa della residua vita utile, ciò in considerazione della revisione del processo di manutenzione e valutazione complessivo del patrimonio immobiliare.

■ Immobilizzazioni tecniche

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

- Impianti Attrezzature e macchinari.....20%
- Automezzi.....25%
- Apparecchiature hardware20%
- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio ...12%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - Sono costituite dagli investimenti in valori mobiliari, dai prestiti, dai mutui e dalle anticipazioni al personale;

- i titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto a meno di perdite durevoli di valore;
- i titoli obbligazionari e i bonds sono iscritti al valore d'acquisto, maggiorato (per gli "zero coupon") della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente diminuito dello scarto di negoziazione di competenza;
- i fondi comuni immobiliari sono iscritti al costo di acquisto. Tra i fondi comuni immobilizzati, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/02/2010, è stato inserito anche il Fondo Scariatti (valore al 31/12/2009 di Euro 18.949.470), precedentemente compendiato nella categoria "Attività Finanziarie" poiché destinato nel comparto immobilizzazioni per la volontà di detenerlo in portafoglio;
- i mutui, i prestiti e le anticipazioni sono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31/12/2009;

- a partire dall'esercizio 2009 alcuni certificati assicurativi sono stati classificati nelle immobilizzazioni finanziarie in relazione alla loro durata (5-6 anni), alla volontà di detenerli in portafoglio fino a scadenza e poiché il loro riscatto anticipato comporterebbe dei costi che andrebbero a diminuire sensibilmente il rendimento conseguito.

Le perdite durevoli di valore, calcolate al 31/12/2009 nella categoria delle Immobilizzazioni Finanziarie, sono state apprezzate a conto economico con contropartita la voce "Fondo rischi diversi", secondo quanto previsto dallo schema di bilancio predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con delibera n. 263 del 18/12/09, ha deciso di classificare le Obbligazioni a capitale garantito nell'ambito della categoria "Immobilizzazioni Finanziarie" (precedentemente erano compendiate nelle "Attività Finanziarie"). Tali titoli, infatti, sono stati acquistati con l'intenzione di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza, in modo da apprezzarne integralmente la performance realizzata dai diversi parametri di riferimento. In caso di valutazione degli stessi titoli al minor valore fra costo di acquisto e prezzo di mercato si sarebbe dovuta rilevare una minusvalenza di circa 1,010 milioni di Euro.

CREDITI - I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati dal "Fondo svalutazione crediti" iscritto tra i "Fondi per rischi e oneri".

Al termine dell'esercizio in esame i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un'attenta analisi che ha portato alla determinazione della consistenza del Fondo Svalutazione Crediti al 31/12/2009 (Euro 2.402.061) secondo il seguente dettaglio:

Fondo Svalutazione crediti	
▪ Morosità difficilmente recuperabili.....	774.916,82
▪ Altre svalutazioni crediti v/inquilini	1.421.259,03
▪ 50% media conguagli positivi ultimi 5 anni (2004/2008).....	205.885,23
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2009	2.402.061,08

Le morosità difficilmente recuperabili sono state considerate integralmente.

Sono stati analizzati singolarmente i crediti con importi superiori ai 2.500,00 Euro determinando 4 fasce di rischio con diverse percentuali di svalutazione (25% per i crediti con basso rischio di insolvenza, 50% per quelli a medio rischio, 75% per quelli ad alto rischio e 100% per quelli probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 Euro la svalutazione è stata calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2007, 50% per quelli sorti nel 2008 e 10% per quelli del 2009).

La determinazione del Fondo in questione ha ulteriormente considerato il 50% della media dei conguagli a credito della Cassa, calcolati d'ufficio negli ultimi cinque anni (Euro 205.885), derivanti dalla gestione diretta degli oneri ripetibili attuata dall'Ente per conto dei conduttori.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - In tale voce risultano contabilizzati i titoli di Stato, le azioni non immobilizzate, i fondi comuni di investimento azionari e obbligazionari, i fondi di "private equity", le obbligazioni convertibili, le altre obbligazioni non immobilizzate, i PCT e i certificati di assicurazione non immobilizzati; i titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del L.I.F.O. per le azioni e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato: per i Fondi Comuni d'Investimento, per i CTZ e per i BTPS dalla quotazione al 31/12/09; per le azioni, i Titoli di Stato costituiti da BTP e CCT e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio rilevati sul mercato telematico della Borsa di Milano (principio contabile n. 20, par. 7.2).

Il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferiscono. Tale minor valore rispetto a quello del costo non viene mantenuto nei bilanci degli esercizi successivi nel caso in cui vengano meno i motivi della svalutazione operata.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA - In applicazione di quanto previsto dall'art. 2427, I comma, del codice civile, e conformemente al disposto del principio contabile nazionale n. 26 si precisa che:

- le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando i principi generali relativi a ciascuna categoria; i valori di mercato, espressi in moneta estera, sono stati convertiti al cambio di fine esercizio;
- le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in moneta estera, sono state rilevate in contabilità in moneta di conto (Euro) al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione;
- la differenza negativa tra il prezzo di costo e lo stesso costo calcolato al cambio alla data di chiusura dell'esercizio è imputata al conto economico con contropartita la voce "Fondo oscillazione cambi".

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2009.

FONDI RISCHI E ONERI - La voce accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO ASSEGNI DI INTEGRAZIONE Il Fondo assegni di integrazione è un nuovo Fondo costituito per rilevare in bilancio, attraverso il relativo accantonamento, l'onere della prestazione istituzionale di competenza dell'esercizio.

La misura del fondo è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei notai che, con riferimento all'anno 2009, hanno prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile. Tale valore è stato valutato osservando, nell'ultimo triennio, la probabilità media di verificarsi dell'evento (pagamento prestazione) rispetto alla potenzialità dei casi (aventi diritto alla prestazione).

Qualora il fondo non fosse stato contemplato, l'avanzo economico dell'esercizio avrebbe registrato un valore più elevato e corrispondente all'importo accantonato al fondo medesimo (2,6 milioni di Euro).

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2009, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI - Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

FONDI AMMORTAMENTO - Accolgono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

RATEI E RISCOINTI - Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza negli esercizi successivi pur avendo avuto manifestazione monetaria nel 2009.

CONTI D'ORDINE - Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente e non hanno rilevanza né economica né patrimoniale. Tale posta è evidenziata sia nell'attivo che nel passivo dello Stato Patrimoniale.

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2009

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio. Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITA'**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

DESCRIZIONE	31-12-2008	31-12-2009	Diff.	Alliquota	Ammort. 2009	Ammort. anni preced.	F.do ammort.	Da ammort.
Costi di impianto e ampliamento	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Software di proprietà e altri diritti	401.892,10	415.281,30	13.389,20	1/3	20.471,19	383.695,89	404.167,08	11.114,22
Totale	401.892,10	415.281,30	13.389,20		20.471,19	383.695,89	404.167,08	11.114,22

Nell'esercizio 2009 si evidenzia una crescita della voce "Software di proprietà e altri diritti" pari ad Euro 13.389,20 che è da attribuire all'acquisto di software necessari al mantenimento e al miglioramento della struttura informatica dell'Ente.

Nel particolare si segnala l'acquisto, avvenuto nell'esercizio, del software denominato XCAB per Euro 10.200 (delibera Comitato Esecutivo n. 21 del 22 gennaio 2009), indispensabile per l'invio dei dati al "casellario centrale delle posizioni previdenziali attive", istituito presso l'INPS, in ottemperanza al decreto del Ministro del Lavoro del 4 febbraio 2005.

Inoltre, sempre nel corso del 2009, insieme ad altre piccole spese di minor entità, è stato acquistato un sistema informatico antivirus per una spesa di Euro 1.382.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono formate dagli investimenti immobiliari e dalle immobilizzazioni tecniche.

DESCRIZIONE	31/12/2008	31/12/2009	Diff.	Aliquota	Amm.to 2009	F.do Amm.to	Da ammortizzare
Fabbricati	404.479.728,90	376.125.769,88	-28.353.959,02	3%	11.283.773,09	85.966.406,75	290.159.363,13
Fabbricati in corso di acquisizione	833.400,00	2.648.400,00	1.815.000,00	0	0,00	0,00	0,00
Eredità Monari	464.594,15	457.743,15	-6.851,00	0	0,00	0,00	0,00
Totali parziali	405.777.723,05	379.231.913,03	-26.545.810,02		11.283.773,09	85.966.406,75	290.159.363,13
Impianti, attrezzature e macchinari	885.988,91	886.189,31	200,40	20%	3.047,45	882.148,00	4.041,31
Automezzi	0,00	0,00	0,00	25%	0,00	0,00	0,00
Apparecchiature Hardware	689.799,64	694.588,60	4.788,96	20%	53.326,07	655.807,19	38.781,41
Arredamenti, mobili e macchine ufficio	1.920.289,27	1.920.289,27	0,00	12%	119.271,39	1.653.853,37	266.435,90
Totali parziali	3.496.077,82	3.501.067,18	4.989,36		175.644,91	3.191.808,56	309.258,62
Attrezzatura varia e minuta (in conto)	0,00	0,00	0,00	0	651,71	0,00	0,00
Totall parziali	3.496.077,82	3.501.067,18	4.989,36		176.296,62	3.191.808,56	309.258,62
TOTALI	409.273.800,87	382.732.980,21	-26.540.820,66		11.460.069,71	89.158.215,31	290.468.621,75

Fabbricati

Rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa (26,06% del totale attivo) acquistato per investimento e locato a seconda delle tipologie come abitazioni, uffici, sedi Consigli Notarili, usi diversi. La voce "Fabbricati" è comprensiva del valore degli "Immobili strumentali" (Euro 10.649.451), ossia degli Uffici dove la Cassa ha sede e svolge la propria attività.

Si evidenzia di seguito la movimentazione nell'esercizio della voce "Fabbricati" :

FABBRICATI AL 01/01/2009		404.479.728,90
Incrementi:		
▪ Catania – Via G. D'Annunzio, 33.....	420.325,04	420.325,04
Decrementi:		
▪ ROMA - Olgiata Is. 59.....	- 434.645,95	
▪ ROMA - Via Valbondione, 109.....	- 386.553,51	
▪ ROMA - Via Igea, 35.....	- 1.083.090,00	
▪ ROMA - Via Cisberta Vecchi, 11.....	- 606.328,00	
▪ ROMA - Via dei Savorelli, 24.....	- 173.580,98	
▪ ROMA - Via C.G. Liberazione.....	- 12.781,10	
▪ PERUGIA - Via Magellano.....	- 634.249,60	
▪ PALERMO - Via Nicastro.....	- 278.175,92	
▪ VIGNATE - Via Rivoltana.....	- 5.709.947,00	-9.319.352,06
Conferimento Fondo Flaminia:		
▪ BRINDISI – Corso Umberto.....	- 3.811.452,00	
▪ LECCE – Via dei Templari.....	- 2.210.436,00	
▪ AVELLINO – Via Tagliamento.....	- 2.892.159,00	
▪ BASIGLIO – Residenza Querce.....	- 5.783.801,00	
▪ BASIGLIO – Residenza Olmi.....	- 4.757.084,00	-19.454.932,00
FABBRICATI AL 31/12/2009		376.125.769,88

Fabbricati in corso di acquisizione o costruzione

Al 31/12/2009 risultano erogati acconti per Euro 2.648.400 (comprese le spese per il preliminare) per l'acquisto della nuova sede del Consiglio Notarile di Palermo, sita in Via Bandiera, 11 (piano nobile di Palazzo Paternò-Moncada), come da delibera del Consiglio di Amministrazione n. 55 del 4 aprile 2008.

Impianti, attrezzature e macchinari

L'ammontare di questa voce è pari ad Euro 886.189 con un aumento di Euro 200 rispetto all'esercizio 2008; l'incremento è relativo all'acquisto di fax per l'ufficio Prestazioni e contributi.

Automezzi

Tale posta ha un valore azzerato al 31/12/2009 in quanto gli automezzi dell'Associazione sono stati completamente ammortizzati e stornati con il relativo fondo nel 2006. Per opportuna memoria:

- 46.480,53 Euro – Automezzi
- 46.480,53 Euro – Fondo Ammortamento automezzi stornato

Apparecchiature hardware

La voce raccoglie gli acquisti di macchinari quali personal computer, gruppi di continuità e stampanti. Il valore di bilancio al 31/12/2009 è pari ad Euro 694.589 e registra un incremento di Euro 4.789 rispetto al saldo dell'anno precedente. Si segnala l'avvenuta sostituzione di n. 3 stampanti (Euro 688), l'acquisto di una macchina multifunzione A4 per gli uffici dello Staff (Euro 984) e l'acquisto di alcuni PC portatili (Euro 2.486).

Mobili e macchine d'ufficio

Questo conto evidenzia un saldo al 31/12/2009 di Euro 1.920.289, equivalente all'esercizio precedente. Non risultano, infatti, essere stati fatti acquisti nell'esercizio 2009 a tale titolo.

Altre (Eredità Monari beni immobili)

L'eredità è pervenuta alla Cassa in virtù del testamento olografo del Dott. Alfredo Monari deceduto il 7 maggio 1995 e accettata successivamente alla redazione dell'inventario che presentava un attivo netto complessivo di Euro 1.101.881, iscritto nel bilancio consuntivo al 31/12/1997.

La suddetta eredità era composta di beni mobili, titoli e certificati di deposito, libretti di deposito, contanti e gioielleria valutati complessivamente per Euro 445.897 e da beni immobili, costituiti da un fabbricato, porzioni di altri immobili e alcuni appezzamenti di terreno agricoli e boschivi valutati complessivamente per Euro 664.615 nella perizia di stima dell'Ingegnere Gianni Tortai. Le passività accertate e iscritte nel passivo furono di Euro 8.631.

Ad oggi il comparto immobiliare risulta diminuito di Euro 206.872 in considerazione delle alienazioni effettuate nel 2000, 2005 e 2009 (Fanano, Via Badiola per un totale di Euro 31.393, Modena, Via Gaddi per Euro 77.507 e Sestola, Via Circonvallazione per Euro 97.972).

Il comparto mobiliare negli anni, invece, è stato realizzato mediante la chiusura di conti correnti, libretti e depositi per un totale di Euro 255.191 e lo svincolo di titoli e altre vendite per Euro 140.263. Contestualmente le quote dei Fondi Comuni, ancora di proprietà della Cassa, hanno fatto registrare una rivalutazione totale, rispetto al valore di carico, di Euro 25.782.

EREDITA' MONARI	31-12-2008	31-12-2009
■ Immobilizzazioni materiali - Eredità Monari beni immobili	464.594	457.743
■ Attività finanziarie - Eredità Monari beni mobili	71.044	76.225
Totale	535.638	533.968

A partire dall'esercizio 2001 i beni facenti parte dell'eredità Monari vengono evidenziati in bilancio in due categorie separate: i beni immobili, per un valore di Euro 457.743, sono inseriti tra le immobilizzazioni materiali, mentre i beni mobili sono inseriti tra le attività finanziarie per Euro 76.225; questi ultimi riguardano due Fondi Comuni di investimento ed evidenziano un aumento di Euro 5.181 rispetto ai valori dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto al recupero di svalutazioni effettuate in esercizi precedenti e derivanti dal confronto dei valori di carico dei Fondi con i prezzi di mercato rilevati al termine dell'esercizio; detta rivalutazione trova il suo riflesso economico nella voce "Saldo positivo da valutazione del patrimonio mobiliare". Il criterio di valutazione di tali beni è lo stesso del comparto di appartenenza.

ATTIVITA' FINANZIARIE	Euro
■ Quote fondo Gestielle Total Return Glob.	45.183
■ Quote fondo Gestielle Global Asset 1 PLUS	31.042
Totale	76.225

Il valore evidenziato nel comparto immobiliare risulta diminuito di Euro 6.851, passando da una consistenza 2008 di Euro 464.594 a Euro 457.743 del 2009. Il decremento è imputabile all'alienazione effettuata a favore del Comune di Fanano di 1.105 mq del terreno in Via Badiola, 29 (delibera Consiglio di Amministrazione n. 230 del 5/12/2008).

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono formate da investimenti in valori mobiliari, da prestiti, mutui e anticipazioni ai dipendenti.

I titoli azionari e obbligazionari inseriti in questa categoria rappresentano per l'Ente un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli detenuti principalmente per l'ordinaria attività di negoziazione sono invece compresi tra le attività finanziarie.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31-12-2008	31-12-2009
Cartelle fondiarie	0	0
Partecipazioni in:		
- Imprese controllate	0	0
- Imprese collegate	0	0
- Altre imprese	217.469	417.469
Titoli Enti pubblici	0	0
Titoli di Stato immobilizzati	0	0
Obbligazioni in valuta estera	1.762.111	402.160
Altre obbligazioni	89.543.868	81.920.812
Titoli c/quiescenza	0	0
Obbligazioni a capitale garantito	0	37.743.644
Certificati di assicurazione – Immobilizzazioni finanziarie	0	38.573.336
Crediti:		
- v/personale dipendente:		
a) prestiti	1.140.343	1.394.786
b) mutui e anticipazioni attive	46.299	38.279
- v/iscritti:		
a) mutui	0	0
Altri titoli (azioni immobilizzate)	125.897.818	125.897.818
Fondi comuni d'investimento immobiliari	141.412.513	205.928.124
Totale	360.020.421	492.316.428

Partecipazioni:**Altre imprese**

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (Euro 77.469), nella società Assonotar (Euro 40.000) e, dal 2008, nella società Sator SGR (Euro 300.000 di cui Euro 200.000 versati nel 2009). I relativi importi, per un totale di Euro 417.469, vengono inseriti sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (10% in tutti e tre i casi).

La partecipazione della Cassa alla costituzione della Sator Immobiliare SGR S.p.A. è stata disposta dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 188 del 17/10/2008, per un controvalore totale di Euro 300.000.

Si ricorda, invece, che la società Assonotar, partecipata dalla Cassa in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione n. 181 del 28 ottobre 2005, ha lo scopo preminente di fornire al Notariato consulenza in materia assicurativa con le varie attività connesse. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 2 del 15/01/2010 ha disposto la liquidazione della partecipazione in Assonotar in quanto, in virtù della nuova normativa sulle società "in house", la società Assonotar S.r.l. costituisce un braccio operativo del Consiglio Nazionale e di fatto il Consiglio di Amministrazione della suddetta società non ha più autonomia decisionale.

Obbligazioni in valuta estera

Le obbligazioni in valuta estera sono iscritte al 31/12/2009 per Euro 402.160 contro Euro 1.762.111 del 2008; tale riduzione, pari a Euro 1.359.951, è da correlare al rimborso a scadenza di n. 1 titolo avvenuto nel corso del 2009 (Italy 2% 30/04/2009).

EURO	
OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	
Consistenza 01/01/2009	1.762.111,36
▪ Investimenti	0
▪ Disinvestimenti e rimborsi	-1.359.951,03
Consistenza al 31/12/2009	402.160,33

Altre obbligazioni (Immobilizzazioni finanziarie)

Le altre obbligazioni in portafoglio al 31/12/09, inserite nelle Immobilizzazioni finanziarie, risultano iscritte per un totale di Euro 81.920.812, facendo registrare un decremento (-8,51%) rispetto al precedente consuntivo, dovuto ai rimborsi dei titoli venuti a scadenza nel corso dell'anno.

La movimentazione complessiva delle "Altre obbligazioni" classificate nell'immobilizzato finanziario è evidenziata nel seguente schema:

EURO	
ALTRE OBBLIGAZIONI (Immobilizzazioni finanziarie)	
Consistenza 01/01/2009	89.543.868,48
▪ Investimenti	0,00
▪ Disinvestimenti	- 7.621.185,10
▪ Scarti negativi di negoziazione 2009	- 1.871,17
Consistenza al 31/12/2009	81.920.812,21

Obbligazioni a capitale garantito

Si tratta di obbligazioni caratterizzate da rendimenti variabili, legati a diversi parametri (tassi di interesse, indici azionari). A scadenza si riceverà il 100% capitale investito più la performance realizzata dalla variabile sottostante, con minimo pari a zero. Sono titoli acquistati con l'intenzione di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza, in modo da apprezzarne integralmente la performance realizzata dai diversi parametri di riferimento. Per questo motivo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con delibera n. 263 del 18/12/09, ne ha deciso la classificazione nell'ambito delle Immobilizzazioni Finanziarie, così come peraltro preannunciato nel Bilancio Consuntivo 2008 in cui erano, invece, classificate nell'ambito delle Attività Finanziarie.

In caso di valutazione al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato si sarebbe dovuta rilevare una minusvalenza di circa 1,010 milioni di Euro.

EURO	
OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	
Consistenza 01/01/2009	27.743.644,32
▪ Investimenti	10.000.000,00
▪ Disinvestimenti e rimborsi	0
Consistenza al 31/12/2009	37.743.644,32

Gli incrementi dell'anno (10 milioni di Euro) riguardano la sottoscrizione di due obbligazioni per un valore di Euro 5.000.000,00 ciascuna: un titolo della Barclays con rendimento legato all'apprezzamento di un basket di "commodities" e uno emesso dalla Deutsche Bank legato all'aumento del prezzo dell'oro.

Certificati di assicurazione (Immobilizzazioni finanziarie)

Nel corso del 2009 sono stati sottoscritti sei nuovi certificati assicurativi per un controvalore totale di 25,5 milioni di Euro.

Tra i certificati in portafoglio (10 in tutto) i sette a capitalizzazione sono stati rivalutati in base alle comunicazioni ricevute dagli emittenti integrate dal rendimento minimo garantito maturato fino al 31/12/09 (in totale Euro 896.996); i tre certificati che staccano cedole annuali (il cui rendimento per il 2009, comprensivo dei ratei maturati, è stato pari a Euro 494.915) sono iscritti in bilancio al valore del premio versato.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 26/02/2010, ha deciso di classificare nell'ambito delle Immobilizzazioni Finanziarie alcuni certificati assicurativi (riportati nella tabella sottostante), della durata di 5-6 anni, che saranno presumibilmente tenuti in portafoglio fino a scadenza, sia per i buoni rendimenti offerti, sia perché il loro riscatto anticipato, dove consentito, comporterebbe dei costi che andrebbero a diminuire sensibilmente il rendimento conseguito.

Certificati Immobilizzazioni	Data sottoscrizione	Data scadenza	Valore di bilancio
▪ INA ASSITALIA 21/07/2013	21/07/2008	21/07/2013	5.000.000,00
▪ FATA 30/01/2014	27/11/2008	30/01/2014	10.499.312,01
▪ RAS CAP '08	27/05/2009	27/05/2014	5.072.557,78
▪ FATA 15/07/2014	08/06/2009	15/07/2014	5.000.000,00
▪ HELVETIA CAP 2009	28/12/2009	28/12/2014	5.001.027,40
▪ FATA Moneta Certa	22/12/2009	22/12/2014	4.000.000,00
▪ FATA Grandi Patrimoni	29/12/2009	29/12/2014	4.000.438,36
TOTALE			38.573.335,55

Crediti:**Prestiti al personale dipendente**

Nel corso del presente esercizio, dietro autorizzazione del Comitato Esecutivo, sono stati concessi 9 nuovi prestiti. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2009 sono le seguenti:

	EURO
▪ Prestiti al 01/01/2009	1.140.343,48
▪ Rimborsi	- 93.953,78
▪ Estinzioni anticipate	- 241.790,31
▪ Nuove erogazioni	590.186,39
Prestiti al 31/12/2009	1.394.785,78

I contratti in essere a fine esercizio sono 47.

Le nuove erogazioni sono state concesse su richiesta dei dipendenti per finalità diverse (acquisto prima casa, ristrutturazioni, motivi sanitari ecc.).

Mutui e anticipazioni attive ai dipendenti

Nell'esercizio non sono stati erogati fondi, sicché il valore di bilancio risulta inferiore al saldo dello scorso esercizio per effetto dei rimborsi incassati. Vi è un solo contratto di mutuo in essere al 31/12/2009, mentre le anticipazioni sono 9, tutte riferite a ex dipendenti.

	01/01/2009	Rimborsi	31/12/2009
▪ Mutui	23.968,01	- 2.855,16	21.112,85
▪ Anticipazioni	22.330,67	- 5.164,21	17.166,46
TOTALI	46.298,68	-18.019,37	38.279,31

Altri titoli (Azioni immobilizzate)

Il valore complessivo delle azioni immobilizzate è pari ad Euro 125.897.818, consistenza immutata rispetto al consuntivo 2008. I titoli azionari inseriti in questa voce sono relativi a investimenti considerati strategici dall'Amministrazione e in linea con l'asset allocation della Cassa; si tratta di titoli che si intende detenere in portafoglio come investimento duraturo e che quindi non saranno presumibilmente alienati nel breve-medio termine.

Si riporta di seguito la composizione analitica della voce in oggetto.

Titolo	Settore	n. azioni	Importi di bilancio
▪ Generali	Assicurativo	3.500.000	79.522.779,65
▪ UBI Banca	Bancario	2.600.000	42.163.969,01
▪ Il Sole 24 Ore	Editoria	848.264	4.211.069,11
TOTALE			125.897.817,77

Si precisa che il portafoglio immobilizzato al 31/12/2009, valutato come di consueto in base alla media dei prezzi di dicembre, evidenzia una minusvalenza totale di Euro 35.274.538 rispetto ai valori di acquisto, causata dal perdurare delle turbolenze dei mercati finanziari e dalla profonda crisi economica in atto. Il minor valore accertato è stato oggetto di un'apposita analisi che ha portato la Cassa ad integrare il Fondo Rischi Diversi, costituito nel 2008 per Euro 14.103.680, di ulteriori Euro 11.345.378 portandolo a complessivi Euro 25.449.058. Il Fondo in questione, che riguarda per 44,65% le azioni Generali, per il 45,43% le Azioni Ubi Banca e per il restante 9,91% le Azioni del Sole 24 Ore, potrà essere riassorbito nei successivi esercizi ove vengano meno le cause che ne hanno motivato la costituzione.

Fondi comuni di investimento immobiliari

I Fondi in oggetto sono i seguenti:

Denominazione	Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2009
▪ Piramide Globale	560.226,00	1.020.549,52	919.541,58
▪ Michelangelo	1.088.180,00	1.088.180,00	0
▪ Immobilium	2.137.286,50	2.689.162,50	2.689.162,50
▪ Delta	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
▪ Theta	50.000.000,00	131.614.620,75	131.614.620,75
▪ Scartaffi	0	0	18.949.469,97
▪ Donatello-Tulipano	0	0	2.505.329,61
▪ Flaminia	0	0	44.250.000,00
TOTALE	58.785.692,50	141.412.512,77	205.928.124,41

Si segnala che il comparto ha subito un notevole incremento nel corso del 2009 (+45,62%), principalmente in virtù del conferimento immobiliare effettuato dalla Cassa a favore del fondo Flaminia, gestito dalla SATOR Immobiliare SGR. Tale conferimento, deciso dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 242 del 19/11/2009 e n. 254 del 03/12/2009, ha riguardato i seguenti immobili per un controvalore totale pari a 36,287 milioni di Euro (oltre a un conferimento in liquidità pari a 7,963 milioni di Euro):

- BRINDISI – C.so Umberto, 72
- LECCE – Via dei Templari, 15
- BASIGLIO (MI) – Residenza Querce
- BASIGLIO (MI) – Residenza Olmi

Gli altri incrementi del comparto riguardano da un lato la sottoscrizione di n. 53 quote del Fondo Donatello comparto Tulipano, gestito dalla Sorgente SGR (Euro 2.505.330), dall'altro la riclassificazione nell'ambito delle Immobilizzazioni Finanziarie del Fondo Scarlatti, decisa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/02/2010; infatti il Fondo in questione, come tutti gli altri Fondi Immobiliari, è stato acquistato con la finalità di medio termine anche in considerazione della sua natura peculiare.

Il valore di carico dei Fondi Immobiliari in portafoglio, confrontato con i rispettivi valori NAV al 31/12/09, fa rilevare una minusvalenza di circa 6 milioni di Euro (imputabile per 5,7 milioni al Fondo Theta) che tuttavia non ha dato luogo a svalutazioni in quanto considerata una perdita non durevole di valore. Tale minusvalenza è infatti in linea con la flessione generale che ha caratterizzato il mercato immobiliare negli ultimi due anni e che dovrebbe essere superata nel medio periodo. Si ricorda, inoltre, che il patrimonio del fondo Theta è costituito per il 34% circa dall'immobile di Via Flaminia 133/135, del quale è stata recentemente completata la ristrutturazione ma che non è ancora stato messo a reddito. La minusvalenza calcolata sul Fondo Theta è pari al 4,33% del valore del Fondo medesimo.

CREDITI

I crediti iscritti in questo gruppo riguardano principalmente i contributi notarili e quelli relativi agli inquilini; essi sono riportati al valore nominale e hanno come posta rettificativa il "Fondo svalutazione crediti" iscritto nel passivo che ne rappresenta la copertura del rischio di insolvenza.

CREDITI	31-12-2008	31-12-2009
Crediti v/personale dipendente	19.330	17.925
Crediti per contributi	24.126.992	25.722.856
Crediti v/inquilini	4.461.236	5.756.382
Crediti v/Banche e altri istituti	3.838.144	4.001.800
<u>Crediti v/Stato:</u>		
- v/Ministero dell'Economia e delle Finanze	3.058	5.928
- v/Erario	7.802.027	7.090.417
Crediti v/altri	3.036.034	718.357
TOTALE	43.286.821	43.313.665

Crediti verso personale dipendente

Sono iscritti in bilancio per Euro 17.925 e riguardano anticipazioni che la Cassa ha effettuato a vario titolo a favore dei dipendenti e che verranno recuperate nel prossimo esercizio (es. polizza sanitaria).

Crediti per contributi

Questi crediti, indicati in bilancio in Euro 25.722.856, vengono specificati nella seguente tabella:

Crediti per contributi	31-12-2008	31-12-2009
Crediti v/Archivi Notarili	23.681.343,32	25.428.030,84
Crediti v/Notai per ricongiunzioni e riscatti	445.014,61	294.573,93
Crediti per contributi Amministratori Enti Locali	633,72	251,47
TOTALE	24.126.991,65	25.722.856,24

I crediti v/Archivi Notarili indicati sono relativi ai contributi degli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre) che sono stati incassati totalmente nei primi 2 mesi del 2010; l'incremento dei crediti contributivi, rispetto al 2008, è da correlare alla ripresa del gettito verificatasi negli ultimi mesi dell'anno.

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati al 31/12/2009 in Euro 294.573,93 e sono riferiti alla gestione di numero 9 posizioni.

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.). Ad eccezione dei canoni e degli interessi moratori, le altre voci rappresentano spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

Di seguito si riportano sinteticamente le movimentazioni di detti conti intervenute nel 2009:

RIEPILOGO	Crediti all'1/1/2009	Carichi 2009	Ripartizioni e conguagli	Rettifiche	Integrazioni	SALDO AL 31/12/2009	Var. %
▪ Canone	3.268.618,73	18.715.552,19	- 17.477.060,12		40.602,76	4.547.713,56	37,89
▪ Interessi di mora	33.220,59	73.171,41	- 76.218,34			30.173,66	- 9,17
▪ Oneri accessori	729.273,18	862.353,22	- 856.878,69	- 374.502,73	495.827,74	856.072,72	17,39
▪ Riscaldamento	335.120,26	448.835,09	- 441.259,11	- 116.461,61	0,00	226.234,63	- 32,49
▪ Registrazione contratti	87.656,24	169.147,21	- 164.633,59	- 52.428,68	50.034,15	89.775,33	2,42
▪ T.F.R.	935,50	17.729,76	- 23.462,55		4.797,29	0,00	- 100,00
▪ Depositi cauzionali	6.411,73	0,00	0,00			6.411,73	0,00
TOTALI	4.461.236,23	20.286.788,88	-19.039.512,40	-543.393,02	591.261,94	5.756.381,63	29,03

In questo prospetto con la voce carichi si intende il totale dei crediti v/inquilini maturati nell'anno; le ripartizioni rappresentano la realizzazione di detti crediti (anche riferibili a esercizi precedenti); le integrazioni ai carichi rappresentano le maggiori spese anticipate per conto degli inquilini e quindi da recuperare.

I crediti nei confronti dei locatari ammontano, al termine dell'esercizio, a 5.756.382 Euro, con un incremento del 29,03% (Euro 1.295.146) rispetto al valore dell'esercizio precedente (4.461.236 Euro). Tale andamento è riconducibile essenzialmente all'aumento della morosità di alcuni importanti conduttori di immobili adibiti ad albergo come la S.I.G.T. S.p.A. (saldo credito al 31/12/2009 pari ad Euro 123.796) e Baglioni Hotels Spa (saldo

credito al 31/12/2009 pari ad Euro 1.311.605) i quali, in seguito alla forte contrazione del fatturato dovuta alla crisi del settore alberghiero, hanno ribadito insostenibilità dei canoni correnti nell'attuale contesto economico. Relativamente ai clienti suindicati il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha stabilito una moderata riduzione dei canoni, la definizione di un piano di rientro dei crediti pregressi e l'assunzione di idonea garanzia (findejussione e/o pegno) a copertura del debito dei conduttori stessi.

La crescita dei crediti v/inquilini al 31/12/2009 è attribuibile, ulteriormente, alla riduzione della velocità di incasso dei canoni seguita alla generale e contingente crisi economica; infatti, le riscossioni in c/competenza dei crediti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, è passata dal 93,47% del 2008 all'87,37% del 2009.

Si precisa altresì che i crediti c/inquilini si sono ulteriormente ridotti di circa 0,7 milioni di Euro in conseguenza degli incassi in c/crediti anni precedenti avvenuti nei primi tre mesi del 2010.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 4.001.800 Euro e comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (1.795.554 Euro), le somme relative a disinvestimenti mobiliari e immobiliari effettuati entro il termine dell'esercizio ma disponibili presso gli istituti di credito successivamente alla data del 31/12 (1.999.201 Euro) e altro di minor entità (interessi maturati sui conti correnti e altre restituzioni attese) per un totale di 207.045 Euro.

Crediti verso lo Stato

Comprendono i crediti v/Ministero dell'Economia e delle Finanze e crediti v/Erario.

I crediti v/Ministero dell'Economia e delle Finanze ammontano ad Euro 5.928 e riguardano esclusivamente somme da recuperare riferite ad anticipi per ex combattenti erogati in sede di liquidazione di pensioni relativamente all'anno 2008 e 2009. Le anticipazioni dell'esercizio 2008 per Euro 3.058,38 sono state recuperate nel mese di marzo 2010.

I crediti v/Erario ammontano a complessivi Euro 7.090.417 e riguardano:

CREDITI V/ERARIO	Euro
▪ Acconto Ires anno 2009	5.800.051,00
▪ Acconto Irap anno 2009	305.714,00
▪ Credito per imposta sostitutiva su capital gain	864.329,35
▪ Crediti v/Erario	120.322,65
TOTALI al 31/12/2009	7.090.417,00

E' opportuno indicare che la contabilizzazione delle imposte Ires e Irap avviene lasciando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nell'arco dell'esercizio (Euro 6.105.765 totali) e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo effettivo delle imposte per l'esercizio 2009 (Euro 4.801.444), inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno compensazione solo nel 2010 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge.

Le minusvalenze fiscali rilevate negli anni 2008 e 2009, derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie e obbligazioni (capital gain), hanno generato un credito complessivo pari a Euro 864.329 (di cui Euro 572.960 imputabile all'esercizio 2009).

Crediti verso altri

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2008 in 3.036.034 Euro, vengono quantificati nel 2009 in 718.357 Euro; il consistente decremento si riconduce all'assenza di "crediti per alienazioni immobiliari in corso", rilevati al 31/12/2008 per 2,5 milioni di Euro e completamente incassati durante l'esercizio 2009. I crediti v/altri sono relativi a somme da recuperare conseguentemente alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente per Euro 622.952 e altri crediti diversi, e di minor entità, per un totale di Euro 95.405

I crediti derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare possono essere suddivisi in:

- Euro 97.767 per anticipazioni pagate nel 2009 per conto del Fondo Theta in occasione del passaggio di gestione degli stabili oggetto del conferimento immobiliare perfezionato a fine 2008;
- Euro 254.111 per anticipazioni fatte agli Amministratori degli stabili fuori Roma relativamente ad oneri accessori di inquilini morosi e a fondi spese per la gestione ordinaria;
- Euro 271.074 per crediti non rientranti nei precedenti due gruppi; tra questi si menzionano Euro 90.000 nei confronti della soc. Residenze Vivaldi Srl per la definizione transattiva del contratto di acquisto di Via Magellano Perugia (delibera n. 207/09 del Consiglio di Amministrazione) ed Euro 65.628 per note di credito da ricevere da fornitori.

ATTIVITA' FINANZIARIE

ATTIVITA' FINANZIARIE	31-12-2008	31-12-2009
Investimenti di liquidità:		
Titoli di Stato	178.251.904	271.149.262
Obbligazioni a capitale garantito	27.743.644	0,00
Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate	27.279.413	883.363
Fondi comuni d'investimento e Gestioni Patrimoniali	65.367.387	68.723.816
Obbligazioni convertibili	2.133.794	5.177.003
Altre obbligazioni non immobilizzate	179.585.900	108.322.228
PCT	53.909.970	30.297.245
Certificati di Assicurazione	19.820.067	7.643.727
Altre (Eredità Monari)	71.044	76.225
Totale	554.163.123	492.272.869

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine o perché destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

Le attività finanziarie sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato; tale valutazione ha comportato al 31/12 le seguenti rettifiche di valore, contabilizzate nella posta "saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare":

SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	Euro
▪ Titoli azionari	109.098,95
▪ Titoli di Stato	353.990,34
▪ Obbligazioni convertibili	12.469,00
▪ Altre Obbligazioni non immobilizzate	562.633,72
▪ Fondi Comuni e Gestioni Patrimoniali	829.633,48
TOTALE	1.867.825,49

Titoli di Stato

Sono rappresentati da titoli del debito pubblico italiano (C.T.Z., B.T.P. e C.C.T.), acquistati per impiego di liquidità, con scadenza nel breve-medio periodo, caratterizzati da rendimenti prevalentemente a tasso variabile.

TITOLI DI STATO (Attività Finanziarie)	Euro
Consistenza 01/01/2009	178.251.904,48
▪ Investimenti	226.594.136,08
▪ Disinvestimenti	- 136.137.936,76
▪ Proventi capitalizzati 2008	2.750.128,07
▪ Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	45.020,53
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 353.990,34
CONSISTENZA AL 31/12/2009	271.149.262,06

Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate

I titoli azionari inseriti fra le attività finanziarie sono quelli ai quali l'Amministrazione non attribuisce un valore strategico e potrebbero quindi uscire dal portafoglio con maggiore facilità, in base alle indicazioni offerte dal mercato.

Le partecipazioni azionarie non immobilizzate registrano una sensibile diminuzione passando da Euro 27.279.413 ad Euro 883.363; il Consiglio di Amministrazione, infatti, prevedendo una riduzione generalizzata dei corsi per la fine del 2009 e i primi mesi del 2010, ha deciso di disinvestire quasi completamente il portafoglio equity del circolante, mantenendo soltanto la partecipazione Edison e i warrant UBI Banca. Per questi titoli il confronto con i prezzi espressi dal mercato al 31/12/09 ha comportato una rettifica di valore negativa pari ad Euro 109.099.

Si riporta in tabella il dettaglio dei titoli in esame.

Titolo	Settore	31/12/2008		31/12/2009	
		n. azioni	Valore di bilancio	n. azioni	Valore di bilancio
▪ Credem	Bancario	9.705	37.086,69	0	0,00
▪ Mediobanca	Bancario	400.000	3.083.360,00	0	0,00
▪ UBI Banca warrant 09/11	Bancario	0	0,00	450.000	0,00
▪ ENI	Energia	375.000	6.443.100,00	0	0,00
▪ Enel	Energia	2.535.000	11.099.244,00	0	0,00
▪ Q-Cell	Energia	16.520	370.774,88	0	0,00
▪ Edison	Energia	1.878.680	1.783.430,92	845.000	883.363,00
▪ Exxon Mobile Corp.	Energia	1.668	96.202,33	0	0,00
▪ General Electric	Energia	80.600	1.007.967,39	0	0,00
▪ Cameco	Minerario	5.470	66.400,29	0	0,00
▪ Glaxosmithkline	Farmaceutico	40.500	534.166,25	0	0,00
▪ Novartis	Farmaceutico	17.700	627.045,53	0	0,00
▪ Roche	Farmaceutico	5.850	626.456,39	0	0,00
▪ Nestlé	Alimentare	55.550	1.504.178,48	0	0,00
TOTALE			27.279.413,15		883.363,00

I warrant UBI Banca 09/11 sono iscritti a costo zero in quanto non sono stati acquistati sul mercato ma attribuiti in virtù del possesso di azioni UBI Banca.

Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali (Attività finanziarie)

Nel corso del 2009 il comparto ha subito un incremento di circa 3,4 milioni di Euro (+5,13%). I principali movimenti dell'anno riguardano: dal lato dei disinvestimenti, la revoca delle gestioni patrimoniali MPS e Crédit Agricole per un totale di circa venti milioni di Euro e la cessione di quattro Fondi Comuni per complessivi 3,1 milioni di Euro; dal lato degli impieghi, l'ulteriore apporto di circa 10 milioni di Euro alla gestione Deutsche Bank, il conferimento di 20 milioni di Euro ad una gestione obbligazionaria della Generali Investments e il versamento, per richiamo degli impegni, di 5,2 milioni di Euro al Fondo Italiano per le Infrastrutture (F2i). Inoltre si segnala l'avvenuta riclassificazione del fondo immobiliare Scarlatti tra le immobilizzazioni finanziarie (delibera C.d.A. del 26/02/2010).

La valutazione di fine esercizio, pari al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato al 31/12/2009, ha generato svalutazioni per Euro 829.633.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI (Attivo circolante)	Valore di bilancio
▪ Fondi comuni d'investimento (Attività finanziarie)	68.723.816,06
▪ Liquidità gestioni patrimoniali (Crediti v/Banche e altri istituti)	1.795.554,40
TOTALE al 31/12/2009	70.519.370,46

Obbligazioni convertibili

Rispetto all'esercizio 2008 il valore delle obbligazioni convertibili risulta aumentato in seguito alla sottoscrizione di obbligazioni UBI Banca scadenti il 10/07/2013 con cedola al 5,75% per un controvalore di Euro 3.049.953.

TITOLO	Costo di Acquisto	Val. bilancio 2008	Val. bilancio 2009
▪ B. Pop. Emilia Romagna 3,70% 2012	2.001.054,14	1.613.094,04	1.618.818,62
▪ Bank of N.Y. Fresh (MPS)	1.000.000,00	520.700,00	508.231,00
▪ UBI 5,75% conv. 10/07/2013	3.049.953,00	0	3.049.953,00
TOTALE al 31/12/2009		5.177.002,62	5.177.002,62

La valutazione di fine esercizio, pari al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato al 31/12/2009, ha generato svalutazioni per Euro 12.469 e riprese di valore per Euro 5.725.

Altre obbligazioni non immobilizzate

Le altre obbligazioni non immobilizzate in portafoglio al 31/12/09 sono iscritte per un totale di Euro 108.322.228, e fanno registrare un sensibile decremento (-39,68%) rispetto al precedente consuntivo, dovuto ai rimborsi dei titoli venuti a scadenza nel corso dell'anno (Euro 107.941.528) e ai disinvestimenti effettuati (Euro 61.163.418).

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2009, in uno scenario di tassi di interesse ai minimi storici, hanno privilegiato obbligazioni di primari emittenti con scadenze prevalentemente oltre i 12 mesi al fine di garantire comunque interessanti rendimenti cedolari.

La movimentazione complessiva nell'esercizio per le "Altre obbligazioni non immobilizzate" è evidenziata nel seguente schema:

	EURO
ALTRE OBBLIGAZIONI NON IMMOBILIZZATE	
Consistenza 01/01/2009	179.585.900,06
▪ Investimenti	97.940.414,73
▪ Disinvestimenti	- 169.104.946,28
▪ Proventi capitalizzati	334.104,44
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 562.633,72
▪ Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	129.388,40
Consistenza al 31/12/2009	108.322.227,63

Pronti contro termine

Si tratta di impieghi di liquidità a breve termine facilmente smobilizzabili attuati ricercando i migliori rendimenti offerti di volta in volta dalle controparti. Nel corso dell'esercizio in esame la Cassa ha effettuato operazioni di PCT per un controvalore totale di Euro 196.566.823,94 (contro Euro 385.225.815,87 del 2008) al tasso di rendimento medio dell'1,864% netto su base annua; la liquidità impiegata al 31/12/2009 in tale comparto è pari ad Euro 30.297.244,78 contro Euro 53.909.970,41 dell'anno precedente.

Certificati di Assicurazione (Attività Finanziarie)

I certificati inseriti nel circolante (elencati nella sottostante tabella) sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato.

Certificati Attività Finanziarie	Data sottoscrizione	Data scadenza	Valore di bilancio
▪ EUROINVEST PRIVILEGE	27/02/2006	27/12/2011	2.792.460,22
▪ RAS CAP '06	31/03/2006	31/03/2011	2.326.883,69
▪ CATTOLICA 2014	06/07/2009	06/07/2014	2.524.383,56
		TOTALE	7.643.727,47

Altre (Eredità Monari)

Si rimanda a quanto esposto in precedenza (vedi pagina 66).

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le liquidità ammontano ad Euro 23.306.603 contro Euro 17.436.885 del 2008 e sono rappresentate dai depositi bancari, dai saldi dei conti correnti postali e dai valori in cassa; dal 2005 le disponibilità liquide giacenti presso le Gestioni Patrimoniali dei Fondi Comuni sono classificate nella categoria "Crediti".

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31-12-2008	31-12-2009
Depositi bancari:		
Monte dei Paschi di Siena c/c 46533.59	559.021,61	193.407,79
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo c/c 29000/1 Roma	1.011,13	0,00
Banca Pop. di Milano c/c021/18017 ag. 21 Milano	742,81	0,00
B.co Brescia c/c 730 30 7072	969,90	582,28
Cassa DD.PP.	11.831,39	0,00
Banca Popolare di Spoleto C/C N. 079 2747-1	22.014,29	15.275,72
Banca Popolare di Sondrio C/C 000085000X32	5.686.799,24	6.569.902,16
Banca Pop. di Lodi c/c 0204194 (Roma)	1.309,87	0,00
B.co Brescia c/c 4891 (Roma)	5.007,82	5.205,96
Banca Pop. Novara c/c n. 1788 (Roma)	2.197,39	2.600,58
Monte dei Paschi di Siena c/c 37780/12 (Matera)	1.419,08	0,00
Banca Pop. Sondrio c/c USD n. 138/85101	19.809,55	71.615,13
Meliorbanca c/c 336/1700227-1 (Roma)	1.539,74	0,00
B.ca Pop. Sondrio c/c 138/85102 CHF	24.521,62	3.302,22
Banca Popolare del Mezzogiorno c/c 8027059	2.404,81	2.575,78
Credit Suisse C/C 22301	57.667,54	11.079,80
B.ca Agr. Pop. Ragusa c/c 1291378/62 (Catania)	2.959,08	2.316,56
Deutsche Bank c/c 714892 - Milano sport. "Q"	3.042,98	3.304,77
Banca Nuova (Roma) - c/c 840/121466/57	449,53	0,00
B.N.L. c/c 1744 (Roma)	169.789,90	2.190,74
Unicredit Private Banking	14.339,10	1.327,71

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31-12-2008	31-12-2009
Cassa di Risparmio di Ravenna c/c 34353 (Ravenna)	6.516,35	166.029,36
Banca di Cred. Pop. di Torre del Greco	499,47	0,00
B. Fideuram c/o S. Paolo Invest c/c 64216878	4.216,81	9.387,40
B. Pop. Puglia e Basilicata c/c 1 160 1555	15.788,94	26.041,04
Mps c/c 27014B	3.351,66	0,00
Banca Patrimoni e Investimenti c/c 1652856873001	586.834,75	778.376,37
Banca Popolare Commercio e Industria c/c 10347 - Roma	2.722,34	84.004,23
BPS c/c transitorio in GBP	0,00	7.752,51
BPS c/c 188/0001200 - Prestiti d'onore	3.935,06	3.369,20
Banco di Lucca c/c 400136	198.838,51	2.466,72
Banca Popolare dell'Etna C/C 2038	4.382,79	35.628,13
Banca Bipielle Network c/c 1150756/3	36.737,05	599,17
Unipol Banca c/c 210	285.638,59	170.342,08
BPS c/transitorio in CAD	0,00	107.088,53
UBI Private Investments	0,00	974,69
Totale	7.738.310,70	8.276.746,63
<u>Denaro, assegni e valori in cassa:</u>		
Cassa	4.132,13	3.469,93
Valori in cassa buoni pasto	15.105,00	1.860,00
Valori in cassa buoni benzina	340,00	350,00
Totale	19.577,13	5.679,93
<u>C/c postali:</u>		
c/c postale 31059009	9.646.240,34	14.937.452,17
c/c postale 14283006	6.075,88	18.835,76
c/c postale 71191001	14.309,88	55.334,15
Totale	9.666.626,10	15.011.622,08
M.P.S. consistenza Carvelli	12.370,81	12.554,47
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	17.436.884,74	23.306.603,11

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi Euro 8.289.301,510 (compresa la consistenza Carvelli), di cui Euro 6.569.902,16 rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della Banca Cassiera (Banca Popolare di Sondrio c/c 85000x32); si ricorda che, con la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 48 del 9 maggio 2003, l'affidamento dei servizi bancari è stato delegato alla Banca Popolare di Sondrio a far data dal 1° gennaio 2004.

Sempre sullo stesso conto vengono fatte transitare ulteriormente tutte le operazioni riguardanti il portafoglio mobiliare ed è attivo il servizio di riscossione delle pigioni a mezzo MAV. La giacenza media rilevata nel 2009 sul conto di tesoreria è stata di Euro 28.065.410.

Molte delle operazioni di investimento a breve, realizzate nell'arco dell'esercizio, sono state concluse di volta in volta con gli altri Istituti di credito presso i quali l'Ente ha un conto corrente aperto a condizioni economiche favorevoli, funzionali alle operazioni di cui sopra.

I conti correnti postali

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti postali ammontano a complessivi Euro 15.011.622 contro Euro 9.666.626 del 2008.

La Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale tre conti correnti riguardanti singoli aspetti: il n. 31059009 per i contributi notarili, il n. 14283006 per la riscossione di pigioni dovute dagli inquilini e il n. 71191001 per l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dalle Agenzie delle Entrate e altre operazioni di interesse minore (depositi per gare di appalto e altro).

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2009; il saldo contabile di tale posta è di 8.993.770 Euro di cui 4.085.949 Euro riferiti alla voce Ratei Attivi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31-12-2008	31-12-2009
Ratei attivi	5.006.211	4.085.949
Risconti attivi	4.381.329	4.907.821
Totale	9.387.540	8.993.770

Ratei attivi

Trattasi della rilevazione della quota di competenza dell'anno 2009 di cedole e interessi su pct, btp, cct, certificati di assicurazione e titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2009 che avranno manifestazione monetaria solo nel 2010.

Ratei Attivi	Valore di bilancio
▪ Ratei attivi su Titoli di Stato	587.302,83
▪ Ratei attivi su Obbligazioni	2.830.017,41
▪ Ratei attivi su P.C.T.	71.522,91
▪ Ratei attivi su Certificati di Assicurazione	234.915,07
▪ Ratei Attivi su titoli - Gestioni Patrimoniali	361.666,87
▪ Altro	524,09
TOTALE AL 31/12/2009	4.085.949,18

Risconti attivi

L'importo dei costi pagati nel corso del 2009, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi Euro 4.907.821. Tra questi il più significativo è quello inerente il premio della polizza sanitaria relativamente ai mesi di gennaio/giugno 2010 per Euro 4.829.874.

LE PASSIVITA'**FONDI PER RISCHI E ONERI**

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziare nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione. L'ammontare complessivo dei fondi è di Euro 54.878.748 contro Euro 39.778.006 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31-12-2008	31-12-2009
Fondo imposte e tasse	291.369	864.329
Fondo svalutazione crediti	1.782.347	2.402.061
Fondo rischi diversi	14.103.680	25.449.058
Fondo copertura prestiti obbligazionari	0	0
Fondo rischi operazioni a termine	0	44.400
Fondo oneri diversi:		
- F.do oscillazione cambi	81.928	52.112
- F.do liquidazione interessi su depositi cauzionali	98.571	88.706
- F.do quiescenza personale	0	0
- F.do copertura polizza sanitaria	881.972	113.629
- F.do interventi manutentivi immobili	0	0
- F.do spese legali cause in corso e studi attuariali	225.819	413.247
- F.do spese amministratori stabili fuori Roma	125.140	150.388
- F.do copertura indennità di cessazione	22.057.180	22.723.803
- F.do spese contenzioso maternità e interessi	0	0
- F.do spese per rinnovo CCNL personale dipendente	130.000	0
- F.do assegni di integrazione	0	2.577.015
Totale	39.778.006	54.878.748

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, si procederà nell'analisi delle singole entità al 31/12/2009, con tutte le modifiche intervenute.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2008	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2009
F.do imposte e tasse	291.369,42	0,00	572.959,93	864.329,35
F.do svalutazione crediti	1.782.347,17	0,00	619.713,91	2.402.061,08
F.do rischi diversi	14.103.680,37	0,00	11.345.377,62	25.449.057,99
F.do copertura prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
F.do rischi operazioni a termine	0,00	0,00	44.400,00	44.400
Totale	16.177.396,96	0,00	12.582.451,46	28.759.848,42
Fondo oneri diversi:				
F.do oscillazione cambi	81.927,55	- 32.866,77	3.051,65	52.112,43
F.do liquidazione interessi su depositi cauzionali	98.571,42	- 15.996,19	6.130,56	88.705,79
F.do copertura polizza sanitaria	881.971,66	- 881.971,66	113.629,20	113.629,2
F.do spese legali cause in corso e studi attuariali	225.819,40	0,00	187.427,94	413.247,34
F.do spese amministratori stabili fuori Roma	125.140,19	- 51.852,62	77.100,18	150.387,75
F.do copertura indennità di cessazione	22.057.180,00	0,00	666.623,00	22.723.803
F.do spese per rinnovo CCNL personale	130.000,00	- 130.000,00	0,00	0,0
F.do assegni di integrazione	0,00	0,00	2.577.015,00	2.577.015
Totale	23.600.610,22	-1.112.687,24	3.630.977,53	26.118.900,51
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI DIVERSI	39.778.007,18	- 1.112.687,24	16.213.428,99	54.878.748,93

Nell'esercizio 2009 gli accantonamenti e le integrazioni ai fondi per rischi ed oneri sono stati pari ad Euro 16.213.428,99. Di seguito si analizzano nel dettaglio tutte le movimentazioni avvenute su detti fondi.

Fondo imposte e tasse

Il Fondo imposte e tasse, iscritto al 31/12/2009 per Euro 864.329, rappresenta la contropartita del credito per imposta sostitutiva su capital gain iscritto nell'attivo patrimoniale. Tale imposta si applica nella misura del 12,50% sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie ed obbligazioni; il credito risultante al termine del 2009 per le minusvalenze fiscali rilevate potrà essere utilizzato per diminuire l'onere fiscale che maturerà sulle plusvalenze dei prossimi esercizi.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti, destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2009 in Euro 2.402.061.

In particolare, considerando certa la riscossione dei crediti verso gli Archivi Notarili, verso le banche e verso l'Erario, il fondo viene destinato prevalentemente alla copertura dei crediti verso gli inquilini, iscritti in bilancio per Euro 5.756.382. Questi ultimi, infatti, al termine dell'esercizio 2009, sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell' Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell'Ufficio Legale; tale esame ha visto l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore ad Euro 2.500 al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 25% a rischio basso, il 50% a rischio medio, il 75% a rischio alto e il 100% per quelli probabilmente irrecuperabili). Per le residue poste si è invece proceduto ad accantonare una percentuale differente a seconda dell'anno di formazione del credito.

La determinazione del Fondo in questione ha considerato, ulteriormente, i crediti v/inquinato - calcolati d'ufficio in sede di chiusura di bilancio - derivanti dalla differenza tra ciò che la l'Ente ha incassato per la gestione degli oneri ripetibili riferita ai conduttori e quanto la stessa ha speso per conto degli inquilini. Perdurando negli anni una situazione a credito per la Cassa riferita alla gestione degli oneri ripetibili, prudenzialmente si è accantonato al Fondo svalutazione crediti anche il 50% della media dei conguagli positivi v/inquilini rilevata negli ultimi cinque anni (2004/2008) e quantificata in Euro 205.885.

Sono stati ulteriormente svalutati al 100% alcuni piccoli crediti, per un totale di Euro 65.064, risultanti oramai prescritti.

A valle dell'analisi si è reso necessario un incremento del Fondo pari ad Euro 619.714 che ha portato lo stesso al valore di Euro 2.402.061.

L'entità di tale fondo, così come dettagliatamente calcolata, risulta congrua rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Fondo rischi diversi

Il Fondo rischi diversi, costituito nel 2008 per fini prudenziali, al termine dell'esercizio 2009 risulta pari ad Euro 25.449.058 e si riferisce rispettivamente al 70% della differenza negativa, calcolata in sede di valutazione al 31/12/2009, tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati Ubi e Generali e il loro prezzo medio rilevato nell'ultimo mese dell'anno, ed al 100% della differenza relativa al titolo Il Sole 24Ore

Le variazioni negative derivanti dalla valutazione degli strumenti finanziari compresi nella categoria "Attività finanziarie", invece, sono state portate al 31/12 in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferiscono.

Fondo rischi operazioni a termine

Tale Fondo è stato istituito al fine di garantire la copertura dei rischi derivanti dalla sottoscrizione di contratti a termine (put e call) effettuati dalla Cassa nel corso del 2009 e scadenti nel 2010. L'importo iscritto per il 2009, pari ad Euro 44.400, è relativo ad una "call" su azioni ENEL scadente a marzo 2010 che tuttavia è stata chiusa prima della scadenza per cui non ha dato luogo a movimenti di titoli.

Fondo oneri diversi:

Fondo oscillazioni cambi

Il Fondo oscillazione cambi rappresenta la copertura del rischio di cambio dei titoli in valuta estera presenti in portafoglio (nel particolare dollari USA). L'ammontare di tale fondo al 31/12/2009, pari a Euro 52.112,43, rappresenta la differenza tra il costo di carico dell'unica obbligazione presente al termine dell'esercizio, determinato in base al cambio valutario al momento dell'acquisto, e lo stesso valore determinato al cambio rilevato al 31/12/2009.

Fondo oscillazione cambi 01/01/2009	81.927,55
▪ Rimborso obbligazioni in valuta	- 32.866,77
▪ Adeguamento F.do oscillazione cambi al 31/12/2009	3.051,65
Fondo oscillazione cambi al 31/12/2009	52.112,43

Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali

Il valore del fondo al 31/12/2009 è di Euro 88.706 in luogo di Euro 98.571 del 2008.

Durante l'esercizio sono stati liquidati Euro 5.746 ad inquilini che hanno cessato i rapporti con la Cassa o che hanno mutato la tipologia della loro cauzione (fidejussione o libretto al portatore) e sono stati trasferiti Euro 10.250 alla Società Fimit SGR, in relazione degli interessi calcolati sui depositi cauzionali (anch'essi trasferiti) riguardanti gli stabili oggetto del conferimento immobiliare del 2008 effettuato a favore del Fondo Theta.

Nell'anno in esame, inoltre, sono state rilevate integrazioni al fondo in questione per Euro 6.130, che rappresenta l'onere per interessi, calcolati nella misura del 3%, sui depositi cauzionali in essere al 31/12/2009.

Fondo copertura polizza sanitaria

Il Fondo copertura polizza sanitaria rileva un saldo al 31/12/2009 pari ad Euro 113.629, riguardante la stima delle somme dovute all'assicurazione Unipol-Unisalute per assegni di non autosufficienza relativi all'esercizio in chiusura.

Il saldo iniziale del Fondo in questione (Euro 881.972), prudenzialmente mantenuto al 31/12/2008 per far fronte alle eventuali richieste di integrazione relative ad assegni di non autosufficienza riguardanti l'annualità 2008, è stato stornato a "Sopravvenienze attive" in quanto non utilizzato.

Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali Tale Fondo rappresenta la copertura per spese future relative a cause legali in corso ovvero per il sostenimento di oneri riguardanti studi attuariali di carattere straordinario promossi dall'Ente.

La consistenza del Fondo al 31/12/2009, pari ad Euro 413.247, considera la media degli ultimi cinque anni degli oneri sostenuti dall'Ente per spese legali ed, in aggiunta, rileva l'importo che la Cassa potrebbe essere chiamata a pagare (Euro 187.428) alla Emmelle Immobiliare S.r.l. in virtù dei danni causati agli uffici di proprietà di detta società dai ripetuti allagamenti verificatisi nell'immobile della Cassa sito in Lecce, Via dei Templari.

Fondo spese amministratori stabili fuori Roma

E' destinato alla copertura delle spese a carico dell'Ente relative a rendiconti non ancora presentati dagli amministratori e agli emolumenti di loro competenza per l'incasso dei canoni di locazione. Il fondo in questione presenta una esposizione al 31/12/2009 di Euro 150.388.

Fondo copertura indennità di cessazione

E' un Fondo oneri futuri a fronte delle indennità di cessazione che dovranno essere regolate ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2010.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2009 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione. Tale maggior onere è stato valutato tenendo conto di un rappresentativo tasso d'interesse sul valore finanziario del debito (3,25% come per il 2008).

L'accantonamento effettuato al 31/12/2009 pari a Euro 666.623, in concorrenza con quanto già accantonato nel 2006, 2007 e nel 2008 (Euro 22.057.180), è congruo a rappresentare il maggior onere presunto.

Fondo spese per rinnovo CCNL personale dipendente

Nel 2009 sono stati erogati gli arretrati per il rinnovo nel CCNL per i dipendenti e per i Dirigenti del settore AdEPP scaduto il 31/12/2007. L'incremento in questione (+3,8% per il 2007 e +1,5% per il 2008) ha comportato un esborso pari a Euro 98.173 imputato al "Fondo spese per rinnovo CCNL personale dipendente" opportunamente costituito nell'esercizio 2008; la restante parte del fondo in questione rimasta inutilizzata (Euro 31.827) è stata recuperata e imputata nelle "Sopravvenienze attive".

Fondo assegni di integrazione

Tale fondo di nuova costituzione accoglie l'onere potenziale inerente gli assegni di integrazione relativi ai redditi di repertorio prodotti nel 2009 la cui richiesta è ritenuta probabile nel 2010.

Da alcuni anni a questa parte si è registrato un progressivo aumento del numero di notai che non raggiunge il "massimale integrabile" ovvero una quota dell'onorario medio nazionale. Ciò ha comportato la crescita della spesa relativa alla prestazione istituzionale la cui dinamica si presenta inversamente proporzionale a quella dei repertori notarili e dell'onorario medio sopra richiamato. Osservando il repertorio 2009 e le singole posizioni che potrebbero generare la formazione della spesa in esame è stato possibile valutare l'onere di competenza (2.577.015 Euro) con una fase di anticipo rispetto al passato. Tale valutazione prende in considerazione la spesa potenziale e quella effettiva osservata nel triennio 2006-2008.

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Il fondo rappresenta l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente e quello dei portieri degli stabili e riflette quindi l'indennità maturata in conformità alle disposizioni di legge e ai vigenti contratti di lavoro aggiornata a tutto il 31/12/2009. L'importo complessivo dei due fondi che nel 2008 ammontava ad Euro 681.453 risulta, per il 2009, di Euro 553.867.

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	31-12-2008	31-12-2009
Personale	335.448	341.945
Portieri stabili Cassa	346.005	211.922
Totale	681.453	553.867

Fondo T.F.R. personale dipendente

L'importo del "Fondo T.F.R." è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, oltre alle rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2009.

Secondo quanto stabilito dall'accordo collettivo aziendale siglato dagli Organi deliberati, avendo tutti i dipendenti aderito ad un Fondo di previdenza complementare, dal 1° gennaio 2000 l'importo dei TFR maturati successivamente a tale data è versato mensilmente alla Società Assicurazioni Generali, che gestisce il fondo stesso. La quota TFR versata al Fondo è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti.

Le movimentazioni del fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2009, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

Fondo T.F.R. personale all'1/1/2009	335.448,40
▪ Rivalutazione T.F.R. anno 2009 (coeff. 2,224907%)	7.299,16
▪ T.F.R. liquidati e/o anticipati	0,00
▪ Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	- 802,91
Fondo T.F.R. personale al 31/12/2009	341.944,65

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 47/2000, con decorrenza 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura dell'11%, da imputare direttamente a riduzione dell'importo dei TFR accantonati.

Fondo T.F.R. portieri stabili Cassa

L'accantonamento per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Durante l'esercizio 2009 sono stati trasferiti alla INGENIUM Real Estate S.p.a. i TFR dei portieri degli stabili ceduti al Fondo Theta a fine 2008 per un valore globale di Euro 90.827.

Sono stati, inoltre, liquidati Euro 56.226 relativamente a TFR portieri di stabili in Roma.

Riepilogando:

Fondo T.F.R. portieri	2008	2009
▪ Fondo T.F.R. portieri stabili in Roma	213.748,70	140.994,45
▪ Fondo T.F.R. stabili fuori Roma	132.256,62	70.927,14
Totale	346.005,32	211.921,59

Si ricorda che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. 252/2005 e che, tale riforma, ha riguardato anche i portieri degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora saldati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2009 è di Euro 40.900.160, mentre alla data del 31/12/2008 tale ammontare era di Euro 36.846.996.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI	31-12-2008	31-12-2009
Debiti v/Banche e altri istituti	3.113.218	5.285.730
Acconti	615.500	50.000
Debiti v/ fornitori	1.832.870	3.160.877
Debiti tributari	16.504.349	15.960.303
Debiti v/Enti previdenziali	361.627	348.224
Debiti v/personale dipendente	769.943	699.661
Debiti v/iscritti	10.672.930	12.136.988
Altri debiti:		
- Debiti per depositi cauzionali	244.355	204.352
- Debiti v/inquilini	384.572	518.691
- Debiti immobiliari	0	0
- Debiti diversi	2.347.632	2.535.334
Totale	36.846.996	40.900.160

Debiti v/Banche e altri istituti

I debiti v/Banche ed altri istituti sono rilevati per complessivi 5.285.730 Euro e riguardano, fondamentalmente, premi incassati dall'Ente (Euro 3,9 milioni) per operazioni a termine Call e Put in essere al 31/12/2009 e scadenti nei mesi di marzo, giugno e settembre 2010. Il nozionale suindicato è comprensivo degli importi (circa 600 mila Euro) derivanti dalle posizioni vendute e acquistate che non daranno luogo, alla scadenza, a movimenti di titoli. Per quanto riguarda le restanti operazioni si segnala che il costo complessivo per una loro eventuale chiusura è, ai prezzi di inizio marzo 2010, di circa 1,2 milioni di Euro, a fronte di un incasso realizzato di circa 3,3 milioni di Euro.

Acconti

Riguardano gli acconti riscossi (Euro 50.000) per le vendite non ancora perfezionate delle unità immobiliari alla data del 31/12/2009; la specifica degli acconti esistenti a fine esercizio, comparata a quella dell'esercizio precedente, viene esposta nella seguente tabella:

Acconti	31-12-2008	31-12-2009
▪ Acconto vendita in corso Roma – Olgiata is. 52/59	20.000,00	15.000,00
▪ Acconto vendita in corso Roma – Via Valbondione	30.000,00	10.000,00
▪ Acconto vendita in corso Vignate (MI) – Via Rivoltana	337.500,00	0,00
▪ Acconto vendita in corso Perugia – Via Magellano	218.000,00	0,00
▪ Acconto vendita in corso Fanano – (Eredità Monari)	10.000,00	0,00
▪ Acconto vendita in corso Roma – Via Cisberto Vecchi	0,00	5.000,00
▪ Acconto vendita in corso Roma – Via Igea	0,00	20.000,00
Totale acconti	615.500,00	50.000,00

Nei primi mesi del 2009 è stata perfezionata la vendita dell'immobile in Milano – Via Rivoltana che ha prodotto un'eccedenza contabile pari ad Euro 939.142.

Debiti v/fornitori

I debiti v/fornitori, iscritti per nominali Euro 3.160.877, comprendono, oltre a importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, anche il debito nei confronti dello Studio Notarile Associato Gennaro e Salvatore Mariconda per le spese sostenute (imposte di bollo, registro, ipotecarie, catastali ecc. per un totale di 1,091 milioni di Euro) in occasione del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia a fine 2009. Viene compreso nell'ambito di questa categoria il debito verso le Assicurazioni Unipol-Unisalute, quantificato in 276.995, per i premi relativi ad assegni per la non autosufficienza anticipati dall'Assicurazione e non rimborsati entro il 31/12/2009.

Debiti tributari e Debiti v/Enti previdenziali

Iscritti per un totale di Euro 16.308.527 sono prevalentemente costituiti dalle ritenute erariali (Euro 9.850.178) e previdenziali (160.941 Euro) operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2009 e versate, a norma di legge, nel mese di gennaio 2010 e dal debito v/l'erario per imposte Ires ed Irap (Euro 4.801.444).

I debiti tributari per Ires ed Irap sono iscritti al lordo degli acconti versati; in considerazione dell'imponibile fiscale quantificato per l'esercizio in corso tali debiti sono stati valutati rispettivamente in Euro 4.484.153 ed Euro 317.291.

Debiti v/personale dipendente e Debiti v/iscritti

I primi sono indicati al 31/12/2009 in Euro 669.338 e riguardano interamente somme da erogare a titolo di premi di produzione destinati al personale dipendente.

I debiti v/iscritti sono quantificati in Euro 12.136.988 e sono prevalentemente costituiti dal debito verso i Notai che hanno optato per la rateizzazione dell'indennità di cessazione. Sono inoltre compresi nella categoria i debiti per le altre prestazioni istituzionali (indennità di maternità, assegni di integrazione, indennità di cessazione non rateizzata ecc.) che sono state corrisposte finanziariamente nei primi mesi del 2010, pur essendo state deliberate nell'esercizio 2009. Il sensibile incremento dei debiti per indennità di cessazione (da Euro 1.495.191 nel 2008 a Euro 4.342.193 nel 2009) è relativo esclusivamente, infatti, al maggior numero di indennità deliberate nel mese di dicembre 2009 (rispetto al 2008) il cui pagamento è stato però effettuato nell'esercizio successivo.

Debiti v/ iscritti esercizi 2008 e 2009	Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2009
▪ Beneficiari c/pensioni	112.513,80	47.490,79
▪ Beneficiari c/indennità di cessazione rateizzata	8.303.082,03	6.906.195,34
▪ Beneficiari c/indennità di cessazione	1.495.190,78	4.342.193,43
▪ Beneficiari c/indennità di maternità	84.179,33	22.614,80
▪ Beneficiari c/impianto studio	165.000,00	0,00
▪ Beneficiari c/impianto studio prestiti d'onore	3.875,00	3.375,00
▪ Beneficiari c/integrazioni	46.594,20	152.743,43
▪ Beneficiari c/assegni di profitto	75.390,00	440,00
▪ Beneficiari c/eredità Carvelli	181,05	364,71
▪ Beneficiari c/plignoramenti	132.851,08	339.254,92
▪ Debiti per conguagli ratei eredi da pagare	254.072,49	322.315,40
TOTALE	10.672.929,76	12.136.987,82

Nel 2009 la perequazione, determinata nella misura dell' 3,2% dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 130 del 22 maggio 2009 e con decorrenza 1° luglio 2009, è stata erogata interamente entro l'esercizio di competenza e, pertanto, non risultano debiti a tale titolo.

Al 31/12/2009 sono aperte n. 55 posizioni per indennità di cessazione da erogare in forma rateizzata, contro n. 61 posizioni al 31/12/2008.

Altri debiti:

I debiti totali rilevati in tale categoria residuale ammontano a Euro 3.258.377.

Sono costituiti dai "Debiti per depositi cauzionali" (Euro 204.352) rilevati nei confronti degli inquilini per le somme versate a titolo di cauzione, dai "Debiti verso gli inquilini" (Euro 518.691) per importi incassati ed in attesa di una corretta imputazione e, infine, dai "debiti diversi" (Euro 2.535.334); questi ultimi sono prevalentemente costituiti dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre 2009 (Euro 2.415.918) a cui si aggiungono importi di conguaglio spese immobiliari in attesa di definizione ed altre passività di minor rilevanza.

FONDI AMMORTAMENTO

In deroga a quanto dettato dalla normativa vigente, che prevede che le poste rettificative siano portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci attive, i fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello stato patrimoniale in base alle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Per i criteri di ammortamento e i coefficienti applicati si rimanda alla "Nota Integrativa".

Le movimentazioni intervenute nell'anno nei Fondi ammortamento vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31-12-2008	INCREMENTI	DECREMENTI	31-12-2009
Immobilizzazioni immateriali	383.695,89	20.471,19	0,00	404.167,08
Totale fondo immobilizzazioni immateriali	383.695,89			404.167,08
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	879.100,55	3.047,45	0,00	882.148,00
Fondo ammortamento macchine elettroniche	602.481,12	53.326,07	0,00	655.807,19
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	1.534.581,98	119.271,39	0,00	1.653.853,37
Fondo ammortamento automezzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo ammortamento immobili strumentali	2.559.095,35	19.483,53	0,00	2.878.578,88
Fondo ammortamento immobili	78.166.137,95	10.964.289,56	-6.042.599,64	83.087.827,87
Totale fondo immobilizzazioni materiali	83.741.396,95			89.158.215,31
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	84.125.092,84			89.562.382,39

I Fondi in argomento sono stati incrementati per le quote di ammortamento di competenza a carico dell'esercizio 2009. I decrementi, quantificati in Euro 6.042.599,64, si riferiscono esclusivamente alle quote di Fondo ammortamento immobili stornate in occasione dei conferimenti e delle vendite del comparto immobiliare.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi sono iscritti per Euro 456.529 e quantificano le ritenute erariali sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile.

Nell'esercizio 2009 non sono stati imputati risconti passivi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31-12-2008	31-12-2009
Ratei passivi	571.056	456.529
Risconti passivi	0	0
Totale	571.056	456.529

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2009 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per Euro 19.775.197 è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad Euro 794.677.764. La differenza tra ricavi (Euro 298.910.818) e costi (Euro 273.878.788) di competenza 2009, oltre che il risultato dell'esercizio (Euro 25.032.030) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+ 2,03%) il cui totale al 31/12/2009 è pari ad Euro 1.256.999.910.

PATRIMONIO NETTO	31-12-2008	31-12-2009
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	774.902.567	794.677.764
Avanzo economico	19.775.197	25.032.030
Riserva di arrotondamento	0	1
Totale	1.231.967.879	1.256.999.910

Il patrimonio netto al 31/12/2009 equivale a 7,28 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Di seguito si evidenziano le movimentazioni avute nell'ambito del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2005	2006	2007	2008	2009
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	596.915.924	659.255.176	733.060.113	774.902.567	794.677.764
Avanzo economico	62.339.252	73.804.937	41.842.454	19.775.197	25.032.030
Riserva di arrotondamento	- 1	1	3	0	1
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.096.545.290	1.170.350.229	1.212.192.685	1.231.967.879	1.256.999.910

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di Euro160.454.620 rispetto all'esercizio 2005 corrispondente ad una percentuale del 14,63.

I CONTI D'ORDINE

Lo stato patrimoniale si chiude con i conti d'ordine ossia con l'esposizione, sia nelle attività che nelle passività per lo stesso ammontare, di voci che rappresentano le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31-12-2008	31-12-2009
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	5.176.832	4.418.030
Libretti al portatore da inquilini per depositi cauzionali	1.706.936	1.239.444
Altre fidejussioni	276.934	139.498
Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato	950.000	0
Totale	8.110.702	5.796.972

Le prime tre voci rappresentano garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. La sensibile diminuzione rilevata a fine 2009 delle garanzie relative a fideiussioni e libretti è da correlare al trasferimento delle garanzie stesse in conseguenza della cessione degli stabili oggetto del conferimento di fine 2008 a favore del Fondo Theta.

La voce "Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato", iscritta a consuntivo 2008 per Euro 950.000, risulta al 31/12/2009 azzerata in quanto estinta il 20/07/2009. Quest'ultima, raffigurava l'impegno assunto dalla Banca Cassiera, che si era costituita fidejussore nell'interesse della Cassa Nazionale del Notariato, a favore dell'Istituto Romano di San Michele in occasione di una gara bandita dall'Istituto medesimo per la vendita della residua porzione dell'Hotel Colonna sito in Roma, Piazza Montecitorio n. 10/Via Colonna Antonina n. 28. La Cassa Nazionale del Notariato non ha perfezionato l'acquisto dell'immobile in questione in quanto l'inquilino ha esercitato il proprio diritto di prelazione e per tale situazione l'Ente ha promosso azione legale.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Al 31 dicembre 2009

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO**LA GESTIONE ECONOMICA**

La gestione economica 2009 della Cassa si chiude con un risultato positivo di 25.032.030 Euro.

L'esercizio si è caratterizzato per la diminuzione sia dei ricavi (-8,58%) che dei costi (-10,84%).

I ricavi dell'anno raggiungono, infatti, il valore di 298.910.818 Euro e risultano minori, rispetto al precedente esercizio, di circa 28 milioni di Euro.

La diminuzione delle entrate trae origine dal calo della contribuzione corrente per circa 11 milioni di Euro e da minori ricavi lordi rivenienti dalla gestione patrimoniale per circa 15,4 milioni di Euro.

RICAVI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi	209.754.659	198.768.807	-10.985.852	-5,24
Maternità	588.613	1.159.879	571.266	97,05
Ricavi lordi di gestione immobiliare	73.123.634	43.737.709	-29.385.925	-40,19
Ricavi lordi di gestione mobiliare	38.043.910	52.066.768	14.022.858	36,86
Altri ricavi	5.444.828	3.177.655	-2.267.173	-41,64
TOTALE RICAVI	326.955.644	298.910.818	-28.044.826	-8,58

Le riduzioni sopra evidenziate impattano naturalmente sull'equilibrio della Cassa in modo differente in virtù della natura implicita delle poste.

La riduzione derivante dalla gestione patrimoniale è il frutto della somma algebrica della componente mobiliare e immobiliare. Le rendite patrimoniali immobiliari registrano, infatti, una flessione che trae origine soprattutto dalle minori entrate straordinarie legate alle contingenti vendite (-26,6 milioni di Euro); mentre assistiamo ad un consistente aumento dei ricavi mobiliari (+ 14 milioni di Euro) frutto di oculate ed attente scelte nella definizione dell'asset allocation ed una contestuale forte riduzione dei costi relativi (il risparmio ha superato i 10 milioni di Euro).

La contrazione dell'entrata contributiva ha, invece, purtroppo natura strutturale ed esogena, derivando dagli effetti a lungo termine della privazione di competenze decisa dal legislatore e non di meno dalla recessione economica che ha contagiato e indebolito famiglie e PMI, da sempre principali attori della domanda del servizio notarile. La flessione registrata dall'entrata avrebbe potuto assumere maggiori proporzioni qualora non fosse intervenuta la modifica dell'aliquota contributiva (con effetto 1° luglio 2009) dal 28% al 30% del Repertorio notarile. Senza gli effetti equilibratrici di tale provvedimento il calo complessivo dell'entrata contributiva sarebbe stata, infatti, di oltre 17 milioni di Euro (- 8,4%).

La contrazione dei contributi è stata accompagnata dall'aumento delle prestazioni correnti di oltre 9 milioni di Euro. La variazione è attribuibile alla voce "Pensioni" (+5,8 milioni di Euro) il cui onere risente soprattutto dell'aggiornamento delle mensilità previsto dal regolamento, alla voce "Assegni di integrazione" che superano per la prima volta il tetto di 2 milioni di Euro ed alla polizza sanitaria (+2 milioni di Euro). Rispetto al precedente esercizio, inoltre, nel bilancio della Cassa si registra la spesa di 0,5 milioni di Euro relativa ai contributi concessi ai Notai della regione Abruzzo a titolo di sussidio per la riapertura degli Studi Notarili.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti	- 178.103.974	-187.162.618	-9.058.644	5,09
Maternità	- 940.701	-964.152	-23.451	2,49
Costi relativi alla gestione immobiliare	- 9.575.639	-8.351.652	1.223.987	-12,78
Costi relativi alla gestione mobiliare	- 17.945.280	-8.808.045	9.137.235	-50,92
Indennità di cessazione	- 31.751.283	-26.089.034	5.662.249	-17,83
Altri costi	- 68.863.570	-42.503.287	26.360.283	-38,28
TOTALE COSTI	-307.180.447	-273.878.788	33.301.659	-10,84

I costi complessivi dell'esercizio (273.878.788 Euro) registrano una riduzione rispetto allo scorso anno (-33,3 milioni di Euro) consentendo di bilanciare ampiamente la riduzione delle entrate. Entrando nel dettaglio rileviamo, infatti, un calo di alcune importanti voci di spesa ed in particolare delle poste relative alla voce "Accantonamenti e rettifiche di valori" (complessivamente -26,4 milioni di Euro), alla voce "Indennità di cessazione" (-5,6 milioni di Euro), ed alla voce relativa ai costi della "Gestione del patrimonio mobiliare" (-9,1 milioni di Euro).

Maggiori approfondimenti verranno forniti nel prosieguo del documento dove viene riportata una analisi qualitativa e quantitativa delle voci che compongono il conto economico della Cassa seguendo l'ordine dello schema "scalare" sicuramente più idoneo a rappresentare, con maggiore evidenza, i risultati parziali delle diverse gestioni della Cassa.

LA GESTIONE CORRENTE

Il risultato della gestione corrente evidenzia la capacità dei contributi pervenuti nel corso dell'esercizio di finanziare le prestazioni correnti.

Il risultato della gestione dell'anno 2009 è di 11.606.189 Euro e registra, rispetto al precedente periodo, una forte contrazione per l'effetto combinato di due dinamiche contrapposte: la diminuzione dell'entrata contributiva e l'aumento della spese istituzionali.

La contribuzione corrente di competenza (198.768.807 Euro) è minore del 5,24% di quella pervenuta nell'anno 2008 (209.754.659 Euro) mentre le prestazioni correnti (187.162.618 Euro) risultano più elevate del 5,09% di quelle sostenute nel precedente esercizio (178.103.974 Euro). Quest'ultime, seguendo una dinamica inversa rispetto a quella reddituale, risentono della contingente dinamica demografica della popolazione notarile nonché dell'aggiornamento degli importi delle prestazioni disciplinato dai regolamenti statutari.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Contributi	209.754.659	198.768.807	-5,24
Prestazioni correnti	- 178.103.974	-187.162.618	5,09
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	31.650.685	11.606.189	-63,33

CONTRIBUTI

La contribuzione corrente è prevalentemente costituita dai contributi versati dai Notai in funzione del Repertorio prodotto e versati alla Cassa per il tramite degli Archivi Notarili.

La dinamica osservata per tale entrata (-5,00%) ha trascinato al ribasso l'intera categoria di entrata esaminata assestandola su un valore totale di 198.768.807 Euro.

Senza la modifica della aliquota contributiva dal 28% al 30% del Repertorio Notarile, promossa dall'Amministrazione ed in vigore dal 1° luglio 2009, la perdita sarebbe stata maggiore e corrispondente alla flessione registrata dalla base imponibile (oltre otto punti percentuali).

CONTRIBUTI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	208.144.919	197.730.535	-5,00
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)	12.707	7.587	-40,29
Contributi da Uffici del Registro	380.127	425.498	11,94
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	233.166	362.365	55,41
Contributi previdenziali - riscatti	983.740	242.822	-75,32
Totale	209.754.659	198.768.807	-5,24

Contributi da Archivi Notarili

Il flusso contributivo di competenza dell'anno è stato di 197.730.535 Euro e registra una contrazione, rispetto al 2008, di 10,4 milioni di Euro.

L'andamento della contribuzione ha risentito negativamente della diminuzione del repertorio notarile (-8,4%) ed in parte ha beneficiato dell'aggiornamento della aliquota contributiva (dal 28% al 30% con effetto 1° luglio 2009). Tale variazione si è resa necessaria dopo che nella prima parte dell'anno l'andamento del repertorio notarile aveva mostrato segni di forte cedimento. Nel solo mese di gennaio 2009 la contrazione aveva raggiunto il 24% ma anche nei mesi di febbraio ed aprile si erano osservate variazioni negative importanti (rispettivamente -19% e -14%). Alla fine del semestre antecedente l'entrata in vigore della nuova aliquota, la variazione cumulata del repertorio segnava -12,9 punti percentuali.

Solo il breve rimbalzo positivo registrato dall'attività notarile negli ultimi due mesi dell'anno ha consentito di chiudere l'esercizio 2009 con una flessione inferiore a dieci punti percentuali (-8,4%). Tale breve recupero è stato possibile grazie all'andamento del mercato immobiliare che ha mostrato, proprio in coincidenza con l'ultimo trimestre, un netto ridimensionamento del calo (appena il 4% in luogo del 19% dei primi tre mesi).

La dinamica finale dell'entrata contributiva, pertanto, discende dalla combinazione di due effetti contrapposti: la contrazione del monte imponibile dell'8,4% ed il recupero ottenuto attraverso l'innalzamento della aliquota contributiva (dal 28% al 30%) corrispondente, su base annuale, a circa 3,5 punti percentuali.

Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)

Sono i contributi versati dagli Enti locali e relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono la funzione di amministratore locale. Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati incassati contributi per 7.587 Euro in calo rispetto al precedente esercizio per il venire meno di alcune cariche da cui avevano origine i versamenti contributivi.

Contributi da Uffici del Registro

I contributi versati da Equitalia SpA per effetto degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate hanno fatto rilevare un incremento rispetto al precedente anno.

Le somme pervenute nell'esercizio 2009 sono pari a 425.498 Euro in luogo di 380.127 Euro incassati nell'anno precedente.

Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)

Sono i contributi giacenti presso altre gestioni e versati dai professionisti per attività diverse da quella notarile al fine di ricongiungere la propria posizione previdenziale nella Cassa.

Nel corso dell'esercizio 2009 l'entrata di competenza è stata di 362.365 Euro.

Rispetto al precedente anno, in cui i contributi in esame avevano raggiunto la somma di 233.166 Euro, si è registrato un aumento per effetto del maggior montante contributivo maturato dai richiedenti presso altri Istituti previdenziali e versato alla Cassa.

Contributi previdenziali - riscatti

La contribuzione pervenuta alla Cassa da parte dei Notai che esercitando il diritto previsto dall'articolo 10 bis del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa hanno riscattato ai fini pensionistici il periodo del corso legale di laurea, il periodo obbligatorio di pratica notarile o il periodo del servizio militare di leva, ha raggiunto il valore di 242.822 Euro.

Rispetto alla contribuzione pervenuta nel 2008, pari a Euro 983.740 Euro, si registra una forte contrazione del ricavo per effetto soprattutto del minor contributo medio versato dagli interessati.

PRESTAZIONI CORRENTI

La spesa sostenuta nell'anno 2009 per le prestazioni correnti è stata di 187.162.618 Euro.

La variazione assoluta rispetto all'esercizio 2008, pari a 9,1 milioni di Euro circa (5,09 punti percentuali) è in prevalenza attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che rappresentano oltre il 92% circa del valore delle prestazioni correnti.

Si evidenziano aumenti anche per la "Polizza sanitaria" e per gli "Assegni di integrazione" che registrano un andamento inversamente proporzionale a quello dei repertori e che superano per la prima volta la quota di 2 milioni di Euro.

PRESTAZIONI CORRENTI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	- 166.917.539	-172.754.044	3,50
Assegni di integrazione	- 1.669.524	-2.286.981	36,98
Sussidi straordinari	- 33.604	-7.668	-77,18
Assegni di profitto	- 190.940	-203.060	6,35
Sussidi impianto studio	- 205.000	-357.130	74,21
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 34.211	-41.316	20,77
Polizza sanitaria	- 9.053.156	-11.032.419	21,86
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto Abruzzo	0	-480.000	*/*
Totale	-178.103.974	-187.162.618	5,09

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta nell'anno 2009 dalla Cassa per corrispondere le pensioni agli iscritti è stata di 172.754.044 Euro.

La variazione che registra la spesa istituzionale rispetto al precedente esercizio ha origini economiche e demografiche, derivando sia dall'aggiornamento delle mensilità di pensione dal 1° luglio 2009 in ragione dell'indice di perequazione fissato, ai termini dell'apposito regolamento, nella misura del 3,2%, sia dall'aumento del numero delle pensioni corrisposte direttamente ai Notai. L'ascesa di queste ultime nel novero delle pensioni pagate è un segno inequivocabile dell'allungamento della vita media e dell'incremento del numero di nuove richieste di quiescenza provenienti dai Notai professionisti che avevano iniziato l'attività nel corso degli anni settanta.

Nella crescita della spesa pensionistica ha influito, inoltre, l'incidenza sull'intero anno della perequazione effettuata nel precedente esercizio e corrispondente all'1,7%.

Assegni di integrazione

Gli assegni in questione sono corrisposti ai Notai che hanno prodotto nell'esercizio 2008 un repertorio ritenuto meritevole di integrazione in quanto inferiore ad un parametro stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

La spesa, che rappresenta gli assegni erogati nel 2009 ma attinenti a redditi del 2008, tendenzialmente registra una dinamica inversa rispetto a quella dei repertori nazionali, supera per la prima volta la soglia dei 2 milioni di Euro (2.286.981 Euro). Da alcuni anni a questa parte il numero dei beneficiari effettivi e potenziali della prestazione in esame ha subito una improvvisa accelerazione a testimonianza del delicato momento attraversato dall'attività notarile; gli effetti a lungo termine delle sottrazioni di competenze previste dal legislatore combinate con la contingente crisi economica hanno, infatti, causato la forte contrazione dei repertori e, indirettamente, dato impulso alle domande di integrazione. A partire dall'esercizio 2009 si è provveduto a stanziare uno specifico fondo inerente la suddetta categoria di costi al fine di registrare l'onere di competenza dell'esercizio. In merito ai criteri di stima relativi al suddetto fondo si rimanda al paragrafo "Accantonamento assegni d'integrazione".

Sussidi straordinari

La spesa sostenuta dall'Ente nel corso 2009 per concedere, in caso di reale e accertata necessità, sostegni economici (assegni per assistenza infermieristica, assegni straordinari) a Notai in esercizio o in pensione o in mancanza ai loro congiunti aventi diritto a pensione è stata di 7.668 Euro.

Rispetto al costo sostenuto nel corso dell'esercizio precedente l'onere ha evidenziato una contrazione per effetto del minor numero di beneficiari.

Assegni di profitto

In base all'apposito regolamento, la Cassa può erogare a favore dei figli dei Notai assegni di studio a parziale copertura delle spese sostenute per la frequenza a corsi scolastici e universitari.

Nel 2009 gli assegni di profitto concessi hanno comportato una spesa di Euro 203.060, di poco superiore a quella sostenuta dall'Associazione nel corso del precedente esercizio (Euro 190.940).

Sussidi impianto studio

L'Ente concorre, in virtù dell'articolo 1 dell'apposito regolamento, alle spese sostenute dai Notai di nuova nomina per l'apertura e organizzazione dello studio. La domanda del contributo può essere inoltrata alla Cassa entro il termine perentorio di un anno dall'iscrizione a ruolo.

La spesa dell'esercizio è stata di 357.130 Euro ed evidenzia una crescita rispetto al precedente anno per effetto del maggior numero di richieste pervenute alla Cassa.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa devolve ai Consigli Notarili per sostenere il pagamento di fitti passivi per locali non di proprietà dell'Ente, in applicazione dell'art.5 lettera e) dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione.

Nell'anno 2009 sono stati erogati contributi per Euro 41.316 destinati ai Consigli Notarili di Aosta, Catania, Cuneo, Lecce, Milano, Pavia, Sondrio, Trento e Venezia.

Polizza sanitaria

La tutela sanitaria degli iscritti e delle loro famiglie è garantita mediante la sottoscrizione di due polizze assicurative (una per i Notai in esercizio ed una per i Notai in pensione) con la compagnia di assicurazione Unipol Unisalute.

Il costo di competenza dell'esercizio 2009 è stato di 11.032.419 Euro e rileva, rispetto al precedente esercizio (9.053.156 Euro), un incremento di circa 2 milioni di Euro. La variazione della spesa è prevalentemente attribuibile all'incidenza annuale 2009, anziché semestrale del 2008, del premio legato all'estensione del modulo integrativo ai Notai in attività (+1,3 milioni di Euro). Ha inciso economicamente anche l'aggiornamento del premio annuale della polizza (8%) in vigore dal 1° luglio 2009 (+ 0,4 milioni di Euro rispetto al 2008) ed in modo residuale il maggior onere relativo ai non autosufficienti o connesso al maggior numero delle posizioni assicurate nel 2009 rispetto a quelle del 2008.

Contributi riapertura Studi Notarili e altri sussidi terremoto Abruzzo

Con delibera n. 132 del 4 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di concedere ai Notai, i cui studi risultassero inagibili a causa degli eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo, un contributo sino a concorrenza di 60 mila Euro diretto a sostenere le spese necessarie alla riapertura degli Studi.

L'onere di competenza dell'esercizio è stato di 480 mila Euro corrispondente a 8 richiedenti.

LA GESTIONE MATERNITA'

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2009 è stato positivo per 195.727 Euro.

Rispetto al precedente esercizio si registra il ritorno all'equilibrio dell'area maternità in ragione del maggior flusso di ricavi prodotto dalla modifica dell'importo del singolo contributo ormai inadeguato a coprire la crescita del rischio economico derivante dalla maggiore presenza femminile nella popolazione notarile. Con effetto 1° gennaio 2009 l'importo del contributo di maternità è passato da 129,11 Euro a 250 Euro (delibera del Consiglio di Amministrazione n.185 del 17 ottobre 2008).

GESTIONE MATERNITA'	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
<i>Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):</i>			
Contributi indennità di maternità	588.613	1.159.879	97,05
Indennità di maternità erogate	- 940.701	-964.152	2,49
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	-352.088	195.727	-155,59

Contributi Indennità di maternità

Il contributo a carico di ogni Notaio è pari a 250,00 Euro ed è stato riscosso dagli Archivi Notarili contemporaneamente ai contributi previdenziali del mese di maggio.

L'entrata del 2009 è pari a 1.159.879 Euro e rileva un incremento rispetto al precedente esercizio per effetto della sopracitata modifica della misura del contributo unitario.

Indennità di maternità erogate

La spesa relativa all'indennità di maternità dell'anno è pari a 964.152 Euro e rileva un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (+2,49%). Tale variazione è attribuibile prevalentemente all'aggiornamento dell'importo massimo erogabile della singola indennità ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 elevatosi da 21.913 Euro (anno 2008) a 22.614 Euro. Il numero delle aventi diritto è risultato pressoché in linea con il precedente esercizio.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale fa registrare per l'anno 2009 un saldo positivo di 52.555.746 Euro; tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi lordi della gestione con i relativi costi ed evidenzia quindi il risultato economico netto delle operazioni immobiliari e mobiliari effettuate nell'esercizio, fornendo al tempo stesso un'immediata valutazione della redditività degli elementi patrimoniali. Naturalmente l'andamento di tale comparto è stato influenzato dalle critiche condizioni in cui hanno versato i mercati finanziari, dall'economia in calo del nostro paese, nonché dai provvedimenti di politica economica in generale di tutti i paesi.

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 95.804.477 Euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi (immobiliari per 8.351.652 Euro e mobiliari per 8.808.045 Euro), hanno consentito la copertura delle spese relative alla indennità di cessazione e garantito il risultato positivo sopra menzionato.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa sostenuta per le indennità di cessazione è considerata piuttosto che un elemento previdenziale corrente, un onere correlato all'accantonamento negli anni (connesso agli anni di esercizio professionale del Notaio), la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. L'onere 2009, 26.089.034 Euro, ha riguardato n. 98 indennità deliberate (di cui 4 rateizzate) oltre agli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzate (200.226 Euro).

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione e che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	73.123.634	43.737.709	-40,19
Ricavi lordi di gestione mobiliare	38.043.910	52.066.768	36,86
Costi relativi alla gestione immobiliare	- 9.575.639	-8.351.652	-12,78
Costi relativi alla gestione mobiliare	- 17.945.280	-8.808.045	-50,92
Costi indennità di cessazione	- 31.751.283	-26.089.034	-17,83
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	51.895.342	52.555.746	1,27

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi confluiti in questa gestione spiegano le rendite prodotte dal patrimonio, mobiliare e immobiliare, della Cassa.

Nell'esercizio 2009 i ricavi patrimoniali ammontano complessivamente a 95.804.477 Euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	21.333.310	18.715.552	-12,27
Interessi moratori su affitti attivi	226.611	73.171	-67,71
Interessi attivi	0	0	-
Eccedenze da alienazione immobili	51.563.713	24.948.986	-51,62
Totale gestione immobiliare	73.123.634	43.737.709	-40,19
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	16.798.708	14.713.099	-12,42
Interessi bancari e postali	1.397.306	572.339	-59,04
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	36.790	40.243	9,39
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	7.887	9.716	23,19
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	6.385.404	4.941.884	-22,61
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	8.838.583	16.697.890	88,92
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	1.529.534	12.817.762	738,02
Utile su cambi	179.417	7.322	-95,92
Altri proventi (PCT)	2.698.681	872.690	-67,66
Proventi Certificati di Assicurazione	171.600	1.391.912	711,14
Interessi attivi area finanza	0	1.911	*/*
Totale gestione mobiliare	38.043.910	52.066.768	36,86
TOTALI RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	111.167.544	95.804.477	-13,82

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE**Affitti di immobili**

La voce accoglie i ricavi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente (18.715.552 Euro). Gli affitti di immobili hanno prodotto un rendimento lordo rispetto al patrimonio immobiliare dell'Ente (376.125.770 Euro al 31/12/2009) pari al 5,12% (5,42% nel 2008).

Il rendimento scende al 4,86% se si considera il patrimonio immobiliare di 384.931.257 Euro, comprensivo dei cespiti conferiti al Fondo Flaminia a fine anno.

I rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare iscritto in bilancio decurtato dell'immobile uso ufficio di Via Flaminia, 160 il cui valore patrimoniale è di 10.649.445 Euro e naturalmente non produce rendite.

La contrazione degli "Affitti di immobili" (meno 12,27%) è attribuibile in buona parte alle alienazioni immobiliari perfezionate nel corso degli ultimi due anni ed in particolare al conferimento immobiliare dell'Ente di oltre 47,6 milioni di Euro effettuato al Fondo Theta.

Il rendimento lordo cresce se si rapporta il totale dei "Ricavi della gestione immobiliare" includendo cioè al patrimonio immobiliare della Cassa le "Eccedenze da alienazioni immobili". Il tal caso l'entrata lorda immobiliare (43.737.709 Euro) fa registrare un rendimento rispetto al patrimonio dell'Ente dell'11,97%. Da tener presente che le "Eccedenze da alienazione immobili" (24.948.986 Euro) sono elementi di redditività transitori legati alle contingenti alienazioni immobiliari e che presentano un aspetto esclusivamente economico senza alcuna influenza finanziaria sul bilancio dell'Ente.

Si riporta di seguito un riepilogo delle movimentazioni avvenute nell'anno nell'ambito del patrimonio immobiliare della Cassa.

FABBRICATI AL 01/01/2009	404.479.728,90
Incrementi:	
▪ Catania – Via G. D'Annunzio, 33.....	420.325,04 420.325,04
Decrementi:	
▪ ROMA - Olgiate Is. 59.....	- 434.645,95
▪ ROMA - Via Valbondione, 109.....	- 386.553,51
▪ ROMA - Via Igea, 35.....	- 1.083.090,00
▪ ROMA - Via Cisberto Vecchi, 11.....	- 606.328,00
▪ ROMA - Via dei Savorelli, 24.....	- 173.580,98
▪ ROMA - Via C.G. Liberazione.....	- 12.781,10
▪ PERUGIA - Via Magellano.....	- 634.249,60
▪ PALERMO - Via Nicastro.....	- 278.175,92
▪ VIGNATE - Via Rivoltana.....	- 5.709.947,00 -9.319.352,06
Conferimento Fondo Flaminia:	
▪ BRINDISI – Corso Umberto.....	- 3.811.452,00
▪ LECCE – Via dei Templari.....	- 2.210.436,00
▪ AVELLINO – Via Tagliamento.....	- 2.892.159,00
▪ BASIGLIO – Residenza Querce.....	- 5.783.801,00
▪ BASIGLIO – Residenza Olmi.....	- 4.757.084,00 -19.454.932,00
FABBRICATI AL 31/12/2009	376.125.769,88

I canoni complessivi del 2009 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (31,56%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (68,44%); inoltre il 41,82% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 37,45% è prodotto dagli immobili del nord, il 20,73% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia.

Interessi moratori su affitti attivi

Gli interessi di mora per ritardato pagamento dei canoni di locazione ammontano nel 2009 a 73.171 Euro rispetto al dato mostrato in bilancio lo scorso esercizio, 226.611 Euro; la riduzione è del 67,71%.

Interessi attivi

Gli "Interessi attivi", non rilevano alcun valore nel 2009.

Eccedenze da alienazioni immobili

La voce "Eccedenze da alienazioni immobili", mostra un valore di 24.948.986 Euro.

Rappresenta l'eccedenza contabile relativa alle alienazioni di unità immobiliari avvenute nel 2009; in particolare il conferimento immobiliare a favore del Fondo Flaminia (delibere del Consiglio di Amministrazione nn. 242 e 254 rispettivamente del 19/11/2009 e 3/12/2009) da solo ha generato una eccedenza di 20.917.604 Euro. Precisiamo che tale operazione è stata conclusa a normali condizioni di mercato.

Sono state perfezionate inoltre nel 2009 dismissioni immobiliari che hanno rilevato ulteriori eccedenze contabili per 4.031.382 Euro più esattamente: 2.727.907 Euro derivanti da dismissioni di immobili in Roma e 1.303.475 Euro derivanti da dismissioni di stabili fuori Roma.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

- La gestione del comparto mobiliare

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2009, la somma complessiva di Euro 52.066.768 (+36,86% rispetto al 2008), mentre gli oneri di gestione sono stati pari a Euro 8.808.045 (-50,92%) e le rettifiche di valore degli asset, necessarie per l'allineamento dei valori contabili ai prezzi correnti, sono state pari ad Euro - 1.412.930; pertanto il risultato complessivo è stato pari ad Euro 41.845.793.

Nel corso dell'esercizio la Cassa, tenuto conto dei propri fini istituzionali e in considerazione del perdurare dell'incertezza sui tempi di risoluzione della crisi dei mercati finanziari mondiali, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente diretta all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ed in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività.

Da un punto di vista operativo si è provveduto a impiegare la liquidità di volta in volta resasi disponibile in operazioni di Pronti Contro Termine (complessivamente circa 197 milioni di Euro contro i 385 milioni del 2008, ad un tasso di remunerazione medio dell'1,864% netto) e nel **comparto obbligazionario**; in particolare, circa 227 milioni di Euro sono stati investiti in titoli di Stato (BTP, CCT, BOT e CTZ) e circa 111 milioni di Euro in altre obbligazioni di emittenti primari. Viste le continue diminuzioni dei tassi di interesse, valutato il rischio in conto capitale relativo, si è deciso di allungare le scadenze dei titoli acquistati per poter avere rendimenti più alti; ad esempio, circa 7 milioni di Euro sono stati impiegati in obbligazioni "perpetual" con rimborso anticipato al raggiungimento di un prefissato livello di flussi cedolari e con cedole iniziali del 5% - 8%. Queste obbligazioni

sono state tutte disinvestite dopo pochi mesi con una plusvalenza complessiva di circa 2,7 milioni di Euro (+38,87% in media rispetto ai prezzi di acquisto). Inoltre, nell'ambito del processo di diversificazione del rischio del portafoglio, si segnala l'acquisto di due obbligazioni a capitale garantito, ciascuna per nominali 5 milioni di Euro e scadenza a 4 anni, con rendimento indicizzato in un caso all'apprezzamento dell'oro, e nell'altro alla performance di un basket di "commodities" (rame, stagno, soia, prodotti alimentari ed energia).

Complessivamente il comparto obbligazionario, che nel corso dell'anno è stato incrementato del 5,36% rispetto al 2008, ha contribuito al risultato economico della gestione mobiliare per 17.341.026 Euro (di cui 12,7 milioni di Euro per interessi e 4,6 milioni di Euro per eccedenze in conto capitale).

Il **comparto azionario** ha subito un decremento di circa 26 milioni di Euro, corrispondente al 17,08%. Nel corso dell'esercizio, in presenza di condizioni di mercato caratterizzate da incertezza e forte volatilità, il comparto è stato movimentato soprattutto con l'operatività a termine, effettuata in maniera costante su titoli azionari in portafoglio, in particolare Generali, UBI Banca, ENEL, ENI, Mediobanca. Nel secondo semestre dell'anno sono stati impiegati circa 5,5 milioni di Euro nell'acquisto di nuove partecipazioni in società appartenenti a settori ritenuti strategici in un momento di crisi, quali energia, alimentare, infrastrutture, costruzioni, cementifero, mentre 1,5 milioni sono stati investiti nel settore farmaceutico. Nel mese di novembre, tuttavia, al fine di ridurre il rischio complessivo sul portafoglio equity e in vista di un calo generale dei mercati per la fine dell'anno e l'inizio del 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deciso il disinvestimento di tutto l'azionario inserito nell'attivo circolante, con l'eccezione della partecipazione Edison. L'operazione ha riguardato titoli per un controvalore complessivo di circa 45 milioni di Euro ed ha comportato la realizzazione di utili (al netto delle perdite) per 1,3 milioni di Euro.

Complessivamente il comparto azionario ha fatto rilevare un risultato positivo di 13,243 milioni di Euro, formato da eccedenze per 12,058 milioni di Euro, dividendi incassati per 4,870 milioni di Euro e perdite per 3,685 milioni di Euro.

Nel comparto **gestioni esterne** è da segnalare l'ottima performance realizzata dall'unico mandato azionario in essere, quello con la Deutsche Bank (dopo la revoca degli altri due – Monte Paschi e Crédit Agricole - il cui risultato non era stato ritenuto soddisfacente). Il gestore ha saputo approfittare della ripresa dei mercati a partire dal secondo trimestre dell'anno, realizzando, grazie anche agli ordini di disinvestimento impartiti dalla Cassa, utili per circa 8 milioni di Euro. Sono state apportate alcune modifiche all'asset allocation del mandato a gestire, eliminando i comparti "Giappone" e "Small Cap" e introducendo gli asset "Minerario" (con particolare focus al settore aurifero) ed "Energie Alternative". Nel corso dell'esercizio tale gestione, alla quale sono stati conferiti ulteriori 9,5 milioni di Euro, ha realizzato una performance del 35% circa.

Nel mese di luglio il comparto è stato arricchito da una nuova gestione di tipo obbligazionario, curata dalla Generali Investments, che investe in una selezione di "Corporate Bonds" focalizzata su titoli di emittenti di grandi dimensioni ed elevato standing creditizio, con coupon medio del 5,83%. Il capitale conferito è stato di 20 milioni di Euro.

Nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento mobiliari** si rileva un incremento di circa 2,323 milioni di Euro. In particolare 5,189 milioni di Euro sono stati versati al Fondo Italiano per le Infrastrutture, per richiami degli impegni, mentre sono stati disinvestiti quattro Fondi in portafoglio per circa 3,119 milioni di Euro, con il conseguimento di un' eccedenza di 1,986 milioni di Euro (corrispondente ad un + 63,69% rispetto al prezzo di acquisto). Inoltre sono stati versati circa 422 mila Euro ad un nuovo Fondo di Private Equity, il Perennius Global Value.

Nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento immobiliari** si segnala, invece, oltre al conferimento al Fondo Flaminia (SATOR Immobiliare) per circa 44 milioni di Euro (costituito da beni in natura per 36,287 milioni di Euro e in contanti per 7,963 milioni), la sottoscrizione di quote del Fondo Donatello, gestito dalla Sorgente SGR, per un controvalore di 2,5 milioni di Euro. Il Fondo Michelangelo, invece, è stato disinvestito, con la cessione delle quote alla società emittente (sempre la Sorgente SGR); tale operazione ha permesso di realizzare la plusvalenza maturata sull'investimento nel Fondo, ormai in fase di liquidazione, che è stata pari a 654.021 Euro (+ 60,10% rispetto al valore di acquisto).

Complessivamente, il settore delle Gestioni e dei Fondi Comuni di Investimento ha realizzato, pertanto, nel corso del 2009, un risultato economico positivo di circa 12,742 milioni di Euro. In sede di scritture di assestamento sono state evidenziate svalutazioni (per allineamento ai valori correnti relativamente alle sole attività allocate nel circolante) pari a circa 830 mila Euro.

Gli utili ascrivibili al comparto dei **certificati assicurativi** ammontano a circa 1,392 milioni di Euro. Gli investimenti nel segmento considerato sono cresciuti di un nozionale pari a 25.500 milioni di Euro, attraverso la sottoscrizione di sei nuovi prodotti di primarie compagnie, con rendimenti in parte fissi in parte legati alla performance di gestioni separate a composizione prevalentemente obbligazionaria.

La sottostante tabella illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

Nel periodo 2005-2009 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri, hanno raggiunto una media annua di circa 28,438 milioni di Euro che, rapportati al patrimonio della Cassa senza considerare gli immobili, esprimono un rendimento del 3,82%.

ANALISI DELLE RENDITE DEL COMPARTO MOBILIARE ANNI 2005/2009 (migliaia di Euro)	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALI
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c	634	712	1.206	1.442	624	4.618
Interessi attivi su titoli	11.725	13.387	14.737	16.799	14.713	71.361
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	3.856	4.641	7.514	6.385	4.942	27.338
Eccedenze da operazioni titoli e vendita diritti	11.649	24.508	27.135	8.839	16.698	88.829
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	423	3.892	4.156	1.530	12.818	22.819
Proventi da PCT	723	634	796	2.699	873	5.725
Utile su cambi	318	2	0	179	7	506
Proventi Certificati di Assicurazione	0	0	148	172	1.392	1.712
RICAVI LORDI GESTIONE MOBILIARE	29.328	47.776	55.692	38.044	52.067	222.908
PATRIMONIO NETTO (escluso immobili)	588.048	675.497	750.286	826.655	878.226	
	Media patrimonio netto (escluso immobili)					743.742
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-2.221	-1.086	-13.102	-14.188	-3.778	-34.375
Spese e commissioni bancarie	-554	-854	-1.028	-1.183	-2.013	-5.632
Ritenute su depositi di c/c	-161	-183	-317	-377	-155	-1.193
Ritenute alla fonte su titoli	-1.280	-1.817	-2.252	-2.145	-2.078	-9.572
Tasse e tributi vari gestione patrimonio mobiliare	-9	-69	-50	-4	-3	-135
Imposta sostitutiva su capital gain	-98	-2.557	-395	-48	-781	-3.879
TOTALE	-4.323	-6.567	-17.144	-17.945	-8.808	-54.786
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio mobiliare	0	0	28	0	455	483
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare	-593	-1.561	-2.067	-20.325	-1.868	-26.414
TOTALE	-593	-1.561	-2.039	-20.325	-1.413	-25.931
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE	24.412	39.648	36.509	-226	41.846	142.191
	Media rendimenti netti					28.438

Interessi attivi su titoli

Le cedole relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari in portafoglio ammontano ad Euro 14.713.099. Si verifica un calo del 12,42% rispetto al consuntivo 2008, da imputare all'effetto negativo del calo generalizzato dei tassi di interesse sulle obbligazioni con rendimento cedolare variabile.

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. Gli interessi bancari, che rappresentano la quasi totalità di questa voce, dipendono dalla giacenza media sui conti correnti oltre che dal tasso di remunerazione; ricordiamo che il tasso di interesse corrisposto sul conto corrente dalla Banca cassiera (alla quale è stata affidato la prestazione dei servizi bancari a partire dal 1° gennaio 2004 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 48 del 09/05/03) è pari al Tasso Ufficiale di Riferimento più lo 0,675%. Per l'esercizio 2009 tale voce è pari a Euro 572.339 contro Euro 1.397.306 dell'esercizio precedente (-59,04%). La riduzione è dovuta alla diminuzione del tasso di remunerazione, che nel corso del 2009 è sceso in media di 2,79 punti percentuali.

Nella tabella seguente si riporta la giacenza media, paragonata a quella dell'esercizio precedente, del conto maggiormente movimentato, il c/c di Tesoreria.

C/C TESORERIA	Esercizio		Variazioni	Diff. %
	2008	2009		
▪ Giacenza media	26.771.231	28.065.410	+ 1.294.179	+4,834%
▪ Interessi	1.245.469	522.647	- 722.822	-58,036%
▪ Tasso	4,652%	1,862%	-2,790%	-59,971%

Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti

Questo conto registra i ricavi derivanti dalle quote di interessi su prestiti e mutui concessi ai dipendenti. Il dato al 31 dicembre dell'anno passato era pari a 36.790 Euro contro un ricavo al 31/12/2009 di 40.243 Euro. L'incremento, 3.453 Euro in termini assoluti, è la diretta conseguenza dell'aumento dei prestiti concessi ai dipendenti.

Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati

Il versamento del contributo a carico del Notaio, il quale intenda ricongiungere più periodi assicurativi o riscattare i periodi particolari, avviene di norma in un'unica soluzione.

Per coloro che, a richiesta, intendano provvedere al versamento rateizzato del contributo in questione, la somma dovuta è maggiorata dell'interesse annuo composto pari al tasso di variazione medio annuo dei prezzi al consumo accertato dall'Istat al 31 dicembre del precedente anno. Gli interessi rilevati a tale titolo, nel corso del 2009, sono stati pari a 9.716 Euro.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

I dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie in portafoglio sono stati pari a Euro 4.941.884, con un decremento rispetto al dato dell'esercizio precedente del 22,61.

Il rendimento rispetto alla consistenza azionaria in essere all'1/01/2009 (Euro 153.394.700) è stato pari al 3,22%, contro un 5,26% del 2008.

Se considerassimo il dividendo corrisposto sotto forma di assegnazione "gratuita" di azioni da parte della società Generali (n. 205.656 azioni per un valore di mercato di circa 3,264 milioni di Euro) il rendimento per il 2009 salirebbe al 5,35%.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

Richiamando quanto già detto, le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nei vari comparti della gestione mobiliare sono pari, al 31/12/2009, ad Euro 16.697.890 mentre le perdite da negoziazione ammontano ad Euro 3.777.727; si è pertanto generato un risultato positivo netto di Euro 12.920.163, mentre nel 2008 le perdite avevano superato le eccedenze per un importo pari ad Euro 5.349.748.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce, pari ad Euro 12.817.762, è costituito in parte (Euro 1.507.422) dai dividendi distribuiti da Fondi in portafoglio e in parte (Euro 11.310.340) dai ricavi conseguiti dalle operazioni svolte in corso d'anno nell'ambito dei Fondi Comuni e delle gestioni in essere, come descritto in precedenza.

Utile su cambi

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati utili su cambi per Euro 7.322 dovuti all'adeguamento, in sede di quadratura, dei saldi dei conti in valuta estera al cambio del giorno.

Altri proventi (P.C.T.)

La liquidità che si è resa disponibile nel corso dell'esercizio è stata impiegata anche in operazioni di pronti contro termine ai migliori rendimenti offerti dalle controparti. Il decremento di questa voce di ricavo, che passa da Euro 2.698.681 a Euro 872.690, è da imputare sia ad un minor impiego di fondi in questa forma di investimento (- 48,97%) sia alla diminuzione dei tassi di remunerazione: il rendimento medio passa infatti dal 4,02% del 2008 all'1,864% del 2009.

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie sia la rivalutazione annuale delle polizze assicurative a capitalizzazione sia i rendimenti corrisposti dai certificati che staccano cedole annuali. L'importo rilevato nel corso del 2009, comprensivo dei ratei maturati fino al 31/12, è di Euro 1.391.912, contro i 171.600 Euro del 2008; l'incremento è dovuto all'accresciuto numero di certificati in portafoglio.

Interessi attivi area finanza

L'importo iscritto in questa voce (Euro 1.911) fa riferimento agli interessi corrisposti dalla società Sorgente SGR, alla quale la Cassa ha ceduto le quote del Fondo immobiliare Michelangelo concedendo una dilazione per il pagamento del corrispettivo.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno registrare un calo rispetto alla spesa 2008 (meno 12,78%), passando da 9.575.639 Euro a 8.351.652 Euro. La diminuzione è attribuibile principalmente agli oneri tributari (che rappresentano il 71,10% dei costi complessivi della gestione immobiliare): in particolare l' IRES (4.484.153 Euro) registra un decremento del 29,39% e l'Ici (1.453.545 Euro) rileva un calo altrettanto considerevole del 19,72%.

Di seguito si propone un dettaglio degli oneri di tale gestione.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
I.C.I.	- 1.810.499	-1.453.545	-19,72
IRES	- 6.350.507	-4.484.153	-29,39
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	- 266.223	-187.302	-29,64
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 76.613	-70.614	-7,83
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 104.767	-91.966	-12,22
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	- 72.387	-141.420	95,37
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	- 42.408	-43.799	3,28
Spese registrazione contratti	- 216.976	-180.150	-16,97
Spese consortili e varie	- 524.089	-499.818	-4,63
Indennità di avviamento	0	-13.632	*/*
Accantonamento T.F.R. portieri	- 3.552	-2.814	-20,78
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 81.517	-1.163.429	1327,22
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 7.331	-6.131	-16,37
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 18.770	-12.879	-31,39
Minusvalenze	0	0	-
Totale	- 9.575.639	-8.351.652	-12,78

I.C.I.

Riguarda l'imposta comunale sugli immobili di proprietà dell'Ente.

Nell'esercizio 2009 la spesa è stata di 1.453.545 Euro evidenziando una contrazione del 20% circa, conseguenza delle alienazioni avvenute nel 2008 (si ricorda il conferimento al Fondo Theta che ha ridotto il patrimonio immobiliare dell'Ente di oltre 47,6 milioni di Euro) e nel corso del 2009.

L'imposta comunale sugli immobili rappresenta il 17,40% del totale dei costi della gestione immobiliare.

IRES

L'IRES, l'imposta sul reddito delle società, ammonta a 4.484.153 Euro ed è calcolata su un imponibile fiscale derivante sostanzialmente dalle rendite immobiliari dell'Associazione pari a 16.306.012 Euro (l'esercizio 2008 denunciava un imponibile fiscale di 23.092.752 Euro). Gli acconti versati a norma di legge a giugno e novembre 2009 ammontano complessivamente a 5.800.051 Euro.

Il decremento che si registra nel 2009 per tale onere (- 29,39%), è attribuibile principalmente al considerevole calo della base imponibile, dovuto alle alienazioni immobiliari avvenute (conferimenti e vendite).

Si rammenta inoltre che la Legge Finanziaria 2008 (L.n. 244/2007 art.1 comma 33 lettera e)) ha previsto la riduzione dell'aliquota Ires dal 33% (già in essere per l'anno di imposta 2007) al 27,50% con decorrenza dal periodo di imposta 2008. Naturalmente l'onere Ires a consuntivo ha considerato anche le modifiche introdotte con la Legge 2/12/2005, n. 248, riguardante la determinazione del reddito dei fabbricati dati in locazione di

proprietà degli Enti non commerciali, di cui all'articolo 144 del TUIR (D.P.R. n. 917/1986). Secondo tale disposizione "per i redditi derivanti da immobili locati non relativi all'impresa, si applicano le disposizioni dell'articolo 90, comma 1, nell'ultimo periodo". Tale ultimo articolo limita la deducibilità alle sole spese di manutenzione ordinaria documentate e rimaste a carico della Cassa, fino a un massimo del 15% del canone di locazione dell'unità catastale in esame.

L'Ires rappresenta il 53,69% del totale dei costi relativi alla gestione immobiliare.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

I fabbricati di proprietà dell'Ente situati fuori Roma e gestiti da amministratori in loco legittimano questa voce che accoglie la spesa relativa a parcelle determinate applicando le tariffe professionali previste nel mandato conferito agli amministratori stessi (si ricorda che i compensi sono legati percentualmente ai fitti riscossi). L'esercizio 2009 registra un onere di competenza di 187.302 Euro. Rispetto al dato 2008 il calo è del 29,64% attribuibile in buona parte al conferimento al Fondo Theta degli stabili in Mestre, Folignano e Genova che erano gestiti da amministratori esterni.

Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione ha alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10 per cento (il restante 90 per cento è a carico degli inquilini).

Nel 2009 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 70.614 Euro (meno 7,83% rispetto al dato dello scorso esercizio). L'economia è diretta conseguenza delle dismissioni di stabili per i quali vi era il servizio di portierato.

L'onere è comprensivo anche della spesa a carico della Cassa pari all'1 per cento della retribuzione mensile utile ai fini del TFR (accordo collettivo aziendale, siglato e recepito dagli Organi deliberanti - delibera del Comitato Esecutivo n. 442 del 29/11/2007 – che prevede un trattamento di previdenza complementare per i portieri dell'Ente che abbiano scelto di aderire, avente lo scopo di "accantonare" somme per l'erogazione futura di pensioni integrative).

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Ente ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni). La spesa rilevata nel 2009 è di Euro 91.966 Euro, registra un calo del 12,22% rispetto al costo dell'anno precedente (104.767 Euro) attribuibile naturalmente alle alienazioni degli stabili avvenute.

Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili

Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili

Sono compresi in questa voce le riparazioni e i piccoli interventi agli immobili di proprietà dell'Ente effettuati in via "ordinaria" (interventi idraulici, elettrici, termici ecc. a carico della proprietà). La spesa di competenza del 2009 è di 141.420 Euro, l'onere a carico dell'esercizio passato era di 72.387 Euro; la notevole crescita che si registra è attribuibile alla rilevazione nell'anno di maggiori spese di manutenzione ordinaria agli stabili. Le "Spese missioni gestione immobili" effettuate normalmente per la gestione dei fabbricati ammontano a 43.799 Euro (più 3,28%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50 % per i contratti stipulati con il privato. Nel 2009 si è rilevata una spesa di 180.150 Euro (meno 16,97%).

Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altro. Il costo competente l'esercizio 2009 è di 499.818 Euro, rispetto il valore registrato l'anno passato che era pari a 524.089 Euro il calo è del 4,63%.

Indennità di avviamento

Il dato 2009, 13.632 Euro riguarda l'Indennità di avviamento per il rilascio dell'unità immobiliare in Roma, Via Cavour, liquidata a "Tempo e Denaro" di Di Salvia Luciano (delibera del Comitato Esecutivo n. 72 del 5 marzo 2009).

Accantonamento T.F.R. portieri

Rappresenta la quota accantonata al relativo fondo e di competenza dell'esercizio 2009 in ossequio alle norme vigenti.

Il dato riguarda i portieri assegnati agli stabili siti in Roma e i portieri degli stabili delle altre città, in parte gestiti da amministratori in loco; la voce evidenzia il solo onere a carico della Associazione, ovvero il 10% (il restante 90% risulta a carico degli inquilini) ed è pari a 2.814 Euro.

Tasse e tributi varl gestione immobiliare

La spesa 2009 è attribuibile principalmente alle imposte (di bollo, di registro, ipotecarie, catastali) derivanti dall'operazione di conferimento immobiliare effettuato nel 2009 a favore del Fondo Flaminia (1.091.000 Euro). In misura residuale a tasse comunali quali Cosap e tassa smaltimento rifiuti dello stabile sede dell'Ente (Roma, Via Flaminia, 160). La spesa 2009 ammonta complessivamente a 1.163.429 Euro.

Interessi passivi su depositi cauzionali

Rappresenta il 3% del debito iscritto in bilancio verso inquilini, relativamente alle cauzioni iscritte al 31/12/2009; tale onere è stato girato al "Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali" ed è pari ad 6.131 Euro.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

La spesa 2009 (12.879 Euro) si riferisce alle fatture emesse dalla Banca Popolare di Sondrio che riguardano i costi per l'emissione dei MAV (utilizzati da parte degli inquilini dell'Ente per il pagamento dei fitti) nei mesi da gennaio a dicembre 2009. Rispetto alla spesa dell'anno passato il calo è del 31,39%.

Minusvalenze

L'esercizio 2009 non rileva alcun onere.

GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare risultano pari ad Euro 8.808.045, con una diminuzione del 50,92% rispetto all'esercizio precedente.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 14.188.331	- 3.777.727	-73,37
Spese e commissioni bancarie	- 1.183.074	- 2.013.398	70,18
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 2.069.392	- 2.005.515	-3,09
Ritenute su dividendi	- 75.579	- 71.977	-4,77
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	- 376.653	- 154.531	-58,97
Tasse e tributi vari	- 3.934	- 3.466	-11,90
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-48.317	-781.431	1.517,30
Totale	- 17.945.280	- 8.808.045	-50,92

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 3.777.727 Euro, mentre nel passato esercizio era stata pari a Euro 14.188.331. Per il 2009 le perdite sono da imputare essenzialmente all'operatività del comparto azionario.

Spese e commissioni bancarie

In tale voce sono da comprendere, oltre alle consuete spese sui c/c intrattenuti con le varie banche, anche le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare (azionario ed obbligazionario). Tenendo in debita considerazione il fatto che la Cassa, in tale settore, lavora sempre con commissioni minime, per il 2009 rileviamo un incremento del 70,18% rispetto al 2008 da imputare alla maggiore movimentazione nel comparto delle operazioni a termine nonché alle commissioni di "overperformance" pagate alla Deutsche Bank in virtù dell'alto rendimento realizzato dalla gestione azionaria affidatale.

La spesa totale, di Euro 2.013.398, risulta così suddivisa:

- commissioni per negoziazione di titoli azionari **pari ad Euro 317.494;**
- commissioni per negoziazione di titoli obbligazionari **pari ad Euro 1.086;**
- commissioni su operazioni a termine **pari ad Euro 918.700;**
- commissioni e spese per tenuta c/c bancari **pari ad Euro 2.083;**
- commissioni e spese per gestioni patrimoniali e FCI **pari ad Euro 730.949;**
- altre commissioni e spese **pari ad Euro 43.085;** sono da imputare in misura prevalente al recupero di spese per custodia titoli da parte della Banca cassiera;

Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso

Questo conto riceve la contabilizzazione delle ritenute sugli interessi derivanti dai titoli obbligazionari e titoli di Stato, per cui l'ammontare di questa voce, che passa da Euro 2.069.392 a Euro 2.005.515, è direttamente correlato all'ammontare dei relativi ricavi.

Ritenute su dividendi

La ritenuta alla fonte, che viene effettuata sui soli dividendi di provenienza estera, passa da Euro 75.579 a Euro 71.977.

Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

Affluiscono su questo conto le ritenute sugli interessi calcolati sulle giacenze bancarie; la diminuzione del valore registrata nel consuntivo 2009 (Euro 154.531 contro Euro 376.653 del 2008) è legato al decremento della remunerazione delle giacenze liquide di conto corrente.

Tasse e tributi vari

La spesa rilevata nell'esercizio, pari ad Euro 3.466, riguarda i costi sostenuti per bolli su c/c e deposito titoli.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica nella misura del 12,50% sulle eccedenze fiscali nette derivanti dalla cessione di strumenti finanziari. L'importo iscritto per il 2009, pari ad Euro 781.431 è costituito per la maggior parte (Euro 712.038) dall'imposta addebitata dalla Deutsche Bank sul rendimento di gestione; la quota rimanente è relativa ad imposte pagate per operazioni effettuate su depositi bancari operanti con il regime fiscale del risparmio amministrato.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Tale indennità erogata al Notaio collocato a riposo trova la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2009 questa spesa rappresenta il 9,53% dei costi complessivi della Cassa.

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	- 31.442.146	-25.888.808	-17,66
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 309.137	-200.226	-35,23
Totale	- 31.751.283	-26.089.034	-17,83

Spese per indennità di cessazione

La spesa sostenuta dall'Ente nel 2009 per l'indennità di cessazione corrisposta ai Notai collocati a riposo è stata di 25.888.808 Euro, il 17,66% in meno del precedente esercizio (Euro 31.442.146).

L'onere complessivo deriva oltre che dal numero dei beneficiari (n. 98 soggetti), dall'anzianità maturata in esercizio dagli aventi diritto calcolata secondo le disposizioni contenute nel regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

Rispetto al 2008, la spesa sostenuta per la prestazione in esame ha fatto quindi rilevare un decremento attribuibile al minor numero di beneficiari a cui è stata corrisposta la spettante prestazione (98 indennità nel 2009 contro le 118 rilevate nel 2008).

Come per i precedenti esercizi, anche nel 2009 alcuni Notai hanno deciso di cogliere l'opportunità concessa dalla Cassa (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 91 del 15/12/2000) di percepire l'indennità in questione in forma rateizzata per un massimo di quindici anni (precisamente sono state 4 le indennità rateizzate).

Interessi passivi su indennità di cessazione

Il conto interessi passivi su indennità di cessazione, accoglie gli interessi corrisposti ai diversi beneficiari di indennità di cessazione che hanno optato per il versamento rateizzato (delibera n. 91/2000 del Consiglio di Amministrazione). L'onere dell'esercizio, pari a Euro 200.226, risulta minore rispetto al precedente esercizio (Euro 309.137). Tali interessi sono calcolati rispetto al tasso di rendimento del patrimonio complessivo della Cassa realizzato nell'anno precedente: l'esercizio 2008 aveva a riferimento il tasso del 4,07%, mentre nel 2009 il tasso a riferimento è stato del 2,60%.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" registrano nel 2009 un valore pari a 3.177.655 Euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Altri ricavi:			
Entrate eventuali	184	0	-100,00
Realizzi per cessione materiali fuori uso	0	0	-
Totale di categoria	184	0	-100,00
Proventi straordinari:			
Sopravvenienze attive	3.080.835	2.106.977	-31,61
Insussistenze passive	11.316	2.625	-76,80
Totale di categoria	3.092.151	2.109.602	-31,78
Rettifiche di valori			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	48	454.895	*/*
Totale di categoria	48	454.895	*/*
Rettifiche di costi:			
Recupero prestazioni	679.763	314.221	-53,77
Recuperi e rimborsi diversi	1.610.132	265.154	-83,53
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.790	4.246	12,03
Abbuoni attivi	58.760	29.537	-49,73
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	0	0	-
Totale di categoria	2.352.445	613.158	-73,94
TOTALE ALTRI RICAVI	5.444.828	3.177.655	-41,64

ALTRI RICAVI:**Entrate eventuali**

Nel 2009 non si sono stati rilevati valori.

PROVENTI STRAORDINARI:**Sopravvenienze attive**

Nel gruppo dei proventi straordinari sono comprese le sopravvenienze attive il cui importo dell'anno è stato di 2.106.977 Euro.

Rappresentano ricavi di vario genere rilevati nel 2009 ma di competenza degli esercizi passati.

Il conto ha accolto le rilevazioni relative all'entrata di 215.387 Euro derivante dalla sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma per l'azione di rivalsa nei confronti della Arca Assicurazione per l'incidente in itinere accorso al Notaio De Paola, al minor costo definito in sede di Unico 2009 rispetto al dato assestato nel 2008 per "Ires" (550.545 Euro), i recuperi di ritenute fiscali dichiarati in sede di 770/09 (249.576 Euro), l'annullamento di una parte del "Fondo copertura polizza sanitaria" (881.972 Euro) e inoltre, altri ricavi imputabili ad esercizi precedenti di importi di minore entità.

Insussistenze passive

Il conto racchiude lo storno di debiti rilevatesi inesistenti. L'importo relativo all'esercizio 2009 è stato di 2.625 Euro.

RETTIFICHE DI VALORI:**Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare**

Questa posta accoglie recuperi di valore rispetto a minusvalenze imputate negli anni precedenti e non più esistenti. Nello specifico, l'importo di Euro 454.895 rilevato è composto per Euro 180.133 da rivalutazioni effettuate su obbligazioni e titoli di Stato e per Euro 274.762 da riprese di valore del comparto Fondi Comuni e Gestioni.

RETTIFICHE DI COSTI:**Recupero prestazioni.**

E' la posta che rettifica la voce relativa alle "pensioni agli iscritti" e si riferisce prevalentemente allo storno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari che sono state successivamente corrisposte agli eredi. L'importo dell'anno è stato di 314.221 Euro.

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2009 il conto ha rilevato un valore di 265.154 Euro riguardante: per 193.895 Euro rimborsi di danni subiti agli stabili dell'Ente e rimborsati da Assicurazioni Generali.

Inoltre sono stati rilevati in questo conto recuperi di spese legali, anticipate dall'Ente e poi risarcite (70.754 Euro) e ancora recuperi di diversa natura per ulteriori 505 Euro.

Contributo di Solidarietà 2% pensioni ex dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 8 del 17 gennaio 2003, ha disposto la soppressione del "Fondo quiescenza personale" con decorrenza 1° ottobre 1999 e la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo. A decorrere dalla data di soppressione del fondo è riconosciuto, a favore dei dipendenti iscritti, il diritto al trattamento pensionistico integrativo con la trattenuta sulle erogazioni di un contributo di solidarietà pari al 2%. Il contributo per il 2009 è stato di 4.246 Euro.

Abbuoni attivi

Il valore rilevato, 29.537 Euro, riguarda principalmente note di credito emesse da fornitori (ditte di manutenzione) per rettifiche di lavori o servizi fatturati nell'esercizio 2008.

Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari

Questo provento riguarda i recuperi da inquilini per ripristini di unità immobiliari locate. Non si sono rilevati valori nel 2009.

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti nel 2009 e non direttamente imputabili alle tre gestioni (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in questo raggruppamento.

La spesa complessiva del 2009 è pari a 42.503.287 Euro contro un costo 2008 pari a 68.863.570 Euro. Il calo che si registra (meno 38,28%) è attribuibile principalmente alle categorie "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" e "Rettifiche di valori".

ALTRI COSTI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	- 1.540.689	-1.507.618	-2,15
Compensi professionali e lavoro autonomo	- 375.753	-678.868	80,67
Personale	- 4.338.101	-4.037.670	-6,93
Pensioni ex dipendenti	- 189.489	-212.316	12,05
Materiale sussidiario e di consumo	- 76.996	-68.455	-11,09
Utenze varie	- 164.185	-172.255	4,92
Servizi vari	- 115.211	-149.154	29,46
Spese pubblicazione periodico e tipografia	- 66.507	-148.501	123,29
Oneri tributari	- 307.831	-317.291	3,07
Oneri finanziari	- 5.990	-2.135	-64,36
Altri costi	- 374.392	-383.520	2,44
Spese pluriennali immobili	- 2.236.477	-1.684.612	-24,68
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	- 34.392.615	-27.074.521	-21,28
Oneri straordinari	-151.380	-190.969	26,15
Rettifiche di valori	- 20.325.024	-1.867.825	-90,81
Rettifiche di ricavi	-4.202.930	-4.007.577	-4,65
TOTALE ALTRI COSTI	-68.863.570	-42.503.287	-38,28

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Questo gruppo di costi comprende le spese per il funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché i compensi dell'indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti (delibera n. 8 del 28/1/2005), sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente.

L'ammontare complessivo della spesa in esame è stato, per l'esercizio 2009, pari a 1.507.618 Euro, corrispondente allo 0,55% del totale generale dei costi dell'Associazione.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Compensi alla Presidenza	- 112.261	-94.613	-15,72
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 387.300	-326.415	-15,72
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	- 95.422	-80.421	-15,72
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 759.105	-791.508	4,27
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati	- 105.739	-133.076	25,85
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	- 80.862	-81.585	0,89
Totale di categoria	- 1.540.689	-1.507.618	-2,15

Compensi alla Presidenza

Rileva le indennità fisse mensili spettanti al Presidente (94.613 Euro).

Compensi componenti Consiglio di Amministrazione

Comprende i compensi spettanti al Vice Presidente, al Segretario e a ciascun consigliere di Amministrazione (326.415 Euro).

Compensi componenti Collegio dei Sindaci

Questo costo attiene al compenso spettante al Presidente del Collegio e agli altri quattro componenti (80.421 Euro).

Rimborso spese e gettoni di presenza

Riguarda i rimborsi spese e i gettoni di presenza (Euro 258,23 per gettone) corrisposti ai componenti degli Organi Collegiali dell'Ente. L'onere 2009 ammonta a 791.508 Euro.

Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati

Concerne il costo complessivamente sostenuto per le sedute dell'Assemblea dei Rappresentanti. Questa si è riunita nel 2009 quattro volte. La spesa dell'anno ammonta a 133.076 Euro.

Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)

L'art. 2 del D.M. n. 281 del 2 maggio 1996 prevede tali oneri previdenziali che hanno evidenziato per l'esercizio in chiusura un onere di 81.585 Euro.

Si ricorda che nel 2009 l'aliquota previdenziale è passata dal 16% al 17% di cui la quota a carico dell'Ente passata dal 10,67% all'11,33%.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese per prestazioni professionali effettuate da professionisti nei vari settori di attività: Notai, Avvocati, Procuratori, Ricercatori. Complessivamente nel 2009 è stato sopportato un costo di Euro 678.868. Rispetto alla spesa 2008 (375.753 Euro) si riscontra una forte crescita (80,67%). Per comprenderne i motivi si veda l'analisi dettagliata di seguito riportata.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Consulenze, spese legali e notarili	- 166.588	-265.228	59,21
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	- 84.314	-187.293	122,14
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	- 124.851	-226.347	81,29
Totale di categoria	- 375.753	-678.868	80,67

Consulenze, spese legali e notarili

L'onere è inerente ai contenziosi seguiti da consulenti legali esterni.

Il costo 2009 (265.228 Euro) registra una crescita importante rispetto alla spesa del 2008 (166.588 Euro/ più 59,21%); al riguardo rilevante è stata la spesa sopportata per il contenzioso, seguito dall'avvocato Patti, nei confronti dell'Istituto Romano di San Michele per il riconoscimento del diritto di prelazione nell'acquisto della residua porzione dell'Hotel Colonna sito in Roma, Piazza Montecitorio n. 10/Via Colonna Antonina n. 28 (61.200 Euro).

Nell'onere è compreso inoltre il corrispettivo notarile per l'atto di conferimento immobiliare effettuato a favore del Fondo Flaminia (Euro 10.800) e i corrispettivi dello Studio BDL, per un totale di Euro 54.349, riferiti ad alcune vertenze di natura istituzionale; tra queste ultime si ricorda quella nei confronti della Arca Assicurazioni per la quale la Cassa, in ottemperanza alla sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma, ha ottenuto un risarcimento di Euro 215.387, inserito nella voce "Sopravvenienze attive".

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente al patrimonio immobiliare dell'Ente.

L'onere di competenza del 2009 (187.293 Euro) registra un corposo scostamento rispetto al dato di bilancio 2008 (84.314 Euro) attribuibile alla spesa per prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa oltre ai servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti volti agli interventi straordinari sugli stabili diversi dell'Ente (Biella, Piazza Duomo – Ancona, Via Palestro – Siena, Via del Porrione – Salerno, Corso Garibaldi – Napoli, Via Ferrari ecc.).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2009 è pari a 226.347 Euro; in esso sono rilevate le prestazioni offerte dalla Società di Revisione che si occupa della certificazione di bilancio (32.240 Euro), rileva inoltre gli oneri per la redazione del Bilancio Tecnico Attuariale al 31/12/2006 (69.768 Euro) e per il "Progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa e dimensionamento della dotazione organica" dell'Ente (Euro 51.600, delibera Comitato Esecutivo n. 392 del 16 ottobre 2008).

PERSONALE

Al 31/12/2009 l'organico della Cassa era composto da n. 63 unità compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti. La spesa complessiva 2009 per la gestione del personale è stata di 4.037.670 Euro contro il costo 2008 pari a 4.338.101 Euro; il calo che si è registrato (meno 6,93%) rientra in un'ottica di economie dei costi che l'Ente sta perseguendo. Di seguito si riportano le descrizioni analitiche dei singoli conti.

PERSONALE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.268.091	-2.177.293	-4,00
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 821.536	-728.450	-11,33
Oneri sociali	- 811.873	-777.030	-4,29
Accantonamento T.F.R.	- 215.063	-200.763	-6,65
Indennità e rimborsi spese missioni	- 42.037	-28.940	-31,16
Indennità servizio cassa	- 1.672	-1.642	-1,79
Corsi di perfezionamento	- 18.864	-601	-96,81
Interventi assistenziali a favore del personale	- 100.000	-66.752	-33,25
Oneri previdenza complementare	- 58.965	-56.199	-4,69
Totale di categoria	-4.338.101	-4.037.670	-6,93

Stipendi e assegni fissi al personale

E' il costo che rileva le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti e i Dirigenti degli Enti privatizzati. L'anno 2009 evidenzia una spesa di 2.177.293 Euro mostrando, pertanto, un decremento del 4%.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

L'onere relativo l'esercizio 2009 è pari a 728.450 Euro; parte di questo onere (Euro 666.027) è stato rilevato a fine anno per fronteggiare l'uscita futura, avvenuta a febbraio 2010, inerente il premio incentivante al personale dipendente previsto dal C.C.N.L. .

Oneri sociali

Riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; la spesa competente l'anno 2009, pari a 777.030 Euro è in calo rispetto al dato 2008 (-4,29%) come diretta conseguenza della contrazione della voci di retribuzione "Stipendi e assegni fissi al personale" e "Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti".

Accantonamento T.F.R.

Il costo di competenza del 2009 è pari a 200.763 Euro.

Si è provveduto mensilmente al versamento delle quote di accantonamento del T.F.R. al fondo di previdenza complementare del personale (secondo l'accordo collettivo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000), per il complessivo ammontare di 193.463 Euro. La restante parte del costo è relativa alla rivalutazione secondo le norme di legge del fondo preesistente al 1° gennaio.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le missioni del personale amministrativo inviato dall'Ente fuori dalla sede aziendale. Il costo di competenza del 2009, 28.940 Euro, evidenzia un importante risparmio rispetto al dato 2008 (meno 31,16%, in termini assoluti 13.097 Euro).

Indennità servizio cassa

L'indennità, regolamentata dal contratto integrativo aziendale, riguarda il servizio interno di cassa; il costo di competenza dell'esercizio 2009 è pari a 1.642 Euro.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente con la partecipazione a corsi interni o esterni alla sede dell'Ente; nel 2009 le partecipazioni di dipendenti a corsi per aggiornamenti professionali e di formazione hanno comportato un onere di appena 601 Euro.

Interventi assistenziali a favore del personale

Tale voce di spesa è regolamentata dal contratto integrativo aziendale. Il costo 2009, 66.752 Euro, riguarda gli oneri sostenuti per attività culturali e ricreative a favore del personale dipendente.

Oneri previdenza complementare

L'accordo collettivo aziendale, siglato e recepito dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000, consente ai dipendenti dell'Ente che abbiano scelto di aderire al Fondo di previdenza complementare, di poter usufruire di un versamento, da parte della Cassa, pari al 2% degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo n. 562 del 6/11/1999). Nel 2009 la spesa è stata di 56.199 Euro.

PENSIONI EX DIPENDENTI

	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Pensioni ex dipendenti	- 189.489	-212.316	12,05

Pensioni ex dipendenti

La categoria "Pensioni ex dipendenti" trova giustificazione nella delibera 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 che ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso contabilmente al 31/12/2003, il diritto al trattamento pensionistico. L'onere, in crescita rispetto al 2008 per l'aumento dei percipienti, è stato pari a 212.316 Euro.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese connesse necessarie al funzionamento degli uffici della Cassa. La spesa 2009, 68.455 Euro, mostra un calo rispetto al costo dell'anno precedente di oltre 11 punti percentuali.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Forniture per ufficio	- 75.280	-67.419	-10,44
Acquisti diversi	- 1.716	-1.036	-39,63
Totale di categoria	- 76.996	-68.455	-11,09

Forniture per ufficio

Questo costo concerne gli acquisti di articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico e comprende anche le spese per i "conguagli copie" riguardanti l'uso della macchina fotocopiatrice; la spesa 2009 (67.419 Euro) diminuisce rispetto l'onere 2008 del 10,44%.

Acquisti diversi

Questo conto accoglie l'acquisto di materiale vario e minuto complementare alla fornitura per ufficio. L'onere 2009 è di 1.036 Euro.

UTENZE VARIE

In questo gruppo sono rilevate le spese riguardanti energia elettrica, telefono, posta, telegrammi necessarie all'Associazione per lo svolgimento della sua attività. L'onere 2009 è stato pari a 172.255 Euro; rispetto all'onere dell'anno passato si rileva una crescita del 4,92%.

UTENZE VARIE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 45.408	-51.526	13,47
Spese telefoniche	- 62.667	-57.934	-7,55
Spese postali	- 55.701	-62.398	12,02
Spese telegrafiche	- 409	-397	-2,93
Totale di categoria	- 164.185	-172.255	4,92

Spese per l'energia elettrica locali ufficio

In questo conto sono rilevati gli oneri riguardanti le utenze elettriche degli uffici della Cassa (II e III piano dello stabile in Via Flaminia 160/162 - Roma). La spesa 2009 è pari a 51.526 Euro.

Spese telefoniche

L'onere di competenza del 2009 è di 57.934 Euro.

Riguarda i consumi derivanti dall'utilizzo delle utenze telefoniche degli uffici dell'Ente. Rispetto l'onere 2008 si registra un importante risparmio (meno 7,55%).

Spese postali

Nel 2009 i costi sostenuti per le spedizioni postali necessarie all'attività svolta dall'Ente (fra queste si ricorda vi è anche la spedizione del "Bollettino della Cassa del Notariato") ammontano a 62.398 Euro, rispetto al dato 2008 si registra una crescita del 12,02%.

Spese telegrafiche

Il costo rilevato nel 2009 (397 Euro) riguarda l'invio di telegrammi.

SERVIZI VARI

SERVIZI VARI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Premi di assicurazione ufficio	- 6.673	-7.099	6,38
Servizi informatici (CED)	- 44.002	-40.623	-7,68
Servizi pubblicitari	0	0	-
Spese di rappresentanza	- 11.732	-36.487	211,00
Spese di c/c postale	- 1.335	-1.224	-8,31
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	- 10.326	-13.630	32,00
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 41.143	-50.091	21,75
Totale di categoria	-115.211	-149.154	29,46

Sono costituiti da:

Premi di assicurazione ufficio

L'onere 2009 (7.099 Euro) si riferisce a polizze assicurative per gli Uffici Cassa (responsabilità civile dipendenti, incendi, furti).

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 40.623 Euro nel 2009, riguarda le consulenze fornite per la manutenzione dei servizi informatici degli Uffici "Contabilità e Amministrazione" e "Prestazioni e Contributi", rispetto l'anno 2008 l'onere fa registrare un' economia del 7,68%.

Servizi pubblicitari

Tale costo è inerente le inserzioni pubblicitarie (per la vendita di stabili di proprietà della Cassa ad esempio). Nell'anno 2009 non è stato supportato alcun onere.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sono pari a 36.487 Euro. Riguardano essenzialmente le spese per l'organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro di rappresentanza.

Spese di c/c postale

Rappresentano i costi di gestione dei tre conti correnti postali della Cassa. L'onere dell'esercizio è stato pari a 1.224 Euro.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Riguarda sia le spese di trasporto sostenute dai dipendenti dell'Ente in missione, sia le spese inerenti la consegna e la spedizione di plichi tramite vettori. La spesa 2009 è stata pari a 13.630 Euro.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

In questo conto sono rilevati i canoni dovuti per la postazione Bloomberg, strumento di supporto all'Area Finanza, gli oneri per gli abbonamenti alla banca dati online de "Il Sole 24 Ore" e inoltre il canone pagato a Inaz per la licenza di stampa di cedolini e Cud su originali vidimati. La spesa 2009 ammonta 50.091 Euro.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Spese di tipografia	- 66.507	-148.501	123,29

Spese di tipografia

Il costo complessivo dell'anno 2009 è stato pari a 148.501 Euro contro una spesa 2008 di 66.507 Euro. Comprende oltre all'onere sostenuto per la predisposizione e la stampa del "Bollettino della Cassa del Notariato", notiziario trimestrale di informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti, anche le spese straordinarie concernenti la riproduzione di n. 10.000 copie del libro del Prof. Santoro avvenuta in occasione del 90° anniversario della Cassa Nazionale del Notariato (58.271 Euro).

ONERI TRIBUTARI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
IRAP	- 307.831	-317.291	3,07

IRAP

L'imposta regionale sulle attività produttive, entrata in vigore il 1° gennaio 1998 con D.Lgs. n. 446/97, viene determinata applicando alla base imponibile (formata da redditi di lavoro dipendente, collaborazione coordinata e continuativa, assegni di integrazione, borse di studio e prestazioni occasionali) l'aliquota nella misura stabilita dalla regione nella quale i redditi sono stati prodotti. In particolare, per quanto riguarda la regione Lazio, l'aliquota di imposta, già prevista nella misura ordinaria del 3,90%, è stata maggiorata di 0,92 punti percentuali, in ossequio al comma 1 bis dell'articolo 1 del D.L. n. 206/06 convertito in legge n. 234/06.

L'imposta di competenza dell'anno 2009 è pari a 317.291 Euro. Gli acconti versati ammontano a 305.714 Euro.

ONERI FINANZIARI

In questo gruppo si rilevano gli interessi sopportati dall'Ente per condanne giudiziarie e ricorsi contro provvedimenti adottati dalla Cassa.

ONERI FINANZIARI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Interessi passivi	- 5.990	-2.135	-64,36
Altri oneri finanziari	0	0	-
Totale di categoria	- 5.990	-2.135	-64,36

Interessi passivi

Per l'anno 2009 l'onere sopportato, 2.135 Euro, riguarda principalmente interessi maturati su un assegno di integrazione.

ALTRI COSTI

In questo raggruppamento sono riportati tutti gli "Altri costi" non inseriti nelle altre sezioni; l'onere totale rilevato nel 2009 è pari a 383.520 Euro.

ALTRI COSTI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Spese pulizia locali ufficio	- 62.980	-62.626	-0,56
Oneri condominiali locali ufficio	- 22.000	-22.000	-
Manutenzione macchine ufficio	- 9.674	-4.310	-55,45
Acquisto giornali, libri e riviste	- 19.825	-17.959	-9,41
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	- 5.650	-4.350	-23,01
Spese per accertamenti sanitari	- 7.750	-8.084	4,31
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 78.930	-42.024	-46,76
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 33.030	-127.912	287,26
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 9.007	-9.349	3,80
Riscaldamento locali ufficio	- 18.000	-18.000	-
Restituzioni e rimborsi diversi	- 62.946	-60.316	-4,18
Spese varie	- 5.942	-1.590	-73,24
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 38.658	-5.000	-87,07
Totale di categoria	- 374.392	-383.520	2,44

Spese pulizia locali ufficio

L'onere riguarda le spese sostenute per la pulizia degli uffici sede dell'Ente. La spesa complessiva competente il 2009 è stata di 62.626 Euro.

Oneri condominiali locali ufficio

Questa spesa è inerente agli oneri condominiali degli uffici sede della Cassa (II e III piano di Via Flaminia, 160/162) e le spese di erogazione d'acqua (22.000 Euro).

Manutenzione macchine ufficio

Si riferisce alla manutenzione e all'assistenza tecnica delle macchine d'ufficio. Nel 2009 l'onere è stato di 4.310 Euro.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo accoglie gli oneri sostenuti per abbonamenti a riviste specializzate, aggiornamenti in fascicoli delle normative vigenti, acquisti di codici e pubblicazioni, nonché acquisti di quotidiani. La spesa sostenuta nel 2009 è stata di 17.959 Euro.

Spese funzionamento Commissioni e Comitati

I costi che l'Associazione sostiene per indennità e rimborsi viaggio ai componenti delle Commissioni Tecniche e altre Commissioni sono rilevati in questo conto. Nel 2009 si è registrato un costo di 4.350 Euro.

Spese per accertamenti sanitari

Si riferisce agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D.Lgs. n. 626/94; nel 2009 l'onere sostenuto ammonta a 8.084 Euro.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/Impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti la revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa. La spesa 2009 è stata di 42.024 Euro.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

L'onere che si è registrato nel 2009 (127.912 Euro) è inerente l'organizzazione del 44° Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a Venezia il 21-24 ottobre. La delibera del Consiglio di Amministrazione n. 155 del 19/6/2009 aveva deliberato la partecipazione alle spese per l'organizzazione del Forum della Cassa nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato con un limite massimo di 150 mila Euro.

Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

In questa voce di costo si rilevano le spese sostenute per le autovetture di servizio (carburanti, assicurazione e riparazioni). L'onere 2009 è di 9.349 Euro.

Riscaldamento locali ufficio

L'onere 2009 riguarda il riscaldamento dei locali ufficio (18.000 Euro).

Restituzioni e rimborsi diversi

Accoglie i costi relativi ai rimborsi disposti nel corso dell'anno. Tra questi i rimborsi di natura diversa disposti a favore dei dipendenti e inquilini. Il costo rilevato nel 2009 è di 60.316 Euro.

Spese varie

Riguarda le piccole spese per la maggior parte sostenute attraverso la cassa interna; il costo 2009 ammonta a 1.590 Euro.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Per l'anno 2009 la quota associativa A.d.e.p.p. è stata determinata nella misura ridotta di 5.000 Euro, il dato rappresenta l'onere che l'Ente sostiene per la partecipazione all'Associazione degli Enti previdenziali privatizzati.

SPESE PLURIENNALI IMMOBILI

SPESE PLURIENNALI IMMOBILI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Spese pluriennali immobili	- 1.675.953	-1.676.907	0,06
Contributi in c/lavori Consigli Notarili	- 560.524	-7.705	-98,63
Totale di categoria	- 2.236.477	-1.684.612	-24,68

Spese pluriennali immobili

Questa voce di spesa riguarda i costi sostenuti nel corso dell'esercizio per interventi di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

L'anno 2009 rileva una spesa di 1.676.907 Euro.

Contributi in c/lavori Consigli Notarili

Questo conto rileva i contributi in conto lavori erogati a favore dei Consigli Notarili. Il valore mostrato in bilancio al 31/12/2009, 7.705 Euro, è relativo al contributo riconosciuto al Consiglio Notarile di Modena per la ristrutturazione di persiane, così come da delibera del Comitato Esecutivo del 19/3/2009 n.100.

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Questo gruppo contiene gli accantonamenti e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio 2009.

Complessivamente questo gruppo rileva un onere di 27.074.521 Euro facendo registrare, rispetto al precedente esercizio, un calo del 21,28%; di seguito sono illustrati i motivi degli scostamenti.

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 16.855	-20.471	21,45
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 12.393.585	-11.460.070	-7,53
Totale ammortamenti	-12.410.440	-11.480.541	-7,49
Accantonamento svalutazione crediti	0	-619.714	*/*
Accantonamento rischi diversi	- 14.103.680	-11.345.378	-19,56
Accantonamento spese amministratori stabili fuori Roma	- 25.000	0	-100,00
Accantonamento per rinnovo C.C.N.L. personale dipendente	- 130.000	0	-100,00
Accantonamento per oscillazione cambi	0	-3.052	*/*
Accantonamento spese legali cause in corso e studi attuariali	- 166.315	-187.428	12,69
Accantonamento per indennità di cessazione	- 7.557.180	-666.623	-91,18
Accantonamento rischi operazioni a termine	0	-44.400	*/*
Accantonamento ritenute su titoli anni precedenti	0	-150.370	*/*
Accantonamento assegni di integrazione	0	-2.577.015	*/*
Totale accantonamenti	-21.982.175	-15.593.980	-29,06
Totale di categoria	-34.392.615	-27.074.521	-21,28

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Rappresentano la quota di partecipazione ai costi d'esercizio nella misura di 1/3 dei software di proprietà. L'onere di competenza 2009 è stato di 20.471 Euro.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei fabbricati, impianti e attrezzature, attrezzatura varia e minuta, automezzi, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio. L'onere di 11.460.070 Euro, risulta così ripartito:

AMMORTAMENTI	Euro	Aliquote
▪ ammortamento fabbricati	11.283.773	3%
▪ ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	3.048	20%
▪ ammortamento attrezzatura varia e minuta	652	100%
▪ ammortamento apparecchiature hardware	53.326	20%
▪ ammortamento arredamenti mobili e macchine ufficio	119.271	12%
Totale	11.460.070	

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Rispetto al precedente esercizio si registra un calo del costo per effetto della minor consistenza dei fabbricati alla fine dell'esercizio e del conseguente ammortamento praticato.

Accantonamento svalutazione crediti

Tale accantonamento si riferisce agli importi destinati a costituire il fondo svalutazione crediti al fine di garantire una adeguata consistenza rispetto ai crediti iscritti in bilancio.

In sede di assestamento 2009 si è valutato un accantonamento prudenziale pari a 619.714 Euro. Il Fondo Svalutazione crediti, iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale, è stato così portato a 2.402.061 Euro e ritenuto congruo a coprire il rischio di perdita di alcuni crediti accesi verso gli inquilini dell'Ente.

Accantonamento rischi diversi

Questa voce accoglie importi destinati a coprire il rischio di future perdite derivanti dall'eventuale disinvestimento di titoli immobilizzati per i quali vengono rilevate perdite di valore considerate durevoli rispetto ai prezzi di mercato. Per l'esercizio 2009 è stato ritenuto opportuno integrare il fondo esistente (Euro 14.103.680) con un ulteriore accantonamento di Euro 11.345.378, in modo da coprire il 70% delle minusvalenze (differenza tra costo e prezzo di mercato) rilevate al 31/12 sulle partecipazioni Generali e UBI Banca ed il 100% della minusvalenza rilevata sulla partecipazione Il Sole 24Ore.

Accantonamento spese amministratori stabili fuori Roma

Riguarda le spese che si sosterranno per i rendiconti non ancora presentati dagli amministratori degli stabili di proprietà "fuori Roma" e per gli emolumenti di loro competenza. Nell'esercizio 2009 non si rileva alcun valore.

Accantonamento per rinnovo C.C.N.L. personale dipendente

Tale conto non mostra valori per l'anno 2009.

Accantonamento per oscillazione cambi

Il Fondo Oscillazione Cambi, costituito per Euro 52.112, garantisce la copertura del rischio di cambio dei titoli in valuta presenti in portafoglio. L'ammontare è dato dalla differenza tra il costo di carico delle obbligazioni, determinato in base al cambio valutario al momento dell'acquisto, e lo stesso valore rideterminato al cambio rilevato al 31/12/2009. L'accantonamento che si è reso necessario è stato di Euro 3.052 ed è relativo ad un'unica obbligazione, espressa in dollari statunitensi.

Accantonamento spese legali cause in corso e studi attuariali

L'accantonamento al fondo spese legali cause in corso e studi attuariali, pari a 187.428 Euro, ha natura prudenziale. L'importo valutato rappresenta il probabile risarcimento che la Cassa potrebbe esser chiamata a pagare alla Emmelle Immobiliare srl in virtù dei danni causati agli uffici di proprietà di detta società dai ripetuti allagamenti verificatisi nell'immobile dell'Ente in Lecce, Via dei Templari.

Accantonamento indennità di cessazione

La competenza economica nel bilancio della Cassa della spesa relativa alla indennità di cessazione è legata al collocamento a riposo del Notaio e all'effettivo pagamento della prestazione in seguito all'adozione della delibera del Comitato Esecutivo.

Per i Notai che hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età esiste la certezza, in un arco temporale di sette anni, del collocamento a riposo e del diritto all'indennità. Il valore di quest'ultima potrà però variare nel tempo osservato in base all'effettivo istante di pensionamento e comportare un maggior esborso monetario rispetto al valore corrente della prestazione. Il potenziale maggior debito finanziario della Cassa è stato valutato ricorrendo ad un adeguato tasso di interesse (3,25%), in 22,7 milioni di Euro.

In considerazione della preesistente consistenza del fondo ("Fondo copertura indennità di cessazione": 22,1 milioni di Euro) e a concorrenza del possibile aumento del valore della prestazione istituzionale per i prossimi sette anni, è stato predisposto l'ulteriore accantonamento di 666.623 Euro.

Accantonamento rischi operazioni a termine

Tale accantonamento è stato effettuato al fine di garantire la copertura dei rischi derivanti dalla sottoscrizione di contratti a termine (put e call) effettuati dalla Cassa nel corso del 2009 e scadenti nel 2010. L'importo iscritto per il 2009, pari ad Euro 44.400, è relativo a "call" su azioni ENEL scadenti a marzo 2010 per le quali il prezzo "strike" risultava inferiore al valore di mercato al 31/12/09. Si segnala, tuttavia, che l'opzione in parola è stata chiusa prima della scadenza per cui non ha dato luogo alla consegna di titoli.

Accantonamento ritenute su titoli anni precedenti

L'importo iscritto per il 2009 (Euro 150.370) riguarda la ritenuta relativa al rendimento maturato su alcuni certificati assicurativi negli anni 2006-2008, mentre quella relativa al rendimento 2009 è compresa nella voce "ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Accantonamento assegni di integrazione

Si tratta di una nuova voce in bilancio. La valutazione dell'accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" è stata formulata in considerazione che da alcuni anni a questa parte si registra il progressivo aumento del numero di Notai che non raggiunge il "massimale integrabile" ovvero una quota dell'onorario medio nazionale. Ciò ha comportato la crescita della spesa relativa alla prestazione istituzionale la cui dinamica si presenta inversamente proporzionale a quella dei repertori notarili e dell'onorario medio sopra richiamato. Osservando il repertorio 2009 e le singole posizioni che potrebbero generare la formazione della spesa in esame è stato possibile valutare l'onere di competenza (2.577.015 Euro) con una fase di anticipo rispetto al passato. Tale valutazione prende in considerazione la spesa potenziale e quella effettiva osservata nel triennio 2006-2008.

ONERI STRAORDINARI

Nel 2009 l'onere sopportato è stato pari a 190.969 Euro.

In questo gruppo sono evidenziate le sopravvenienze passive e le diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico; si riferiscono in particolare a spese rilevate contabilmente nel 2009 ma di competenza di esercizi precedenti.

ONERI STRAORDINARI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Sopravvenienze passive	- 151.380	-122.840	-18,85
Insussistenze attive	0	-68.129	*/*
Minusvalenze	0	0	-
Totale di categoria	- 151.380	-190.969	26,15

Sopravvenienze passive

Il dato 2009, 122.840 Euro, è relativo ad oneri non di competenza del 2009 (conguagli riscaldamento, conguagli oneri condominiali e relativi oneri per unità stitte, altre rettifiche).

Insussistenze attive

Tale voce, che rileva l'insussistenza di poste attive, rileva un valore di 68.129 Euro attribuibile sostanzialmente alla cancellazione di crediti patrimoniali definiti inesistenti.

Minusvalenze

Nel 2009 non sono state rilevate minusvalenze.

RETTIFICHE DI VALORI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 20.325.024	-1.867.825	-90,81
Totale di categoria	- 20.325.024	-1.867.825	-90,81

Saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare

Le attività finanziarie sono valutate al 31/12/2009 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile; questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante (fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni non immobilizzate, titoli di stato) al valore di mercato.

Per il 2009 si sono rese necessarie svalutazioni per complessivi Euro 1.867.825, nettamente inferiori a quelle effettuate nel precedente esercizio (Euro 20.325.024). Nel dettaglio tale saldo negativo ha riguardato:

Descrizione	Euro
▪ fondi comuni e gestioni	829.633
▪ altre partecipazioni azionarie non immobilizzate	109.099
▪ altre obbligazioni non immobilizzate	575.103
▪ titoli di Stato	353.990
Totale	1.867.825

RETTIFICHE DI RICAVI

Le rettifiche di ricavi comprendono le restituzioni ai Notai dei contributi versati in eccedenza per errore e l'aggio di riscossione che rappresenta il costo del servizio di riscossione svolto dagli archivi notarili dei contributi versati dalla categoria.

RETTIFICHE DI RICAVI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Restituzione contributi	- 28.372	-29.922	5,46
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 4.162.786	-3.954.457	-5,00
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-11.772	-23.198	97,06
Totale	-4.202.930	-4.007.577	-4,65

Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato di 29.922 Euro per l'anno 2009.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

In questa voce si rileva l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto della Cassa. L'importo dell'aggio per l'esercizio 2009 è stato pari ad 3.954.457 Euro. La flessione del costo riflette quella registrata dai contributi notarili.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità

Essendo il contributo di maternità riscosso dagli Archivi Notarili unitamente alle quote repertoriali di maggio, il costo del servizio reso dagli stessi Archivi Notarili, viene sostenuto dalla Cassa, al pari della contribuzione ordinaria.

Per l'esercizio 2009 la spesa relativa a tale servizio è stata di 23.198 Euro, e presenta un aumento in seguito alla variazione del contributo unitario versato.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI DI BILANCIO

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Saldi all'1/1/2009	17.436.884,74
Riscossioni (movimenti dare)	1.333.162.242,49
Pagamenti (movimenti avere)	-1.327.292.524,12
SALDI AL 31/12/2009	23.306.603,11
CREDITI 2009	
Crediti v/personale dipendente	17.925,09
Crediti per contributi	25.722.856,24
Crediti v/inquilini	5.756.381,63
Crediti v/Banche e altri Istituti	4.001.799,78
Crediti v/Stato	7.096.344,98
Crediti v/altri	718.356,57
Ratei attivi	4.085.949,18
TOTALE CREDITI	47.399.613,47
DEBITI 2009	
Debiti v/Banche e altri Istituti	- 5.285.729,99
Debiti v/fornitori	-3.160.877,44
Debiti tributari	-15.960.303,46
Debiti v/Enti previdenziali	- 348.224,23
Debiti v/personale dipendente	- 699.660,88
Debiti v/iscritti	-12.136.987,82
Debiti v/inquilini	- 518.691,34
Altri debiti	-2.535.333,63
Ratei passivi	- 456.529,41
TOTALE DEBITI	- 41.102.338,20
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2009	29.603.878,38

LE PRESTAZIONI

PREVIDENZA

Pensioni agli iscritti

Le pensioni pagate nell'ultimo mese di dicembre rilevano un numero dei pensionati pari a 2.414 unità.

Di queste, 1.014 si riferiscono a pensioni pagate direttamente ai Notai, 1.290 corrisposte a vedove/i e 110 ad altri familiari e congiunti.

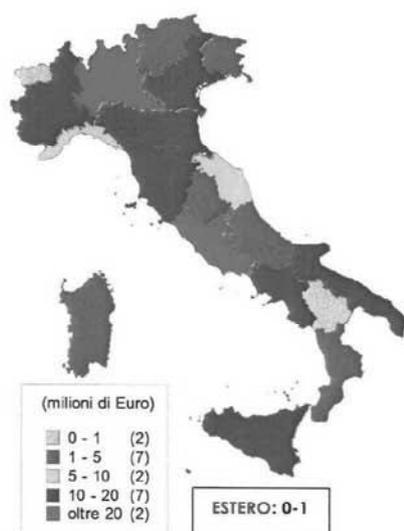
Con riferimento alla struttura delle pensioni degli ultimi quindici anni si continua, quindi, ad osservare il lento ma costante aumento della presenza di notai in pensione che proprio nell'esercizio in chiusura superano la quota di mille unità. L'allungamento della vita media combinato con l'ascesa della popolazione notarile successiva agli aggiornamenti della tabelle ministeriali sono le principali cause di tale cambiamento. Unite a queste occorre aggiungere, nell'ultimo biennio, gli effetti del registrato abbassamento dell'anzianità media con cui i notai si collocano in quiescenza; il periodo è troppo breve per eventuali conclusioni ma l'inversione di tendenza dopo anni di costante crescita della richiamata anzianità potrebbe figurare un fenomeno di prepensionamento della categoria indotto dalla concomitante forte contrazione dei repertori medi notarili.

Nel corso dell'anno 2009 il Comitato Esecutivo ha deliberato la concessione di nuovi 136 trattamenti pensionistici, dei quali 82 sono relativi a pensioni dirette (29 a domanda e 53 per limiti di età), 51 a pensioni per i coniugi e 3 ai familiari e congiunti.

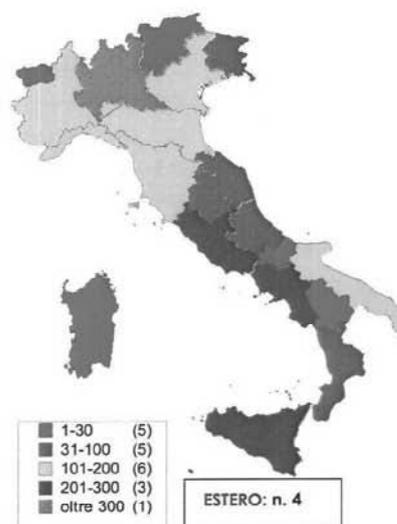
	Pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
▪ Anno 2003	62	55	1	118
▪ Anno 2004	88	52	5	145
▪ Anno 2005	69	57	5	131
▪ Anno 2006	89	49	3	141
▪ Anno 2007	86	55	0	141
▪ Anno 2008	104	53	4	161
▪ Anno 2009	82	51	3	136

La spesa complessiva per pensioni sostenuta dalla Cassa nell'anno 2009 è stata di 172,8 milioni di Euro. Nei grafici seguenti viene riportata la distribuzione regionale della spesa e del numero delle pensioni.

PENSIONI PER REGIONE

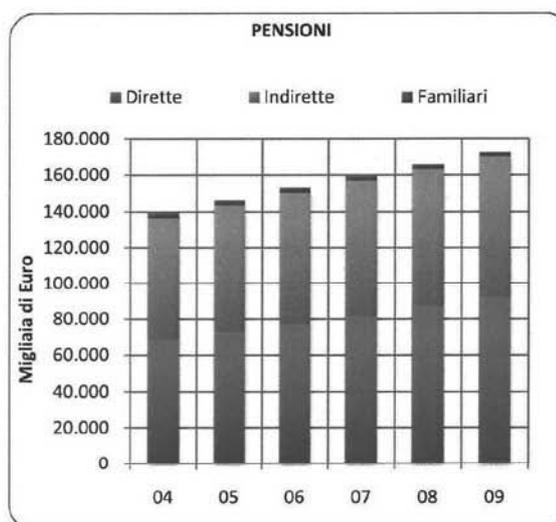
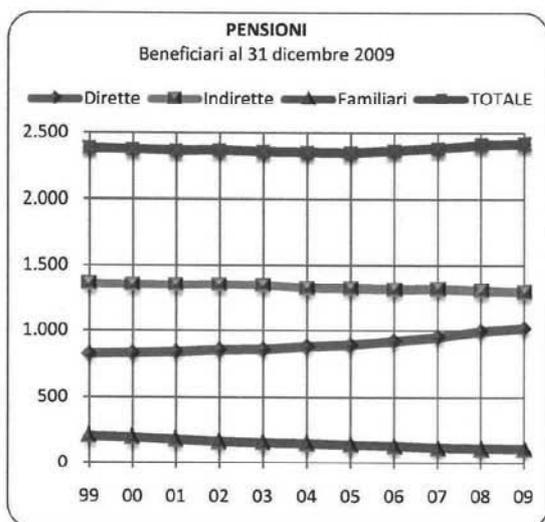


PENSIONATI PER REGIONE



Nel primo grafico sottostante, viene evidenziata la dinamica del "numero delle prestazioni" nel periodo compreso tra il 1999 e il 2009. Il numero complessivo dei beneficiari (nel grafico corrispondente alla linea "totale"), evidenzia un andamento pressoché lineare compreso tra i 2.385 del 1999 e i 2.414 del 2009.

Come già evidenziato, la struttura delle pensioni continua gradualmente a modificarsi soprattutto in ragione della già accennata crescita delle pensioni dirette (linea azzurra nel grafico). Nel periodo osservato il peso delle pensioni corrisposte direttamente ai Notai è aumentato dal 34,5% (oltre tre pensioni su dieci) dell'anno 1999 al 42,0% (oltre quattro pensioni su dieci) dell'anno 2009.

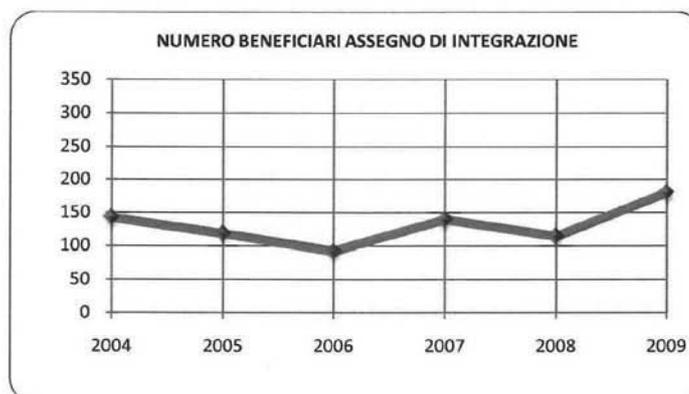


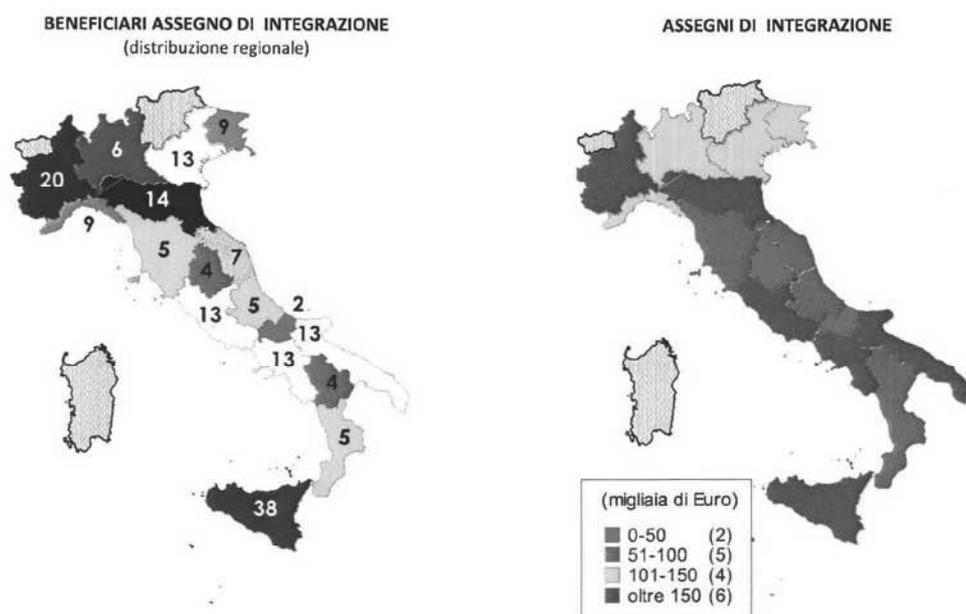
ASSISTENZA E ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2009, sono stati deliberati 180 assegni di integrazione degli onorari di repertorio, per un valore complessivo di 2.286.981 Euro.

L'integrazione si riferisce per la quasi totalità delle posizioni osservate agli onorari dell'anno precedente (anno 2008).





Ai fini statistici si rileva che il numero dei potenziali beneficiari dell'assegno di integrazione è di gran lunga superiore a quello a cui viene effettivamente corrisposto l'assegno. Negli ultimi anni tale numero ha evidenziato una importante crescita in conseguenza delle forti contrazioni subite dai repertori notarili.

La regione che registra il maggior numero di assegni corrisposti è la Sicilia con 38 beneficiari (il 9,6% dei notai della regione al 31 dicembre e oltre il 50% dei potenziali beneficiari) seguita dal Piemonte con 20 beneficiari (5,4% dei notai della regione), dall'Emilia Romagna con 14 beneficiari e dalla Campania, Lazio, Puglia e Veneto con 13. Complessivamente, il numero dei Notai integrati rappresenta il 3,9% dei Notai in esercizio.

Regione	N. beneficiari	% sul totale N. beneficiari	% sul totale Notai della regione
■ Sicilia	38	21,1	9,6
■ Piemonte	20	11,1	5,4
■ Emilia R.	14	7,8	3,5
■ Campania	13	7,2	3,6
■ Lazio	13	7,2	2,4
■ Puglia	13	7,2	4,9
■ Veneto	13	7,2	3,8
■ Friuli VG	9	5,0	9,5
■ Liguria	9	5,0	5,1
■ Marche	7	3,9	6,1
■ Lombardia	6	3,3	0,7
■ Abruzzo	5	2,8	5,0
■ Calabria	5	2,8	5,0
■ Toscana	5	2,8	1,5
■ Basilicata	4	2,2	10,8
■ Umbria	4	2,2	6,2
■ Molise	2	1,2	9,5
	180	100	3,9

Assegni di profitto

La spesa dell'anno 2009 è stata di 203.060 Euro, in luogo di 190.940 Euro del 2008.

L'erogazione di assegni di profitto rientra fra i compiti di istituto della Cassa a norma degli artt. 1 e 2 del Regolamento di assistenza. Il prospetto delle erogazioni si presenta come segue:

▪ Scuola Notariato	n° 2	665
▪ Scuola secondaria	n° 115	37.550
▪ Maturità	n° 38	27.640
▪ Corsi universitari	n° 127	94.260
▪ Premi di laurea	n° 34	42.945
TOTALI	n° 316	203.060

Sussidi impianto studio

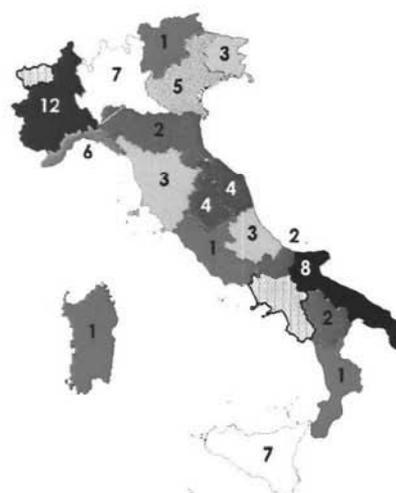
Questo conto, nasce a partire dal 1996 quale suddivisione della posta "Sussidi ordinari e straordinari", e ciò allo scopo di evidenziare l'andamento di una spesa, prevista dal Regolamento, per la concessione di contributi di impianto studio (art. 5, lettera a) dello Statuto), poiché risultava preponderante rispetto all'oggetto del conto in cui era inserito.

La spesa dell'esercizio in chiusura è stata di 357.130 Euro, relativa a 72 beneficiari.

Nel precedente esercizio la spesa complessiva era stata di 205.000 Euro relativa a 41 beneficiari.

Nel grafico accanto viene riportata la distribuzione regionale dei contributi erogati, dalla quale emerge che le regioni con la maggior concentrazione sono il Piemonte con 12 sussidi corrisposti, la Puglia con 8 e la Lombardia e la Sicilia con 7.

DISTRIBUZIONE REGIONALE

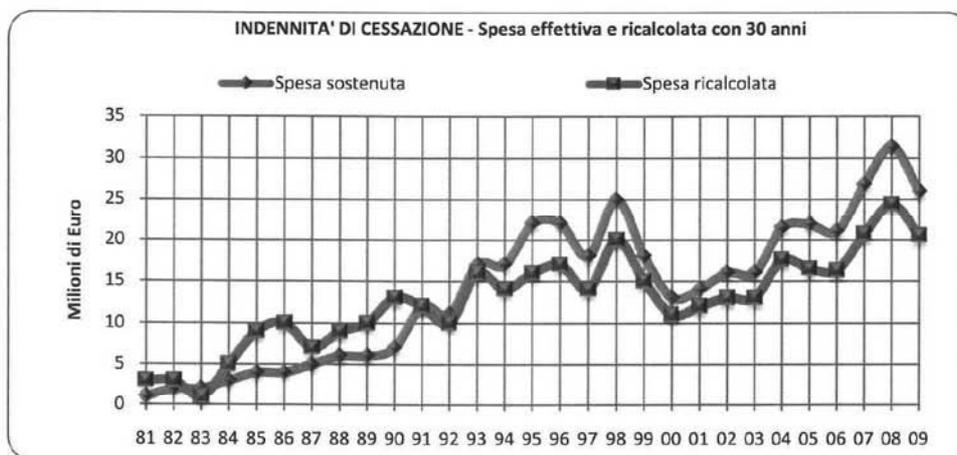
**Indennità di cessazione**

La spesa sostenuta dalla Cassa nel 2009 per l'indennità di cessazione, è stata di 25,9 milioni di Euro.

Rispetto al precedente esercizio, si rileva un decremento della spesa, per effetto del minor numero di beneficiari. Nel corso dell'anno 2008, infatti, erano state corrisposte 118 indennità di cessazione, per un corrispondente onere di 31,4 milioni di Euro.

Nel risparmio della spesa istituzionale ha contribuito, seppur lievemente, la riduzione della "anzianità media" dei beneficiari che è stata di poco superiore a 38 anni. Rispetto all'anno 2007 in cui tale parametro aveva sfiorato la quota 39 (38,9 per l'esattezza) si registra il secondo calo consecutivo (38,7 l'anzianità del 2008) corrispondente ad una contrazione cumulata di circa due anni e ad un risparmio valutabile, con l'annualità corrente, in 1,3 milioni di Euro.

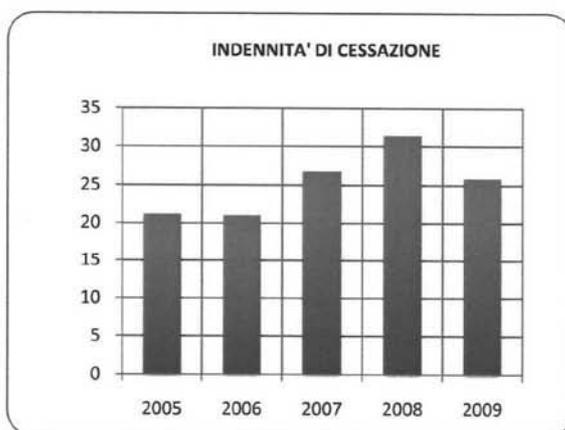
Nel grafico seguente, è riportato il confronto tra l'effettivo andamento della spesa sostenuta per l'indennità di cessazione nel periodo compreso tra il 1981 ed il 2009, e l'ipotetico andamento della spesa istituzionale qualora i beneficiari avessero maturato una anzianità di esercizio pari a trenta anni. Il "punto di rottura" tra il trend reale e quello ipotizzato si verifica nel 1991; fino ad allora, infatti, l'anzianità media effettiva osservata (con la sola esclusione del 1983) era stata inferiore a 30 anni. La forbice tra le due variabili riportate nel grafico che tende sempre più ad allargarsi a testimonianza di come gradualmente il notaio tenda a collocarsi in riposo in età avanzata e quindi con più anni di anzianità. Nell'ultimo periodo, tuttavia, si registra una contrazione, seppur lieve, dipendente probabilmente dal forte calo dei repertori registrato proprio negli ultimi anni potrebbe essere all'origine di tale variazione di tendenza.

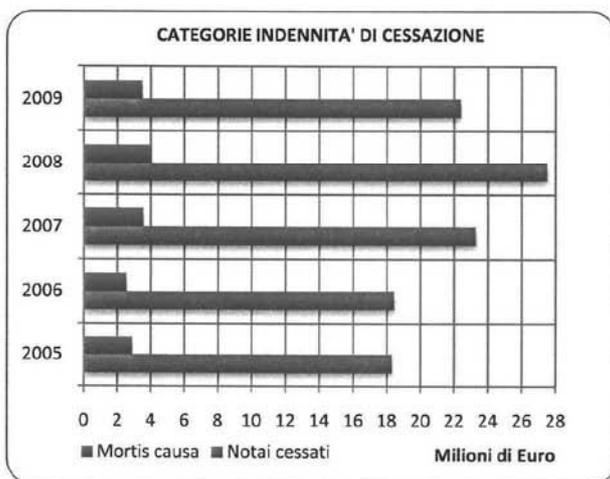


Nella formazione dell'onere totale ha, invece, influito negativamente l'aumento della "annualità" che, ai termini del regolamento, è stata determinata in 6.979 Euro (57 Euro in più rispetto all'annualità del 2008 pari a 6.922 Euro).

Delle 98 indennità di cessazione pagate nel 2009, 82 sono state corrisposte direttamente ai Notai. Il relativo valore è stato di 22,4 milioni di Euro. Per le 16 indennità mortis causa, la spesa dell'anno è stata di 3,5 milioni di Euro.

Nei grafici successivi, è evidenziato l'andamento dell'ultimo quinquennio e quadriennio rispettivamente della "spesa" e dei "beneficiari" della prestazione in argomento.





Indennità di maternità erogate

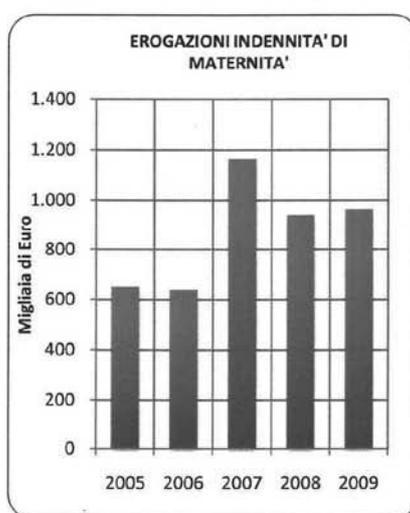
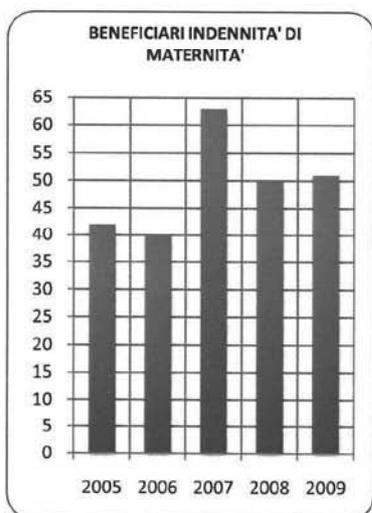
La spesa erogata nel corso dell'anno 2009 e relativa alle indennità di maternità è stata di 964.152 Euro.

La maggiore presenza di professioniste nel novero della categoria è la causa prima dell'aumento che ha subito tale prestazione dal 2007. Rispetto al passato, infatti, in cui il numero medio delle aventi diritto non superava le 40 unità il trend è stato il seguente: anno 2007 63 beneficiarie, anno 2008 n. 50 beneficiarie e anno 2009 n. 51 beneficiarie.

La regione in cui si è registrato il maggior numero di beneficiari è la Lombardia con 8 indennità corrisposte, seguita dal Piemonte e dalla Puglia con 7 e dall'Emilia Romagna e Calabria con 6.

Parte dell'incremento della spesa è legata anche alla rimodulazione dei valori della singola indennità aggiornata ai sensi del decreto legislativo 501/2001. L'indennità massima erogabile nel 2009 è stata di 22.615 Euro in luogo di 21.912 Euro del precedente esercizio.

Negli ulteriori due grafici sottostanti sono riportate il valore della spesa e la relativa regionalizzazione.



LA CONTRIBUZIONE

Contributi da Archivi Notarili

L'attività notarile dell'anno 2009 raggiunge il valore di 676,8 milioni di Euro e registra, rispetto all'anno precedente, una contrazione dell'8,4%.

L'andamento degli onorari ha fatto rilevare un ritmo preoccupante nei primi mesi dell'esercizio; il mese di gennaio e di febbraio hanno, infatti, registrato una tendenza negativa rispettivamente di ben 24 e 19 punti percentuali. Nel primo semestre, grazie ad un rallentamento della decrescita, abbiamo poi rilevato una variazione negativa cumulata di circa il 13%. Solo il breve rimbalzo positivo registrato negli ultimi due mesi dell'anno (+5,8% e +1,2%) ha permesso di far scendere il calo annuo su un valore inferiore a dieci punti percentuali ed esattamente all'8,4%.

La forte contrazione dell'attività notarile, in atto oramai dall'anno 2007, trova fondamento nella perdita dell'esclusiva competenza del notaio per alcune tipologie di atti ma anche negli effetti restrittivi della contingente crisi finanziaria ed economica.

In particolare le compravendite immobiliari hanno evidenziato nel corso dell'anno 2009 una dinamica simile a quella degli onorari notarili confermando il forte legame.

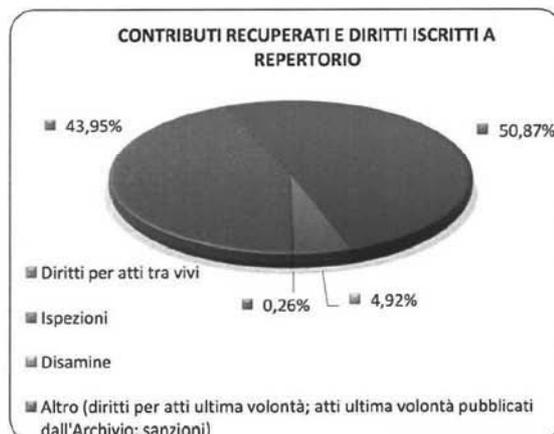
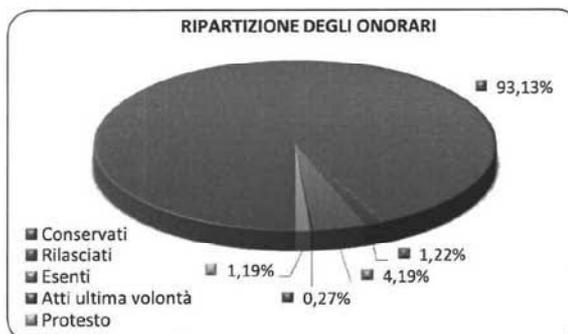
Nei primi nove mesi del 2009, gli atti traslativi a titolo oneroso si sono ridotti del 21,0% trainati nel ribasso dalle minori vendite di unità abitative (75 mila atti in meno pari ad una contrazione del 12,3%), dagli atti relativi agli autoveicoli e motocicli (185 mila registrazioni in meno per un calo del 60% circa) e dagli atti traslativi relativi alle quote di srl (20 mila atti in meno pari ad una diminuzione del 19,1%). Si evidenzia anche il calo degli atti relativi all'assenso di cancellazione dell'ipoteca (24 mila atti in meno ed un calo corrispondente al 23%). A testimonianza del delicato momento generale attraversato dall'attività notarile si evidenzia la riduzione degli atti relativi alle procure e ai mandati che rilevano nei primi nove mesi del 2009 una tendenza negativa del 17% (oltre 79 mila atti in meno) e, con riferimento al sopracitato mercato immobiliare, il calo dei mutui (10 mila atti in meno) e delle concessioni di ipoteca immobiliare (45 mila atti in meno). In termini di valore, l'andamento negativo del repertorio ha riguardato tutte le aree territoriali della nazione, evidenziando valori superiori alla media nazionale (-8,4%) in Abruzzo (-11,9%), in Emilia Romagna (-10,3%), in Lombardia (-11,5%) ed in Piemonte (-9,6%). La regione che ha registrato il calo minore è la Puglia (-4,2%). La flessione del Repertorio si è, ovviamente, riflessa sull'andamento della contribuzione notarile. Costituendo la base imponibile di applicazione della aliquota contributiva la contrazione dei repertori dell'8,4% avrebbe dovuto determinare la corrispondente flessione dell'entrata previdenziale.

La modifica della aliquota contributiva con effetto 1° luglio 2009 (dal 28% al 30% del repertorio) ha, invece, contenuto tale flessione in 5 punti percentuali. I contributi provenienti dagli archivi notarili hanno raggiunto il valore di 197,7 milioni di Euro in luogo di 208,1 milioni di Euro del precedente esercizio.

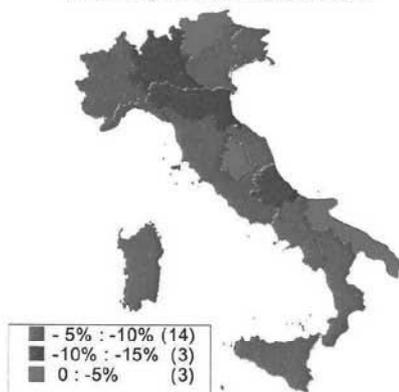
Oltre dall'applicazione dell'aliquota sugli onorari di repertorio, l'entrata contributiva del 2009 è formata anche dai contributi recuperati dagli archivi notarili in sede di disamina o di ispezione, dai diritti corrisposti per ogni atto iscritto a repertorio, dai diritti per gli atti di ultima volontà e dalle sanzioni per tardivi versamenti, come evidenziato nel grafico precedente.

Nell'anno 2009, si rileva in particolare la contrazione dei contributi pervenuti a titolo di "diritti" versati dai Notai per ogni atto iscritto a repertorio; tale flessione deriva dalla diminuzione, sopra richiamata, del numero degli atti.

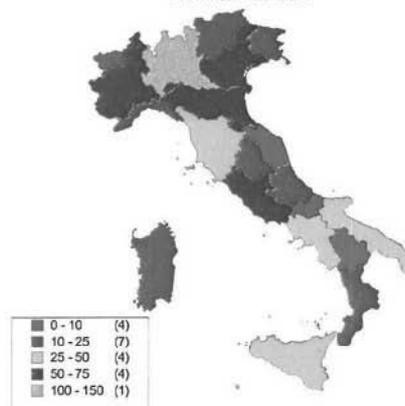
Nelle rappresentazioni seguenti sono, invece, riportate le variazioni percentuali, rispetto al 2008, degli onorari regionali e la dimensione degli stessi onorari regionali nell'anno 2009.



Variatione onorari notarili per regione anno 2009
In termini percentuali rispetto al 2008



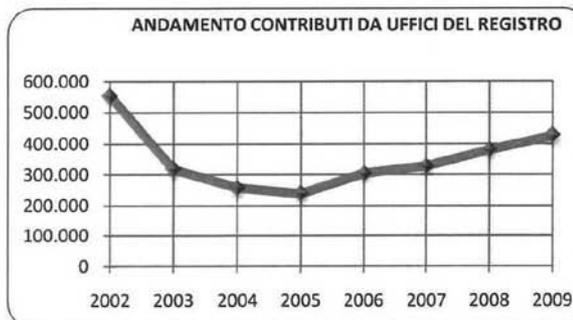
Onorari notarili per regione anno 2009
In milioni di Euro



Contributi da Uffici del Registro

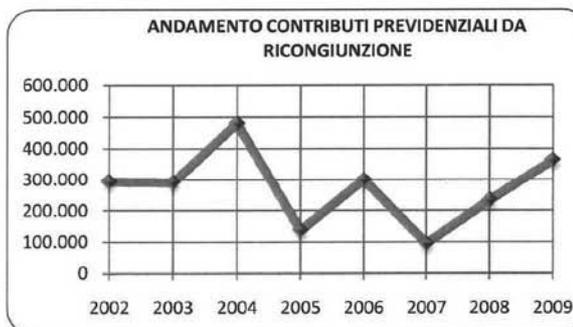
L'andamento della contribuzione proveniente dall'accertamento effettuato dalle Agenzie delle Entrate locali viene evidenziato nel grafico accanto.

L'entrata, in graduale flessione fino al 2005, registra a partire dall'esercizio 2006 una inversione di tendenza. L'entrata di competenza 2009 è pari a 425.498 Euro in luogo di 380.127 Euro del 2008. La flessione osservata già a partire dal 1999, trae origine anche dalla soppressione del servizio di cassa degli Uffici del Registro e alla demandata assegnazione alle concessioni (ora Equitalia S.p.A.) dell'incarico di riscossione dietro il compenso di commissioni, che riducono la contribuzione in questione.



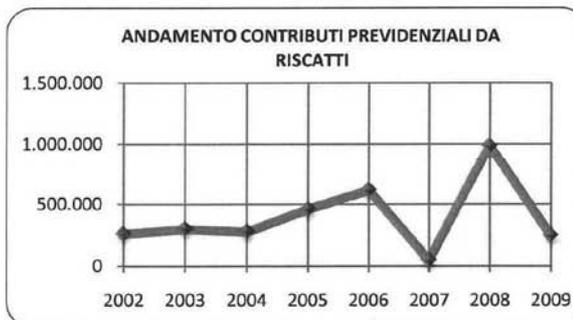
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)

Questa voce di entrata, concretizzatasi per la prima volta nel 1996 con un gettito di 42.505 Euro, ha fatto registrare un ricavo nell'anno 2009 di 362.365 Euro. Rispetto all'esercizio passato tale voce di entrata è cresciuta per effetto del maggior montante contributivo ricongiunto. L'andamento ondivago del contributo in esame, qui affianco graficamente rappresentato, deriva oltre che dall'ammontare dei contributi maturati anche dal numero irregolare delle richieste pervenute alla Cassa.



Contributi previdenziali - riscatti

Come sancito dall'art. 10 bis del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà previsto dallo Statuto, il Notaio può riscattare a titolo oneroso, esclusivamente ai fini della pensione, un periodo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al Notariato, il periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché il periodo del servizio militare di leva o equivalente. Si riporta nel grafico adiacente l'andamento dell'entrata a partire dall'anno 2001.



Come per le ricongiunzioni, il diverso ammontare di contributi medi versati costituisce la ragione della variazione del ricavo nei diversi esercizi. Il ricavo dell'anno è pari a 242.822 Euro. La riduzione registrata rispetto all'anno precedente (in cui valore aveva raggiunto 983.740 Euro) deriva in particolare dalla presenza nel 2008 di un riscatto versato da un Notaio e superiore a 500 mila Euro.

Contributi indennità di maternità

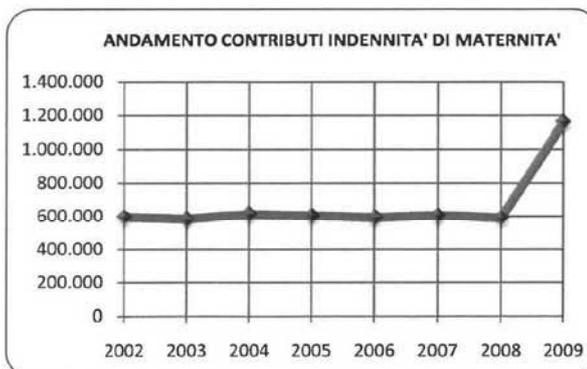
Disciplinato per la prima volta dalla legge n. 379/90 (ora raccolta nel T.U. n. 151/2001) e applicata per la prima volta nel 1996, rappresentava l'introito del contributo calcolato nella misura di Euro 129,11 per ogni Notaio in esercizio al 1° gennaio di ogni anno e riscosso con i versamenti ordinari nel mese di maggio.

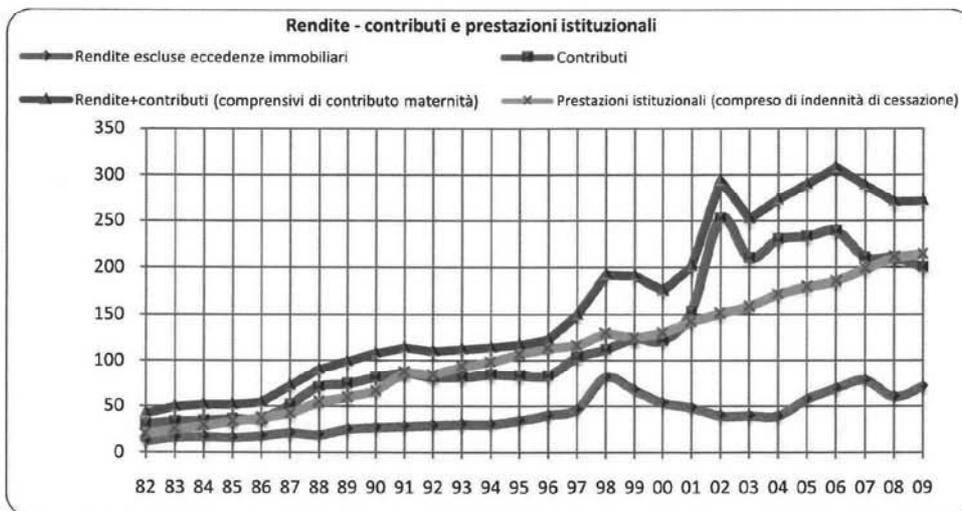
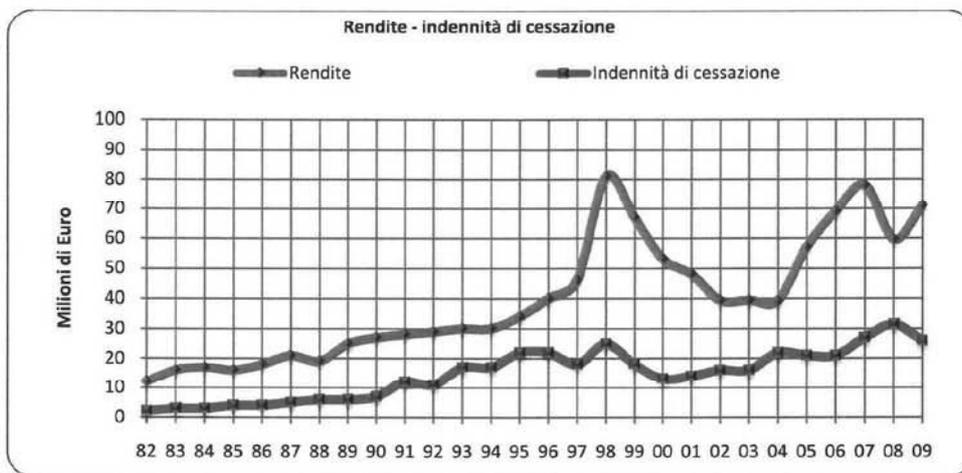
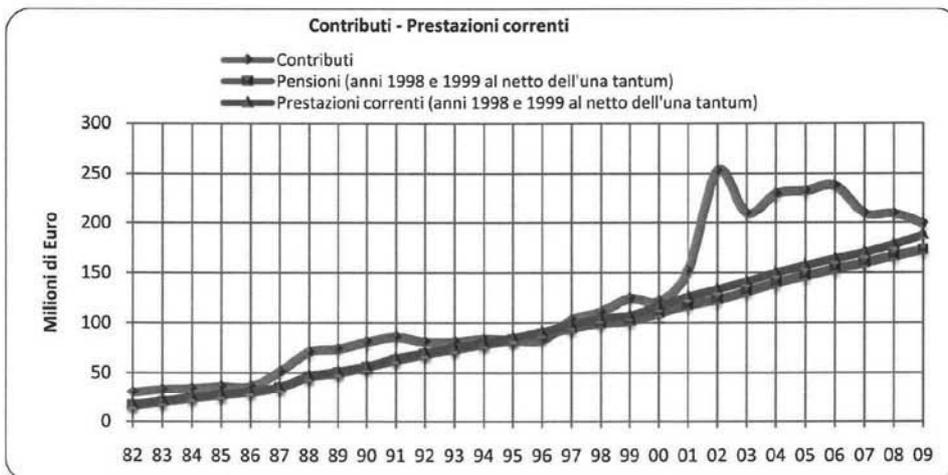
Dall'anno 2009 il contributo unitario, oramai inadeguato a garantire la copertura degli eventi legati alla maternità in graduale aumento per effetto della maggiore presenza femminile nel novero della categoria, è stato elevato a 250 Euro.

Il ricavo per l'esercizio 2009 è stato di 1.159.879 Euro.

Essendo determinato da un contributo fisso, il ricavo in questione

è suscettibile di variazione percentuale negli anni, per effetto anche del numero dei Notai iscritti alla data sopra indicata.





IL RENDIMENTO NETTO DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA CASSA

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n.91 dell'anno 2000, ha riconosciuto al Notaio che termina la attività la possibilità di scegliere tra la riscossione immediata dell'indennità di cessazione o quella rateizzata nel tempo mediante una rendita certa, interamente reversibile, di durata variabile. Tale rendita, la cui durata può essere di 5, 10 o 15 anni, è legata, come stabilisce il comma 3 bis dell'articolo 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, a un tasso che riflette il rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

Per l'anno 2009 il rendimento netto è stato pari al 4,27%.

La dimensione degli interessi calcolati sul capitale residuo garantirà, quindi, ai beneficiari della prestazione in argomento un risultato netto reale superiore a 3,5 punti. L'inflazione (FOI) registrata nel corso del 2009 dall'Istat è stata infatti pari allo 0,7%.

Nella tavola seguente viene riportato l'andamento storico del tasso di rendimento complessivo.

Il rendimento netto della Cassa ha fatto registrare livelli non elevati in coincidenza delle gravi crisi mondiali dei mercati finanziari dell'anno 2001 in cui si è registrato il punto minimo (1,95%) e dell'anno 2008 (2,6%). Per ben quattro anni, invece, il rendimento in questione ha superato la quota dei 4 punti: 4,45% nel 2000, 4,47% nel 2006, 4,07% nel 2007 e 4,27% nel 2009.

Un ipotetico percettore della prestazione nella formula rateizzata in cinque anni avrebbe ottenuto, con decorrenza 2005, un ritorno medio del 3,73%.

Tasso di Rendimento Complessivo della Cassa N.N.
(art.26 comma 3 bis Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà)

Anno	Rendimento netto (%)
▪ Anno 2000	4,45
▪ Anno 2001	1,95
▪ Anno 2002	2,54
▪ Anno 2003	2,41
▪ Anno 2004	2,38
▪ Anno 2005	3,26
▪ Anno 2006	4,47
▪ Anno 2007	4,07
▪ Anno 2008	2,60
▪ Anno 2009	4,27

ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2009
(Art. 6 L. 140/1985; art. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta.....	170,39	
Pensione diretta.....	201,37	
Pensione diretta.....	46,47	
Pensione diretta.....	30,98	
Pensione diretta.....	92,94	
Pensione diretta.....	201,37	
Pensione diretta.....	201,37	
Totale pensioni dirette	n. 10	1.549,00
Pensione di reversibilità.....	138,45	
Pensione di reversibilità.....	74,55	
Totale pensioni di reversibilità	n. 10	1.320,60
TOTALE	n. 20	2.869,60

ELENCO DEI BENI IMMOBILI AL 31/12/2009

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2009
ROMA	Olgiate - Isola 59/52	1.305.452	313.309
ROMA	V.le Beethoven, 26 / P.le Sturzo	13.289.985	3.189.596
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	17.247.078	4.139.299
ROMA	Via Boezio, 14	606.837	145.641
ROMA	Via Caduti Guerra di Liberazione	171.267	41.104
ROMA	Via Cavour, 305	5.756.429	1.381.543
ROMA	Via Cisberto Vecchi, 11	2.759.056	662.173
ROMA	Via D. Chiesa	9.744.819	2.338.757
ROMA	Via dei Savorelli, 24	2.472.906	593.497
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021	824.885
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112	2.957.067
ROMA	Via Flaminia, 160/162	17.341.237	4.153.646
ROMA	Via Flaminia, 160/162 STRUM 1/33	10.649.451	2.878.579
ROMA	Via I. Guidi, 44/46	8.122.834	1.949.480
ROMA	Via Igea, 35	2.053.239	492.777
ROMA	Via Mancinelli, 100	5.065.409	1.215.698
ROMA	Via Manfredi, 11	6.617.879	1.588.291
ROMA	Via Pasquale II, 208	10.215.517	2.451.724
ROMA	Via Pistelli, 4	4.621.773	1.109.226
ROMA	Via Roccatagliata, 13/35	8.532.901	2.047.896
ROMA	Via Valbondione, 109	457.902	109.897
ROMA	Area in Via Flaminia, 160	1.239.497	297.479
ROMA	L.go S. E. Pelletier, 15/22	18.451.456	4.428.349
ROMA	Piazza Montecitorio, 12	23.353.131	5.254.059
TOTALE STABILI IN ROMA		185.834.188	44.563.972
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405	52.585
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice	555.708	133.370
ASCOLI PICENO	Via E. Mari	2.747.551	659.412
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402	19.092
ANCONA	Via Palestro	130.147	31.235
ANCONA	Via Palestro	650.650	58.559
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223	35.574
AVELLINO	Via Perrottelli	121.367	29.128
BARI	Via Calefati, 89	409.034	98.168
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3	79.820	16.762
BENEVENTO	Via dei Rettori, 33	111.555	26.773
BERGAMO	Via V. Emanuele II, 44	178.178	42.763
BIELLA	Via Duomo, 3	826.331	198.319
BOLOGNA	Via S. Domenico, 11	279.403	67.057
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9	802.646	192.635
BOLZANO	Via Rosmini	1.275.649	306.156
BRESCIA	Via U. La Malfa	1.588.720	381.079
CAGLIARI	Via Logudoro	118.269	28.385
CALTAGIRONE	Via V. E. Orlando, 20	73.337	17.601
CALTANISSETTA	Via N. Colajanni, 9	117.752	28.261

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2009
CAMPOBASSO	Via A. Nobile	147.707	35.450
CASSINO	Viale Bonomi s.n.c.	163.210	39.170
CATANIA	Via G. D'Annunzio	320.203	76.849
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 3	420.325	12.610
CATANZARO	Via S. Giorgio/Mazzini	274.239	65.817
COMO	Via Bossi, 8	104.324	25.038
COSENZA	P.za Matteotti	829.497	199.079
CUNEO	Via Bassignano, 41	90.380	21.691
ENNA	Viale Diaz	260.875	23.153
FERRARA	Via Poledrelli, 1/A	177.145	42.515
FIRENZE	Via Bezzecca	5.895.356	1.414.885
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600	226.704
FIRENZE	Via Leoni / S. Firenze	11.325.383	2.718.092
FORLÌ	Via Fossato Vecchio	220.011	52.803
FROSINONE	Via F. Calvosa, 25	266.746	40.012
GENOVA	L.go S. Giuseppe, 3	4.067.098	976.104
GENOVA	L.go S. Giuseppe int 8	1.986.049	297.907
GENOVA	Via Ayroli	1.243.628	298.471
GENOVA	Via Bacigalupo	1.215.223	291.654
GENOVA	Via P. Gualco	12.975.980	3.114.235
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160	27.638
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884	29.252
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127	39.871
L'AQUILA	Via Verdi, 25	68.172	16.361
LA SPEZIA	Via Crispi, 69	227.894	54.695
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775	24.666
LIVORNO	C.so Amedeo	446.960	72.228
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola s.n.c.	516.374	123.930
MATERA	Via Timmari – Lotto 2	115.170	27.641
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38	173.013	41.523
MESSINA	Via XXVII Luglio	94.600	22.704
MILANO-LACCHIARELLA	Il Girasole	5.897.421	1.415.381
MILANO-S.D. MILANESE	Via XXV aprile	9.445.997	2.267.039
MILANO	P.le Loreto	10.758.830	2.582.119
MILANO	Via Baracchini, 10	17.268.769	4.144.505
MILANO	Via Baracchini, 2	880.087	206.011
MILANO	Via Deledda	6.507.357	1.561.766
MILANO	Via Locatelli, 5	1.988.359	477.206
MODENA	C.so Canalgrande, 71	699.799	167.952
MODENA	C.so Canalgrande, 71	214.516	32.178
MONZA	Via Tiepolo	6.075.599	1.458.144
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508	192.122
NAPOLI	Via G. Ferraris	14.047.628	3.371.431
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089	45.861
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142	53.794
PADOVA	Via Berchet - Via Rezzonico	981.288	235.509
PALERMO	Via C. Nicastro	1.911.800	458.832

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2009
PALERMO	Via N. Turrisi, 59	449.318	107.836
PARMA	P.le S. Apollonia	116.719	28.013
PARMA	P.le S. Apollonia	374.320	22.459
PERUGIA	Via Colle Maggio	4.329.458	1.039.070
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120	106.349
PERUGIA	Via Magellano	2.564.335	615.441
PESARO	Via Zongo, 9	437.760	91.767
PISA	Via Trieste, 35	116.203	27.889
PORDENONE	Via Bertossi, 7	121.367	29.128
POTENZA	L.go Pignatari, 3	79.018	18.964
RAGUSA	V. E. Homo, 201	101.226	24.294
RAVENNA	Via Alberoni, 24	177.661	42.639
RAVENNA	Via De Gasperi	74.370	17.849
REGGIO CALABRIA	Via S. Anna	323.987	38.758
REGGIO EMILIA	Via G. da Castello, 35	107.423	25.782
ROVIGO	C.so del Popolo, 70	131.180	31.483
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355	80.245
SALERNO	C.so Garibaldi	597.024	143.286
SAVONA	Via Untoria, 11	185.924	44.622
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958	93.830
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879	51.811
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385	48.092
TERAMO	Via C. Irelli, 5	146.674	35.202
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896	21.815
TERNI	P.za Mercato Nuovo, 50	151.216	36.292
TORINO	Via Botero	10.003.770	2.400.905
TORINO	Via Guala / C.so Traiano	738.498	177.240
TRAPANI	P.za S. Agostino, 3	140.476	33.714
TREVISO	Via Roma, 20	420.396	100.895
TRIESTE	Via Coroneo, 16	204.517	49.084
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694	42.887
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103	136.345
VERONA	Stradone S. Maffei	400.254	96.061
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.492	3.689.039
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496	46.919
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213	223.616
VITERBO	Via F. del Suffragio, 6	155.453	37.302
TOTALE STABILI FUORI ROMA		190.291.582	41.402.435
TOTALE COMPLESSIVO AL 31/12/2009		376.125.770	85.966.407

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ANNO 2009

Nel 2009 sono proseguite le vendite del patrimonio immobiliare degli stabili in Roma (Via Valbondione, Via Vecchi, Via Igea, Via dei Savorelli, Olgiate e Spinaceto) e fuori Roma in Palermo - Via Nicastro, Perugia - Via Magellano.

E' stato inoltre perfezionato il trasferimento di proprietà del capannone in Vignate (Milano).

Le suddette alienazioni hanno comportato una diminuzione in bilancio di Euro 9.319.352,06.

Alla fine dell'anno, con atto del Notaio Gennaro Mariconda di Roma, in data 28/12/2009, sono stati conferiti nel Fondo Immobiliare Flaminia i seguenti fabbricati di proprietà della Cassa:

- Avellino, Via Tagliamento
- Brindisi, Corso Umberto
- Lecce, Via dei Templari
- Basiglio, Residenze Olmi e Querce.

Il valore di conferimento al Fondo è stato pari a Euro 36.287.000,00 e l'operazione ha comportato la diminuzione del patrimonio iscritto a bilancio nella somma di Euro 19.454.932,00.

Per quanto riguarda le acquisizioni si rappresenta che a fine maggio 2009 è stato acquistato l'appartamento sito in Catania, Via G. D'Annunzio, finalizzato all'ampliamento della sede del Consiglio Notarile.

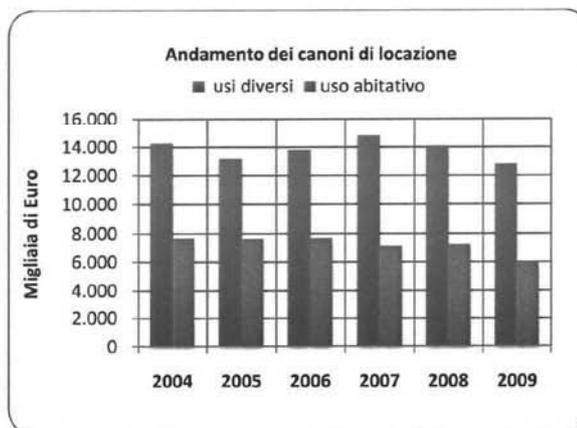
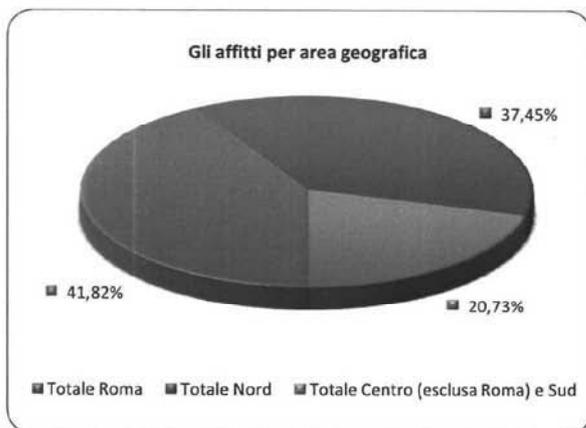
FABBRICATI AL 01/01/2009	404.479.728,90
Incrementi:	
▪ Catania - Via G. D'Annunzio, 33.....	420.325,04 420.325,04
Decrementi:	
▪ ROMA - Olgiate Is. 59.....	- 434.645,95
▪ ROMA - Via Valbondione, 109.....	- 386.553,51
▪ ROMA - Via Igea, 35.....	- 1.083.090,00
▪ ROMA - Via Cisberto Vecchi, 11.....	- 606.328,00
▪ ROMA - Via dei Savorelli, 24.....	- 173.580,98
▪ ROMA - Via C.G. Liberazione.....	- 12.781,10
▪ PERUGIA - Via Magellano.....	- 634.249,60
▪ PALERMO - Via Nicastro.....	- 278.175,92
▪ VIGNATE - Via Rivoltana.....	- 5.709.947,00 -9.319.352,06
Conferimento Fondo Flaminia:	
▪ BRINDISI - Corso Umberto.....	- 3.811.452,00
▪ LECCE - Via dei Templari.....	- 2.210.436,00
▪ AVELLINO - Via Tagliamento.....	- 2.892.159,00
▪ BASIGLIO - Residenza Querce.....	- 5.783.801,00
▪ BASIGLIO - Residenza Olmi.....	- 4.757.084,00 -19.454.932,00
FABBRICATI AL 31/12/2009	376.125.769,88

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

SEDI CONSIGLI NOTARILI DI PROPRIETA' DELLA CASSA
(distribuzione regionale)

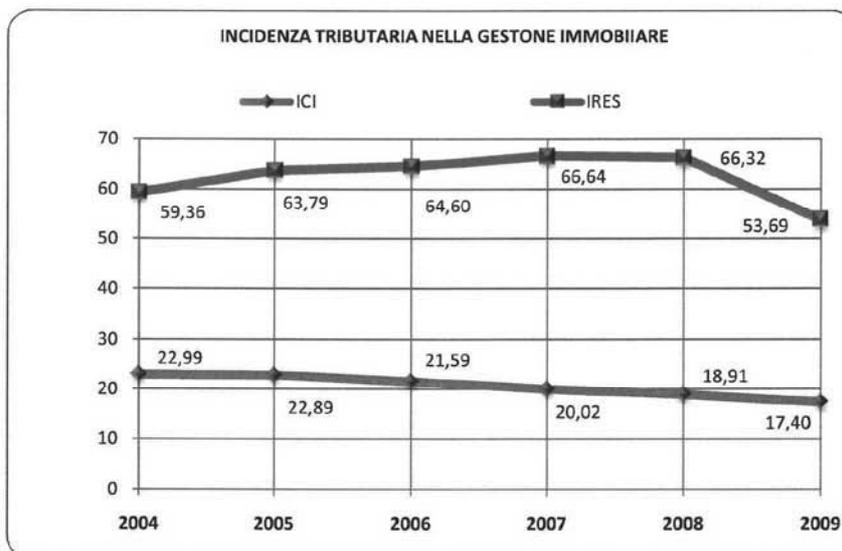
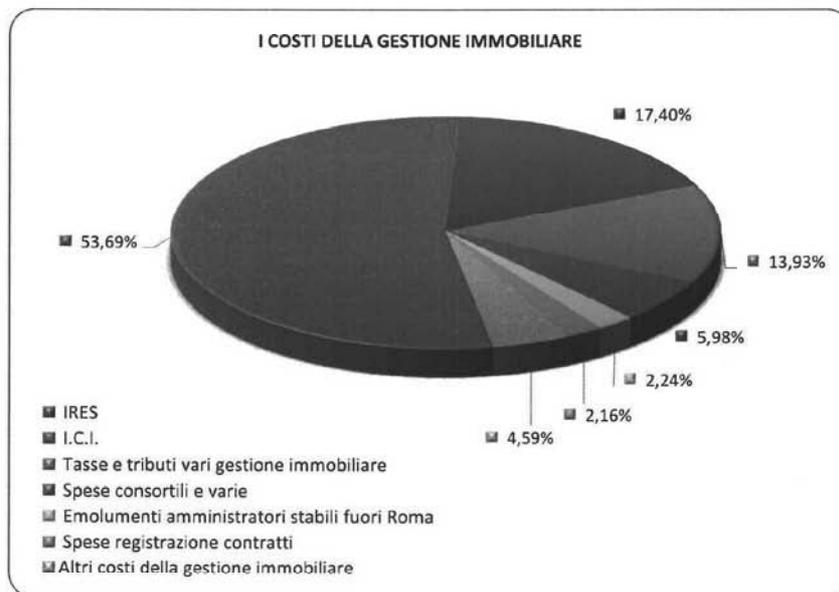


LA REDDITIVITA' DEGLI IMMOBILI



IL PATRIMONIO IMMOBILIARE (numero di unità catastali)





PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2009

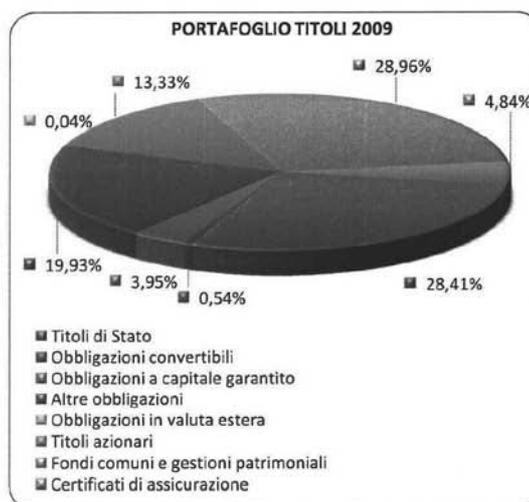
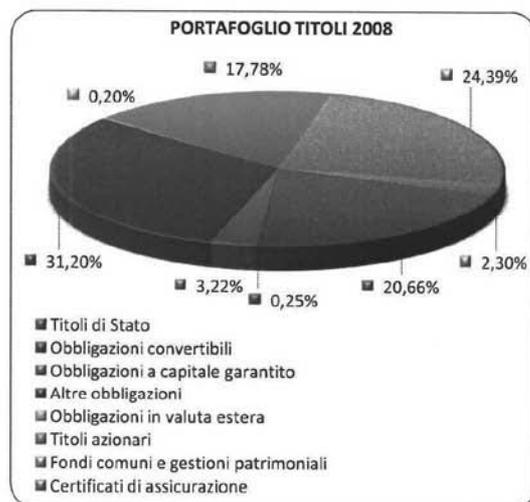
1) TITOLI DI STATO:		5) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:	
Consistenza all'1/1/2009	178.251.904	Consistenza all'1/1/2009	1.762.111
Acquisti 2009	226.594.136	Acquisti 2009	0
Disinvestimenti 2009	-136.137.937	Disinvestimenti 2009	-1.359.951
Valorizzazione al 31/12/09	2.441.159	Valorizzazione al 31/12/09	0
Consistenza al 31/12/2009	271.149.262	Consistenza al 31/12/2009	402.160
2) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI:		6) TITOLI AZIONARI:	
Consistenza all'1/1/2009	2.133.794	Consistenza all'1/1/2009	153.394.700
Acquisti 2009	3.049.953	Acquisti 2009	96.037.782
Disinvestimenti 2009	0	Disinvestimenti 2009	-122.124.726
Valorizzazione al 31/12/09	-6.744	Valorizzazione al 31/12/09	-109.106
Consistenza al 31/12/2009	5.177.003	Consistenza al 31/12/2009	127.198.650
3) OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO:		7) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI: (*)	
Consistenza all'1/1/2009	27.743.644	Consistenza all'1/1/2009	210.363.710
Acquisti 2009	10.000.000	Acquisti 2009	225.929.512
		Disinvestimenti 2009	-157.499.110
		Variazione liquidità finale	-1.788.256
		Valorizzazione al 31/12/09	-558.361
	37.743.644	Consistenza al 31/12/2009	278.447.495
4) ALTRE OBBLIGAZIONI:		8) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	
Consistenza all'1/1/2009	269.129.768	Consistenza all'1/1/2009	19.820.067
Acquisti 2009	107.940.415	Acquisti 2009	25.500.000
Disinvestimenti 2009	-187.288.765	Disinvestimenti 2009	0
Valorizzazione al 31/12/09	461.622	Rivalutazione 2009	896.996
	190.243.040	Consistenza al 31/12/2009	46.217.063
		TOTALE GENERALE	954.578.317

(*) Comprensivi della liquidità delle gestioni (Euro 1.795.555), inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti"

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2009

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	271.149.262
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	5.177.003
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	37.743.644
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	190.243.040
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	402.160
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	504.715.109
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	127.198.650
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	278.447.495
CONSISTENZA CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	46.217.063
CONSISTENZA TOTALE	954.578.317

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



TITOLI DI STATO						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2009
		Euro		Euro		Euro
BTP 3% 15/01/10	IT0003799597	2.450.000	99,538	2.438.684	99,538	2.438.684
BTP 2.75% 15/06/10	IT0003872923	23.000.000	99,317	22.842.826	99,317	22.842.826
CTZ 30/09/2010	IT0004413909	47.510.000	95,662	45.449.167	99,200	47.130.151
CCT TV% 01/05/11	IT0003658009	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
BTP 4.25% 01/09/2011	IT0004404973	2.500.000	102,107	2.552.675	102,107	2.552.675
CCT TV% 01/11/12	T0003993158	77.500.000	99,024	76.743.250	99,024	76.743.250
BTP 3.75% 15/12/2013	IT0004448863	15.000.000	100,064	15.009.558	100,064	15.009.558
BTPS 01/02/2014	IT0003246375	5.100.000	90,813	4.631.483	89,562	4.567.662
CCT TV% 01/03/2014	IT0004224041	5.000.000	99,850	4.992.498	99,776	4.988.775
BTPS 01/08/214	IT0003246359	5.500.000	88,961	4.892.874	87,622	4.819.210
CCT TV% 01/09/2015	IT0004404965	25.550.000	99,555	25.436.270	99,461	25.412.363
BTPS 01/11/2015	IT0001247169	10.000.000	81,980	8.198.000	83,081	8.308.100
CCT TV% 01/07/2016	IT0004518715	22.400.000	99,254	22.232.787	99,114	22.201.582
BTPS 01/08/2016	IT0004038318	3.000.000	78,345	2.350.350	79,767	2.393.004
BTP 3.75% 01/08/2021	IT0004009673	8.500.000	95,039	8.078.315	95,039	8.078.315
BTPS 01/11/2023	IT0001246799	4.000.000	46,897	1.875.880	48,802	1.952.074
BTPS 01/05/2024	IT0001247334	7.000.000	47,090	3.296.300	49,345	3.454.120
BTPS 01/11/2026	IT0001246807	5.500.000	38,750	2.131.250	40,520	2.228.610
BTPS 01/08/2027	IT0003268882	15.000.000	39,200	5.880.000	40,552	6.082.728
BTPS 01/11/2027	IT0001247409	5.000.000	37,430	1.871.500	39,591	1.979.539
BTPS 01/08/2033	IT0003540389	10.000.000	28,460	2.846.000	29,660	2.966.036
TOTALI		304.510.000		268.749.667		271.149.262

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V.UN.BIL.	VALORE DI BILANCIO 2009
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
B. Pop. Emilia Romagna cv 3,70% 2012	IT0004105430	1.547.184	129.335	2.001.054	104.2600	1.618.819
Bank of N.Y. FRESH (MPS) Dec 99	XS03057998268	1.000.000	100.000	1.000.000	52.0700	508.231
UBI 5,75% conv. 10/07/2013	IT0003487029	3.049.953	100.000	3.049.953	100.000	3.049.953
TOTALI		5.597.137		6.051.007		5.177.003

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V.UN.BIL.	VALORE DI BILANCIO 2009
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
Butterfly Max Cert. 15/04/11	DE000SAL5BY0	2.000.000	100.000	2.000.000	98.618	1.972.360
Banesto Livestock Revo. Ind. 14/3/13	XS0352674096	5.000.000	100.000	5.000.000	87.100	4.355.000
4Year Gold Asian Call Note 16/4/13	XS0419934723	5.000.000	100.000	5.000.000	100.000	5.000.000
Barclays 4Year Commod. 8/5/2013	XS0428789522	5.000.000	100.000	5.000.000	100.000	5.000.000
M.St. 6-Year Floored CMS 12/03/14	XS0350761317	2.000.000	100.000	2.000.000	78.500	1.570.000
Mediobanca Kairos int. 2014	XS0312391500	5.000.000	100.000	5.000.000	98.932	4.946.617
Société Générale Stability Puttable	XS0381977114	5.000.000	100.000	5.000.000	99.370	4.968.500
ABN Amro Climate	XS0309740263	5.000.000	100.000	5.000.000	98.623	4.931.167
Generali Garant I	LU0255130451	5.000.000	100.000	5.000.000	100.000	5.000.000
TOTALI		39.000.000		39.000.000		37.743.644

ALTRE OBBLIGAZIONI						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2009
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
BNL TV% 2008-2010	IT0004324916	5.000.000	100.000	5.000.000	99.880	4.994.000
Cassa DD.PP. TV 15/7/2010	IT0004385735	5.000.000	100.000	5.000.000	99.675	4.983.750
Unicr. It. EuroStoxx50 2,75% 6/12/10	IT0003035299	800.000	100.000	800.000	100.000	800.000
Deutsche Bank 4,50% 07/03/2011	DE000DB5S6X0	1.000.000	98.189	981.894	98.189	981.894
BNP Paribas 4,75% 4/4/2011	XS0355879346	5.000.000	99.750	4.987.499	99.750	4.987.499
Intesa S.Paolo 5% 28/04/11	XS0359384947	2.000.000	99.810	1.996.199	99.810	1.996.199
B.A.P. Ragusa 21/05/08 – 21/05/11	IT0004371453	5.000.000	100.000	5.000.000	100.000	5.000.000
Banca Mediocr. Sub. Step Up 23/5/11	IT0003109987	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
BNL TV% 31/08/2011	IT0004519036	5.000.000	100.020	5.001.000	99.620	4.981.000
BNP Paribas 3,25% 31/03/2012	XS0421573097	5.000.000	99.744	4.987.200	99.744	4.987.200
Unipol SpA 5,25% 22/06/2012	IT0004506645	1.500.000	100.000	1.500.000	100.000	1.500.000
EBRD 0,50% 26/11/2012	XS0157767731	6.000.000	92.250	5.535.000	92.250	5.535.000
Morgan Stanley 6% 18/11/2013	XS0178997671	2.600.000	99.498	2.586.950	99.498	2.586.950
Mediobanca 23/12/13	IT0003568075	3.000.000	99.150	2.974.500	99.150	2.974.500
BEI 30/03/2014 (prob call 2010)	XS0187245021	3.000.000	99.737	2.992.100	99.737	2.992.100
Eur. Community TV% 03/04/2014	EU000A0T61X8	4.000.000	99.954	3.998.159	99.954	3.998.159
SFEF 3% 07/04/2014	FR0010745695	6.000.000	99.738	5.984.298	99.738	5.984.298
BEI 3,125% 15/04/14	XS0408966199	15.000.000	99.580	14.937.000	99.580	14.937.000

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

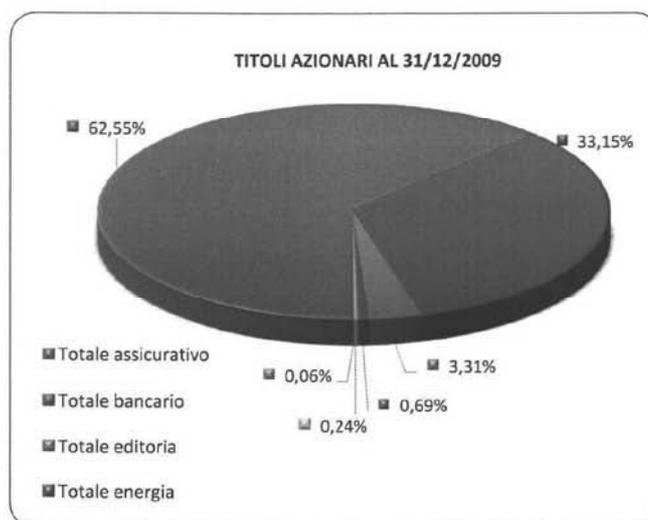
ALTRE OBBLIGAZIONI						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2009
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
UBI Banca scpa TV% 07/07/2014	IT0004496557	2.500.000	100,000	2.500.000	100,000	2.500.000
BEI 99/14 CMS linked TV 4/8/14	IT0006530049	1.050.000	99,607	1.045.875	99,607	1.045.875
Rabobank TV 18/10/14	XS0201827333	2.900.000	100,306	2.908.868	100,212	2.904.298
Crediop 99/14 4,75% CMSwap	IT0001355194	550.000	99,350	546.425	99,350	546.425
BEI 13/05/2015 TV	IT0006571829	3.000.000	97,750	2.932.500	97,750	2.932.500
Inf. Bank Recon & Develop TV 02/12/2015	XS0180039611	7.500.000	98,632	7.397.424	98,632	7.397.424
BEI 3.50% 15/04/2016	XS0425743506	25.000.000	99,558	24.889.448	99,558	24.889.448
KFW 17/05/16 TV	XS0190541101	3.000.000	98,818	2.964.550	98,818	2.964.550
KFW 25/10/2016 TV	XS0203493878	3.000.000	99,980	2.999.390	99,980	2.999.390
IBRD ZC 8/11/2016 DEM	XS0070560288	5.112.919	79,860	4.083.177	79,000	4.039.206
Banco Popolare TV% 2/2/2017	XS0284945135	1.000.000	76,016	760.156	76,016	760.156
Dexia Crediop 28/02/2017	IT0003815435	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
BMPS TV Sub. Upper Tier II 2018	IT0004352586	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
Rabobank TV 08/04/2020	XS0215447441	750.000	99,648	747.357	99,648	747.357
BEI TV 20/05/2020	XS0219070652	750.000	99,400	745.500	99,400	745.500
BEI TV 15/07/2020	XS0222759689	18.717.000	94,115	17.615.468	94,115	17.615.468
FRPTT 4.25% 08/11/2021	FR0010394437	8.000.000	97,000	7.760.000	97,000	7.760.000
C.S. 15yr Spr.d Targ. Red. Note 27/10/23	XS0392501440	20.000.000	100,000	20.000.000	100,000	20.000.000
DB ZC 15/10/26 LIT	DE0001342244	4.131.655	39,000	1.611.346	29,701	1.490.065
Rabobank ZC 28/10/26 DEM	DE0001346955	3.025.314	41,100	1.243.404	42,360	1.205.282
Rep. Of Italy 99-28/6/2029 TV	XS0098449456	2.550.000	100,926	2.573.625	100,799	2.568.476
DB ZC 20/01/32 LIT	DE0001892057	3.202.033	28,410	909.698	31,595	812.071
TOTALI		200.738.921		190.596.011		190.243.040

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA								
SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V.UN.BIL.	VALORE DI BILANCIO 2009
			<i>Euro</i>			<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
BNG 3.75% 15/07/2013	USD	XS0172157876	522.000	98,000	1,2720	402.160	113,4137	402.160
TOTALI			522.000			402.160		402.160

N.B. Cambi al 31/12/2009	USD	1,4614
---------------------------------	-----	--------

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2009

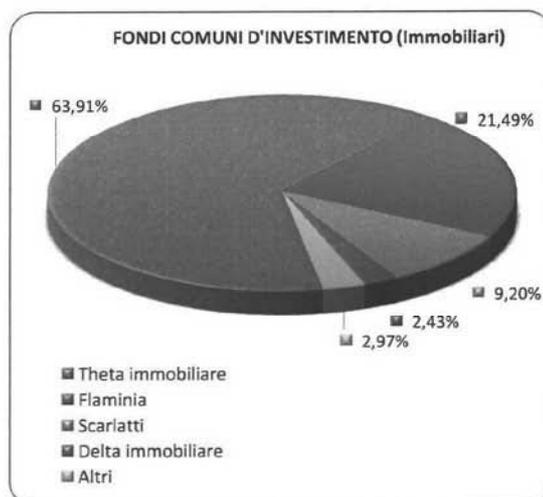
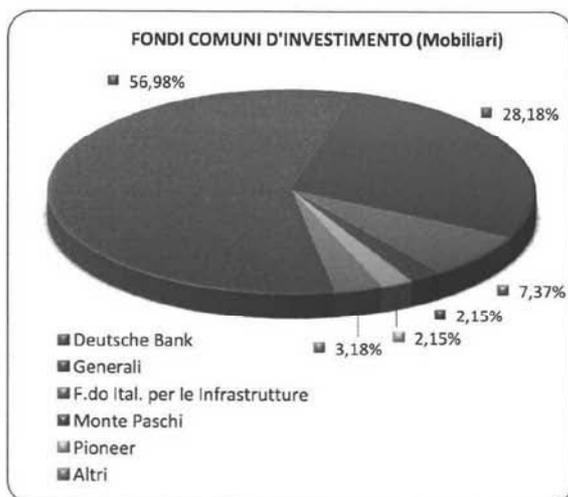
DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	VAL. UN. BILANCIO	VAL. BILANCIO GLOBALE
Generali	ord	assicurativo	3.500.000	22.7208	79.522.780
UBI Banca	ord	bancario	2.600.000	16.2169	42.163.969
UBI Banca 09/11	warr	bancario	3.050.000	0.0000	0
Il Sole 24 Ore	sp.	editoria	848.264	4.9643	4.211.069
Edison	ord	energia	845.000	1.0454	883.363
TOTALE					126.781.181
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	inform., telecommunic.		516,4569	77.469
Assonotar	ord	assicurativo			40.000
SATOR SGR	ord	immobiliare		93,2576	300.000
TOTALE					417.469
TOTALE GENERALE					127.198.650

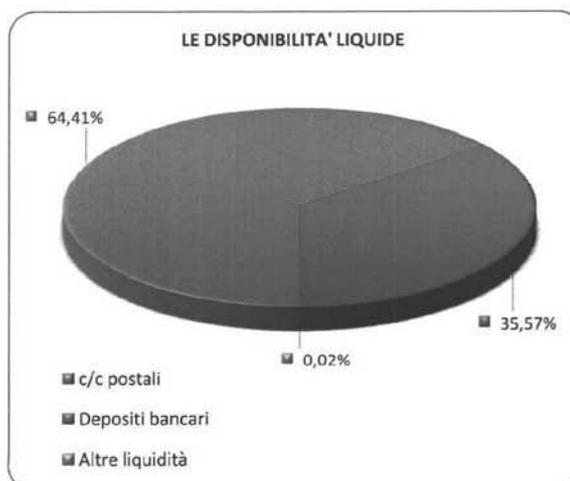
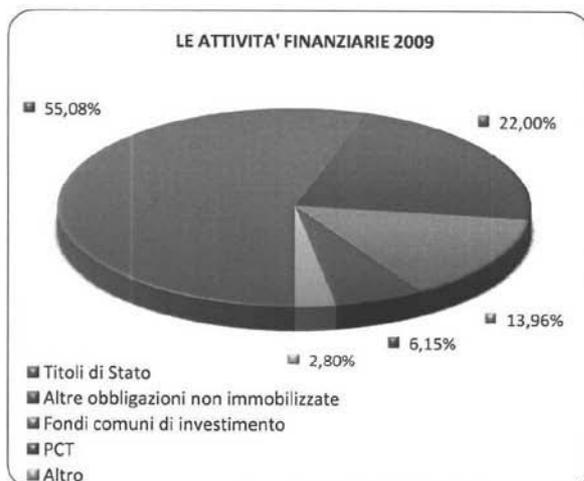
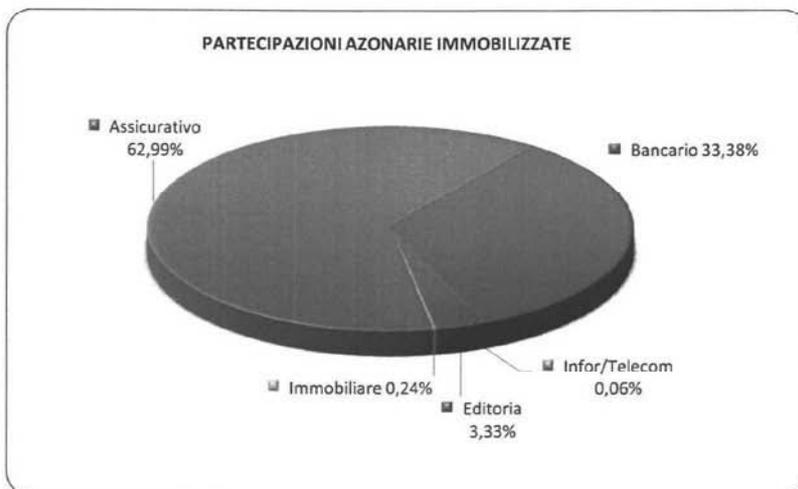
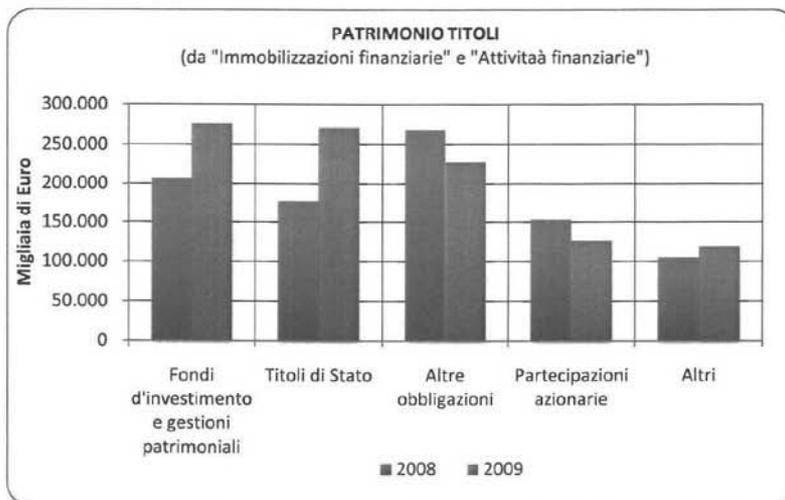


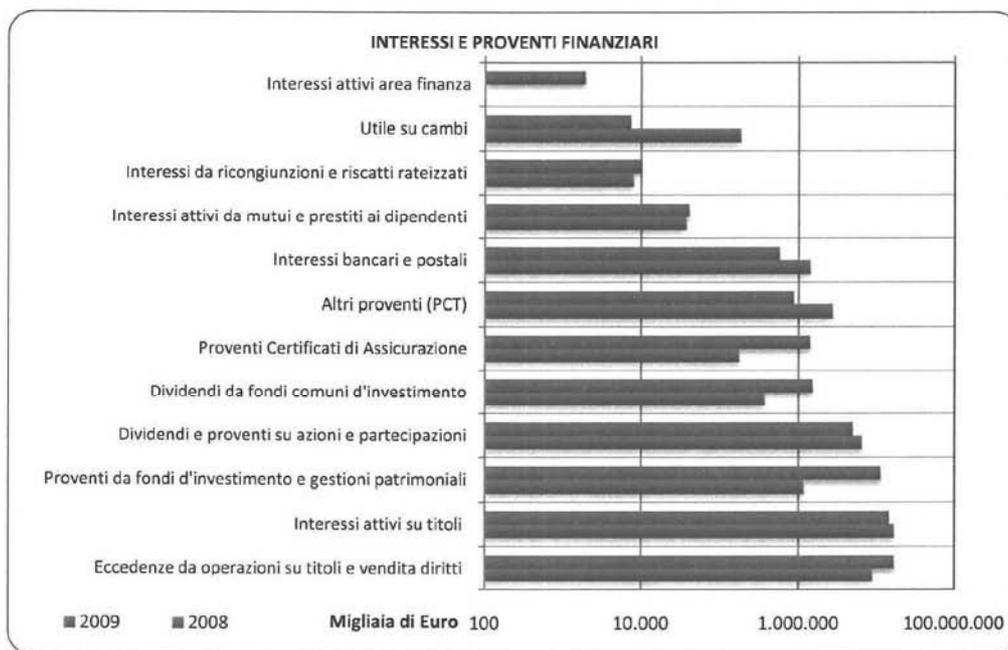
FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2009 (*)

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2009
Deutsche Bank	Gest. in fci az. internaz.	-	-	40.180.897
Pioneer	Gest. in fci az. internaz.	-	-	1.516.028
Mediolanum	Gest. in fci az. internaz.	-	-	216.352
Banca Monte Paschi	Gest. in fci obblig. intern.	-	-	1.516.358
Generali Corporate	Gest. in obblig. Corporate	-	-	19.871.565
Parvest Japan	Azionario Japan	9.615.384	53,281	512.317
Pictet Water	Az. Settore Idrico	6.098.305	129,610	790.401
Fondo Italiano per le Infrastrutture	Private - Infrastrutture	23	225.868,510	5.194.976
Vertis Capital	Private – Sud Italia	30	3.644,990	109.350
Perennius Global Value	Private – Globale	20	15.556,330	311.127
Principia II	Private – Tecnol. Sud It.	60	5.000,000	300.000
Piramide Globale	Immobiliare chiuso	3.263	281,810	919.541
Immobiliium 2001	Immobiliare chiuso	591	4.550,190	2.689.162
Delta immobiliare	Immobiliare chiuso	50.000	100,000	5.000.000
Theta immobiliare	Immobiliare chiuso	536	245.549,670	131.614.621
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67	282.827,910	18.949.470
Flaminia	Immobiliare chiuso	177	250.000,000	44.250.000
Donatello - Tulipano	Immobiliare chiuso	53	47.270,370	2.505.330
TOTALE				276.447.495

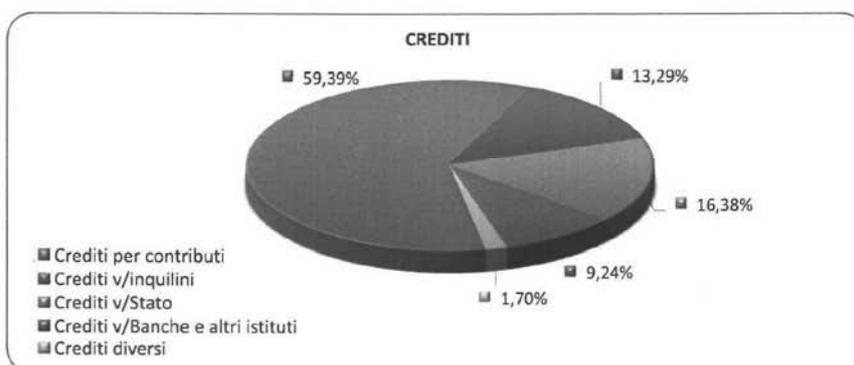
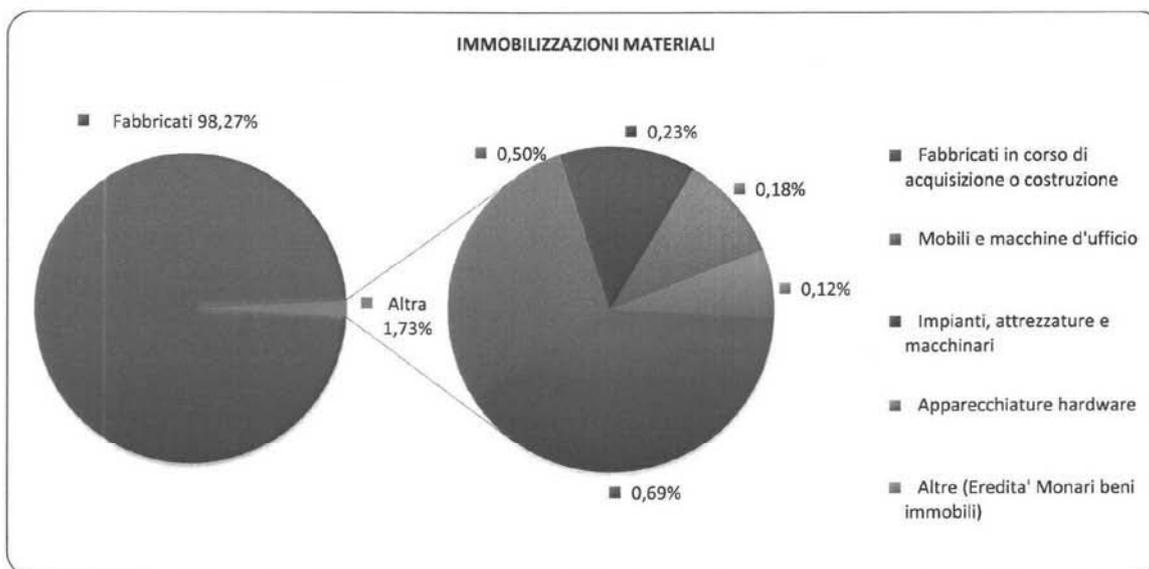
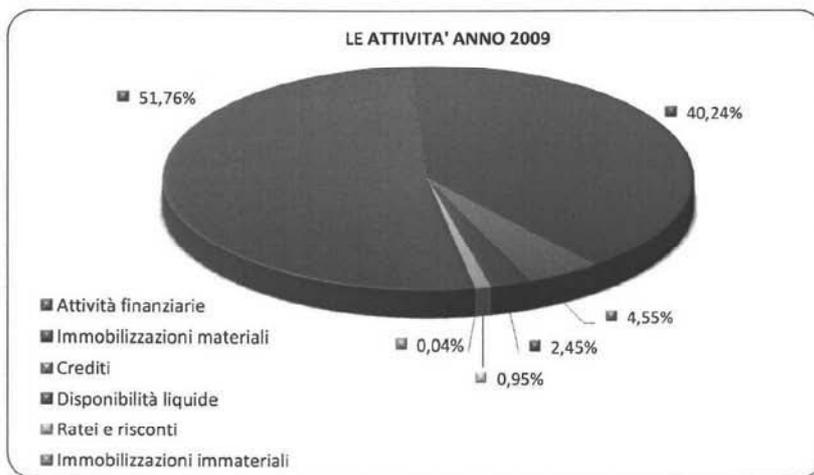
(*) Comprensivi della liquidità delle gestioni (Euro 1.795.555), inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti"

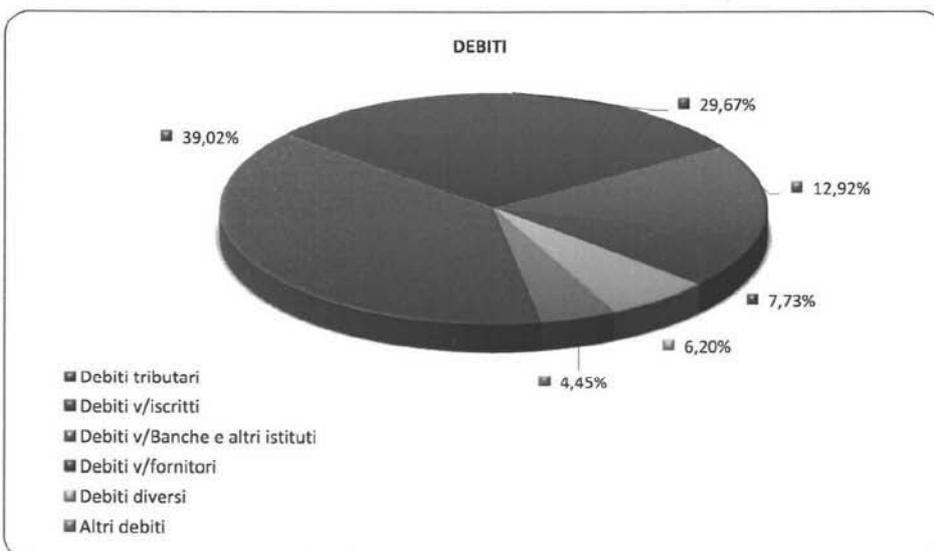
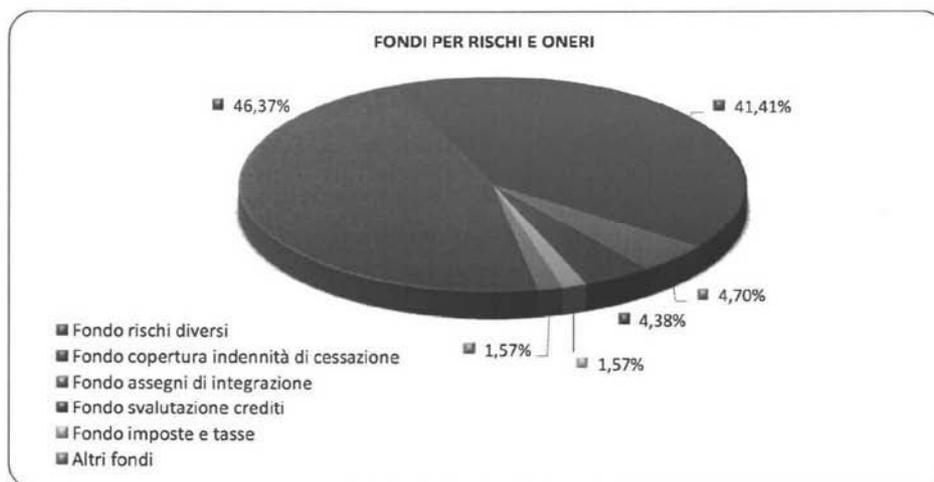
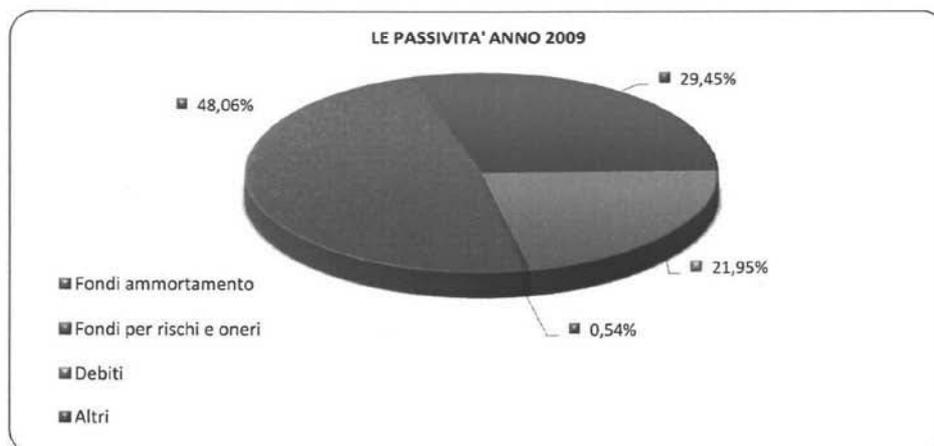


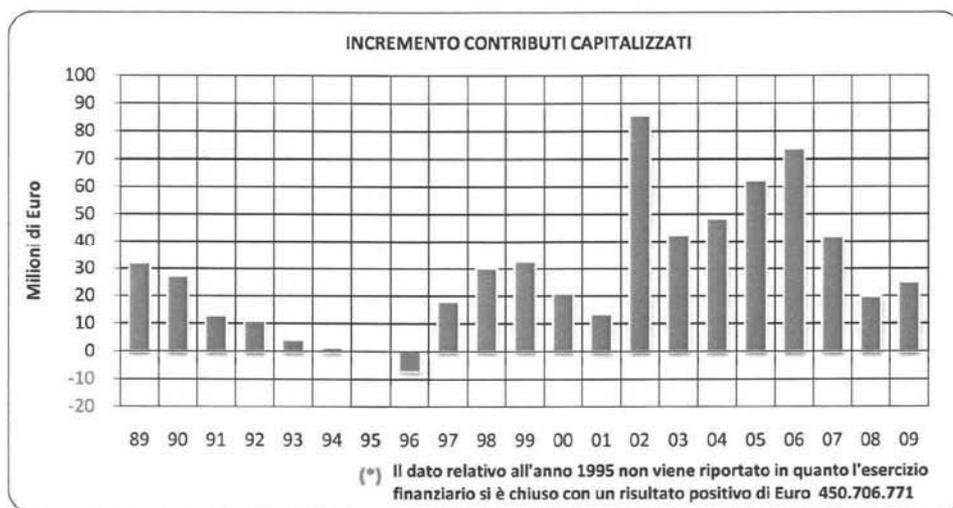
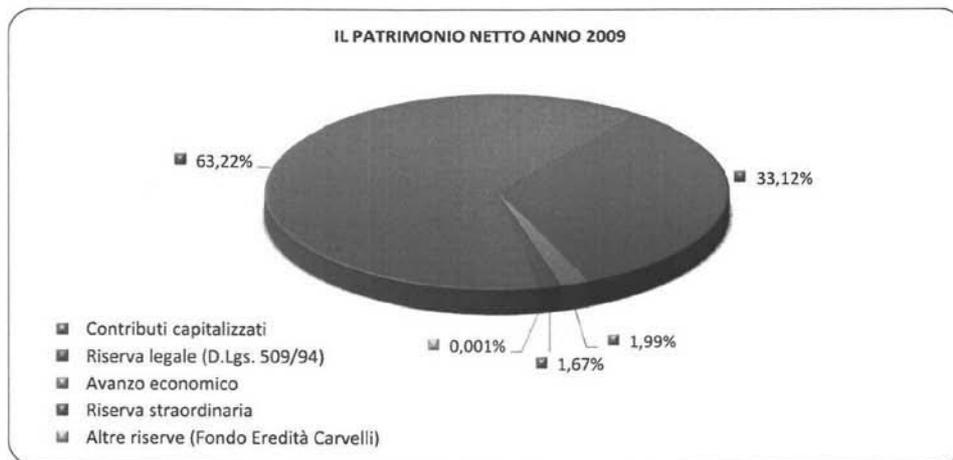




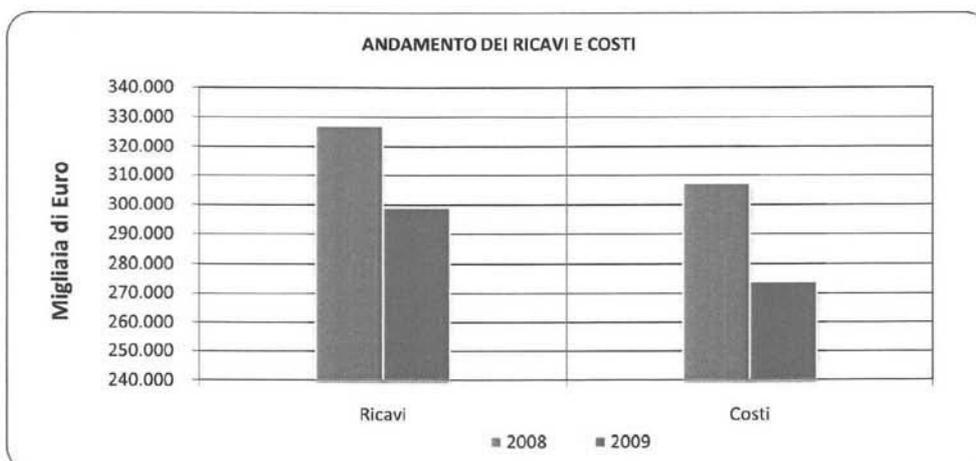
LO STATO PATRIMONIALE

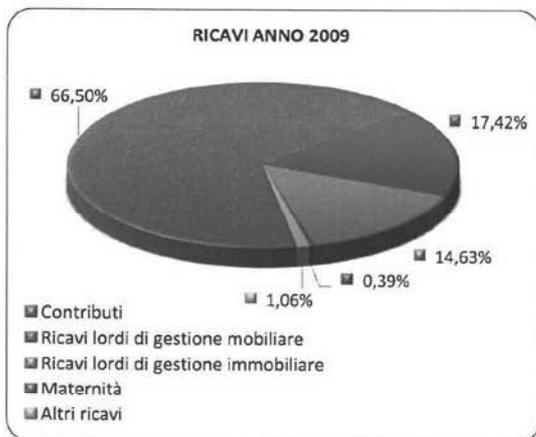




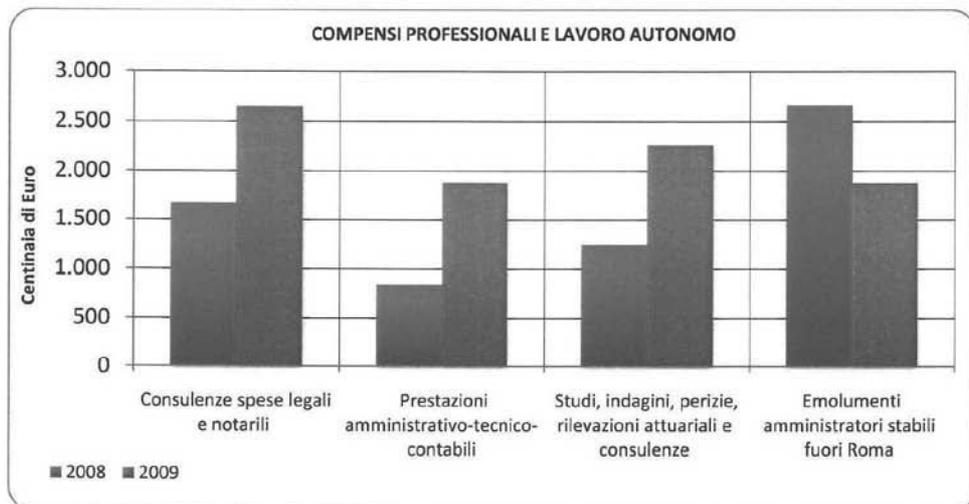
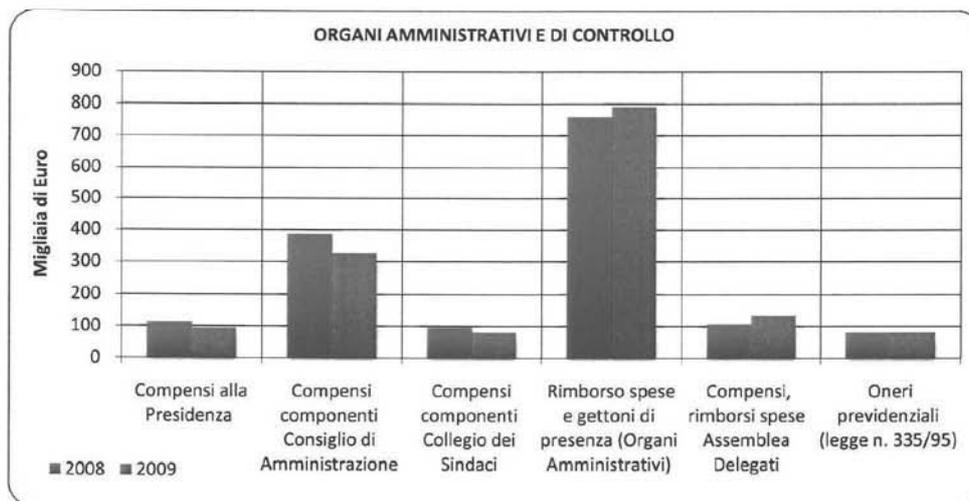


IL CONTO ECONOMICO





ALTRI COSTI

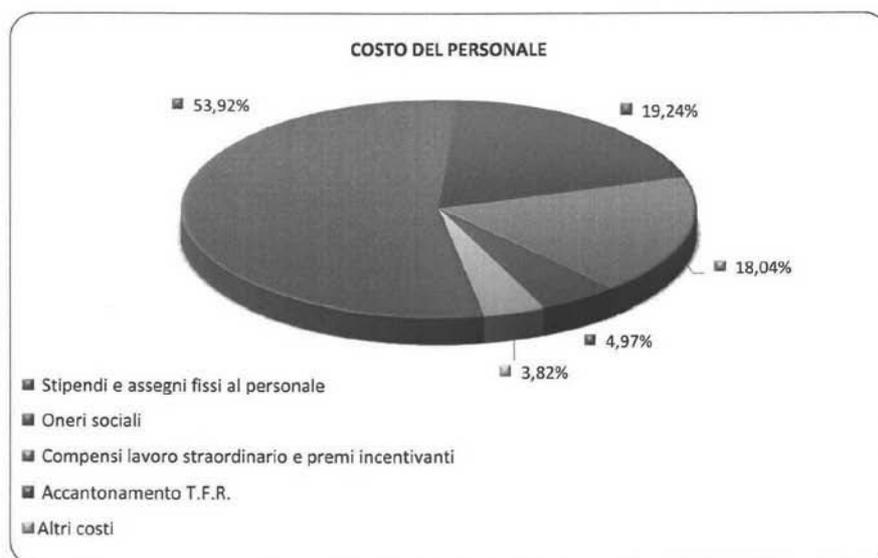


PERSONALE

L'organizzazione strutturale e funzionale della Cassa è articolata in tre unità organiche: la 1^a "Prestazioni e Contributi" si occupa di pensioni, indennità di cessazione, integrazioni, polizza sanitaria, borse di studio, assegni di maternità; la 2^a "Contabilità e Amministrazione" si occupa di contabilità, ragioneria, personale, elaborazioni dati e web, protocollo, informazioni, la 3^a "Gestione del Patrimonio Immobiliare" si occupa di locazioni, amministratori esterni, manutenzioni e dello staff tecnico, mentre alla Direzione Generale fanno capo la Gestione del Patrimonio Mobiliare, l'Ufficio Legale e la Segreteria degli Organi Collegiali.

L'organigramma approvato dai competenti Ministeri nel 1989 prevedeva n. 73 dipendenti (di cui 4 Dirigenti). L'organico reale della Cassa al 31/12/2009, esclusi i portieri degli immobili, aveva personale in servizio pari a 63 unità, compresi il Direttore Generale, e tre Dirigenti. Il costo totale per la gestione del personale rappresenta, nell'anno in esame, l'1,47% del totale dei costi.

PERSONALE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.268.091	-2.177.293	-4,00
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-821.536	-728.450	-11,33
Oneri sociali	-811.873	-777.030	-4,29
Accantonamento T.F.R.	-215.063	-200.763	-6,65
Indennità e rimborsi spese missioni	-42.037	-28.940	-31,16
Indennità servizio cassa	-1.672	-1.642	-1,79
Corsi di perfezionamento	-18.864	-601	-96,81
Interventi assistenziali a favore del personale	-100.000	-66.752	-33,25
Oneri previdenza complementare	-58.965	-56.199	-4,69
Totale di categoria	-4.338.101	-4.037.670	- 6,93



ONERI TRIBUTARI IN GENERALE

Il 2009 ha registrato un onere tributario complessivo di 10.435.338 Euro, nel 2008 la spesa tributaria era stata di 11.124.229 Euro.

L'Ires, come già riferito nel commento al conto economico, registra un decremento del 29,39% (in termini assoluti quasi 2 milioni di) attribuibile principalmente al considerevole calo della base imponibile (le rendite immobiliari sono notevolmente in diminuzione per effetto delle alienazioni immobiliari avvenute nell'anno: conferimenti e vendite); anche per l'Ici si rileva una diminuzione, diretta conseguenza delle dismissioni immobiliari degli ultimi due anni. La voce "Tasse e tributi vari gestione immobiliare" registra fra gli altri il costo relativo alle imposte pagate per il conferimento immobiliare effettuato a fine 2009 a favore del Fondo Flaminia (1.091.000 Euro).

Gli oneri tributari rappresentano il 3,81% dei costi complessivi dell'Ente (contro il 3,62 riprodotto nel 2008).

Di seguito la tabella espone nel dettaglio la spesa 2009 rispetto a quella del 2008, gli scostamenti sono stati esaurientemente commentati nella relazione al conto economico.

ONERI TRIBUTARI IN GENEALE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
IRES	6.350.507	4.484.153	-29,39
IRAP	307.831	317.291	3,07
I.C.I	1.810.499	1.453.545	-19,72
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	2.069.392	2.005.515	-3,09
Ritenute su dividendi	75.579	71.977	-4,77
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	376.653	154.531	-58,97
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	81.517	1.163.429	1.327,22
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	3.934	3.466	-11,90
Imposta sostitutiva su Capital Gain	48.317	781.431	1.517,30
Totale	11.124.229	10.435.338	- 6,19

